EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 250

STAMPA SERA

Lunedì 2 - Martedì 3 Novembre 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Grave episodio alla vigilia delle elezioni americane

Base statunitense nel Vietnam attaccata con mortai dai comunisti

I guerriglieri del Vietcong sono riusciti a spingersi attraverso la giungla sino all'aeroporto di Bien Hoa, presso Saigon - Con un centinaio di proiettili hanno colpito «hangars» e depositi - Distrutti 27 aerei al suolo, tra cui 20 bombardieri a reazione inviati in Indocina da Washington dopo gl'incidenti nel golfo del Tonchino - Quattro militari americani uccisi, trentadue feriti

Un colpo di mano con obbiettivo politico

L'ultima impresa del Vietcong non solo è un fatto grave sul piano militare locale, ma cade altresì in un momento particolarmente delicato sul piano politico internazionale, proprio alla vigilia delle elezioni presidenziali americane.

Considerando il primo aspetto, appare subito evidente il grande potenziamento conseguito dall'apparato militare comunista in questi ultimi mesi. Che i guerriglieri comunisti controllassero, almeno di notte, perfino gli immediati dintorni di Saigon, era risaputo da tempo; la novità sta nel fatto che essi abbiano osato attaccare la più importante base aerea americana, ingaggiando battaglia con i difensori e riuscendo a distruggere ben ventisette aerei: un colpo di mano assai più ardito e difficile che non i soliti attacchi di sorpresa contro l'uno e l'altro caposaldo.

Senza esagerare indebitamente l'importanza dell'impresa, si deve però riconoscere che essa è un indice inesorabile del sempre maggiore deterioramento della situazione militare del regime di Saigon. Non è un mistero, del resto, che nei circoli dirigenti di Washington nessuno più si domanda come possa essere vinta la guerriglia nel Vietnam meridionale; il massimo e il meglio che si speri, secondo un rapporto della C.I.A. apparso nella stampa americana in agosto, è nella prosecuzione indefinita di una situazione di «stallo» militare, purché gli aiuti americani vengano versati con generosa abbondanza nel pozzo del Vietnam meridionale. Siffatta prolungata resistenza, convincendo i comunisti dell'impossibilità di vincere, dovrebbe infine portare all'unica soluzione politica possibile, una qualche forma di neutralizzazione del territorio conteso.

Il piano è ragionevole, ma urta contro gravi difficoltà, provenienti da parte comunista e dalla parte opposta, vietnamiti meridionali e americani. I comunisti sono comprensibilmente imbaldanziti dai successi e quindi, come dimostra appunto l'attacco alla base aerea americana, tentano di strappare il successo definitivo sul campo di battaglia; è eccessivo parlare già di situazione da Dien Bien Phu, ma è un fatto che ormai i comunisti sono passati alla seconda fase delle operazioni di guerriglia: quella in cui agiscono unità regolarmente costituite e armate di una certa consistenza.

Il risultato è che gran parte del Vietnam meridionale, di giorno o di notte, direttamente o indirettamente, è controllata dal Vietcong; non solo militarmente, ma soprattutto politicamente, secondo il precetto classico di Mao Tse-tung, che il guerrigliero deve muoversi tra il popolo come il pesce nell'acqua. E la popolazione risponde positivamente, non dimostrando alcuna propensione a resistere: in nome di chi e perché? Dei generali o dei civili che si succedono vertiginosamente al palazzo di governo di Saigon?

Il marasma nel campo anticomunista è giunto veramente all'estremo, tra cattolici e buddisti, militari, borghesi e studenti che si combattono confusamente l'un l'altro; e non è certo la sostituzione come capo dello Stato, avvenuta pochi giorni fa, del quasi sconosciuto civile Phan Khac Suu al generale Khan (che però rimane comandante supremo delle forze armate) che può mutare radicalmente il panorama.

Presi tra i nemici comunisti e gli amici così deboli e malfidi, gli americani non si trovano proprio in una situazione invidiabile. E' quindi forte la tentazione di risolvere con qualche gesto brusco le difficoltà, per esempio portando la guerra nel Vietnam settentrionale o addirittura sulla Cina, la grande protettrice dei Vietcong. Il presidente Johnson non intende però lasciarsi trascinare a gesti inconsulti; appunto per questo ha proceduto alla nomina inconsueta ad ambasciatore a Saigon dell'ex capo di Stato Maggiore Generale americano, Taylor, perché questi tenga a freno i militari sul posto.

Già all'epoca degl'incidenti navali nel golfo del Tonchino, ai primi di agosto, Johnson dimostrò di saper dominare la situazione; non v'è motivo di dubitare che non vi riesca anche questa volta.

Ferdinando Vegas

L'ambasciatore americano Maxwell Taylor osserva nella base aerea di Bien Hoa le distruzioni provocate dalle bombe di mortaio ad opera dei guerriglieri del Vietcong (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli aggressori sono sfuggiti all'operazione di rastrellamento

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì mattina.

Nel primo anniversario del rovesciamento del regime del dittatore Ngo Din Diem i guerriglieri del Vietcong hanno inflitto il più duro colpo di tutta la guerra al Vietnam del Sud.

Ventisei minuti dopo la mezzanotte di sabato una pioggia di bombe di mortaio si è riversata sulla base aerea di Bien Hoa, il principale aeroporto militare del Vietnam del Sud. Ventisette aerei da combattimento americani (fra cui 20 bombardieri a reazione B-57) sono stati distrutti e danneggiati, quattro militari americani e due soldati vietnamesi sono stati uccisi. Altri trentadue americani sono rimasti feriti, di cui cinque gravemente.

Non è solo l'attacco più distruttivo, ma anche quello psicologicamente più riuscito che i guerriglieri del Vietcong — aiutati e sostenuti dal regime di Hanoi e dalla Cina comunista — abbiano portato contro una installazione militare americana in tutta la lunga e ingloriosa guerra che da anni ormai gli Stati Uniti sostengono nel Vietnam del Sud.

L'aeroporto di Bien Hoa si trova ad appena 24 chilometri da Saigon e gli abitanti delle zone periferiche della capitale sono stati svegliati dal fragore delle cannonate.

«Credevamo che i comunisti avessero attaccato la città» ha dichiarato una donna che abita in una delle prime case della periferia di Saigon. *L'affermazione è sintomatica dello stato d'animo della popolazione vietnamita che non si sente per nulla sicura, nemmeno nella stessa Saigon.*

Gli aeroplani americani distrutti erano «B-57», bombardieri a reazione bimotori da impiego tattico. Il loro costo si aggira sul milione di dollari ognuno, ma non vengono più prodotti. Vennero inviati nel Vietnam del Sud nello scorso agosto all'epoca della crisi nel Tonchino, quando motosiluranti del Vietnam del Nord comunista attaccarono due cacciatorpediniere americani e gli Stati Uniti reagirono colpendo le basi di partenza delle torpediniere, compiendo nello stesso tempo i preparativi necessari per fronteggiare una eventuale prova di forza col regime di Hanoi.

Il tiro dei mortai dei guerriglieri del Vietcong è stato estremamente accurato, diretto con precisione sugli «hangars» e sui depositi, ed è durato meno di 40 minuti. La sua concentrazione sta ad indicare che i comunisti miravano soprattutto ai bombardieri, i quali non erano mai stati impiegati nelle operazioni contro i guerriglieri del Vietcong, ma — come si è detto — dovevano servire per eventuali incursioni di rappresaglia.

Il Vietcong ha impiegato per l'attacco mortai da 81 millimetri la cui gittata è di circa 5 chilometri. Sembra siano entrati in azione solo tre pezzi che però hanno sparato non meno di cento proiettili.

Un ufficiale dell'aeronautica americana ha dichiarato che i comunisti non si sarebbero trovati in difficoltà a puntare le loro armi sull'obbiettivo, anche se si fossero serviti di ordinarie mappe militari, senza dover necessariamente ricorrere a precise informazioni dello spionaggio all'interno della base.

Durante il bombardamento i comunisti hanno accompagnato il fuoco dei mortai con un intenso mitragliamento della base allo scopo evidente di impedire al personale di correre alle postazioni di difesa.

Va precisato che la base aerea di Bien Hoa, completata nel 1961, è una installazione militare vera e propria dove i giornalisti vengono raramente ammessi. Mentre ufficialmente figura come aeroporto vietnamese, in pratica è stata la principale base americana per le operazioni aeree nel Vietnam negli ultimi tre anni.

I danni provocati dall'attacco comunista potrebbero ammontare, secondo una prima valutazione, ad una quindicina di milioni di dollari (circa dieci miliardi di lire). Tale cifra, tuttavia, potrebbe essere alquanto ridotta, tenuto conto del fatto che i «B-57» distrutti o messi fuori combattimento non erano nuovi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, generale Maxwell Taylor, ha visitato questa mattina la base. Il generale William Westmoreland, comandante delle forze

(Continua in 15ª pagina)

Nel corso dell'attacco sono stati distrutti ventisette aerei da combattimento americani (Tel. a «Stampa Sera»)

A quattro domeniche dalle amministrative

Migliaia di comizi impegnati tutti i leaders

Rumor a Trieste: «Il sistema comunista non regge all'urto dei problemi e delle nuove realtà» - I discorsi di Tanassi, De Martino, Malagodi, Vecchietti, Reale, La Malfa - I capi del pci tentano di evitare di parlare dei fatti di Mosca

Roma, lunedì mattina.

La campagna elettorale è letteralmente esplosa. E' difficile contare i comizi che da sabato sera si tengono in Italia. Non tenteremo di farlo, limitandoci a osservare che soltanto nelle maggiori città si registrano centinaia di discorsi, in quanto oltre gli «oratori di grido», cioè gli esponenti politici di rilievo nazionale che parlano nelle piazze e nei teatri centrali, in ogni riunione e in ogni sobborgo sono mobilitati i membri degli apparati provinciali e gli attivisti dei vari partiti.

In questa specie di competizione oratoria, in cui vengono spesi ogni giorno milioni di parole, sono presenti, naturalmente, tutti i leaders. Ieri non hanno parlato soltanto Nenni e Longo, rispettivamente segretari del psi e del pci. Ma il primo aveva tenuto un comizio sabato sera e il secondo ha in programma un discorso per mercoledì a Bologna. Gli altri leaders hanno tutti preso la parola ieri.

Questo il quadro generale della campagna elettorale, in pieno svolgimento, come si è detto. E passiamo ora ai particolari, cioè ai vari discorsi. Di questi particolari, per non abusare della pazienza e del tempo del lettore riferiremo, s'intende, solo i più importanti.

Il segretario della dc, Rumor, che venerdì aveva parlato a Roma, ha pronunciato ieri un discorso a Trieste, anzitutto polemizzando col leader del pli, Malagodi. Malagodi, che è il più attivo dei segretari di partito (l'altro ieri ha parlato a Trieste, e ieri a Voghera e Pavia), aveva affermato che la politica di centro-sinistra sta portando l'economia del Paese verso la fase più grave della depressione. Rumor ha ribattuto: *«A quel maiale che è l'economia* [illegible] *sei mesi fa l'on. Malagodi pronosticava la morte sicura. Esso, invece, sia pure tra notevoli difficoltà, è in via di guarigione».*

Non meno deciso il segretario della dc è stato nella polemica verso i comunisti. *«La defenestrazione di Kruscev* — egli ha detto — *ci conferma nella persuasione che il sistema comunista è vecchio e non regge all'urto dei problemi e della dinamica delle nuove realtà che esprimono dovunque le incomprimibili attese dei popoli». «I comunisti italiani* — ha proseguito il leader democristiano — *tentano di separare le loro responsabilità da quelle dei sovietici con affermazioni di autonomia, ma intanto inviano delegazioni a Mosca e finiranno per allinearsi domani, sia pure con qualche furbesca riserva elettoralistica, alle direttive del Cremlino».*

Quali potranno essere le *«furbesche riserve elettoralistiche»* con le quali i comunisti italiani accompagneranno il loro allineamento all'Urss lo si vedrà nei prossimi giorni. Domani o dopodomani rientra da Mosca la delegazione del pci che, ieri sera, ha terminato i suoi colloqui con i dirigenti sovietici. Giovedì la delegazione riferirà alla direzione del partito, ma la segreteria sarà informata prima, e già mercoledì, nel suo discorso a Bologna, Longo potrà fornire all'opinione pubblica [illegible] ritenute utili per i fini elettorali.

In attesa dei lumi che verranno, se verranno, dai «messi» che attualmente si trovano a Mosca, gli oratori del pci si adoperano per distrarre l'attenzione degli elettori dai fatti di Mosca o per minimizzare tali fatti. «Riteniamo — ha detto Scoccimarro a Chioggia — *che debbano rimanere in primo piano i problemi italiani, perciò è bene sgombrare subito il terreno da ogni speculazione elettoralistica sulle questioni sovietiche».* «Ricordiamo sia chiaro agli elettori — ha affermato Giancarlo Pajetta a Torino — *che sono chiamati a eleggere il sindaco di Torino e non quello di Mosca».*

Ma non è difficile per gli oratori democratici ribattere che, anche se si tratta di eleggere sindaci italiani e non sovietici, le disgrazie di Kruscev interessano enormemente ai cittadini italiani, i quali, dai fatti di Mosca, hanno l'immagine del carattere antidemocratico, ingiusto e perfino inumano di un sistema, il comunismo, che ha rappresentanti — gli oratori del pci —, anche nella competizione italiana.

Proteste come quella di Vecchietti, il leader del psiup, il quale a Milano ha definito «irresponsabili e pericolose» per le stesse relazioni internazionali le considerazioni fatte dagli esponenti democratici sulla rivoluzione di palazzo di Mosca, non ottengono, perciò, di evitare che di Kruscev, dei suoi successori, nonché dell'imbarazzo dei dirigenti del pci, si parli nella gran parte dei discorsi.

«La crisi che attraversa il comunismo — ha detto il segretario del psdi, Tanassi, in un comizio a Reggio Emilia — *non riguarda fatti particolari, ma investe tutto il sistema. Se i comunisti vorranno camminare verso il progresso sociale e verso la pace dovranno rinunciare al comunismo».* Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini, del psi, ha notato a Catanzaro che l'autonomia del pci si è limitata «a *qualche superficiale e strumentale presa di posizione sempre immancabilmente rientrata».* Anche la famosa memoria di Yalta (di Togliatti) non serve, secondo Mancini, a dimostrare l'autonomia del pci. Al contrario: essa, ad esempio «*dava della situazione internazionale una rappresentazione non molto difforme dallo schema staliniano».*

L'attenzione che gli oratori democratici dedicano ai fatti del comunismo non significa, naturalmente, che essi parlino soltanto di questi fatti. Anche i problemi politici ed economici italiani trovano larga eco nei loro discorsi. L'on. De Martino, segretario del psi, parlando a Roma ha ammonito che *«la caduta del governo Moro aprirebbe la strada a un governo di destra o sostenuto dalla destra, cioè sarebbe la vittoria più clamorosa delle forze conservatrici».*

L'on. De Martino, nel suo discorso, ha voluto fare anche alcuni chiarimenti sulla politica del psi per le giunte, osservando che la libertà di scelta (tra amministrazioni di sinistra e amministrazioni di centro-sinistra) lasciata agli organismi locali del suo partito «*mira ad adeguare la rappresentanza amministrativa alla realtà delle situazioni locali, che sono molto differenti. Tale indirizzo è quindi più democratico di quanti altri, in senso opposto, propongono schieramenti troppo schematici. Del resto nemmeno la dc sarebbe in grado di assicurare dovunque il centro-sinistra».*

Il ministro della Giustizia Reale, del pri, ha detto che nell'azione anticongiunturale il centro-sinistra comincia a ottenere risultati. «*Ma la coalizione di centro-sinistra* — egli ha aggiunto — *ha insieme il dovere di* [illegible] *fede ai suoi impegni programmatici e anche a questo dovere essa non si è sottratta, come dimostrano alcune riforme di struttura realizzate o in cantiere».*

A Pavia e Voghera Malagodi ha detto tra l'altro che il pli ha il dovere di denunciare «*la manovra di addormentamento dell'elettorato tentata dalla dc. La dc si sforza disperatamente di creare l'impressione che la sua politica è saggia e moderata, che l'economia va meglio, che i comunisti sono in ritirata. La verità è che sbaglia gravemente chi ritiene che la situazione sociale ed economica sia migliorata e che i comunisti siano già battuti».*

In un discorso, quello che La Malfa, del pri, ha pronunciato a Viterbo, si è avuta una eco delle polemiche sulla sentenza contro Ippolito. «*Coloro che sono stati tanto severi verso Ippolito* — ha detto La Malfa — *non dovevano dimenticare di giudicare le sue responsabilità nel quadro di un livello assai mediocre di vita amministrativa che si è perpetuato nel nostro paese dopo la Liberazione. I dirigenti e i funzionari tecnici, la burocrazia, sono, salvo casi eccezionali, quello che la classe politica, col suo esempio, vuole che siano».*

Concludendo il suo discorso, il parlamentare repubblicano ha annunciato che egli intende sottoporre al giudizio del suo partito uno schema di proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. La commissione d'inchiesta dovrebbe accertare il rapporto tra autorità politica e organi burocratici, tra l'altro chiarendo le attribuzioni di fatto dei gabinetti ministeriali e delle segreterie. Essa, infine, dovrebbe suggerire norme per ridurre la vasta area dell'esercizio di potere discrezionale e del vero e proprio abuso di potere.

Mario Pinzauti

Riunione straordinaria di Johnson con i consiglieri

Già eseguito l'ordine presidenziale di sostituire gli aerei perduti nell'incursione

WASHINGTON, lunedì matt.

Il presidente Johnson, interrotta la campagna elettorale, ha convocato ieri sera alla Casa Bianca i suoi principali consiglieri militari e diplomatici per esaminare tutti gli aspetti della situazione dopo il violento attacco sferrato dai guerriglieri filocomunisti del Vietcong contro la base aerea di Bien Hoa, nel Vietnam meridionale.

Tra le personalità partecipanti alla conferenza vi erano il segretario di Stato Dean Rusk, il segretario alla Difesa Robert Macnamara ed il consigliere per i problemi della sicurezza nazionale McGeorge Bundy. Alla Casa Bianca era già pervenuto un rapporto dell'ambasciatore a Saigon, Maxwell D. Taylor.

Al termine del colloquio il portavoce George Reedy, ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Sono stati discussi i passi da attuare in collaborazione con le autorità vietnamesi locali e il Presidente è stato informato che i suoi ordini per la immediata sostituzione degli aerei perduti nell'incursione sono stati eseguiti».

Sul piano politico, i consiglieri di Johnson studieranno senza dubbio anche i possibili effetti dell'incidente di Bien Hoa nella campagna elettorale ormai prossima a concludersi; come è noto, il candidato repubblicano Goldwater ha compreso tra i principali temi della sua campagna «la sporca situazione» nel Vietnam meridionale, muovendo incessanti critiche alla politica attuata dalla Casa Bianca nell'Asia sud-occidentale.

a. p.

CRONACA CITTADINA

50 mila visitatori alla grande rassegna dell'auto

Si rinnova il successo del Salone

Domani si iniziano i congressi con una riunione dedicata ai problemi della strada

Il successo del Salone dell'Automobile è stato rinnovato, già nella prima giornata dopo l'apertura, da una gran folla di visitatori. Ieri i biglietti venduti hanno superato la cifra di 50 mila.

L'annuncio delle numerose novità che le fabbriche hanno presentato, nonostante il momento difficile che l'industria automobilistica attraversa, ha suscitato, come era prevedibile, un vasto interesse. Migliaia di persone sono arrivate anche da altre città. Per tutta la giornata le biglietterie sono state affollatissime ed il Valentino è apparso un solo immenso parcheggio; anche nelle vie tutt'attorno a «Torino-Esposizioni» era difficile trovare un posto per fermare l'auto.

Molti dopo la visita alla rassegna hanno voluto provare qualche modello esposto; per tutto il periodo in cui è rimasto aperto, il circuito collinare è stato continuamente percorso da decine di autovetture.

Come è noto ogni sera viene sorteggiata una macchina. Sabato era in palio una Fiat «500» che è stata assegnata al biglietto CA 155001 (biglietto di riserva CA 158100); ieri un'Autobianchi «Bianchina» a quattro posti è stata abbinata al biglietto serie FM numero 352214 (secondo estratto AT 390597); questa sera sarà sorteggiata un'Alfa Romeo «Giulietta TI». Domani si inizia la serie dei congressi con una riunione di esperti della Federazione della Strada dedicata a problemi della circolazione.

(Vedere in VII pagina ampi servizi di cronaca e fotografici e altre notizie)

Si fa luce dopo sette mesi sul delitto di via Digione

I gioielli della pittrice uccisa trovati in casa di un giovane

La polizia sta accertando se egli è l'assassino o soltanto un ricettatore - Comunque pare conoscesse la provenienza della refurtiva: non ha mai cercato di venderla

Denunciato l'amico della mondana assassinata

Dopo sette mesi di indagini la polizia ha scoperto una traccia che potrebbe essere decisiva per fare luce sul delitto avvenuto la vigilia di Pasqua in via Digione 18. Qui un'anziana pittrice — Alina Pizzera, di 70 anni — che viveva sola, era stata assassinata a scopo di rapina. L'omicida, dopo averle cacciato in gola uno straccio perché non gridasse, l'aveva finita a colpi di batticarne sul cranio.

L'assassinio però aveva fruttato al colpevole poche cose. La donna viveva modestamente, benché amasse lasciar credere di essere ricca. Dall'alloggio non erano spariti che due anelli di un certo valore, una collana di perle e poche migliaia di lire, trovate in un cassetto. La tragedia era stata scoperta tre giorni più tardi da un vicino di casa, stupito di sentir miagolare senza posa i tre gatti che la Pizzera teneva con sé.

Per settimane e mesi l'inchiesta non ha dato risultati, anzi si riteneva che la Squadra Mobile avesse archiviato la pratica. Martedì della scorsa settimana però è giunta al dott. Sgarra un'informazione preziosa. Non si conosce, con esattezza, lo svolgimento dei fatti; si sa però che, tre giorni dopo, il funzionario ha ordinato una perquisizione in casa di un giovane, di cui per il momento non è stato rivelato il nome.

Il sopralluogo ha avuto un esito sorprendente. Nell'alloggio del giovane sono stati ritrovati gli anelli e la collana della pittrice, o almeno tutto lascia credere che siano gli stessi. Sono state convocate in questura alcune amiche della donna uccisa e pare che abbiano riconosciuto i gioielli.

Il giovane è in arresto. La polizia fornirà in seguito maggiori particolari. Ora sono in corso altri accertamenti per chiarire se l'individuo sia responsabile dell'omicidio della pittrice o si tratti di un ricettatore. Egli deve comunque conoscere la provenienza della collana e degli anelli. Non si spiegherebbe altrimenti perché abbia tenuto per tanto tempo in casa la refurtiva.

Alina Pizzera, di 70 anni

★ Proseguono nel frattempo le indagini sul delitto di via Barbaroux. Ieri si è avuto un piccolo colpo di scena. Giuliano Zampieri, il giovane amico della mondana assassinata — Clementina Nardi in Venici — è stato denunciato; il provvedimento non si riferisce però al delitto. Lo Zampieri è accusato di favoreggiamento della prostituzione, in quanto si è saputo che più di una volta aveva accompagnato con la sua auto la donna ad appuntamenti fuori Torino. Lo ha fatto anche la settimana scorsa, due giorni prima della tragedia. La Squadra Mobile sta conducendo altri accertamenti per stabilire se egli sia anche responsabile di sfruttamento.

Quanto all'inchiesta sulla fine della Nardi, ieri sono state interrogate quasi tutte le prostitute del quartiere. Sono state anche eseguite 33 perquisizioni, ma senza risultati. Nelle loro deposizioni le donne hanno confermato quanto già si sapeva: e che cioè il pomeriggio del delitto nessuna ha visto la Nardi rientrare in casa accompagnata. Così si è anche avanzata l'ipotesi che la donna sia stata uccisa da un ladro sorpreso in casa; ma la versione contrasta con il fatto che nella stanzetta sono state rubate poche cose. Mancava soltanto il denaro nella borsetta, cioè, verosimilmente l'incasso della giornata.

Nelle perquisizioni di ieri sono state sequestrate molte paia di scarpe da uomo con la suola di gomma. Come è noto l'assassino ha lasciato sugli abiti della vittima l'impronta insanguinata di una suola a «spina di pesce». Ma fra le scarpe sequestrate non se n'è trovata alcuna che coincidesse.

Alla vicenda di via Barbaroux è interessata anche l'Interpol. La nostra questura ha inviato una richiesta a Caracas per sapere se il marito della Nardi emigrato nel 1956 in Venezuela si trovi tuttora laggiù.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 12,3
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10,4; press. 749,7; umidità 67%. Cielo sereno. - Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperat. a Caselle: mass. +12,7; min. +6,4; med. +9,5.

Travolta da un'auto mentre porta fiori alla tomba del figlio

La sventurata è morta poche ore dopo
Tre fratelli feriti in uno scontro a Rosta

Ieri mattina, a Trofarello, una donna che attraversava la strada per andare a prendere il pullman, è stata travolta da un'auto guidata da una signora torinese. Ricoverata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, è morta nel primo pomeriggio. E' stata ordinata l'autopsia per accertare se la morte è dovuta a crisi cardiaca o alle ferite riportate.

La vittima è Teresa Chiaria in Ferrero, di 63 anni. Da due giorni si era trasferita dalla sua casa di Pecetto in un nuovo alloggio a Santena, in via Compans 52. In compagnia di uno dei cinque figli stava per recarsi al piccolo cimitero di Malvo (provincia di Cuneo) per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di un altro figlio, partigiano caduto durante la Liberazione.

L'incidente è avvenuto mentre la donna attraversava la statale di Trofarello, all'altezza della stazione del pullman della Satti. E' sopraggiunta in quel momento la «1100» guidata da Marianna Quattrocolo Delbosco, di 43 anni, abitante in via Leoncavallo 6, con a bordo altre due donne. La Ferrero, che stringeva tra le mani un gran mazzo di fiori, è stata urtata con estrema violenza al centro della strada. Non ha più ripreso conoscenza ed è spirata alle 15.

★ Tre fratelli sono in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli a causa di un incidente avvenuto presso Rosta alle 14 di ieri. Alla guida della 600 che si è scontrata frontalmente con una 1100 durante un sorpasso, c'era Lorenzo Novara, 23 anni, rappresentante. Dietro erano Giovanni di 20 anni, operaio e Fausto di 17 apprendista. Abitano a Rivoli in piazzale Castello 2.

La 1100 era guidata da Urbano Graziani, di 57 anni, abitante a Rivoli, via Salesiani 2. Il Graziani ricoverato all'ospedale di Rivoli ha avuto una prognosi di 20 giorni. I tre fratelli sono stati tutti ricoverati con prognosi riservata.

★ Per una caduta dalla motoretta un giovane è in fin di vita alle Molinette. Si chiama Eugenio Fuser, 20 anni, case Snia 43, Venaria. Verso le 10,15 di ieri attraversava piazza Castello a Venaria quando è caduto. Portato all'ospedale di Venaria è stato medicato e trasferito alle Molinette, nella clinica neurochirurgica del prof. Bolai. La prognosi è riservata.

Via Garibaldi angolo via San Tommaso: grosso colpo con la tecnica del buco

Sfondano il pavimento della pellicceria e fanno un bottino di venti milioni

Il furto nella notte fra sabato e ieri, mentre la guardia notturna passava e ripassava per i controlli - Forse si tratta degli «specialisti» che già avevano svuotato una pellicceria in via Po

Giancarlo Alasia, il derubato, segue le indagini

Grosso colpo con la tecnica del buco nel negozio di pellicce e di confezioni femminili in via Garibaldi n. 9 bis, angolo via S. Tommaso. I ladri hanno sfondato il pavimento del negozio e svuotato gli scaffali. Il bottino, — secondo i primi calcoli — supera i venti milioni.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario Giancarlo Alasia, 30 anni, abitante in via Tabacchi 46. Era passato in negozio per un controllo; dall'esterno tutto era in ordine, le saracinesche abbassate, la luce spenta, infilati nelle fessure i biglietti degli agenti notturni. Nella porta del retro il talloncino perforato che indicava i passaggi della guardia di vigilanza era al suo posto: aveva undici buchi, fra le 9 di sabato sera e le 5 di ieri mattina. Erano stati fatti con intervalli fra i 15 minuti ed un'ora. Ma, aperta la porta che si affaccia su via S. Tommaso, l'Alasia si è trovato davanti agli scaffali vuoti. Dall'ingresso che si affaccia su quest'ultima via il pavimento è nascosto dal banco di vendita. Fatti pochi passi il pellicciaio ha scoperto il foro nel pavimento, di circa 80 centimetri di diametro.

Immediatamente telefonava alla questura. Giungevano agenti del commissariato Moncenisio - Monviso, diretti dal brigadiere Demattels, e della squadra scientifica della Centrale. Un sopralluogo in cantina faceva scoprire la via seguita dai ladri.

Sono entrati dal portone al numero 1 di via San Tommaso; una vecchia casa, dove il portone non è mai chiuso. Discesi nel sotterraneo, hanno dato l'assalto alla porta della cantina dell'Alasia. Ma questa era stata rinforzata e munita di solide serrature, che hanno resistito. Gli svaligiatori hanno diretto allora gli sforzi contro la porta di fronte, che dà nella cantina di un inquilino: era bloccata da un vecchio lucchetto, che ha ceduto subito.

Nella cantina i ladri hanno piazzato un «cric» di autocarro — abbandonato poi sul posto — ed hanno cominciato il loro lavoro. Un complice piazzato in posizione strategica li ha certamente avvertiti ogni volta del passaggio della guardia notturna, che non si è accorto di nulla. Alla fine il soffitto della cantina ha ceduto sotto la spinta del «cric». Si è trattato allora di allargare il varco, tanto da far passare una persona.

Poi attraverso il foro le pellicce sono state calate in cantina. I ladri hanno agito con cura, scegliendo la merce di maggior pregio. Avevano una macchina o forse un camioncino fermo nei pressi, su cui trasferivano quanto il complice passava dal negozio. Poi se ne sono andati senza esser stati visti da nessuno.

I primi interrogatori degli inquilini della casa non hanno dato risultati. Nessuno ha udito rumori sospetti, nessuno ha visto furgoni fermi nelle vicinanze. Data la tecnica usata dagli svaligiatori, la polizia sospetta che questi siano i medesimi che hanno dato l'assalto, nella notte fra il 18 ed il 19 settembre, alla pellicceria Fiorini (via Po angolo via San Francesco da Paola) con un bottino di dieci milioni.

★ Una carrozzeria di via Nole 37, gestita da Aurelio Furbaro, via Modali 31, è stata saccheggiata ieri notte dai ladri entrati con chiave falsa. Il danno supera il milione, in attrezzature e latte di vernice. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal Furbaro e denunciato al commissariato di Madonna di Campagna.

Sotto il sole d'autunno pellegrinaggio alle tombe

Grande folla per tutta la giornata in cimitero, che si presentava come un'immensa serra - Le funzioni di oggi, solennità dei Defunti

Una giornata tiepida, con un po' di sole autunnale, ha favorito ieri il mesto pellegrinaggio dei torinesi al cimitero. Dalle 8 del mattino fin verso le 17,30 una folla ininterrotta (si calcola oltre 200 mila persone) s'è riversata nei viali del camposanto, lungo i sentieri, tra le tombe. Tram gremiti, posteggi sempre pieni, traffico lento. Il servizio eccezionale disposto dai vigili urbani ha evitato ingorghi e confusione: non è stato possibile, però, evitare l'intensa circolazione attorno al cimitero.

Nella cappella accanto all'ingresso principale si sono susseguite le funzioni religiose in memoria dei defunti. Ex deportati ed ex internati si sono raccolti nel ricordo delle vittime dei campi nazisti. La grande croce era circondata di corone e di fiori inviati dal Comune, da aziende, enti ed associazioni cittadine. Sotto, nella cripta, sono ora provvisoriamente custoditi 400 feretri di legno bianco con i resti dei caduti nella guerra di Liberazione. Erano nel campo della Gloria e si attende di poterli sistemare nel nuovo sacrario in costruzione.

Anche nella cripta è stata una sfilata di folla. Davanti all'ingresso prestavano servizio esponenti di associazioni partigiane con le bandiere. La gente scendeva la scala e si raccoglieva in silenzio: molti cercavano con emozione sulle cassette, tutte uguali, il nome di un familiare caduto.

Il cimitero appariva ieri come un'immensa serra. Uomini, donne e bambini hanno portato fiori sulle tombe dei loro cari. Sostavano in preghiera accanto alle stele, componevano le corolle nei vasi, ripulivano le lapidi con affettuosa cura. Nella terza ampliazione sud, dove c'è la tomba del sindaco ing. Anselmetti, s'è ripetuto l'omaggio di molti cittadini. Sopra la lapide spiccavano rose rosse, attorno corone e crisantemi. Qui spesso la gente, leggendo quel nome, si fermava; e qualcuno ha tolto dal suo mazzo un fiore e lo ha deposto davanti alla stele.

Oggi è il giorno dei Morti. Alle 8,30 nella cappella del cimitero il vescovo coadiutore mons. Tinivella celebra una messa in suffragio di tutti i defunti, alla presenza delle autorità. Alle 9,15, altra funzione al campo militare con l'intervento del comandante della regione nord ovest gen. Verando. Una cerimonia solenne è in programma alle 10,30, al sacrario della Gran Madre di Dio. Nella chiesa di San Francesco d'Assisi, stasera alle 20,30, una messa funebre, per iniziativa delle Acli, sarà dedicata ai lavoratori defunti.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. San Marino 80; v. Po 41; c. Vittorio Emanuele 60; v. San Donato 9; c. Orbassano 6; p. Madama Cristina; v. Monginevro 55; c. Vercelli 111; v. Bologna 220; v. Pietro Micca 3; p. Savoia ang. via del Carmine; c. Regina Margherita 111; v. Carlo Alberto 24; v. Ogliamica 4; c. Grosseto 286; v. Mazzini 31; gall. Umberto 1; v. Saccili 40; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 39; c. Francia 212; v. Nizza 314.

Dalle 9: p. Statuto 8; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 85; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 20; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 318 bis; v. Tripoli 45; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 38; c. Regina Margherita 131; c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; v. Nizza 151; v. Duchessa Jolanda 16; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 391 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 312; p. San Giovanni.

Si spara davanti all'ospedale dopo aver offerto i suoi occhi

Era gravemente malato - Scoperto morto in auto da una donna che passa - Ordinata una perizia necroscopica: le cornee non potranno più essere trapiantate

Giacomo Savant, 53 anni

Un uomo, gravemente ammalato, ha deciso di togliersi la vita e di donare gli occhi a qualche cieco. Alle 18,30 di ieri — dopo avere spedito alcune lettere con le sue ultime volontà ad alcuni amici — si è sparato alla tempia davanti all'ospedale oftalmico di via Juvarra.

Si chiamava Giacomo Savant, 53 anni, da Lanzo Torinese, e abitava in corso Verona 27. La donazione non potrà aver luogo: il corpo dello sventurato è infatti, in seguito al suicidio, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato la perizia necroscopica. Il trapianto, per essere vitale, dovrebbe invece essere effettuato entro le 24 ore.

Una decina di giorni orsono Giacomo Savant si era presentato alla segreteria dell'ospedale oftalmico ed aveva chiesto se era possibile donare le cornee degli occhi ad un cieco. Gli avevano spiegato che doveva iscriversi all'Unione Nazionale Ciechi e che quindi, alla sua morte, la donazione sarebbe stata possibile.

Il pover uomo ha seguito le istruzioni e si è iscritto all'associazione, quindi ha scritto le sue ultime volontà e ne ha fatto tre copie che ha inviato ai conoscenti Raffaello Cappelli, via Parma 52; Pietro Mazza, corso Regio Parco 37, e Filippo Boglietto, corso Regio Parco 41. Diceva tra l'altro che, in caso di morte improvvisa, il suo corpo doveva essere mandato all'Istituto Don Gnocchi per il prelievo della cornea.

Ieri, nel tardo pomeriggio, è tornato all'ospedale per farsi confermare le modalità della donazione. Ormai si sentiva pronto a mettere in atto il folle proposito. Nella mattinata egli era andato al Crematorio dove aveva consegnato 100 mila lire che dovevano servire per le spese in caso di morte improvvisa.

Alle 18 era al bar dove era solito giocare al bigliardo, in corso Verona 30; ha incontrato Luigi Mazza, figlio di uno degli amici cui era stata indirizzata il giorno prima la lettera-testamento. «Se mi succedesse qualcosa — gli ha detto — telefona a questo numero». Era il numero telefonico del Crematorio. Quindi ha offerto da bere ai presenti. Era calmo, ma ha commentato l'avvenimento esclamando: «Per questa volta, faccio un'eccezione». E' uscito e ha raggiunto in macchina l'ospedale oftalmico.

Si è sparato con una rivoltella alla tempia destra due colpi: uno gli ha trapassato il cranio ed ha poi forato la «capote». Una signora che rientrava a casa con il figlioletto, l'ha visto con il volto inondato di sangue e ha dato l'allarme. Ormai il poveretto era già morto. Sul sedile accanto al suo c'era la tessera dell'Associazione Ciechi ed un biglietto su cui era scritto a mano in stampatello: «Occhi - donatore - Savant Giacomo».

I carabinieri hanno accertato che, sulla carrozzeria della «600», c'erano altri due fori di proiettile, esplosi dall'esterno. E' probabile che, strada facendo, Giacomo Savant si sia fermato in una zona buia per accertarsi che la sua pistola funzionasse e che, inavvertitamente, abbia colpito la macchina.

Arrestato nell'alloggio un fattorino sfruttatore

Un giovane di 33 anni, Vasco Fazzini, è stato arrestato dalla squadra del Buon Costume per sfruttamento e favoreggiamento. Il Fazzini, che un tempo faceva il fattorino ed era rimasto senza lavoro, aveva messo il suo alloggio di via Bernardino Luini 78 bis a disposizione di due donne che se ne servivano per occasionali incontri.

Un'attività dalla quale l'ex fattorino ricavava di che vivere e perfino qualche spiccioIo per le sue spese personali. Gli inquilini della casa avevano segnalato alla polizia il traffico equivoco e ieri gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio.

L'orario unico entra in vigore da oggi negli uffici postali

Servizi speciali in alcune sedi fino a tarda sera

Da oggi è in vigore l'orario unico negli uffici postali: un provvedimento di carattere nazionale che fa seguito al nuovo contratto di lavoro dei postelegrafonici. Il pubblico potrà rivolgersi agli uffici dalle 8,15 alle 14. Sono previsti, tuttavia, alcuni servizi speciali per alleviare il disagio della popolazione. Per il «servizio denaro» — esclusa il pagamento delle pensioni — sono aperte fino alle 20 le succursali di corso Peschiera 164 e di via Cherubini 12; fino alle 17 l'ufficio vaglia-risparmi di via Arsenale 5. Il servizio dei «vaglia telegrafici» è prolungato dalle 18 alle 19 nell'ufficio di via Alfieri 10 e fino alle 21 nell'ufficio di Porta Nuova.

L'accettazione delle raccomandate e delle assicurate si protrarrà fino alle 20 in via Alfieri 10, in corso Peschiera 164 e in via Cherubini 12; fino alle 21 nell'ufficio «Posteferrovia» di via Nizza (solo raccomandate); fino alle 23 a Porta Nuova.

Per i «telegrammi» funzioneranno con orario completo (dalle 8 alle 20) l'ufficio di via Alfieri 10; fino alle 22 l'ufficio di Porta Nuova; fino alle 20 le succursali di corso Peschiera 164 e di via Cherubini 12.

I «pacchi» saranno accettati dalle 8 alle 24 all'ufficio di via Nizza (solo pacchi aerei urgenti); fino alle 20 in corso Peschiera 164, in via Cherubini 12, all'ufficio pacchi di via Nizza, in via Bruno 149 ed in via Moretta 73.

Nella vena di Bellocchio

Un'ora prima del tramonto eravamo sul margine della vena di Bellocchio: specchi di cielo riflessi tra gli isolotti di canneti. Vi eravamo giunti in silenzio, camminando cautamente nel sottobosco fitto di cespugli spinosi e di bassi tamerischi, su un terreno avvallato, sede ideale per fagiani. Il bosco di pini era terminato all'improvviso e l'orizzonte s'era aperto nel riverbero dell'acqua ferma e illuminata di [illegible] dal sole che scendeva. A cento metri dalla riva della palude ci fermammo. Mio figlio mi guardava tacendo e m'interrogava con gli occhi sui movimenti da farsi. Gli facevo rapidi cenni di spostarsi o di star quieto, di attendere con pazienza o di procedere. Avevamo due giacconi di velluto che ci confondevano tra la sterpaglia e i rovi. Una lunga, continua linea scura di boscaglia nascondeva la vista del mare.

D'improvviso, tre anatre si alzarono a volo. Vedemmo per una frazione di secondo le piume lucenti e colorate, poi i loro corpi s'allungarono e divennero croci scure dal collo proteso nell'aria limpida. Ce ne stemmo fermi, ancora, aspettando. S'udivano richiami di fischioni e di sgarzette, volava solo qualche gabbiano reale, con battiti d'ala lentissimi. Allungai il binocolo a mio figlio e gli feci cenno verso un isolotto piatto e scuro.

— Sono tutte anatre — gli dissi.

Lui guardò in quella direzione con occhi increduli, s'aggiustò le lenti e lasciò andare un breve, leggerissimo fischio di stupore. Erano tutte anatre, lo sapevo. Proseguendo con l'occhio sulla stessa linea, si scorgevano tre quattro strane piante biancastre erette sull'acqua bassa contro il nero dei pini del litorale.

— Aironi — gli sussurrai.

Lui guardò e si girò, annuendo col capo.

— Aironi cenerini — mormorò, guardando nel binocolo. Se ne stavano fermi con le zampe nell'acqua, tutto il corpo esposto all'aria più fresca che veniva dal mare.

Riuscimmo a sistemarci in un fossato percorso in primavera dall'acqua marina, ma ora secco e spaccato dopo la lunga estate. Chiazze bianche di sale erano rimaste nelle buche e sulle labbra delle fenditure; tutt'attorno v'eran tracce di lepri e quei concavi di terriccio smosso dove si spiumano i fagiani. Le tre anatre alzatesi poco prima giravano ora alte sopra di noi, sembravano cercare un ammaraggio e scendevano e salivano di quota, senza abbandonare la vena da cui s'erano levate. Il ragazzo si mosse e fece scricchiolare le canne. Due aironi cenerini si alzarono lentamente cinque metri davanti a noi, sulla sabbia della battigia della palude, e goffamente, le lunghe gambe penzoloni, si librarono. Poi, quando furono alti sull'acqua, si distesero in un pigro movimento allungato e volarono signorilmente, le due righe scure delle zampe oltre le penne caudali disposte a mezzaluna e la testa arretrata fra le spalle. Bisognava far qualcosa per levare in volo le anatre lontane, senza fare eccessivo rumore e senza spaventarle. Si poteva anche aspettare l'ultima ora del tramonto, quando molte di esse si sarebbero alzate per traversare verso Comacchio e andarsene a dormire in quelle valli, ma eravamo tutt'e due impazienti. Restammo tuttavia in silenzio seduti fra le canne, per non tradire quei momenti meravigliosi di calma.

Un grosso ramarro uscì dall'erba e ci guardò [illegible], gli occhi sporgenti, il collo teso sulle zampe anteriori, muovendo leggermente la coda in un tremito. Poi fuggì di schianto a non so quale rumore. Questa volta fu mio figlio a indicarmi qualcosa. Mi misi in ginocchio e guardai oltre le canne. Sulla riva stava passando una bella sfilata di anatre: c'erano dei germani che scodinzolavano con arroganza, due tuffatrici dal becco leggermente ricurvo e dalla testa più eretta, una colonia di smerghi dal ciuffetto e una volpoca (eccezionale in quei paraggi) con una larga fascia color ruggine sulle pettorali, il becco rosso e un bel bitorzolo su questo, segnale di sesso maschile. Mio figlio non stava più nella pelle. Si voltava a guardarmi come per chiedermi di fare qualcosa; ma non potevamo, né dovevamo far nulla. Eravamo venuti nella vena di Bellocchio solo per vedere e non per cacciare, poiché sono riserva tutte.

La processione sfilava tranquilla senza timore d'essere sorpresa da alcuno: i nostri occhi erano incollati sulle anatre come su una visione. Sentii un battere d'ali sopra di me. Guardai, e vidi la piccola formazione, in volo da qualche minuto, dirigersi verso di noi, si abbassò, ci sorvolò e udimmo il richiamo del germano reale «reb, reb». D'un tratto, con un colpo unico e sonoro, tutte le specie della spiaggetta si staccarono in elevazione aprendo le ali davanti ai nostri occhi e si sparpagliarono nel cielo. Allora fu tutto un subitaneo movimento da ogni parte. Scattarono anatre e aironi, molti gabbiani sbucarono da chissà dove e per alcuni minuti il cielo fu pieno di voli. Le anatre si allontanavano e ritornavano, [illegible] forse di non abbandonare quei posti per la notte, mentre tutti gli aironi, a gruppi di tre, quattro, si dirigevano verso le valli di Comacchio, pallidi e grigi contro il sole al tramonto.

Passò anche un refolo di vento, lungo, teso, che fece fischiare le canne ed ebbi un brivido. Mio figlio mi guardò, ma gli feci cenno di attendere ancora. Volevo godermi lo spettacolo delle anatre che prendevano formazione, ogni specie cercava la sua specie e i cunei e le file erano tagliati a volte dai voli misurati dei gabbiani e da quelli degli aironi. Poi, molti uccelli scelsero un'altra vena che ci era nascosta da una riva coperta di tamerischi bassi e l'acqua davanti a noi fu deserta.

Ci alzammo e riprendemmo la via del ritorno. Camminando tra le canne e i cespugli, ora i nostri scarponi facevano più rumore di quando eravamo venuti, qualche animale del sottobosco correva via prima che noi lo vedessimo; forse qualche lepre. Un fagiano ci pedinò davanti, una femmina, nell'oscurità che incombeva. Fu l'ultimo animale che vedemmo quel giorno. Attraversammo di nuovo il bosco di pini e in venti minuti giungemmo sull'aia della casa dei guardiani. La donna era piegata su un fuoco di carboni e agitava la venturola che arroventava il fuoco basso, tanto quanto bastava per mettervi a cuocere quattro cinque morelli di salsiccia fresca. Quando ci sentì arrivare, ci sorrise: vedemmo i suoi occhi al riverbero del fuoco.

— Visto le anatre? — disse.

Ci sedemmo a terra accanto ai carboni e parlò il ragazzo. Era lui, del resto, il più emozionato.

— Mai visto tante insieme — disse — qualche migliaio, forse.

La donna s'alzò e mise le mani sui fianchi, la venturola sempre in pugno.

— Un mese fa ne abbiamo contate ventimila qui a Bellocchio. Solo anatre, pensi un po'.

Dal mare la brezza continuava a venire tesa e fresca e mi sentivo una gran voglia di fermarmi a mangiare. Certo la donna preparava per noi, ma non ce l'aveva ancora detto. Aspettavamo in silenzio. Lei attizzava il fuoco e non diceva nulla. Poi si mosse ed entrò in casa. Come avevo preveduto, uscì con la graticola e le salsicce. Sembrava avesse catturato nella buia cucina un lungo serpente maculato.

— Mangiamo qui fuori — disse — vi va bene? In casa è buio e il lume a petrolio fa fumo.

Sapevo che la giornata sarebbe finita così.

Roberto Bosi

Venivano intercettate le comunicazioni telegrafiche Oslo-Berlino

I segreti della Germania nazista erano noti al governo svedese

L'ex sottosegretario agli Esteri Erik Boheman, in un libro di memorie, rivela che durante tutta la guerra fu possibile decifrare i messaggi in codice fra Hitler e il comando tedesco in Norvegia - A Stoccolma si seppe in anticipo la data dell'aggressione alla Russia, ma non venne data nessuna segnalazione agli angloamericani per non rompere la delicata politica di neutralità

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì mattina.

Da oggi sarà in vendita nelle librerie svedesi uno dei libri più attesi dell'anno, scritto dal sottosegretario agli Esteri Erik Boheman, che durante l'ultima guerra fu uno dei personaggi centrali della politica condotta dalla neutrale Svezia nei confronti delle potenze delle due parti. (Va rammentato che la Germania, cercando di assicurarsi l'appoggio svedese, minacciò persino l'invasione qualora non fossero state soddisfatte le sue richieste).

Le memorie di Erik Boheman sono molto interessanti perché informano fino a quel punto una piccola nazione neutrale può opporsi alle blandizie e alle minacce e contengono inoltre una rivelazione sensazionale: fin dal primo giorno della guerra gli svedesi riuscirono a decifrare i codici segreti tedeschi. In questo modo poterono impostare la loro politica in determinate direzioni, arrivando più di una volta fin quasi al limite di rottura con la Germania, certi che Hitler non si sarebbe spinto oltre.

Secondo quanto è scritto nelle memorie del sottosegretario Boheman, all'inizio del 1939 un gruppo di svedesi esperti di scienze matematiche si dedicò, per ordine dell'Alto Comando militare, allo studio dei codici che venivano trasmessi da Berlino all'ambasciata di Stoccolma e viceversa.

Pochi giorni dopo l'inizio della guerra gli svedesi riuscirono a decifrare i codici, scoprendone la chiave relativa; subito dopo si dedicarono alla costruzione di una macchina che permise una traduzione continua e sicura di tutti i messaggi teletrasmessi via radio alle truppe e ai sottomarini nazisti.

Poco dopo l'occupazione tedesca della Norvegia, l'Alto Comando germanico affittò cinque linee telegrafiche e telefoniche che collegavano Oslo con Berlino e passavano sul territorio svedese; il governo di Stoccolma, con una semplice operazione di ascolto e di registrazione, poté disporre di un'infinità di informazioni di carattere riservatissimo, le quali molte volte riguardavano proprio la Svezia e poté sapere in anticipo cosa stava progettando Hitler in merito alle operazioni militari in Scandinavia.

Boheman rivela nelle sue memorie che nella primavera del 1941 l'Alto Comando svedese seguì tutte le fasi della battaglia navale fra la corazzata «Bismarck» e la flotta inglese, conclusasi con l'affondamento dell'unità nel Mare del Nord. Il comandante della «Bismarck» rimase fino all'ultimo in costante collegamento con gli uffici militari di Oslo, che a loro volta, sulle linee del telegrafo attraverso la Svezia, informavano Berlino sulle fasi del combattimento.

Sempre secondo Boheman, il governo svedese riuscì a conoscere in anticipo la data esatta dell'attacco tedesco alla Russia: 22 giugno 1941. A quell'epoca però la Svezia stava ancora conducendo una politica di strettissima neutralità (che solo in seguito si trasformò in un atteggiamento di benevolenza verso gli alleati) e nessuno a Stoccolma si prese la responsabilità di far pervenire a Londra o a Mosca una qualsiasi segnalazione di quanto stava per accadere.

Nel libro si accenna anche al fatto che i tedeschi modificavano ogni giorno il sistema di codificazione, senza però cambiare mai la chiave fondamentale: per tutta la durata della guerra i tecnici svedesi furono quindi in grado di registrare i metodi in loro possesso, verso il termine del conflitto erano talmente esperti in questo genere di lavoro da poterlo portare a termine in un paio d'ore al giorno.

Il governo di Stoccolma si piegò nel 1940 ad accettare un ultimatum tedesco che pretendeva il passaggio per la Svezia di una divisione germanica destinata alla Norvegia: Hitler, infatti, aveva dato per codice disposizioni al comando di Oslo di intervenire militarmente in caso di risposta negativa. Ma un anno dopo Stoccolma poté respingere una richiesta analoga: la decifrazione dei codici, infatti, aveva informato che se la Svezia avesse opposto un rifiuto, Berlino avrebbe elevato soltanto una protesta diplomatica.

E' interessante rilevare che nel 1942 fu processato e condannato nella capitale svedese il presidente dell'associazione per l'amicizia fra la Germania e la Svezia. Si è venuti ora a sapere che nel dibattimento svoltosi allora a porte chiuse il pubblico accusatore poté portare a carico dell'imputato prove schiaccianti, consistenti nella conoscenza delle istruzioni di spionaggio pervenute al presidente dell'associazione tramite i codici decifrati diretti all'Ambasciata germanica di Stoccolma.

Il libro di Erik Boheman è senza dubbio destinato a divenire un best-seller e le rivelazioni contenute forniranno di certo materia di studio ai comandi militari di molte grandi potenze. Vi è da supporre infatti che oggi come allora sia possibile scoprire formule matematiche che permettono di ottenere la chiave dei codici più complicati e segreti.

Walter Rosbach

Sophia Loren a Londra per un film di guerra

Sophia Loren, impegnata a Londra nella lavorazione di «Operation Crossbow», ha tenuto una conferenza-stampa. L'attrice, che ha a fianco il suo «partner» George Peppard, scherza con i fotografi (Telefoto)

Mercoledì si era allontanata da casa

S'è gettata in mare la sartina scomparsa

Aveva 17 anni - Il cadavere trovato da pescatori nel porticciolo di Pegli - Era fuggita dopo un rimprovero della zia lasciando scritto: «Fra pochi giorni i giornali parleranno di me»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Rosa Rizzitano, la sartina diciassettenne scomparsa mercoledì scorso da Cornigliano, è stata trovata annegata nei pressi del porticciolo di Pegli. La macabra scoperta è stata fatta ieri notte da alcuni pescatori che entravano in porto. Uno di essi ha visto galleggiare il corpo di una donna e con i compagni ha provveduto a trasportarlo a riva e ad avvisare i carabinieri. La salma è stata quindi portata all'obitorio, dove nel pomeriggio il padre e [illegible] della ragazza hanno proceduto al riconoscimento.

E' tuttora misterioso il motivo che ha spinto la sartina al suicidio. Rosa Rizzitano, originaria di Palmi Calabro, era venuta ad abitare in corso Perrone 2 cinque anni fa. Viveva con gli zii, Carmelo Rizzitano e Concetta Speranza, i quali l'avevano tenuta con loro fin da piccola. Ma i genitori abitavano poco distante ed ella non poteva quindi sentirsi lontana dalla famiglia. Di temperamento chiuso, non aveva amicizie e conduceva un'esistenza molto riservata.

Martedì sera la zia le aveva dovuto rivolgere un piccolo rimprovero, a seguito del quale la ragazza si era chiusa in camera. Mercoledì mattina era però uscita per andare a lavorare come al solito. Sembrava serena, ma non tornò più a casa. In camera sua, intanto, la zia aveva trovato un biglietto allarmante: «Fra qualche giorno i giornali parleranno di me».

c. m.

Le previsioni di nove tra i più stimati maghi parigini

L'anno 1965 sarà fatto così

Due veggenti (donne) avevano preconizzato lo scorso anno la caduta di Kruscev: ora ritengono che si avrà un periodo di estrema tensione internazionale, ma la pace sarà salva - Inverno rigido, primavera tempestosa, estate superba - Nelle case reali in arrivo molti bebè: Elisabetta d'Inghilterra avrà un'annata difficile raddolcita da una nuova maternità; una coppietta di gemelli per Claudia ed Amedeo di Aosta - Le artiste: BB darà scandalo; Sophia Loren sulla cresta dell'onda - Gli attori: Gabin si ritirerà, Alain Delon marito insidiato - Nostradamus ha previsto che il comunismo sarà sconfitto, ma non precisa quando

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

E' questa la stagione in cui astrologi, maghi, profeti dei due sessi, dopo attenta consultazione degli astri, indagini singole e riunioni collegiali portano a conoscenza del pubblico le loro previsioni per l'anno che sta per venire. Anche questa volta, puntualmente, nove tra i più reputati e famosi veggenti di Francia hanno rivelato per sommi capi quali saranno, nei dodici mesi che inizieranno a gennaio, gli avvenimenti destinati a sollevare maggiore interesse e curiosità nel pubblico.

I loro nomi, elencati da un giornale della capitale come quelli più significativi in questo Olimpo della veggenza che è Parigi di oggi, sono tali da dare affidamento a tutti coloro che seguono i loro studi e che sono convinti della loro infallibilità. A chi si dimostra scettico e inarca le labbra in sorrisetti ironici, i maghi replicano in modo non certo privo di finezza. Dicono per esempio: «Quando lo scorso anno Jacqueline Maillay e Hélène Stoler previdero che Kruscev sarebbe caduto, i soliti scettici dissero che erano matte. Ebbene avete visto come è andata a finire...».

Precisiamo subito che per il 1965 nessuno dei maghi parigini ha prospettato l'eventualità di avvenimenti veramente preoccupanti; hanno escluso ogni reale possibilità di guerra, dato tanto più importante in vista del fatto che si attraverserà un periodo di grande tensione politica: vivremo settimane calde, ma la pace sarà salva. In Francia un delitto [illegible] tale scuoterà l'opinione pubblica dato che in Parlamento, in piena seduta, saranno sparati dei colpi di arma da fuoco ed un ministro sarà ucciso. Tutti i veggenti, nessuno escluso, sono molto preoccupati per la salute di De Gaulle (come del resto alcuni, anche per quella del Papa ma senza unanimità) che dovrà affrontare una nuova operazione e soffrirà di disturbi alla vescica e di debolezza. Il generale sarà rieletto, ma non porterà a termine il nuovo periodo presidenziale; appunto per motivi di salute si ritirerà dalla vita politica.

In Olanda la Regina Giuliana non abdicherà anche se questo avvenimento è ritenuto probabile all'inizio del 1966 quando la Principessa Beatrice avrà raggiunto la maggiore età. Beatrice ha probabilità di sposarsi verso la fine dell'anno o nei primi mesi di quello successivo, ma anch'essa, come la sorella Irene, con un innamorato di religione diversa, cosa che desterà non pochi commenti nei Paesi Bassi.

Nel 1965 la cicogna avrà molto lavoro: sono annunziate nascite che allieteranno varie famiglie reali e di personalità dell'arte e del mondo del cinema. In primo luogo Elisabetta di Inghilterra avrà un altro bebè che la consolerà di molte preoccupazioni, alcune delle quali di natura politica in [illegible] dal fatto che anche in Inghilterra la monarchia sarà discussa ed insidiata; la regal consorte sarà un poco gelosa dato che Filippo si prenderà sempre maggiori libertà ed assumerà nuovi obblighi ed impegni anche per alleviare alla Regina, la cui salute non sarà brillante, molte fatiche ed il peso di cerimonie fastidiose. Insomma per Elisabetta l'annata non sarà facile. Nessun problema invece per la giovane coppia di Alberto e Paola di Liegi la cui unione sarà ancora rafforzata da una nuova maternità della bionda principessa. Questa tanto attesa gioia non è invece ritenuta probabile per la regina Fabiola mentre re Baldovino dovrà intervenire con molta saggezza per risolvere situazioni ardue per il suo paese.

Sempre la cicogna farà tappa a Monaco in casa di Ranieri e di Grace depositandovi un bambino (il sesso maschile è dato a cinque contro due) e poi compirà un raid fino a Teheran dove troverà lo Scià in gravi difficoltà politiche e Farah Diba criticata perché «troppo poco imperatrice». In compenso il terzo erede al trono porterà gioia ed il suo arrivo sarà di buon auspicio.

Anche la casa reale di Grecia sarà allietata da una nascita: la giovane regina Anna Maria avrà un bimbo ma il Paese sarà tormentato da agitazioni politiche, scorrerà il sangue in moti popolari. Il re correrà pericolo di essere ferito. Insomma le previsioni sono che l'erede di Costantino ed Anna Maria non regnerà. Invece è probabile che Sofia di Grecia, sposata a Juan di Borbone dopo aver avuto un figlio, diventerà regina di Spagna ma dovrà poi lasciare il paese ed i pronostici per l'avvenire di questa giovane donna sono molto foschi. Tony e Margaret faranno la solita vita: viaggi, cerimonie, gite sui campi di sci con un piccolo incidente per Margaret, che alla fine dell'anno annuncerà al marito di essere di nuovo in attesa... Per Claudia di Francia ed Amedeo di Aosta le previsioni sono anche più felici: la famiglia avrà inizio con due gemellini.

Nel mondo del cinema B.B. avrà un nuovo amore che solleverà non poco clamore e che la porterà ad una definitiva rottura con Bob Zaguri. Si parlerà assai più di lei per la sua vita privata che per la sua attività di attrice; le sue azioni sono in ribasso nella borsa del cinema. Sofia Loren invece è sempre sulla cresta dell'onda: avrà nuovi successi ma nel suo intimo dovrà soffrire di nuove delusioni dato che il suo matrimonio con Ponti non potrà essere realizzato.

Jean Gabin non ne vuol più sapere di fare l'attore ed ha deciso, per usare un linguaggio sportivo, di appendere i guantoni al chiodo. Questo lo affermano i veggenti dato che lui ancora non lo sa... Alain Delon è felice con la sua giovane moglie Nathalie ma viene messo a dura prova poiché è stato chiamato a girare dei film avendo come partner l'ex fidanzata Romy Schneider sempre bella ed affascinante. Sembra che Nathalie non abbia neppure voluto sapere che cosa i maghi (o le male lingue) prevedono per lei e che si limiti a godersi il presente nell'aspetto del suo invidiato ed insidiato marito. Per Belmondo sono tutti concordi nell'annunziargli una carriera folgorante ed anche son tutti del medesimo parere nell'avere dubbi profondi sulle possibilità di successo, come attrice, per Soraya, anche se dopo il cinema tenterà di calcare le scene teatrali. In amore l'ex imperatrice non sarà fortunata ed i suoi begli occhi verdi verseranno molte lacrime per una cocente delusione sentimentale.

Le previsioni meteorologiche sono per un inverno assai freddo, con molta pioggia, neve, ghiaccio ed inoltre uragani e tempeste all'inizio della primavera. Poi verrà il bello: si avrà un'estate luminosa e superba. Nel settore dell'economia si assicurano nuovi aumenti di prezzi. In ciò tutti i veggenti sono concordi. E' tuttavia da segnalare che Madame Frederica, per solito consultata da importanti uomini politici, sola contro tanto senno annunzia una diminuzione del 5 per cento nel costo della vita. Ecco una felice previsione che meritava la citazione del nome della sua autrice.

Rifacendosi alle famose «Centurie» di Nostradamus di così difficile interpretazione e comprensione, gli studiosi concordano su alcuni punti: Nasser sosterrà Makarios contro i Turchi; il conflitto tra la Russia e la Cina non sarà appianato ed infine il comunismo dell'una e dell'altra parte subirà una dura sconfitta. La previsione però va molto oltre il 1965.

al. vi.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, trigono a Saturno, sestile con Marte; opposizione fra Marte e Saturno e fra Mercurio e Giove. Le posizioni astrali di questa giornata aggiungeranno al [illegible] una nota positiva che porterà sicuramente verso il miglioramento in tutti i settori della vostra vita. Svolte inaspettate solleveranno lo spirito. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* generale e buona ripresa negli affari, nelle attività, favorite da discreti influssi. Gli spiriti ingegnosi e sottili trarranno vantaggio dalle iniziative promosse in questo momento. *Vita affettiva:* una parola pronunziata troppo in fretta graverà sulle vostre future azioni. *Salute:* le persone di costituzione delicata faranno bene a sorvegliare gli stimoli della vita operosa.

Cancro - *Lavoro:* non vi saranno forze contrarie al vostro progresso, ma solo discussioni oziose. Due risoluzioni si presenteranno impellenti. *Vita affettiva:* polemica che si concluderà con una riappacificazione ed una normale ripresa amorosa. *Salute:* buona energia. Forza magnetica che vi renderà la giornata operosa e lieta.

Scorpione - *Lavoro:* appuntamento mancato che vi farà ripiegare su vecchie posizioni. Non lasciatevi deviare da propositi che non siano abbinati al progresso. *Vita affettiva:* dubbio che fermerà una manifestazione ardente. Felice accoglienza, ma freddezza in seguito per il vostro atteggiamento ambiguo. *Salute:* diffidate della gola. Moderatevi, e risparmiatela noia al vostro fegato.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: non date retta alle mormorazioni, ma seguite la strada dettata dalla vostra logica. **Toro:** sarà bene tenersi saldi nei propositi scelti in precedenza, poiché da essi ne trarrete del buono. **Gemelli:** reagite alle questioni amministrative, ma in misura necessaria. Verso sera sarete favoriti nella simpatia e nell'amore. **Leone:** visite allietanti che daranno pure una spinta agli affari. Soddisfazioni nell'ambito della casa. **Vergine:** scoprirete un segreto. Malinconia e gelosia senza fondamento. Viaggio che risolverà una questione importante. **Bilancia:** i desideri di spese che inevitabilmente potrete avere, bisognerà appagarli nel limite delle vostre possibilità, evitando di aprire falle nel bilancio familiare. **Sagittario:** una persona che sembra indifferente alle vostre premure, è invece più che mai sensibile alle vostre attenzioni. **Capricorno:** ottimismo che porta alle stelle. Progredire lento ma sicuro verso la fortuna. **Acquario:** buona occasione per chiedere concordati. Risolverete la vostra situazione con limpidezza e senza compromessi.

T. Palamidessi

Il primo viaggio della metropolitana di Milano

L'assalto della folla ai due treni inaugurali

Centinaia di abusivi, dopo i discorsi del sindaco Bucalossi e del ministro Tremelloni, si sono slanciati verso i convogli in attesa alla stazione di piazzale Lotto - Soltanto i più robusti li hanno raggiunti - Signore svenute nella ressa - La prima linea è lunga 12 km e mezzo ed è costata 45 miliardi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Milano ha accolto con entusiasmo, forse eccessivo, l'entrata in funzione della prima linea della metropolitana. Forse eccessivo abbiamo detto perché la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, studiata fin nei minimi particolari, è finita per trasformarsi ieri mattina in una sorta di sagra paesana e quando nel pomeriggio i cancelli sono stati aperti al pubblico si sono addirittura verificate scene di assalto alla diligenza.

La prima linea del metrò milanese è lunga dodici chilometri e mezzo, parte da Sesto San Giovanni e raggiunge piazzale Lotto a San Siro, attraversando tutta la città e toccando il centro (piazza del Duomo compresa). Il prezzo della metropolitana è di lire cento. La costruzione è durata oltre sette anni e cioè un tempo di poco inferiore a quello che è stato necessario per costruire l'Autostrada del Sole. Il primo colpo di piccone risale al [illegible] giugno [illegible]. Il costo totale della prima linea del «metrò» sarebbe, secondo calcoli naturalmente non esatti al centesimo, di 45 miliardi e 172 milioni, di cui 24 milioni e 780 milioni per la costruzione della galleria «al rustico», 5 miliardi e 400 milioni per finiture e impianti ausiliari, 7 miliardi e 595 milioni per gli impianti ferroviari e, infine, 6 miliardi e 400 milioni per il cosiddetto «materiale mobile», costituito dalle elettromotrici e i locomotori in servizio.

Questa enorme spesa è stata sostenuta esclusivamente dal comune di Milano e ad essa lo Stato non ha minimamente contribuito. Anzi, come ha polemicamente precisato nella primavera scorsa il compianto presidente della società «M.M.» on. Ezio Vigorelli, il «metrò» di Milano ha costituito un ottimo affare per lo Stato, che ne ha colpito il finanziamento e la costruzione con oltre 6 miliardi e mezzo di tasse: esattamente con 4 miliardi 865 milioni e [illegible] lire di ricchezza mobile e un miliardo 771 milioni e 217.830 lire di imposta sulle obbligazioni.

Ieri la cerimonia dell'inaugurazione ha avuto inizio alle 10, quando il sindaco, prof. Bucalossi, attorniato da tutti gli assessori, ha ricevuto all'ingresso della stazione di piazzale Lotto i ministri Tremelloni, Russo e Arnaudi, insieme con le maggiori autorità civili, militari e religiose della città e della provincia. Se una metropolitana automatizzata come quella milanese deve funzionare alla perfezione, tenendo conto anche dei millesimi di secondo: calcoli nettamente più approssimativi sono stati seguiti invece nella cerimonia inaugurale.

Gli invitati alla manifestazione erano millecottocento, ma un controllo non troppo sommario all'ingresso della stazione ha permesso l'ingresso al mezzanino di centinaia di passanti. Risultato, davanti alla pedana sulla quale erano le autorità si è formata una ressa indescrivibile: mentre gli spintoni e le proteste della folla si intensificavano, invano alcuni agenti coadiuvati da vigili urbani cercavano di trattenere la massa, che premeva intorno alla pedana. In questo clima, tutt'altro che piacevole e adatto alla circostanza (qualche signora è perfino svenuta ed ha dovuto essere trasportata a braccia all'esterno), il sindaco di Milano ha iniziato il suo discorso.

Dopo aver accennato alle difficoltà maggiori incontrate nel corso dei lavori e dopo aver ricordato che la sotterranea milanese è la più lunga d'Italia, il sindaco ha rammentato i lunghi anni di sforzi sostenuti da tutta la provincia per costruirla e i sacrifici anche gravosi (cinque operai hanno perso la vita durante i lavori) dei milanesi. Dopo aver ricordato il presidente della «M.M.» on. Vigorelli, che un duro destino ha voluto far morire otto giorni prima dell'inaugurazione, e insieme a lui i tecnici che hanno tanto contribuito alla realizzazione dell'opera, il sindaco ha concluso il suo breve discorso ricordando che tutto lo sforzo finanziario per la «M.M.» è stato sostenuto da Milano.

Ha preso poi la parola, in rappresentanza del governo, il ministro Tremelloni. Egli ha ricordato l'importanza del mezzo di trasporto per tutta la città e il suo hinterland, importanza tale da poter affermare che la metropolitana aprirà effettivamente una nuova epoca per l'intera città. Dopo aver anche ricordato l'opera dell'on. Vigorelli, il ministro ha concluso ricordando cosa era la Milano del 1941 (soltanto vent'anni fa) e quello che rappresenta oggi per tutto il Paese.

A questo punto è stato necessario lasciare il mezzanino della stazione, scendere le scale e accedere alla banchina dei binari per compiere il programmato viaggio inaugurale lungo tutta la linea. La cerimonia si è trasformata in una lotta senza esclusione di colpi: la folla (senz'altro parecchie centinaia di «abusivi» si erano frammischiati ai 1800 invitati precisi) si è incanalata lungo le strette scale di accesso e solo i più robusti sono giunti indenni al treno. Due convogli straordinari di sei vetture ciascuno erano in attesa ai due binari; infatti, con un permesso speciale dell'Ispettorato alla motorizzazione, i convogli potevano viaggiare, solo per l'inaugurazione, nello stesso senso, lungo entrambi i binari. L'arcivescovo mons. Colombo ha benedetto i treni, dopo di che la signora Vigorelli, vedova del presidente scomparso, ha tagliato il nastro tricolore che impediva l'accesso a una delle porte della vettura e gli invitati, come sempre a spintoni, hanno preso posto sui treni. Alle 10,40 questi si sono messi in moto e il viaggio lungo la linea è stato compiuto a lenta velocità per permettere alle autorità di vedere tutte le caratteristiche della galleria.

Nel pomeriggio, poi, alle 14, le porte della metropolitana milanese sono state aperte al pubblico. Come abbiamo detto all'inizio, si è trattato quasi di un assalto.

Camillo Brambilla

Colto da malore al Concilio

Intrasportabile da Roma il vescovo di Alessandria

Alessandria, lunedì matt.

(g.c.) Le condizioni del vescovo di Alessandria, mons. Giuseppe Gagnor, di 80 anni, colpito il 16 ottobre scorso da emorragia cerebrale a Roma, dove si trovava per il Concilio Ecumenico, sono tuttora gravi. Il presule è stato trasferito all'ospedale San Camillo, dopo che i sanitari hanno sconsigliato il suo ritorno ad Alessandria. Mons. Gagnor, le cui condizioni denunciano un lieve miglioramento, è aiutato nella funzione respiratoria dalla tenda a ossigeno. Sussiste sempre lo stato febbrile, ma si è registrato nel complesso un principio di lucidità che gli permette a tratti di pronunciare qualche parola. In tutta la diocesi alessandrina speciali preghiere vengono recitate per la salute dell'infermo.

Al Sestriere un metro di neve

La stagione sciistica si preannuncia quest'anno eccezionalmente precoce e favorevole. Al Sestriere, dopo una precipitazione intensa ed ininterrotta da venerdì a sabato, vi era ieri un metro di ottima neve. La notizia si è rapidamente diffusa e subito sono accorsi in folta schiera gli sciatori più impazienti. Sul piazzale si sono contati a mezzogiorno di ieri quattrocento automobili e alcuni pullman. Non essendo ancora in funzione le funivie (che potrebbero però riprendere l'attività domenica prossima) sono stati presi d'assalto gli skilift. Va notato che l'innevamento è ottimo e ben distribuito, anche sulle pendici del monte Fraiteve

incidenti a catena sulle strade per la pioggia

Auto sbanda e uccide a Novi una bimba che torna da messa

La vettura era pilotata da un commerciante genovese - La vittima aveva 9 anni - Agricoltore settantaquattrenne perde la vita in un investimento a Bollengo - Patrizio ferrarese e un'operaia uccisi nella «Giulietta» che piomba in un canale a Rovigo

Novi L., lunedì mattina.

Una «Mercedes Benz», pilotata dal commerciante Ezio Falcioni, di 44 anni, residente a Genova in via Gambaro 1/A, ha travolto e uccisa una bimba che tornava da Messa. L'auto, ieri mattina alle 11, procedeva sotto la pioggia, lungo la statale dei Giovi proveniente da Serravalle Scrivia e diretta verso Novi Ligure. Nei pressi della frazione Barbellotta di Novi la vettura ha tentato di evitare la collisione con una moto condotta da Francesco Repetto, che da una strada laterale di campagna, sulla sinistra, nel tentativo di attraversare la statale sbandava.

In quel momento percorrevano a piedi il ciglio della strada due bambine, che rientravano a casa dopo aver ascoltato la Messa nella chiesetta della frazione. Una delle piccole, Rosanna Barisone, di 9 anni, residente in strada di Serravalle 166, veniva investita dalla «Mercedes» e proiettata a terra, ove rimaneva esanime. Trasportata all'ospedale San Giacomo, la bimba vi è giunta cadavere, per la frattura della gamba destra, della base cranica e lesioni multiple. L'altra bambina, il motociclista e il Falcioni sono rimasti illesi.

Ivrea, lunedì mattina.

Un anziano agricoltore di Bollengo, il settantaquattrenne Luigi Rossetto, è rimasto vittima ieri sera, poco prima delle 10, di un incidente stradale avvenuto sulla statale 228, quasi all'altezza del bivio per Biella e Santhià.

Il Rossetto, che attraversava a piedi la strada per far ritorno alla sua abitazione, è stato investito da una potente auto, guidata dall'industriale milanese Edoardo Ferrario, di 40 anni, il quale, di ritorno da un viaggio all'estero per affari, si dirigeva alla volta di Milano. Il Rossetto, colpito in pieno, è stato scaraventato ad una ventina di metri di distanza in mezzo ai cespugli di una scarpata, decedendo per la frattura della base cranica.

Biella, lunedì mattina.

Il trentenne Gian Paolo Givone, residente a Cossato, e la figlia Patrizia di due anni e mezzo, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla strada per Vallemosso.

Poco prima delle 10, in regione Volpe di Cossato, il Givone ha perso il controllo della sua auto — forse per l'asfalto viscido di pioggia — e la vettura è uscita di strada. Più gravi le condizioni della piccina che dovrà rimanere immobilizzata non meno di due mesi per la frattura del femore sinistro. Il Givone lamenta la frattura del naso ed altre lesioni superficiali.

Carisio, lunedì mattina.

Due auto — una «500» ed una «600» si sono scontrate ieri sera nei pressi dell'incrocio di Carisio. Il bilancio è di quattro feriti. Sulle vetture viaggiavano complessivamente otto persone, ma alcune non sono ancora state identificate.

L'incidente è avvenuto alle 20. Pare che il conducente della «500», giunto nei pressi dell'incrocio, non abbia dato la precedenza all'altra auto per cui lo scontro è stato inevitabile.

Dalle due utilitarie sono state estratte quattro persone, poi avviate all'ospedale di Santhià e ricoverate. Si tratta di Bianca Perosa di 67 anni, domiciliata a Torino, in via Rovento, che occupava la «500» insieme al genero, alla figlia, al nipotino e a una cugina. La Perosa lamenta la frattura dell'omero destro, stato di choc traumatico e commozione cerebrale. Eugenia De Rosa di 63 anni, cugina della Perosa e anch'essa domiciliata a Torino in corso Montecucco 115, ha riportato choc traumatico, contusione al capo, leggero stato di commozione cerebrale. Illesi gli altri occupanti la «500».

Dei passeggeri della «600», soltanto l'autista, di cui per il momento non si conoscono le generalità, è uscito illeso mentre sua moglie Iride Bonometto, di 41 anni, domiciliata a Gavirate di Varese, ha riportato escoriazioni al ginocchio e alla gamba sinistra e choc traumatico. Ferite al capo, choc traumatico e stato di leggera commozione cerebrale lamenta Prosperina Orlarsi di 50 anni, pure da Gavirate, amica della Bonometto.

Rovigo, lunedì mattina.

Due morti e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla Adriatica 16, a sette chilometri da Rovigo, presso il ponte sul fiume Gorzone.

Una «Giulietta» lanciata a forte andatura, condotta dal conte Ippolito Saracco Riminaldi di [illegible] anni da Ferrara, facoltoso agricoltore e con a bordo due giovani (l'albergatore Ferdinando Ponti di 37 anni da Massafiscaglia e l'operaia Anita Sioppa di 18 da Ferrara) sbandava sulla sinistra per la pioggia. Dopo avere divelto un paracarro, l'auto faceva un volo di cinquanta metri sopra un canale, abbattendo un palo di cemento della rete telegrafica e precipitando, ruote all'aria, nel piccolo fossato con mezzo metro di acqua.

I due uomini venivano lanciati fuori dalla macchina. Il conte Riminaldi decedeva sul colpo, mentre l'albergatore riportava ferite non gravi. La ragazza, rimasta nella vettura con le gambe fracassate e la frattura della base cranica, mentre stava per annegare veniva salvata da un automobilista di passaggio, Cesare Vicinali di Vicenza, ma decedeva appena ricoverata all'ospedale di Rovigo.

Reggio Emilia, lun. mattina.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nella mattinata di ieri sulla Via Emilia, nei pressi di Rubiera. Un'auto della Polizia Stradale della sezione di Rimini si è scontrata con una vettura condotta da un istruttore di scuola-guida. L'auto della polizia, proveniente da Modena, era guidata dalla guardia di P. S. Nazzareno Fusano, di 33 anni, il quale stava viaggiando con il collega ventenne Cupremio Di Giorgio. Nell'altra auto, condotta dall'istruttore di guida Bruno Gallingani, di 29 anni, da Reggio, si trovavano due giovani residenti a Reggio Emilia.

Nel tremendo urto, tutti rimanevano feriti. Il Gallingani decedeva all'arcispedale poche ore dopo il suo ricovero. Le condizioni degli altri quattro feriti non sono gravi.

Latina, lunedì mattina.

Un agricoltore, Michele Ciccone di 63 anni, di Fondi, mentre si trovava in bicicletta, è stato travolto ed ucciso da un'auto che è poi proseguita senza fermarsi.

Il fatto è avvenuto al km. 118,600 della statale Appia, nei pressi di Fondi: il ciclista, investito di spalle, è rimasto travolto dall'auto. I carabinieri stanno conducendo indagini per rintracciare il conducente della vettura.

Firenze, lunedì mattina.

Ventisette auto sono state coinvolte in una serie di tamponamenti avvenuti nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Firenze - Mare, dal chilometro 25 al chilometro 34 della corsia di Firenze, pochi metri dopo il casello di Pistoia.

Le auto hanno provocato un ingorgo sulla corsia, tanto che per diverse decine di minuti il traffico è stato interrotto.

All'ospedale di Pistoia sono stati medicati, e in parte ricoverati, dieci occupanti di tre auto. Gli altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Prato e a quello di Firenze. Le prognosi variano dal cinque ai trenta giorni.

Ragazza in gita muore in uno scontro ad Asti

Aveva 25 anni, abitava a Piacenza - L'auto, pilotata dal suo fidanzato, è stata tagliata in due da una vettura torinese

Asti, lunedì mattina.

Una giovane operaia ha perso la vita in un incidente stradale accaduto ieri poco dopo le 13 sulla statale Asti-Torino nell'abitato di Villafranca d'Asti.

Una «NSU Prinz», guidata dal ventiseienne Franco Erna, operaio presso l'Enel e residente a Piacenza via Raineri 23, il quale aveva al fianco la fidanzata Liliana Fornasari di 25 anni, operaia tessile residente a Piacenza in via Arezzi 11, proveniva da Torino dove la coppia si era recata per visitare il Salone dell'automobile.

A Villafranca, pare che il guidatore abbia improvvisamente voltato a sinistra forse per entrare nel cortile di un ristorante. In quell'istante sopraggiungeva da Asti una «Giulia» targata TO 410683, condotta dal venticinquenne Giorgio Cardellicchio residente a Torino in corso IV Novembre 104.

Lo scontro è stato tremendo; la «NSU» veniva tagliata in due pezzi: la parte anteriore finiva contro un muro e quella posteriore era scaraventata ad una decina di metri di distanza. La «Giulia» percorreva ancora una cinquantina di metri; poi si rovesciava sul fianco sinistro.

Uditlo lo schianto accorrevano alcuni avventori del vicino ristorante. Estratti dalla «NSU Prinz» l'Erna e la fidanzata venivano adagiati su un'auto di passaggio che li trasportava all'ospedale di Asti. Qui i medici non potevano che constatare la morte della Fornasari per frattura delle vertebre cervicali. L'Erna, che ha riportato lesioni e ferite, è stato giudicato guaribile in venti giorni. Il guidatore della «Giulia», Giorgio Cardellicchio, che è rimasto illeso, stava rientrando a Torino dopo una battuta di caccia nell'Astigiano.

La Polizia Stradale che svolge le indagini sul mortale incidente, provvedeva ad informare i genitori della giovane i quali ieri sera, giunti nella camera mortuaria del nostro ospedale, sono stati colti da choc.

Sequestrate sigarette per diciassette quintali

Otto persone arrestate

Roma, lunedì mattina.

Un vasto traffico di sigarette di contrabbando è stato stroncato sabato sera dalla guardia di finanza, la quale ha proceduto all'arresto di otto persone ed al sequestro di oltre diciassette quintali di sigarette.

Le indagini sull'organizzazione contrabbandiera, che faceva capo ad elementi genovesi, erano cominciate più di un mese fa e nel corso di esse gli investigatori erano riusciti a sapere che un grosso carico era in partenza per la Capitale. Tutte le vie di accesso a Roma erano perciò sorvegliate e l'autotreno con rimorchio carico di balle di paglia fu avvistato dalle pattuglie in servizio sull'autostrada del Sole che a bordo di normali automobili presero a seguirlo fino all'Aurelia dove si fermò nell'aia di una fattoria.

Gli autisti discesero per attendere i complici ma furono circondati ed arrestati. Quindi fu la volta dei complici due dei quali erano arrivati a bordo di un camioncino per prelevare la merce e altri due a bordo di una «Fiat 1800». Altri due contrabbandieri venivano arrestati quasi contemporaneamente mentre, fiutato il momento infido, cercavano di allontanarsi. Gli arrestati sono: Giovanni Pittaluga, di Genova, Giobatta Di Voto, di Genova; Alberto Zumpano, di Crotone; Armando Carinelli, di Roma; Alessandro Figliorelli, di Roma; Francesco Visa, di Crotone; Augusto Mariani, di Roma; Giuseppe Camiglieri, di Roma.

Nelle campagne di Caserta

I carabinieri uccidono un ladro di bestiame in un conflitto a fuoco

Ferito il padre della vittima

Caserta, lunedì mattina.

Un morto ed un ferito costituiscono il bilancio di un conflitto a fuoco tra una pattuglia di carabinieri — formata da un tenente un sottufficiale e tre militi — ed alcuni pericolosi ladri di bestiame, uno dei quali per assicurarsi la fuga non ha esitato ad esplodere diversi colpi di pistola contro la camionetta che ostruiva di traverso la strada.

Il drammatico episodio è avvenuto nella zona del «Mazzoni» e, precisamente, in località denominata Cappella Reale, sulla strada che dal comune di Andrea del Pizzone raggiunge la cittadina di Mondragone ove era stato istituito il posto di blocco per arrestare i malfattori, che avevano effettuato un audace colpo nelle campagne di Presenzano, presso Cassino. Alla caserma dei carabinieri di Mondragone — durante la notte — erano stati segnalati il numero di targa di un camion sul quale erano stati caricati i capi di bestiame rubati, e quello di un'auto Giulietta con gli autori della criminosa impresa.

Nella zona, erano state dislocate, pertanto, cinque pattuglie motorizzate ed i furfanti si sono imbattuti proprio in quella guidata dal tenente Rocco Intrieri. All'intimazione di fermo, l'autista del camion ha voltato in un viottolo ove, abbandonato precipitosamente l'autoveicolo, si è dileguato. Qualche attimo dopo è sopraggiunta la Giulietta con a bordo cinque individui i quali seguivano a breve distanza il camion, con la refurtiva. Il giovane Pasquale Raimondo di 25 anni, che sedeva alla guida della macchina, ha spianato due pistole contro la camionetta dei carabinieri, esplodendo numerosi colpi.

Al fuoco del malfattore ha risposto immediatamente l'appuntato autista con una scarica di mitra, che ha ucciso sul colpo il Raimondo e ferito alla spalla destra il padre di questi, Paolo, di 54 anni. Gli altri tre individui che erano sulla Giulietta si sono subito arresi. Essi sono stati identificati per il trentanovenne Giuseppe Parente e per i fratelli Francesco e Michele Martino, di 27 e 39 anni, da Castel Volturno. Mentre i tre sono stati tradotti alla caserma di Mondragone, il ferito con una camionetta è stato avviato a Napoli, all'ospedale Cardarelli, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

a. l.

Ustionati due alpinisti da un fornello ad alcool

Laveno, lunedì mattina.

(a. c.) All'Alpe di Cuvignone, due alpinisti, il trentaquattrenne Alfredo Marinoni e il ventisettenne Giuseppe Crosi sono rimasti ustionati dallo scoppio di un fornello scaldavivande ad alcool. Li hanno soccorsi altri compagni di gita. Fortunatamente le ustioni sono di lieve entità ed entrambi guariranno in una ventina di giorni.

L'EX SEGRETARIO GENERALE DEL CNEN NON E' RASSEGNATO

Ippolito afferma: «Sono convinto che la Corte d'appello mi assolverà»

Ha accolto la condanna da parte del Tribunale con grande serenità - I suoi difensori attendono la motivazione della sentenza con comprensibile ansia - Tra l'altro è ancora un mistero per tutti perché siano state negate le attenuanti generiche

Roma, lunedì mattina.

Felice Ippolito ha assorbito bene e rapidamente la sorpresa, l'amarezza, la preoccupazione per la condanna. Pensa già all'appello che verrà discusso certamente prima delle vacanze estive. *«I giudici del tribunale non hanno afferrato la sostanza della situazione — dice — ma sono convinto che quelli della Corte d'Appello si renderanno conto di tutto».*

L'ex segretario generale del Cnen non ha mai sofferto per la mancanza di ottimismo. E' stato sempre convinto che il procuratore generale non avrebbe firmato il mandato di cattura contro di lui; è stato sempre convinto che avrebbe ottenuto l'assoluzione in istruttoria; è stato sempre convinto che il tribunale non lo avrebbe condannato. Ora è convinto che sarà assolto nel secondo processo.

Se psicologicamente è sollevato, nonostante la severa decisione del tribunale, non si può dire che le sue condizioni di salute siano floride. Non sono preoccupanti, ma lo costringeranno ad una lunga degenza, forse più lunga del previsto. Nessuno dei medici curanti, e tantomeno il prof. Filipo che lo ha operato, si sono voluti pronunciare, né hanno voluto fissare un termine entro il quale Felice Ippolito potrà considerarsi clinicamente guarito.

I suoi difensori, avvocati Gatti e Sabatini, hanno già studiato un programma per la prossima battaglia, anche se è subordinato alle spiegazioni che i giudici daranno di una così dura sentenza. Ma indipendentemente dal fatto che essi insisteranno per ottenere l'assoluzione di Felice Ippolito (per quanto possa sembrare difficile, già altre volte severe condanne in tribunale sono state completamente riformate in Corte d'Appello, come talvolta è anche accaduto esattamente il contrario, e cioè sentenze di assoluzione si sono trasformate in condanne severe) nell'orizzonte molto oscuro dell'ex segretario generale del Cnen vi è una schiarita: il tribunale, fra l'altro, non ha concesso al condannato le attenuanti generiche, e si può dunque supporre che almeno questa concessione non sarà negata dalla Corte d'Appello. Se questo avvenisse, significherebbe la riduzione dell'attuale condanna di un terzo: come dire che da 11 anni la pena scenderebbe a 7 anni e 6 mesi circa. Non è molto, ma sarebbe già qualcosa.

Il motivo per cui sono state negate a Felice Ippolito le attenuanti generiche rimane per il momento un mistero. E' l'unico aspetto inspiegabile della sentenza. Infatti si potrà affrontare e criticare la misura o la sostanza della condanna, ma non è certo difficile capire i motivi che l'hanno provocata. Per le attenuanti generiche il discorso è molto più complesso e attraverso quale ragionamento i giudici si siano indotti a negarle soltanto essi, nella motivazione della loro sentenza, potranno spiegarlo.

La concessione delle attenuanti generiche, infatti, non trova un ostacolo nel fatto di cui si è reso responsabile il condannato, e questo principio è stato più volte confermato dalla Cassazione. Lo trovano semmai nei precedenti, nel comportamento dell'imputato. Altrimenti ai responsabili di delitti gravi come quelli puniti con l'ergastolo non dovrebbero essere mai concesse. Ed invece si verificano casi clamorosi, come ad esempio quello recente del veterinario di Barengo, dott. Renzo Ferrari, che, pur essendo stato ritenuto dalla Corte d'Assise di Imperia colpevole di avere ucciso con alcuni grammi di stricnina versati in un bitter analcolico il marito della sua amante, ha ottenuto dai giudici le attenuanti generiche per cui è sfuggito all'ergastolo.

Tutto questo ha aperto il cuore alla certezza che la sentenza della Corte d'Appello, contro Ippolito, se non sarà di assoluzione, finirà per essere meno severa di quella del tribunale.

g. g.

Oscuro delitto a Cagliari

Funzionario assassinato sulla porta di casa

Cagliari, lunedì mattina.

Un giovane ha ucciso sabato sera con due colpi di pistola il funzionario comunale Francesco Vazzana, di 54 anni. Il delitto è avvenuto sulla porta dell'abitazione della vittima, al settimo piano di un edificio di via Rockefeller.

L'omicida ha suonato il campanello dell'abitazione di Francesco Vazzana. Il funzionario, che stava guardando uno spettacolo televisivo, ha aperto la porta. C'è stato un breve e concitato colloquio tra il Vazzana e il giovane, poi questi ha estratto di tasca una pistola e ha sparato due colpi contro l'uomo. Francesco Vazzana, ferito in parti vitali, è morto dopo pochi istanti. L'omicida è subito fuggito.

Per tutta la notte, i carabinieri e polizia hanno compiuto un rastrellamento in città nella speranza di rintracciare il giovane. Le ricerche sono state finora infruttuose, ma gli inquirenti avrebbero già identificato l'assassino, un giovane di Nuoro che risiede da diversi anni a Sassari. Il movente dell'omicidio non è stato ancora accertato.

Spaventose distruzioni e vittime lungo le coste del Mediterraneo

Il ciclone che ha devastato la Sicilia si abbatte sulla Tunisia: 100 morti?

La cifra finora accertata è di 30 uccisi e oltre mille feriti - Il vice presidente tunisino dichiara alla radio: « E' un tremendo disastro » - Paesi e villaggi arabi isolati dai fiumi che straripano - Paralizzate le ferrovie - Crollano ponti, case, strade Distrutta da una tromba d'aria la città santa di Qairouan - Mobilitato l'esercito - Tutta l'Italia del Sud investita dal maltempo - Nubifragi ed uragani sulle Puglie e in Calabria - A Catania e Ragusa è tornato il sole dopo la violentissima tempesta di sabato: il bilancio dei morti è salito a cinque - Gravissimi i danni: bloccata la zona industriale del Catanese

Uno degli alberi schiantati dalla tremenda tromba d'aria che dilegua all'orizzonte dopo aver seminato distruzione

Roma, lunedì mattina.

Tutta l'Italia del Sud è sotto la sferza del maltempo: nubifragi, grandinate, uragani di vento battono senza tregua le Puglia, la bassa Campania, la Calabria e la Basilicata.

A Bari e provincia piove da diverse ore, la temperatura è scesa a 12°; a Taranto e Massafra sono avvenuti cedimenti di strade e crolli di case, fortunatamente senza feriti. In Calabria una tromba d'aria ha investito l'abitato di Botricello, in provincia di Catanzaro, causando danni alle coltivazioni, uccidendo capi di bestiame e causando incendi di fienili con l'abbattimento dei pali della luce. Ad Ascoli Piceno frane e smottamenti hanno paralizzato il traffico domenicale sulle strade provinciali e comunali: il ponte sul fiume Chiaro è stato chiuso al transito perché la piena delle acque lo ha danneggiato.

I mari — l'Adriatico, il Tirreno e quello del Canale di Sicilia — sono in burrasca: l'avviso di pericolo è stato lanciato fin da ieri sera a tutti i pescherecci.

Ieri, in tutto il Meridione, il tempo è stato cattivo. Soltanto a Catania ed a Ragusa — devastate dalle trombe d'aria nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso — è tornato a splendere il sole e la temperatura è risalita fra i 20° ed i 15,5°. Purtroppo, mentre si svolgevano i funerali delle quattro vittime del disastro (l'operaio ventisettenne Vincenzo Di Stefano, morto nel crollo della fabbrica a Catania, Maria Concetta Agnello di 3 anni, Gaetano Lilia di 41 e Giovanna Lugallinera di 59, uccise dalle macerie a Santa Croce Camerina di Ragusa) è giunta notizia che uno dei feriti era spirato: si tratta della settantottenne Domenica Pennisi, abitante a Catania nel quartiere San Giorgio, colpita da una architrave nel cedimento della sua abitazione.

Ecco il bilancio del disastro. A Ragusa procede intensa l'azione di soccorso per le popolazioni colpite. I senzatetto, in parte, sono stati sistemati nella scuola di avviamento professionale; le attrezzature necessarie sono state messe a disposizione dalla Pontificia opera di assistenza e dalla Gioventù italiana; altri sinistrati sono stati ospitati da parenti. Nelle scuole elementari è già in funzione il servizio di refezione, con viveri offerti dalla Poa. Da Agrigento sono giunte alcune squadre di vigili del fuoco per affiancare con le necessarie attrezzature, l'opera dei vigili del capoluogo per la rimozione delle macerie e per l'eliminazione dei pericoli esistenti. Squadre dell'Enel sono sul posto per riattivare l'energia elettrica: a causa della mancanza di corrente, infatti, ieri i forni della zona non hanno potuto panificare.

A Catania la zona industriale è quasi completamente paralizzata. Molti stabilimenti sono stati distrutti o danneggiati dalla tromba d'aria ma anche quei pochi opifici che sono rimasti indenni dopo il terrificante passaggio del vortice non possono riprendere la normale attività a causa della mancanza di energia elettrica. I danni più gravi sono stati subiti infatti dalle cabine di trasformazione e dalle linee di trasporto dell'« alta tensione ». Quella che era considerata una delle più attive aree di sviluppo economico del meridione d'Italia, la prima zona industriale della Sicilia, è ora una pianura cosparsa di macerie, dove operai ed impiegati hanno lavorato cercato ieri, tornato il sereno dopo il terribile nubifragio, i loro posti di lavoro; alcuni addirittura non sono riusciti a trovare neppure gli stabilimenti.

La città è ancora senza acqua per l'interruzione dell'energia elettrica ai motori che sollevano l'acqua potabile dai pozzi per immetterla negli acquedotti cittadini. Il vento ha scoperchiato trenta case che hanno dovuto essere sgomberate: gli abitanti sono stati ricoverati, a cura del Comune, presso gli alberghi, le case, così come i resti degli stabilimenti della zona industriale, sono presidiate dalla polizia.

s. r.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Bourghiba bloccato in un'oasi allagata

Un reparto del Genio tenta di portare in salvo il presidente tunisino - Forse saranno rinviate le elezioni politiche e presidenziali fissate per domenica ventura, 8 novembre

TUNISI, lunedì mattina.

Piogge torrenziali e venti ciclonici hanno investito ieri tutta la Tunisia provocando trenta morti ed oltre un migliaio di feriti. Le autorità temono che il bilancio delle vittime raggiungerà (e forse supererà) il numero di cento. Il vice presidente tunisino, lanciando un appello di solidarietà a tutto il Paese, ha detto: « E' un tremendo disastro ». Oggi si afferma che verranno rinviate le elezioni politiche fissate per domenica ventura, 8 novembre.

Il maltempo, che da una settimana imperversa lungo le coste del Mediterraneo e che sabato scorso aveva devastato la Sicilia, ieri s'è accanito con incredibile violenza sulla Tunisia.

La pioggia è caduta ininterrottamente per tre giorni ingrossando i fiumi, i torrenti, gli uadi. Vaste zone sono state allagate dalle acque straripate. Numerosi villaggi e paesi sono rimasti circondati ed isolati dal resto del mondo. Molti ponti sono crollati e centinaia di case, costruite con il sistema indigeno dell'argilla e della pietra, sono state spazzate via come fuscelli dall'onda alluvionale.

La città santa di Qairouan, ad una settantina di chilometri dalla costa, è stata una delle più colpite dall'alluvione. Prima che le comunicazioni venissero interrotte si è potuto sapere che dodici persone erano morte nel crollo di edifici provocato da una tromba d'aria. Altre quattro sono state date come disperse. Nel sobborgo meridionale di Tunisi i morti accertati sono nove ed altre tre persone sono disperse.

L'intero piccolo esercito della repubblica tunisina, forte di 20.000 uomini, è stato mobilitato. L'intero sistema ferroviario della nazione è paralizzato. Quasi tutte le principali strade risultano interrotte, rendendo l'opera di soccorso estremamente difficile.

Nell'oasi di Gafsa, nel meridione del paese, il presidente Habib Bourghiba è rimasto anch'egli tagliato fuori dal resto della nazione. Come tanti altri capi politici, Bourghiba si trovava nel pieno del suo giro elettorale in vista delle elezioni politiche e presidenziali in programma per domenica prossima.

Bourghiba, il quale si era fermato a Gafsa per la notte dopo una serie di snervanti comizi nel sud del paese, ha trovato ieri mattina le strade che si dipartono dall'oasi sommerse dall'acqua del fiume Baich straripato ed è stato costretto a fermarsi a Gafsa. Un reparto del Genio è partito da Tunisi alla volta dell'oasi per ripristinare le comunicazioni e permettere il rientro nella capitale del presidente Bourghiba. Gli ultimi dispacci affermavano che il presidente soffre di una infezione al naso.

Qualcuno ha cercato di sapere dalle autorità se a causa di questa alluvione le elezioni fissate per domenica prossima 8 novembre potranno essere rinviate. Senz'altro sarebbe un provvedimento tempestivo, ma una decisione in merito spetta al governo ed al Parlamento, per cui si potrà avere una risposta soltanto al rientro a Tunisi di tutti i dirigenti politici attualmente impegnati nella campagna elettorale.

r. s.

Con cielo sereno e buona neve

Sciatori a migliaia ieri al Sestriere e a Cervinia

Sestriere, lunedì matt.

La prima giornata della stagione dello sci al Sestriere è stata salutata da un sole radioso e caldo. Ben cinquemila gli sciatori che hanno raggiunto il Colle, e tutti hanno potuto sciare malgrado solo pochi mezzi di risalita fossero in funzione.

La neve sulle piste è ottima e farinosa. Per tutto il giorno la temperatura si è aggirata sui 8°.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta, con un leggero anticipo sullo scorso anno, si è inaugurata, la stagione sciistica invernale. Un migliaio di sciatori e gitanti hanno invaso la più nota delle località della Valle — Cervinia — dove sono in funzione gli impianti di risalita e dove la pista, ottimamente innevata, sono tracciate e battute da Plateau Rosà fino a Cime Bianche.

A Cervinia la spruzzata di neve che aveva dato al centro turistico un aspetto invernale, se ne è andata e da Cime Bianche gli sciatori devono far ritorno al capoluogo in funivia. Si sale dunque oltre i 2500 metri di altitudine.

Nelle altre stazioni sciistiche della Valle, come ad esempio Courmayeur, il letargo autunnale si prolunga. Ancora chiusi quasi tutti gli alberghi, deserti i condomini, spente le luci di molti bar. Allo Chécrouit non c'è neve ed al ghiacciaio del Gigante, dove ha sede la scuola di sci estivo di Courmayeur, sono stati smontati gli sky-lift. Rari a Courmayeur i turisti, in prevalenza svizzeri del Cantone Vallese che hanno approfittato del traforo del Gran S. Bernardo e della giornata discreta per una gita ai piedi del Monte Bianco macchiato di nubi, ma illuminato dal sole nella parte scoperta.

Cuneo, lunedì mattina.

Le condizioni del tempo si sono mantenute ottime durante tutta la giornata di ieri. Cielo in gran parte sereno e sole tiepido. La temperatura massima è stata registrata alle ore 15: 16°.

Un serbatoio d'acqua sconvolto durante il passaggio della tromba d'aria

Singolare fine di un giovane cacciatore presso Imperia

Per un sobbalzo dell'auto il fucile cade e lo uccide

Lo sventurato, che era al volante, aveva deposto l'arma carica e senza sicurezza sul sedile accanto a sé - Lascia due bimbi in tenera età Altri gravi incidenti di caccia in una riserva di Padova e nel Polesine

Imperia, lunedì mattina.

(b. g.) Un mortale incidente di caccia è avvenuto ieri mattina, verso le ore 8,30, in regione San Sebastiano del comune di Diano Castello. L'autista trentasettenne Nino Dolci, nato e residente a Diano Marina in via Cristoforo Colombo, ammogliato e padre di due bimbi in tenera età, percorreva in macchina ieri mattina la strada che conduce alla regione San Sebastiano, per portarsi in zona di caccia, avendo vicino a sé, sul sedile, il fucile carico e privo di sicurezza. Improvvisamente forse, per un sobbalzo della macchina, il fucile cadeva sul pavimento e da esso partiva una scarica che squarciava letteralmente il ventre al Dolci, il quale moriva per dissanguamento.

Solo per caso un altro cacciatore, che stava percorrendo in auto la medesima strada, si avvedeva di quanto era accaduto. Scorta infatti la macchina del Dolci che improvvisamente era andata ad accostarsi con il motore acceso contro un muricciolo, scendeva incuriosito e scopriva così il corpo, ormai privo di vita, del collega, riverso sul sedile. Veniva chiamata subito sul posto una autoambulanza della Croce Rossa, ma purtroppo più nulla vi era da fare per lo sventurato cacciatore.

Padova, lunedì mattina.

(p. v.) Tragica battuta di caccia ieri mattina nel Padovano, in quel di Piombino Dese. Quattro giovani amici si erano portati in una riserva. Non era ancora l'alba. I cacciatori, tolta la sicura alle armi, stavano slegando i cani quando si è verificata improvvisa la tragedia. Fernando Bustreo, di 31 anni, di San Dono di Massanzago, titolare di una carrozzeria a Piombino Dese, stava appunto liberando il suo cane, tenendo l'arma in posizione orizzontale, quando l'animale, per fargli festa, gli è saltato affettuosamente addosso, mettendo una zampa sulla doppietta e facendo partire un colpo. La scarica purtroppo raggiungeva al cuore un altro cacciatore, Paolo Bustreo, di 25 anni, di Massanzago, dipendente ma non parente, nonostante l'omonimia, del Fernando.

Il disgraziato è caduto riverso, ucciso all'istante, per cui vani si sono dimostrati i soccorsi prestatigli dai compagni. Il carrozziere, sbigottito e addolorato, si è messo a disposizione dei carabinieri, accorsi sul posto per gli accertamenti.

Rovigo, lunedì mattina.

(f.) Lo studente Ferruccio Longo, di diciassette anni, da Ramodipalo, camminando su un sentiero campestre assieme a due amici, veniva improvvisamente impallinato alla faccia e al torace da un colpo di doppietta sparato da un cacciatore rimasto sconosciuto, che si trovava dietro ad una siepe.

Lo studente è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo: con tutta probabilità perderà l'occhio destro.

Parte quadrigemino di una negra in America

New York, lunedì mattina.

Quattro gemelli sono stati dati oggi alla luce da una signora negro-americana di 35 anni, moglie di un pastore protestante, a Jackson, nel Tennessee.

Sia i bambini, sia la madre, signora Lyons, godono ottima salute.

Grande afflusso a Torino-Esposizioni per la rassegna dell'auto

Un Salone fresco, pieno di novità visitato ieri da cinquantamila persone

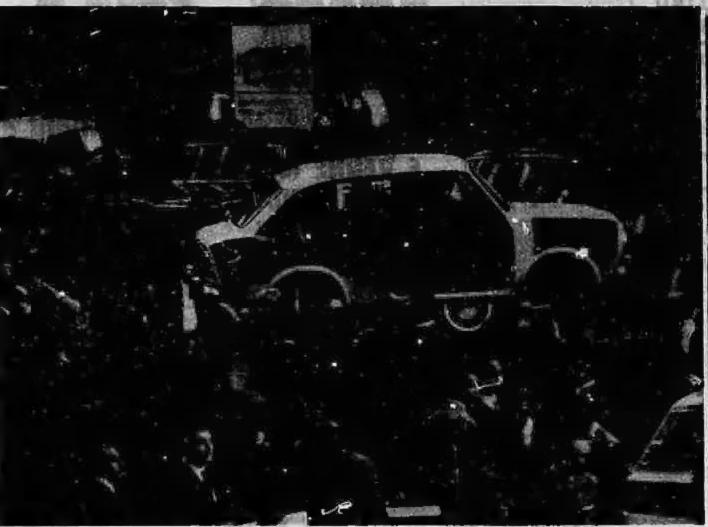
Notevole il numero dei forestieri, venuti anche da lontane città, dalla Francia, dalla Svizzera - Grande interesse intorno alla «600 familiare», l'autentica rivelazione di quest'anno: oneri da utilitaria e prestazioni da pulmino - Continuamente impegnate le «850» in prova - Le «primizie» Austin I-4, «Anglia-Torino», Hino Contessa 1300, Skoda 1000, Austin 1800 - La vettura più cara (una Rolls-Royce) costa 18 milioni (più 4 di tasse) - Gli accessori: un lungo elenco di comodità per chi guida - L'originale apparecchio che consente rapidi e facili posteggi

Salone della congiuntura, Salone della speranza. Questa 46ª edizione della grande rassegna torinese dell'automobile ha in sé entrambe le fisionomie. E' nata e si è formata tra voci, discorsi, statistiche che avevano poco ottimismo e denunciavano una situazione piuttosto pesante a causa dei provvedimenti che stanno gravando sull'automobile e sugli automobilisti. Ma qui, a Salone aperto, a luci accese, a vernici scintillanti si sente nell'atmosfera e si legge sui volti degli espositori una nota di fiducia. Il pubblico è accorso con interesse ed entusiasmo e ciò è già un punto altamente positivo.

Diciamo qualcosa dell'afflusso. Ieri i visitatori sono stati circa 50 mila, meno, cioè, di certe domeniche delle passate edizioni quando la ressa travolgeva le transenne e infrangeva i vetri. Ma la domenica di ieri era, se così si può affermare, una domenica diversa. Il Salone era aperto da appena un giorno e l'esperienza degli organizzatori dice che il pubblico, perché si raggiunga il grande afflusso, ha bisogno di alcuni giorni di preparazione. La domenica ideale è quella che cade tre o quattro giorni dopo l'inaugurazione: la gente ha tempo di sentir parlare da ogni parte del Salone, di leggerne sui giornali, ha tempo cioè di farsi l'idea della visita; poi, al primo giorno libero, va a vederlo.

Fatta questa premessa si può affermare che l'afflusso di ieri deve essere considerato ottimo. Sono entrati al Salone non soltanto i torinesi: c'erano in sosta, nelle strade adiacenti al Palazzo di Torino Esposizioni, auto e pullman di molte altre città: del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, dell'Emilia; numerose anche le targhe francesi e svizzere.

Dentro c'erano, come si è detto, interesse ed entusiasmo, elementi che — bisogna riconoscerlo — sono stati suscitati dallo sforzo fatto dai costruttori per rinnovare i loro prodotti. Sotto questo punto di vista il 46° Salone è più vivo e nutrito di altri, anche del periodo del «boom» automobilistico. C'è, ad esempio, la grossa novità della Fiat, la «600 familiare». Si è presentata al Salone di punto in bianco, senza essere preceduta da alcuna delle indiscrezioni che di solito annunciano i lanci delle nuove macchine. S'è trattato quindi di una sorpresa, lietissima, un regalo in più di quanto ogni visitatore si aspettava di trovare in mostra.

L'esemplare della «600 familiare» presente nello stand della Fiat è stato ieri letteralmente preso d'assalto dal pubblico: i visitatori facevano la coda per salirvi sopra, constatare che questa piccola ma capacissima macchina sia in grado di ospitare comodamente otto persone e quindi smaltire rapidamente il pubblico in attesa. E' evidente che, con oneri da utilitaria e prestazioni da pulmino, questa macchina [illegible] un gran numero di categorie, dalla famiglia numerosa al negoziante che vuole utilizzare lo spazio per carico merci, dal cacciatore alle piccole comunità, dal rappresentante all'appassionato del week-end.

Non meno interesse destava la prestigiosa «850» che si avvia a superare il grande successo della «600». La Fiat, per la prova al pubblico, ne aveva assegnate dieci al Salone e venti al «centro prova» di corso Dante angolo corso Massimo d'Azeglio; non una di queste vetture ha avuto un minuto di sosta durante la giornata. Sempre allo stand della Fiat la «1500» allungata è stata al centro di molta attenzione.

Fra le novità che polarizzano l'interesse del pubblico c'è la «Primula» dell'Autobianchi. Una media cilindrata alla quale ci si deve levare tanto di cappello: macchina nuova di concezione e di linea, dotata del collaudatissimo e brillantissimo motore della Fiat «1100 D». Ieri allo stand Autobianchi sono affluite moltissime prenotazioni, come del resto sta avvenendo presso i concessionari di tutta Italia. I lancisti hanno da ammirare la nuova versione della Fulvia, la «2C», potenziata nel motore e abbellita in certi particolari di carrozzeria.

Gli appassionati dell'automobile che non si accontentano della visita generica ma vogliono documentarsi bene su ogni novità hanno molto da fare in questo Salone: oltre alle «primizie» già citate ci sono l'Innocenti-Austin «I-4», la Ford «Anglia Torino», la giapponesi Hino «Contessa 1300» e Isuzu «Bellet», la cecoslovacca Skoda «1000», l'inglese Austin «1800».

Il Salone dell'automobile è bello e attraente perché appaga l'interesse di chi vuole scegliersi, fra una determinata categoria, la propria macchina, e appaga la curiosità di chi vuole ammirare certe bellezze stilistiche, come il coupé speciale Fiat «2300 S» carrozzato da Pininfarina, o certi mostri di potenza, come la Chrysler «Newport» di 6273 cc. che non potrà mai acquistare.

Una signora anziana dall'accento ligure si chiedeva ieri mattina, davanti a una lunghissima macchina americana: «Che sia la più cara?». No, la vettura esposta al Salone che costa di più è una «Rolls Royce», carrozzata da Park Ward e Mulliner, i più noti carrozzieri inglesi: ha una cilindrata di 6230 cc., una velocità di quasi 200 chilometri all'ora e un prezzo di 18 milioni o meno, più gli accessori, taluni dei quali sono già montati sulla macchina e devono quindi essere pagati (cristalli polarizzati, 30 mila lire, comando elettrico dei cristalli, 180 mila lire, comando elettrico antenna 60 mila lire). E poiché siamo entrando in certi particolari, aggiungiamo che per questa macchina la tassa di acquisto è di 3.700.000 lire e il bollo annuo di [illegible] mila lire.

La più veloce auto da turismo del Salone è la Ferrari «Superfast» alla quale Pininfarina ha dato una sfuggente, aerodinamicissima linea: fa 280 chilometri all'ora ed ha una potenza di 400 cavalli (prezzo 11 milioni). Mentre la più veloce quattro porte e cinque posti è la Maserati «8» che ha una cilindrata di oltre 4 mila cc. e una velocità di 230 chilometri all'ora.

Dal mastodontico al lillipuziano, dal costosissimo all'economicissimo. Al Salone è esposto anche un prototipo della «Tzz-Tzz», una macchinetta di plastica ideata dai torinesi Sibona e Basano che dovrebbe risolvere il problema del parcheggio cittadino. Lunga metri due e sessanta, con il tetto che si solleva a mezzo di una cerniera anteriore per l'accesso dei passeggeri, essa potrebbe essere dotata di un motore da 300 cc.

Al Salone non ci sono soltanto automobili grosse e piccole, ci sono anche le migliaia di accessori che rendono più facile e più confortevole il loro uso. Soltanto l'elenco delle novità richiederebbe spazio lunghissimo. Ci limitiamo a indicare l'accessorio che ieri richiamava soprattutto l'attenzione delle signore. Forse qualcuno ha già indovinato di che si tratta: di un piccolo apparecchio da applicare sotto il piano della carrozzeria, nella parte posteriore, che, schiacciando un pulsante, fa abbassare una rotellina e quindi alzare la vettura; poi la rotellina si mette a girare e come d'incanto la macchina si va a sistemare vicino al marciapiede, anche in un posto limitatissimo.

Le signore guardavano i mariti al loro fianco con occhi d'intesa. Volevano dire: «Questo è un aggeggio che devi proprio montarmelo sulla macchina, così finirà il mio incubo, tutte le volte che devo parcheggiare».

Remo Lugli

Numerosi visitatori si affollano nello stand Fiat, in particolare attorno al gruppo dimostrativo della «850» (foto Moisio)

La Fiat «850 familiare», novità dell'ultima ora, ospita 8 persone ed ha un ampio bagagliaio

Vinta da una donna un'auto «Bianchina»

Ogni giorno, fra i visitatori del Salone, viene estratta a sorte una vettura. Ieri era in palio una «Bianchina quattroposti» che è toccata al biglietto serie FM numero 358510 (secondo estratto AT [illegible]). Sul biglietto vincente c'era il nome della fortunata che l'aveva acquistato: Silvana Banfi abitante a Casale Monferrato in via Panza 128.

Oggi sarà in palio un'Alfa Romeo «Giulietta TI». Nei prossimi giorni le estrazioni avverranno secondo il seguente calendario:

3 novembre, martedì: Lancia «Fulvia»;
4 novembre, mercoledì: Fiat «850»;
5 novembre, giovedì: Innocenti «IM 3»;
6 novembre, venerdì: Fiat «1500»;
7 novembre, sabato: Alfa Romeo «Giulietta TI»;
8 novembre, domenica: Fiat «600 D»;
9 novembre, lunedì: Lancia «Fulvia»;
10 novembre, martedì: Alfa Romeo «Giulietta TI»;
11 novembre, mercoledì: Fiat «1100 D».

L'utilitaria «Tzz Tzz» invece delle porte ha il tetto che si apre anteriormente

La macchina, emancipatrice della donna

Le signore incantate come a un gran défilé

Le giovani, fresche di patente, ammirano l'eleganza delle "850" - I sogni delle sofisticate davanti alla "2600" spider Alfa Romeo, alla Fiat "2300 S", alla "Cobra" che ricorda l'età del jazz

L'automobile non ha soltanto tutti i significati che si conoscono, che tutti ripetono da gran tempo: ne ha uno particolare per la donna: l'auto rappresenta per il mondo femminile una tappa importante sulla strada dell'emancipazione, quasi come l'abito a giacca, l'ormai indispensabile tailleur, di chiara provenienza maschile. La donna al volante realizza un sogno di indipendenza da lontane schiavitù: forse per questo la presenza femminile al Salone dell'auto è sempre rilevante, forse per questo le signore si recano ogni anno alla ormai tradizionale rassegna, al consueto «défilé» con un interesse che traduce un'autentica passione.

La «vetrina» delle novità su quattro ruote è per le donne di ogni età e condizione una elettrizzante «sfilata» che comprende una ricca e varia panoramica di modelli, dai tipi più pratici, di serie, alla portata di tutte, a quelli favolosi e suntuosi che, anche se non possono essere inseriti nel guardaroba-tipo della maggioranza, vanno a riporsi nel cassetto dei sogni accanto al gioiello raro, desiderato tutta la vita, e alla pelliccia di ocelot.

Una delle novità che accendono di curiosità le signore al Salone di Torino è la «Parisienne», nella nuova versione della Renault 4 L, dal «vestito» scozzese rosso e nero che costringerà l'eventuale proprietaria ad indossare unicamente abiti neri o rossi, se vorrà essere in armonia all'eccentrica auto: giammai potrà, infatti accostarsi alla «Parisienne» con un vestito a pois o a fiori. Per non sbagliare in tema di colori, la Lancia ha allineato la gamma delle sue vetture in una piacevole «sinfonia in blu»; le «II Blue-Bell II» danno così maggior risalto alle due «Fulvia 2 C», che spiccano, bionde e uguali, come le gemelle Kessler, sulla pedana della casa torinese.

Naturalmente c'è una età per ogni macchina. E così le giovanissime, oppure le fresche di patente, coltivano le prime ambizioni intorno alle deliziose utilitarie della Fiat: la 500, la 600 D, la 850 pratiche, funzionali, agevoli da parcheggiare, costituiscono nei sogni motorizzati delle signore altrettanti tests di abilità, altrettante scelte per le nuove guidatrici. E la 850 è anche qualcosa di più: non si fermano davanti solo le donne alle prime armi come automobiliste, le accarezzano con i loro sguardi anche quelle che hanno ormai confidenza con i motori, anche quelle che non si spaventano alle velocità più elevate: le «veterane del volante» ritrovano nell'elegante vettura uno spirito dinamico e una nuova giovinezza.

Nel vasto stand della Fiat trionfa d'altronde la nuova 1500, stilizzata nella sua linea sinuosa, modernissima, creata, si direbbe, per soddisfare la tendenza femminile per la macchina comoda, sicura, docile nella guida, scattante e risoluta nella ripresa.

Molte visitatrici del Salone vanno poi alla ricerca della «Primula», la nuova Autobianchi, di cui tanto si è parlato alla vigilia. La trovano facilmente, fresca, nel suo colore biancolatte che tanto si addice ad una neonata. Per le signore dotate di humour, c'è anche una spiritosissima, divertente Morris, Mini-Moke, una specie di jeep color turchese, adatta per gite in campagna. Le guidatrici che amano l'Alfa Romeo, troveranno una bellissima 2600 Spider tinta «giallo luce» foderata in pelle nera: costa circa tre milioni, all'incirca come una bella pelliccia di visone.

Come i modelli presentati nelle sfilate, anche le auto hanno un nome di battesimo. Quest'anno sembrano favoriti i soggetti del regno animale. La Chrysler si è ispirata al terribile «barracuda» il pesce velocissimo dall'enorme bocca, per creare una potente, lussuosa divoratrice della strada color roccia marina. Su telaio Iso Rivolta c'è la aggressiva «Grifo», pezzo unico in verde salvia metallizzato, che vola alla velocità di 284 km. orari. Nella teoria delle «potenti» di gusto americano, giganteggia la Cadillac stufa nera, la «Fleetwood» lunga circa sei metri.

Le signore trovano anche il loro divertimento nel sottolineare la regia con cui sono disposte le auto; approvano l'aiuola fiorita, dove fiammeggia come un enorme fiore la spider NSU; sorridono alla fantasia acquatica della Volkswagen immersa in una grande vasca. Ieri c'era molto pubblico femminile anche attorno alle splendide amazzoni della scuderia Ford, in un classico costume all'inglese, da equitazione, che tenevano a battesimo la nuova Anglia-Torino.

Ma dove le donne sostano a lungo è nel padiglione dei modelli di altissima classe, dove i carrozzieri vestono a festa le auto, la «pedana» delle «vedette» che indossano superbe creazioni firmate dai grandi artisti, couturiers d'alta fama che per questo Salone hanno portato molta attenzione sulla 850 Fiat, agghindandola con degli «abiti» di gran linea dai meravigliosi colori e traducendo in realtà i sogni dedicati alle fuoriserie. Tra queste utilitarie, deliziosa la «Libellula» tinta sabbia di Francis Lombardi; brillante il modello di Vignale color «Tango» e caratteristico il rosso «corrida» della 850 Fiat OSI.

Le «maggiorate» superbe e scintillanti di Pininfarina si riflettono a vicenda la loro bellezza; ma dove le signore restano ammirate è davanti alla Fiat 2300 S, con la stupenda tonalità blu «Mediterraneo» dall'interno in cuoio giallo «sole di Napoli». Da Sibona-Basano, la «miliardaria» «Cobra» polarizza l'attenzione delle donne sofisticate: sfoggia un modello bianco, profilato in oro, che come linea rispecchia lo stile degli anni 30 ed è intonatissima con la moda di quest'anno che rievoca appunto gli anni folli dell'età del jazz. Molte, moltissime le novità, tutte da vedere, ma è impossibile parlare di tutte e, ci dispiace.

Elsa Rossetti

Incontri di costruttori tecnici e giornalisti

Sono proseguiti ieri gli incontri fra i dirigenti ed i tecnici delle Case automobilistiche italiane e straniere presenti alla rassegna torinese, ed i rappresentanti della stampa specializzata. Nella mattinata l'ing. Giacomo Bianco, amministratore delegato dell'Osi (Officina stampaggi industriali), e l'ing. Sala direttore commerciale, hanno ricevuto al Polo Club di Vinovo numerosi giornalisti ed amici. L'ing. Bianco ha tracciato in un rapido quadro la situazione aziendale della sua società.

Più tardi, presso la sede del Circolo della stampa-Sporting, ha tenuto una breve conferenza-stampa il capo delle «pubbliche relazioni» della Bmw in Italia.

La «Society of Motor Manufacturers and Traders», l'associazione inglese dei fabbricanti e costruttori d'auto, ha concluso le riunioni della giornata offrendo un signorile ricevimento in un grande albergo del centro. Mister W. Swallow, presidente della associazione stessa e della Vauxhall, ha rivolto il benvenuto agli ospiti. Faceva gli onori di casa il rappresentante della Smmt in Italia dott. Tuniati, che ha portato il saluto dell'ambasciatore inglese, in viaggio per Londra in compagnia del ministro degli Esteri italiano on. Saragat. All'animata riunione erano presenti il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Salone, e numerosi esponenti dell'industria automobilistica internazionale, tra cui l'ing. Minola, il dott. Pestelli, l'ing. Tomasi.

Oggi sono in programma altri incontri con i giornalisti: in mattinata il consigliere commerciale dell'ambasciata cecoslovacca a Roma, ing. Jaromir Balcar, terrà una conferenza-stampa per presentare la nuova vettura Skoda 1000 MB. Inoltre, presso la sede dell'Automobile Club di Torino, il capo ufficio stampa dell'Aci dott. De Bernart e l'ing. Giovanni Canestrini, presidente dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile, illustreranno l'ultimo libro dell'Ente: «Chi è dell'automobilismo italiano».

Il taccuino del Salone

ORARIO E BIGLIETTERIE — Il Salone resterà aperto fino a mercoledì 11 novembre. L'orario è dalle 9,30 alle 23, senza interruzione, anche nei giorni festivi. Funzionano 11 biglietterie così ripartite: due ai lati dell'atrio dell'ingresso principale, due nell'atrio del Teatro Nuovo, due nella «hall» di via Petrarca, una all'entrata del quinto padiglione, quattro sul lato esterno a sinistra dell'ingresso principale (queste sono aperte soltanto al sabato pomeriggio e nei giorni festivi).

PREZZO DEI BIGLIETTI D'INGRESSO — L. 300 con diritto al sorteggio di un'autovettura. Sono messe in vendita anche tessere per comitive (12 ingressi) al prezzo di L. 3200 o sei al prezzo di L. 1600) e speciali biglietti ridotti per militari e ragazzi (L. 200). Sia le une che gli altri non danno però diritto a partecipare al sorteggio. Altri speciali biglietti per comitive (minimo 15 persone, prezzo L. 200) danno invece diritto al sorteggio.

MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO — Nel periodo del Salone sono intensificate le linee tranviarie n. 1, 15 e 16, e quelle automobilistiche n. 62 e 62 sbarrata, identificabili mediante una tabella con la dicitura «Salone dell'Automobile». Funziona inoltre la linea speciale E con partenza da piazza Castello.

CONGRESSI E MANIFESTAZIONI — La serie di congressi e riunioni riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile, sono così stabiliti: 3 novembre, riunione esperti Fiat; 4 e 5, prima e seconda giornata Aicpa; 6, convegno Anac; consiglio Fisita; 7, giornata del rettificatore: assemblea generale Ata; banchetto Vec; 8, premiazione «Gentiluomini della strada»; 9, convegno Istituto di trasporti e strade del Politecnico di Torino; 10, convegno Federtram (Aziende municipalizzate di trasporto).

PRONTO SOCCORSO - VIGILI DEL FUOCO - PUBBLICA SICUREZZA — Nel secondo padiglione in un apposito locale la Croce Rossa Italiana presta servizio di pronto soccorso. Un corpo sanitario specializzato è presente ininterrottamente dalle ore 9,30 alle 23. Turni continuati sono anche assicurati con i Vigili del Fuoco e gli agenti di Pubblica Sicurezza.

MOVIMENTO TURISTICO E ALBERGHIERO — L'Ente provinciale per il turismo e la Savo-Cit forniscono le loro informazioni in stretto contatto con il Salone per la migliore sistemazione dei visitatori. A questo scopo funzionano i seguenti uffici: Ente del turismo in piazza CLN 222 (telefono 53-181), stazione Porta Nuova (tel. 531-327), Salone dell'Auto (tel. 650-308, 69-035); Savet: Salone dell'Auto (telefono 655-351).

PERCORSO DI PROVA — Il circuito ha il seguente itinerario: viale Seneca, San Vito, Strada San Vito, Revigliasco, viale Settimio Severo. Vi si accede dal sottopassaggio del viale M. M. Boiardo lungo corso Galileo Galilei, ponte Isabella, corsi Moncalieri e Giovanni Lanza, via Gatti. Si rientra dalle vie Gatti e Crimea, corso Fiume, piazza Umberto I, Valentino. Funziona tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

La moglie giudiziosa del maggiore Parkington

Nel film in onda sul Secondo Canale rivedremo Greer Garson accanto a Walter Pidgeon - Sul Primo: un ritratto di Cartier-Bresson uno dei più famosi fotografi del mondo

Sul secondo Canale andrà in onda, alle 21,15 il film La signora Parkington che, realizzato nel 1944 dal regista Tay Garnett, sembra fatto su misura per Greer Garson, che ne è la protagonista, affiancata da Walter Pidgeon e Agnes Moorehead.

Il maggiore Parkington, ricco proprietario di miniere, sposa Susie, ragazza di modeste condizioni, ma intelligente e di gran buon cuore. Essa esercita un'influenza benefica sul marito, che ha della vita un concetto eccessivamente egoistico. Così, essa lo distoglie da rappresaglie disoneste in danno di chi l'ha offeso. La tragica morte del figlio primogenito fa sì che Susie si rinserri nel suo cupo dolore, e ciò allontana il marito da lei; ma, con l'aiuto di un'amica buona, riesce a ricondurlo a sé. Il maggiore Parkington muore in seguito a un incidente automobilistico, e quindi i figli e i nipoti usano ed abusano egoisticamente delle ricchezze ereditate; finché uno di essi, con speculazioni sbagliate, provoca la rovina di molte persone. Nonostante il parere dei parenti, Susie, giunta oramai a un'età avanzata dispone che, con le sostanze della famiglia, siano indennizzati tutti coloro che sono stati danneggiati.

* *

Per la rubrica Primo piano (che riprenderà nei prossimi mesi il ritmo normale delle sue trasmissioni con una nuova serie attualmente allo studio) andrà in onda stasera, alle 21, sul Primo Canale, una trasmissione dedicata ad Henri Cartier Bresson e il mondo delle immagini, realizzata a Parigi da Nelo Risi, con la collaborazione dei giornalisti Giorgio Bocca e Romeo Martinez.

Henri Cartier Bresson, che è attualmente uno dei fotografi più noti in campo internazionale, fu il primo a portare in Occidente le immagini della Russia di Stalin e quelle della Cina, prima e dopo l'avvento di Mao Tse-tung. Fra i suoi numerosi servizi, uno dei più famosi è quello eseguito in India ai funerali di Gandhi, uno dei documentari più emozionanti sulla morte del «Mahatma».

* *

Dal tempio malatestiano di Rimini, in correlazione alle manifestazioni della XIV Sagra Musicale Umbra, alle 22, sarà trasmessa sullo stesso Primo Canale il Requiem in re minore K. 626, per soli, coro e orchestra, di Mozart. Vi partecipano — con l'Orchestra Sinfonica Malatestiana, diretta da Antonio De Bavier, e con il Coro della Singakademie di Vienna — le soprano Angela Vercelli e Noma Nardi; contralto Bianca Maria Casoni, il tenore Doro Antonioli e il basso Ugo Trama.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: La verde età - Minerali e rocce: Documentario.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: Programma settimanale di Luigi Silori.
19,40: La posta di Padre Mariano.
20,30: Telegiornale.
21 —: Primo piano: «Cartier-Bresson e il mondo delle immagini» di Giorgio Bocca. Regia di N. Risi.
22 —: Da Rimini: XIV Sagra musicale. Orchestra Sinfonica diretta da Antonio De Bavier.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La signora Parkington», film. Regia di T. Garnett. Int.: Greer Garson e Walter Pidgeon.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Obiettivo sport - 20,35: La vigilia delle elezioni in Usa - 21,15: Nonno Matteo - 21,30: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna - 22,15: Notiziario ATS.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,30: Alle soglie della scienza - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio legale: «Il giovane Larry», telefilm - 22: Tribuna elettorale - Al termine: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: 22,15: Recital di Giulietta Simionato - 22,45: «Appalachian Spring», balletto.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Napoleone ha perduto il fascino

Nei «Grandi Camaleonti», la sua figura è apparsa sbiadita

Giunti alla quarta puntata, de «I grandi camaleonti» di Zardi è già possibile dare un giudizio abbastanza preciso. E' questo uno dei rari casi, per uno spettacolo tv, in cui bisogna valutare separatamente l'importanza dell'impresa e le reazioni del pubblico. Queste sono molto contraddittorie, ma, in sostanza, i Camaleonti non hanno avuto un grande successo: ben diverso, comunque, da quello de «I Giacobini». Per la materia storica meno conosciuta e forse meno avvincente: là c'era il grande, discusso personaggio, Robespierre, che dominava; i Camaleonti sono un'opera più «corale» ed anche Napoleone è visto sotto una luce anticonvenzionale che lo spoglia, ovviamente, del suo più immediato fascino.

Questi rilievi, fatti dalla grande platea valgono anche, in parte, per il cronista della tv: lo spettacolo è fatto per gli spettatori, ed è indubbio che i Camaleonti hanno meno coesione, sono meno drammatici da un punto di vista scenico che non i Giacobini.

Questa quarta puntata, tutta tesa in un groviglio di intrighi pro e contro Napoleone, dei monarchici ansiosi di una Restaurazione, di Barras, Fouché, Carnot e gli altri, potentissimi e sempre sull'orlo di essere traditi sino al finale trionfo di Bonaparte, è stata tutta una gloria dei primi piani assai riusciti nei colloqui fra Barras (ottimo, come sempre Mario Pisu) e i suoi amici; meno felici nei bamboleggiamenti (eccessivi e spesso fastidiosi) della Cortese nei panni di Giuseppina.

* *

«Anteprima», è cominciata bene. La seconda puntata è stata dedicata ai «Bolshoi» in questi giorni in Italia e ad Ava Gardner. Rapido, non troppo conformista, è uno spettacolo d'attualità e come tale, interessa ogni pubblico.

Fine dei «Tarocchi». Nessun rimpianto.

m. a.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,20-14: Ludwig van Beethoven: 33 variazioni su un valzer di Diabelli op. 120 - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart - 15,30: Johannes Brahms: Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra op. 53 - 15,45: Quadrante economico - 16: Heinrich Schütz: «Le sette parole di Cristo», per soli, coro e strumenti - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Igor Strawinski: Symphonies d'instruments à vent.

Ore 17,40: Gioacchino Rossini: Stabat Mater, per soli, coro e orchestra - 18,40: Bela Bartok: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: L'altro volto del Venezuela - 19,30: Ludwig van Beethoven: Quartetto n. 4 in do minore op. 18 - 20: Giornale - 20,25: Ildebrando Pizzetti: Messa da Requiem per sole voci - 21: Mario Dolens: La campana dei caduti di Rovereto.

Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da Charles Münch. Orchestra Nazionale della Radiodiffusion Télévision Française. (Registrazione) - 22,30: L'Approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Franz Schubert: Quintetto in do maggiore op. 163 per archi - 9,30: Giornale - 9,35: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 467, per pianoforte e orchestra - 10,05: Benedetto Marcello: «Il Signor è la mia luce», per soprano, tenore, basso, coro e organo.

Ore 10,30: Giornale - 10,35: Musica da camera - 11,30: Giornale - 11,35-12,20: Concerto del pianista Hans Richter-Haaser - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Antonio Caldara: «Stabat Mater», per soli, coro ed orchestra - 13,30: Giornale - 13,45: Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore per archi - 14,30-14,45: Giornale - Borsa di Milano.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giorgio Abetti: La vita dell'Universo - 18,50: Frederic Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra - 19,30: Radiosera - 19,50: Alessandro Stradella: «Ester» dalle stelle», cantata per le Anime del Purgatorio per soli, coro e orchestra - 20,45: «sul Crescendo»: Sonata op. 10.

Ore 21: Mille anni di Arte Sacra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica sinfonica - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Buxtehude - 19: «La tomba di Joyce», racconto - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di L. Boccherini e L. Cherubini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali - 21,50: Figure del movimento socialista italiano - 22,30: La cantata di J. S. Bach.

MARTEDI' 3 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Carillon - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,30: Concerto sinfonico - 18,50: L'elettronica al servizio della medicina - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Tu», tre atti di A. Berrette - 21,35: Orchestra Mantovani - 22: Tribuna elettorale - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri. Un cicerone che si chiama... - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Canta Lando Fiorini - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I nostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Le grandi orchestre della musica leggera - 21: Notizie su «Napoli contro tutti» - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

Il cantante Ray Charles arrestato per stupefacenti

BOSTON, lunedì mattina.

Ray Charles, il noto cantante cieco di jazz, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Boston al suo arrivo dal Canada, sotto l'accusa di possesso illegale di stupefacenti.

Funzionari del servizio di dogana hanno dichiarato che il cantante aveva una notevole quantità di eroina e marijuana, nonché una siringa ipodermica.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.465 - 631.057. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico. Via Magenta 20, Torino, tel. 41.757, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Axtelav 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 155, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 551.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una ALFA ROMEO «GIULIETTA T.I.»

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, la Bluebell, Eveline Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Teatro Stabile: riposo. Domani al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Valido turno «seconda martedì».

Alcione: Compagnia Rivista Fanfulla. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato ai minori di anni 18.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270. Rik Pellegrino e i Casanova. Tavernetta: Attrazioni internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Pers. pittore Achille Paradisini scultore Virgilio Audagna 17 - 19,30. Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed incisioni. Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Corrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer. Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Alfiè Lazzati. Orario: 10 - 13 e 16 - 20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Asian: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak. Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic. Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn. Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor. Ideal: «I pirati della Malesia» Steve Reeves, technic. scope. Ultimo giorno. Lux: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif. Nazionale: «Ad Ovest del Montana» techn. sc. Keir Dullea, Buddy Ebsen. Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film 14-16,15-18,15-20,15. Ultimo 22,30. Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Viet. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor. Arlecchino: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright, scope. Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. Capitol: «La settima alba» W. Holden, Capucine, S. York, technicolor. Metropol: «Le lunghe navi» Richard Widmark, S. Poitier, techn. scope. Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett.: 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alessandro: «La conquista del West» scope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark. Faro: «La conquista del West» superscope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark. Inizio film: 14-16,50-19,25-22,15. Fiamma: «La spiaggia» con Maurice Ronet, Françoise Brion. Hollywood: «Contratto per uccidere» techn. Lee Marvin, Angie Dickinson. Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Viet. 18. Film «Vite violente». Massimo: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Orfeo: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, A. Dickinson. Viet. min. 18. Principe: «Contratto per uccidere» techn. Lee Marvin, A. Dickinson. Statuto: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Alto tradimento» con Elizabeth Taylor, Robert Taylor. Alcione: «Tipi da spiaggia» e Rivista Fanfulla 16,15 - 21,15. Alpi: «I tre soldati» con Stewart Granger, D. Niven, Walter Pidgeon. La Perla: «Marilyn, il mito di un'epoca» presentato da Rock Hudson. Regina: «L'ultimo gladiatore» techn. R. Harrison. Prima visione Torino.

Asti: «Il sepolcro d'acqua» Vietato anni 14. Apertura ore 10. Milano: «La sirena delle giungle» e «Akiko». Apertura ore 10. Olimpia: «Lo scrollo della frusta d'acciaio». Po: «I tre spietati» tec. R. Harrison. P. Nuovo: «Saint Louis Blues» e «L'italiano ha sempre 50 anni» A. 10. S. Felice: «Il crollo di Roma» techn.

Esperia: «Fiamme Costa Barbaria» tec. Giardino: «L'impero dell'odio». Mirafiori: «L'idolo di Acapulco» con Elvis Presley, technicolor. Viareggio: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon. Viet. min. 14.

Araldo: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Eliseo: «3 passi dalla sedia elettrica» Ben Gazzara, V. Price. Apert. ore 17. Fréjus: «Geronimo» technicolor, con Chuck Connors, Kamala Devi. Nuovo: «Vento freddo d'agosto». S. Paolo: «Anna» Mangano, Gassman.

Artisti: «La legge del vizio» George Marshall, Scilla Gabel. Belgio: «Sindacato del crimine». Corallo: «Ombre sul palcoscenico» tech. sc. Dirk Bogarde, Judy Garland. Erdemo: «Il ritorno di Jess il bandito» con Clayton Moore. Gropou: «Lo sciacallo» technicolor. S. Vassino: «5 marines per 100 ragazze» tech. sc. Franchi e Ingrassia.

Astra: «Lasciate sparare a chi c'è la fa» R. Constantine, D. Devil. Bernini: «Tre contro tutti» technic. Frank Sinatra, Dean Martin. Charaplas: «I due mafiosi» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Eliseo: «Supersexy 64» techn. Viet. Massaua: «I tre del Texas» techn. Tom Tryon, Stephen Mc Nally. Odeon: «Gangster in aguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden. Silen: «Anna» con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.

Adua: «L'uomo del Sud». Vietato. Aurora: «Gerusalemme liberata» scope, color, S. Koscina, G. M. Canale. Bresso: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Eri-Dan: «I tre spietati» technicolor. Partina: «Diciottenni al sole» Spaak. Malon: «Il dottor Stranamore» Peter Sellers, R. Scott, S. Hayden. Nardi: «La regina delle amazzoni» techn. Rock Hudson, e «Corriere della montagna» technicolor. Rod Cameron. Palestro: «I basilischi». Sociale: «Lama scarlatta» technic. Zenit: «Johnny Cool, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.

Cabiria: «I Normanni» con Cameron Mitchell, E. Manni, Genevieve Grad. Colosseo: «Pony Express» Charlton Heston, Rhonda Fleming, technicolor. Continental: «OSS 117, minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, technicolor. Fiera: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine. Italia: «L'ultimo sole». Madama: «Invasione mostri verdi» e «Sfida città dell'oro» technicolor. Piemonte: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. S. Cuore (Nizza 56): «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, techn. Or. 17-21. S. Carlo: «Il leone di S. Marco» R. Battaglia, G. M. Canale, technicolor. Speciale: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand. Apert. 10.

Diana: «La legge del fuorilegge» tech. sc. D. Robertson, Y. De Carlo. Dora: «La rivolta dei Sioux». Roma: «Sepolcro d'acqua».

Alba: «Il terrore dei mantelli rossi» techn. T. Russel, Scilla Gabel. Ambra: «Il grande safari» con Robert Mitchum, Elsa Martinelli. Apollo: «Un buon prezzo per uccidere» tech. sc. L. Harvey, L. Remick. Lamarmora: Terrore Montagne Rocciose. Lutrario: «A 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, techn. Splendor: «La lama scarlatta» techn. Oliver Reed, Lionel Jeffries.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Fiera, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Alfieri (ridotti). Salone dell'Automobile (speciali ridotti). Teatro Stabile di Torino e Accademia Corale S. Tempio (abbonamenti ridotti).

Si gira "I tre volti", con Sordi nella parte di un «latin lover» per miliardarie

Soraya: 40 minuti per una sola scena

Deve levarsi dal tavolo di un «night», ma c'è sempre qualcosa che non va - «Principessa, è stata sublime. Ancora una prova e poi basta» mormora ogni volta, compitissimo, il regista

Dalla nostra redazione

Roma, lunedì mattina.

Una «Rolls Royce» nera gira in tondo per via della Vite, via Borgognona, piazza di Spagna ed ingorga irreparabilmente il traffico. E' la macchina di Soraya che l'aspetta per riportarla a casa (via Appia Antica numero 189), finito il lavoro. Soraya è dentro un «night-club», sono le undici del mattino; è vestita d'oro, una molle stoffa laminata sotto cui si stagliano i seni alti e sodi, più da divinità campagnola (Proserpina?) che da «Sophisticated Lady».

La hanno tinto i capelli di rosso fucsia, per questo secondo episodio del film, «I tre volti», il suo primo film. Con i bigodini, le ciabatte, un golf sulle spalle, sull'abito da sera, la principessa attraversa ora il «night» per andare a provare la scena, come vuole il regista, Franco Indovina.

Cammina orgogliosamente. E' la sua camminata di sempre, di quando, incoronata di diamanti, si mostrava al fianco dello Scià: solo che ora si muove in uno stanzone affumicato tra camerieri veri e falsi (comparse da duemila lire al giorno) che, sbadigliando, le fingono un rapido, distratto ossequio. Ai tavoli, ragazze più giovani, più fresche di lei — scritturate dalla produzione per rappresentare il pubblico del «night» — la guardano senz'amicizia, e scrapolate signore ungheresi, bulgare, russe bianche (le clienti delle latterie attorno a via Veneto), mordono il bocchino.

Gli uomini, vivaddio da duemila lire al giorno, hanno impossibili smoking [illegible] madonna, capelli lunghi arricciati, uno è un pittore di cani e gatti di razza, argentino: ormai lo conoscono tutti nella Roma cinematografica, lo scritturano quando c'è da aprire una bottiglia di champagne, sfiorare con le labbra la mano di una signora, tra le comparse lo chiamano «er principe dei mari del Sud».

Soraya, invece, è la principessa: non si sa se è lei che l'ha messo in contratto, ma sembra che si affibbino multe — da mille a tremila lire — a chiunque, operatore, elettricista, compagno di lavoro ecc. dimentichi di chiamarla con il titolo. Soraya, vellutata nel collo, nelle guance, dal make-up rosa pesca, segnata, sulla fronte, dal lieve graffio delle forcine che le tengono fermi i riccioli, s'appoggia ora al banco del bar, comincia a bere una «Coca-Cola» tenendo il mignolo sollevato, ad arco.

Bevuta la «Coca-Cola», si torna a provare la scena. Soraya deve levarsi da un tavolo, con gli amici con cui ha pranzato: e sono una negra avvolta in un «pagne» di seta rossa, un'incantevole annamita in tunica nera ed oro con lo spacco, un africano, giovane efficiente burocrate del Terzo mondo, incline allo champagne: e poi una signora dal naso a becco — che dovrebbe garantirne l'origine aristocratica — ed un insulso gentiluomo «con aria di mondo», borse sotto gli occhi e fiala di morfina nella tasca interna della giacca.

La scena si prova e riprova per quaranta minuti, ed ogni volta il regista — sui trent'anni, bravo ragazzo educato e spiritoso — s'avvicina a Soraya e le mormora: «Principessa, è stata sublime. Ne facciamo ancora una, poi basta».

Ed arriva Alberto Sordi, il partner di Soraya, colorito e arzillo, i riccioloni che gli piovono con civetteria sulla fronte, il pilot rosso porpora sotto lo smoking. Il personaggio di Sordi dà il titolo — «Latin lover» — a questo secondo episodio del film «I tre volti».

E' la storia di una miliardaria americana (Soraya) che viene a Roma in viaggio di affari per quarantott'ore, e, appena scesa in albergo, si vede recapitare, da una efficiente organizzazione turistica, un «Latin lover» (Alberto Sordi), stipendiato per fare [illegible] la città alle donne sole non miliardarie [illegible].

Adele Cambria

Richard Harris e Soraya in «Rolls-Royce» in una scena del film «I tre volti» in fase di lavorazione a Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

Il medico spiega i motivi della sua assenza al processo

Nigrisoli: «Non sono andato in aula perché incapace di qualsiasi sforzo»

In una lettera ad un suo ex insegnante l'imputato si proclama innocente ed ammette che il non essersi presentato fu uno sbaglio, ma non precisa se verrà alla ripresa del dibattimento - Il P. M. e la parte civile sono decisi a costringervelo insistendo per alcuni confronti - I difensori chiederanno soltanto che la comparizione avvenga dopo l'esame dei periti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

«Sono innocente e questo mi aiuta a sopportare tutto: l'accusa, terribile ed [illegible], con le sofferenze materiali e spirituali che di [illegible] sono le conseguenze», ha scritto Carlo Nigrisoli a un suo ex insegnante di lettere che da anni ha lasciato la cattedra per dedicarsi alla professione forense, l'avvocato Gaetano Geraci. E' la prima volta che il medico esce dal suo silenzio per sostenere d'essere assolutamente estraneo al delitto che gli viene attribuito. Come dire, cioè, che almeno sotto il profilo psicologico Carlo Nigrisoli sembra ormai pronto ad affrontare la prova più difficile alla quale sinora si è sottratto: presentarsi in aula ai suoi giudici e spiegare il motivo per cui ogni sospetto che lo ha investito non ha alcun fondamento.

Qual è il motivo vero per cui ha preferito assumere un atteggiamento così [illegible] rinunciando all'unico modo consentitogli di difendersi? Qual è il motivo vero per cui ha preferito rimanersene in cella quando invece, avrebbe dovuto sentire il bisogno — se innocente davvero, come ha sempre sostenuto di essere — di lasciare il carcere, farsi conoscere dai giudici, parlare con loro, spiegare, convincerli?

«La lunga detenzione — egli ha spiegato al suo ex insegnante di lettere —, le umiliazioni, le atroci sofferenze morali che in questo tempo ho sperimentato mi hanno avvilito oltre ogni dire. Sono annichilito nell'animo e nel corpo sotto il peso di una terribile accusa che assolutamente non merito. E questo mi impedisce di resistere a qualsiasi sforzo fisico e mentale. Questa è la ragione per cui — ha proseguito mostrando di essersi reso conto dell'errore commesso rimanendosene chiuso volontariamente nella sua cella di San Giovanni in Monte — forse contro il mio stesso interesse non mi sono sentito di andare al processo e sopportare in aula la tensione e la morbosa curiosità del pubblico».

Essersi convinto di avere sbagliato (anche se ha trovato il modo di giustificare questo suo sbaglio) non significa peraltro che si indurrà a modificare in un futuro non lontano il suo atteggiamento.

Carlo Nigrisoli, cioè, al suo ex-insegnante di lettere non ha detto nè lasciato intendere se venerdì prossimo quando riprenderà il dibattimento o se in qualcuna delle udienze successive si presenterà. Certo è comunque che i suoi accusatori sono ben decisi a costringervelo. Essi intendono avere l'imputato in aula: volontariamente o no.

Il P. M. e i patroni di parte civile avv. Stelio Zaganelli e prof. Alfredo De Marsico si propongono di insistere nell'iniziativa alla quale hanno fatto riferimento nella penultima udienza: chiedere alla Corte di sottoporre Carlo Nigrisoli ad alcuni confronti importanti ed essenziali. Ed è questa richiesta l'unico sistema per [illegible] al presidente della Corte di prendere un provvedimento destinato a subentrare alla facoltà [illegible] all'imputato di disertare il dibattimento perchè autorizzi la prosecuzione delle udienze in sua assenza.

Che si decida spontaneamente a venire nell'aula di Palazzo Baciocchi o che gli sia imposto di presentarsi è un problema di cui si discuterà a lungo venerdì prossimo alla ripresa del processo. E' già previsto. Ed è previsto anche che i difensori per il momento si oppongano. Chiederanno ai giudici di procrastinare la venuta di Carlo Nigrisoli in aula all'udienza successiva a quella in cui terminerà l'esame dei periti d'ufficio e dei consulenti tecnici della difesa sulle cause della morte di Ombretta Galeffi e soprattutto sulla presenza del curaro nei resti della sventurata signora.

«Le mie uniche fonti di conforto in questa spasmodica [illegible] — ha spiegato [illegible] Carlo Nigrisoli nella sua lettera all'ex-insegnante di lettere — sono la comprensione e le attenzioni dei miei compagni di sventura i quali mi sono veramente vicini e credono nella mia innocenza, nonchè le dolcissime e commoventi lettere dei miei figli, i quali neppure per un istante hanno trascurato di farmi pervenire le loro costanti manifestazioni di amore, di conforto, di affetto e di fiducia nella mia finale assoluzione».

Carlo Nigrisoli, cioè, non soltanto sostiene di essere innocente ma è sorretto, nonostante il suo pessimismo costituzionale al quale hanno fatto riferimento tutti coloro che lo hanno conosciuto fin da ragazzo, da una formidabile speranza. *«La speranza — egli ha soggiunto — che i giudici non si lasceranno ingannare dalle apparenze e vedano chiaro».*

Guido Guidi

L'auto sforacchiata dai colpi

La vettura dei malviventi colpita in più punti durante lo scontro a fuoco al posto di blocco

Dopo la «rivelazione» di suor Teresina

La difesa punta tutto sullo «choc circolatorio»

L'insistenza degli avvocati di Nigrisoli su alcune testimonianze rivela quella che sarà la tesi delle arringhe: Ombretta morì per intolleranza ai medicamenti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Nei pochi giorni che ci separano da venerdì 6, data della ripresa del processo del curaro, l'immaginazione e la curiosità del pubblico continuano a polarizzarsi sulla storia della siringa da 10 cc. che l'arguta e brillante suor Teresina sabato scorso in Corte d'Assise ha affermato di avere consegnato per uso familiare al dott. Carlo Nigrisoli un paio di giorni prima della tragica morte di Ombretta, una siringa che, usata allora alla [illegible] in camera operatoria per iniettare sinucrarina ad un paziente, era stata lavata sommariamente.

L'episodio ha fatto impressione anche per la colorita vivacità delle polemiche che ha suscitato nell'aula. Il P. M. dott. Leoni, per la prima volta dall'inizio del dibattimento, ha perduto la pazienza. Ha lasciato capire di ritenere sospetto l'episodio, sia perchè venuto alla ribalta da una teste appartenente alla florida cittadella medico-ospedaliera di proprietà del padre dell'imputato, sia perchè esso, in ogni particolare, gli è sembrato tagliato su misura ai fini di smantellare uno dei pilastri della perizia d'accusa del prof. Niccolini.

Questo tossicologo com'è noto, scoprì tracce di sinucrarina nella siringa già sottoposta a sciacquatura, sequestrata dai carabinieri nel gabinetto da bagno dell'appartamento dell'imputato. Ma il grave valore indiziario della circostanza sarebbe fortemente menomato, qualora la siringa fosse davvero quella stessa che suor Teresina dice di aver consegnato al dott. Nigrisoli un paio di giorni prima della tragedia; anche se all'episodio l'Accusa può dare un'interpretazione opposta: «Bene: ora sappiamo dove e quando l'uxoricida si procurò la siringa con cui ammazzò la moglie».

Per comprendere l'esatta prospettiva processuale dell'episodio, occorre rammentare che esso si concatena con circostanze citate durante il dibattimento, alle quali si può attribuire la medesima caratteristica di apparire costruite sulla tesi del dott. Carlo Nigrisoli e del consulente tecnico della difesa, prof. Trabucchi.

«Ombretta aveva la mania [illegible]; è probabile che si sia ammazzata...» presa a dichiarare l'imputato, quando seppe che era stato deciso la autopsia; ed ecco la circostanza venire avvalorata da testi scovati dal fratello dottor Paolo: la fornitrice di tessuti della famiglia, signora Carla Vibrasio («Ombretta mi disse: — Si prepari a venire al mio funerale»), dalla domestica di casa, Gamberini («La signora, la sera del 13 marzo, mi disse: «Ci vedremo domani, se ci saremo ancora»); dal padre e dalla madre dell'accusato, concordi sia nell'elogiare affettuosamente la bontà della nuora, sia nel lamentarne il nero pessimismo e la [illegible] depressione psichica. La suocera aggiunse una circostanza ad effetto: «Un giorno mi disse che, piuttosto che portare a termine una gravidanza, si sarebbe gettata dalla finestra».

Il consulente tecnico della difesa, prof. Trabucchi, si è detto convinto che la sventurata signora sia morta per effetto di uno «choc circolatorio da calcio», dovuto alla predisposizione del suo organismo, per tali manifestazioni che purtroppo possono riuscire tragiche. Ed ecco il suocero, professore in medicina, descrivere la nuora allergica ai medicinali, cui «ricorreva a proposito e a sproposito»: un giorno sarebbe stata sufficiente una pastiglia di aspirina per metterla k. o. Egli citò anche un particolare preparato che la sventurata prendeva per combattere l'artrosi: la Butazolidina.

A questo punto, per tirare le somme, bisogna rammentare che, almeno in teoria, nei processi la difesa è in posizione di vantaggio rispetto l'Accusa: questa deve dare la prova inoppugnabile del modo con cui fu commesso il delitto; quella invece ha una probabilità di vincere la partita se riesce a gettare il seme del dubbio nell'animo dei giurati.

Ecco perchè gli avvocati Delitala, Perroux e Landi insistono nel martellare su quei punti, che consentono di agitare dinanzi alla coscienza dei giudici gli interrogativi: «Siete sicuri che il perito d'accusa prof. Niccolini non abbia presa una cantonata, come affermano i nostri [illegible]? Avete la matematica certezza che la povera Ombretta non si sia uccisa? O [illegible] stata stroncata dallo choc circolatorio»?

Furio Fasolo

Il conflitto avvenne di notte ad un posto di blocco

Ritrovata a Torino l'auto dei banditi che spararono agli agenti a Vercelli

I malviventi l'avevano rubata ad un professionista di Alba - Sulla vettura pacchi di cartine geografiche e un soprabito macchiato di sangue - Oggi l'indagine della polizia scientifica vercellese

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Una prima, solida traccia dei banditi che a bordo di un'auto hanno forzato notti fa [illegible] posti di blocco sulla Vercelli-Borgovercelli aprendo il fuoco con fucili e pistole contro gli agenti della Polizia Stradale che tentavano di fermarli, è stata trovata a Torino, ieri: il maresciallo Viglione, della Squadra Mobile, ha rinvenuto infatti la vettura dei malviventi, sforacchiata dai proiettili.

L'auto, una «Giulia TI» targata Cuneo 98133 e che era stata rubata due settimane fa al dottor Aldo Cavallo, di Alba, sostava — abbandonata e con una portiera semiaperta in via Padre Denza. Il maresciallo Viglione notava infatti che, nella parte posteriore della vettura, c'erano i buchi di tre proiettili di mitra. Portata in questura, sull'auto, che mancava dei sedili posteriori, veniva rinvenuta una pila di cartine geografiche ed un soprabito macchiato di sangue.

Stamane un funzionario della Squadra Mobile di Vercelli si reca a Torino a prendere in consegna la «Giulia TI». Prima di restituirla al proprietario, infatti, la «scientifica» della questura vercellese intende compiere una accurata analisi sull'auto alla ricerca di impronte di mano, di scarpe e di qualsiasi traccia utile ad identificare i banditi, uno dei quali — a stare alle macchie di sangue sul soprabito — deve essere stato ferito gravemente.

La sparatoria al posto di blocco del bivio di Moriara, sulla Vercelli - Borgovercelli, era avvenuta in piena notte. I banditi, sulla «Giulia» rubata, all'«alt!» della polizia avevano aperto il fuoco ed uno dei loro proiettili era andato a colpire al braccio e al petto l'agricoltore Giuseppe Ferraris, trentasettenne, che sofferente di insonnia s'era alzato poco prima da letto ed era andato a dar da mangiare alle galline in un cortile accanto al bivio di Moriara. La Stradale, dopo aver risposto al fuoco dei criminali, si era lanciata all'inseguimento in «1500», era stata tamponata da una «2300» sulla quale viaggiavano Cesare Balzano di Novara e la trentanovenne Giuseppina Calasino. Nell'incidente i due occupanti della «2300» e due agenti (Elio Botti e Vinicio Cestari) erano rimasti feriti.

W. B.

Mesta cerimonia per i defunti

Paolo VI ha pregato in un cimitero romano

Commosso pensiero per «coloro che sono morti per incidenti lungo le strade e nel lavoro» - Una grande folla ascolta sotto la pioggia le parole del Pontefice

Città del Vaticano, lunedì matt.

Recatosi ieri pomeriggio a pregare nel cimitero romano di Prima Porta, al quindicesimo chilometro della via Flaminia, Paolo VI ha ricordato alla folla presente, in un discorso, «coloro che sono defunti per l'affermazione della pace e per la civiltà del nostro Paese» ed «i caduti per il bene comune» di ogni popolo. Il Papa ha invocato la pace eterna per le vite stroncate sotto il segno del sacrificio cruento, ed ha esclamato: «Pace e fiori alle loro tombe, fedeltà agli ideali di civiltà» per i quali si batterono. Quindi ha dichiarato che il suo pensiero in quel momento andava indistintamente a tutti i cimiteri, in ogni nazione.

Poi Paolo VI ha avuto nel suo discorso un riferimento a tombe più umili, quasi ignorate. Su di esse ha richiamato l'attenzione dei presenti: sono le tombe per le quali «nessuno piange», quelle cioè di «coloro che sono morti per incidenti lungo le strade, nel lavoro, nel servizio».

Il Papa aveva lasciato il Vaticano poco dopo le 16, con un breve corteo di automobili. La pioggerella insistente che cadeva su Roma dal mattino ha naturalmente impedito manifestazioni di folla lungo il suo passaggio, ma di tratto in tratto ai lati della strada, specialmente sulla via Flaminia, partivano applausi da gruppi di persone, di religiosi e di bambini.

Abbastanza numerosa era invece la folla che attendeva al cimitero di Prima Porta, allineata dietro le transenne fino all'ingresso della cappella principale. Nell'ultima parte del tragitto, per rispondere alle accoglienze, il Papa ha fatto abbassare la tettoia della sua automobile e levatosi in piedi ha percorso benedicendo un centinaio di metri.

Quando è sceso, il suo aiutante di camera signor Ghezzi lo ha protetto con un ombrello fino alla cappella dinanzi alla quale erano in attesa il cardinale Traglia, il sindaco Petrucci, alcuni assessori del Comune, il direttore dei servizi cimiteriali Minozzi, alte autorità ecclesiastiche del vicariato, il parroco di Prima Porta don Masai e numerosi altri parroci di Roma.

Paolo VI ha dapprima sostato all'interno della cappella in preghiera, mentre il clero intorno cantava il «Credo», poi, tornato all'esterno, da sotto la tettoia antistante la cappella stessa ha rivolto ai fedeli presenti la sua parola. Continuava a piovere senza tregua e molte delle due o tremila persone presenti, prive di ombrelli, erano esposte al maltempo. Il Papa si è proposto di dare anzitutto un saluto ai vivi e quindi di rivolgere un pensiero ai defunti. Ha detto di vedere nella folla intervenuta «una rappresentanza di tutta la città che nel ricordo dei defunti si trova mestamente pensosa, in affettuoso commosso ricordo». Ha quindi salutato l'intero quartiere di Prima Porta, i suoi sacerdoti, impegnati a conservargli la «fisionomia cristiana», i suoi giovani, i suoi bambini.

Poi ha rilevato il rapido evolversi delle vicende umane, la caducità dell'esistenza terrena, ed ha insistito sul pensiero di gratitudine che tutti ci deve unire ai nostri morti, a quanti ci hanno preceduto ed hanno contribuito con le loro conquiste e con la loro attività a darci ciò che oggi abbiamo, a renderci la vita più facile. «Grande riconoscenza e fedele pietà», per loro, ha raccomandato, anche se «i figli del nostro tempo non sono abituati a volgere gli occhi indietro, al passato», presi come sono dalla febbrile tensione della vita moderna. Paolo VI ha concluso affermando: «Siamo venuti a pregare i morti perchè i vivi siano buoni e cristiani».

Indossato il piviale rosso e la mitra di lama d'oro, il Papa ha infine impartito l'assoluzione alle tombe con le incensazioni di rito e con le prescritte aspersioni di acqua benedetta. Infine ha fatto ritorno in Vaticano, ove è giunto alle 17,40, sotto la pioggia che non aveva mai cessato di cadere.

Mentre si svolgeva la visita del Pontefice al cimitero romano, per suo espresso desiderio tre lampade venivano collocate ed accese nei cimiteri di guerra francese, tedesco e inglese di Montecassino. Le lampade votive erano state in precedenza benedette dall'abate di Montecassino. Un'altra lampada verrà domani posta nel cimitero polacco dal cardinale Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, e un'altra ancora, infine, verrà accesa l'otto dicembre nel cimitero militare italiano di Montelungo.

Filippo Pucci

Permesso di Pankow a 1.500.000 pensionati di recarsi in Occidente

Bonn, lunedì mattina.

Si inizierà oggi in Germania l'«operazione pensionati», cioè l'afflusso nella Repubblica federale di persone che risiedono nella zona orientale e che, grazie ad un accordo intervenuto fra Pankow e Bonn, possono passare il confine per visitare i loro parenti. Il permesso è accordato soltanto a uomini e donne i quali usufruiscono di pensione di vecchiaia. L'«operazione pensionati» è parallela alla prima apertura della «breccia» nel muro di Berlino.

Si calcola che circa un milione e mezzo di persone — gli uomini al di sopra dei 65 anni e le donne al di sopra dei 60 anni — usufruiranno del permesso di visitare i loro parenti nella Repubblica federale e a Berlino Ovest. In particolare oltre 60 mila persone affluiranno entro il 1964 nell'ex capitale tedesca.

Speciali facilitazioni sono state accordate a «quelli di là» (come vengono definiti dai giornali della Germania federale i residenti della zona orientale). La Repubblica federale concederà a ciascuno un sussidio di 30 marchi mentre altri venti marchi sono stati stanziati, sempre per ogni «visitatore», dai governi dei singoli Laender: ciò per compensare, almeno in parte, lo svantaggio del cambio dei marchi orientali in quelli occidentali. Inoltre, sono previste in varie città iniziative particolari, come la circolazione tranviaria gratuita, una riduzione dei prezzi dei cinema, giri turistici offerti dalle compagnie di viaggi, cure termali gratuite, eccetera.

E' possibile che una parte dei «pensionati» rimarrà in Occidente, ma il governo di Pankow non sembra preoccuparsi.

A Berlino intanto proseguono (con particolare intensità, in questa ricorrenza della festa di Ognissanti) le visite dei berlinesi occidentali ai loro parenti residenti nel settore sovietico.

Sette ragazzi in America morti in un incidente d'auto

New York, lun. matt.

Sette ragazzi di 15 anni sono morti in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Auburn (New York). I sette, studenti della stessa scuola, si trovavano a bordo di un'auto che, probabilmente a causa della velocità troppo elevata, è andata a sfracellarsi contro un albero.

Ricordati a Savona sei partigiani fucilati

Scambio di pugni durante un provocatorio comizio missino

Savona, lunedì mattina.

(n. a.) A cura del Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza sono stati ricordati ieri a Savona i patrioti Paolo Garelli, Giuseppe Baldassare, Stefano Peluffo, Franca Lanzoni, Pietro Cassani e Luigia Comotto, fucilati dai nazifascisti il 1° novembre '44. Alle 10,30 una Messa è stata celebrata da don Gino Peluffo, fratello di uno dei martiri, nei giardini antistanti la lapide che ricorda il sacrificio dei sei patrioti. Erano presenti numerose autorità e rappresentanze delle organizzazioni partigiane.

Mentre si svolgeva la funzione, il commissario della federazione savonese del MSI, Romano Fassio, teneva un comizio in piazza del Comune. La manifestazione missina, ritenuta una vera e propria provocazione, ha suscitato vivissimo sdegno: folti gruppi di giovani antifascisti, riunitisi dinanzi al palco dell'oratore, voltandogli le spalle, lo hanno interrotto con fischi e col canto di inni partigiani. Poi vi è stato uno scambio di pugni fra militanti delle due parti. Il comizio ha dovuto così essere sospeso. La commemorazione dei caduti partigiani è proseguita nel pomeriggio, con una cerimonia svoltasi al palazzo del Comune.

Morto il gen. Curreno difensore di Domodossola

Lequio Tanaro, lunedì mattina.

(x. c.) E' morto settantenne dopo un mese e mezzo di malattia, conseguente all'infarto che l'aveva colpito di ritorno dalle celebrazioni della Repubblica Ossolana, di cui era stato, nel 1944, uno dei capi militari, il generale di divisione nella riserva Giuseppe Curreno di Santa Maddalena. Valoroso soldato, insignito di numerose decorazioni al V. M. e dell'Ordine militare d'Italia, il gen. Curreno aveva perduto nella guerra di Liberazione il figlio giovinetto Jimmy, di 16 anni, fucilato dai tedeschi nelle Langhe ed alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro.

Da quattro anni sindaco di Lequio, dove aveva realizzato numerose opere pubbliche, il generale era stato uno dei più vigorosi promotori della «direttissima di fondovalle Tanaro» opera attesa da anni dalle popolazioni della zona. Sarà sepolto a Carrù dove trascorreva molti mesi nel castello avito, ereditato dal padre, on. Giacomo, che fu fino all'inizio di questo secolo deputato del collegio di Cherasco.

Nel Trofeo Baracchi, netta sconfitta dei ciclisti stranieri

Trionfo italiano

1° MOTTA-FORNONI
2° BALDINI-ADORNI

Le nostre coppie scatenate negli ultimi chilometri

Bracke-Mertens cedono nel finale

I due belgi hanno accusato la fatica dopo Seregno - Mentre Motta, ben coadiuvato da Fornoni, passa al comando della corsa, anche Adorni e Baldini migliorano la loro posizione e terminano secondi - I vincitori hanno percorso i 113 km in 2 ore 28'41", media 45,600

Motta, al comando, e Fornoni durante la loro «galoppata»: da Bergamo a Milano, 113 chilometri alla media di 45,600 (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

In modo del tutto imprevisto, demolendo il generale pronostico a lui non favorevole, Gianni Motta ha vinto il Trofeo Baracchi. Fino al momento della partenza da Bergamo si pensava che il suo «tallone d'Achille» fosse il suo compagno di corsa: Fornoni.

Mai più, era convinzione generale, mai più Fornoni sarebbe stato in grado di coadiuvarlo in misura e con continuità tali senza che, ad un certo momento, Motta avrebbe dovuto rallentare le previste sue irresistibili progressioni per non perderlo sulla strada. Fornoni ha un discreto passato di passista-veloce; l'Uvi l'ha persino mandato a un campionato mondiale di inseguimento su pista, ed in questa corsa del Trofeo Baracchi non era un novizio: ne aveva portati a termine ben tre, e in uno, tre anni fa, s'era piazzato secondo in coppia con Babini — precedendo avversari di grande fama.

Ma nel Trofeo Baracchi di ieri, proprio non lo ci si vedeva. S'era rotta una gamba nella tappa di Pinerolo dell'ultimo Giro d'Italia, era rimasto due mesi in una clinica, con l'arto ingessato. Aveva ripreso le corse a fine agosto, senza minimamente brillarvi. Motta se l'era preso con sé soltanto perché gli era venuto a mancare De Rosso all'ultimo momento, ma era un ripiego, non c'era uno che non lo compiangesse — costretto a tirarsi dietro un atleta che qualcuno considerava un peso morto.

Invece, no. Fornoni ha fatto il suo dovere, ha dato quel tanto che gli si chiedeva in proporzione dei suoi mezzi e della sua forma. Tenendo esatto conto dei cambi, egli avrà totalizzato intorno ai trentacinque chilometri dei centotredici dell'intero percorso, facendo l'andatura davanti a Motta. Per i rimanenti ottanta — deve essersi detto il Gianni, «che pensi mi». E ci ha pensato così bene, li ha coperti a tale andatura, magnifico di forza e di decisione, invasato da un sacro furore di volere la vittoria a ogni costo — che la coppia Motta-Fornoni ha travolto ogni resistenza avversaria, e ha vinto.

Il merito spetta ovviamente in massima parte a lui — al giovanissimo campione impostosi in campo internazionale nello spazio d'una settimana, dapprima vincendo il Giro di Lombardia, poi piazzandosi secondo nel Gran Premio di Lugano a cronometro. Della vittoriosa prova di ieri egli è stato non solo il cervello ma anche il braccio (volevo dire le gambe, e che gambe) della coppia, che fin dall'inizio della corsa si è trovata opposta a quella belga di Bracke e compagno in un duello che ha subito messo nell'ombra le altre avversarie.

Salvo la Angiada-Poulidor nei primi trenta chilometri, nessuna di esse è mai apparsa in condizione d'inserirsi nella lotta fra la coppia belga e quella italiana. Soltanto ad esse si deve l'ansia e l'interesse per tutta la durata della corsa — fino a quando, crollato Bracke ad una ventina di chilometri dalla meta, non si facevano avanti Baldini e Adorni. Ma benché i due emiliani riguadagnassero, nel finale, parecchio del terreno perduto la posizione dei due lombardi rimaneva quale era.

Adesso, guardiamo le fasi del duello italo-belga — rivivendole con le informazioni che man mano venivano trasmesse dai tre punti ove era stabilito il servizio di cronometraggio. Al primo, posto al trentacinquesimo chilometro (a Lecco), Bracke-Mertens erano già al comando, davanti a Motta-Fornoni che avevano impiegato 13" di più, ad Angiada-Poulidor a 1 solo secondo dagli italiani, seguiti da Baldini-Adorni a 20" dai primi, Altig-Simpson a 25", Velly-Novales a 30". Con oltre 1 minuto primo e parecchie decine di secondi venivano Janssen-Den Hartog, Maurer-Weber, Boucquet-Bochlandt e Dancelli-Durante.

Tutta gente, questa, che non conterà più niente nella corsa, neppure la coppia capitanata dal campione mondiale su strada: soltanto i due giovani italiani segneranno a metà percorso un certo guadagno, avanzando al settimo posto, per poi successivamente arretrare ed infine, da Monza al Vigorelli riguadagnare terreno, e posizioni, fino a occupare il quarto posto.

Il duello, dunque, italo-belga. Le strade sono lisce, la temperatura clemente, leggero vento di fianco, pubblico enorme — naturalmente tutto a favore del campione locale. Diamine: Motta è brianzolo, perché la Brianza non dovrebbe fare un «tifo» speciale per lui?

Come spronato da quell'incitamento, e con le gambe scaldate dalla prim'ora di corsa — adesso Motta comincia a «volare», col bravo Fornoni che adeguatamente lo coadiuva. Vanno velocissimi, in meno di trenta chilometri prendono ai belgi ben tredici dei 14 secondi che li dividevano al primo controllo — mentre alle loro spalle, scompaiono i due francesi. Altig e Simpson hanno mantenuto inalterato il loro distacco, davanti a Baldini e Adorni in leggero regresso (da 20" salito a 31").

Chi segue la corsa con la coppia italiana, informato com'è del suo progressivo incalzare sulle orme dei belgi, a questo punto pensa che non possa tardare che Motta e Fornoni realizzino chiaramente la loro superiorità. Essi dicono: «Vedrete che a ranno che nei ventitré chilometri da Arcore a quel punto di controllo il nostro è passato in testa».

Macché. Bracke, che ha messo alla frusta il suo occasionale compagno e lo incita ad alta voce, e più sovente di lui passa a condurre, ha ripreso il sopravvento. Da un secondo ch'era ad Arcore, qui il suo vantaggio su Motta è risalito a 8" (Altig e Simpson hanno ceduto: sono a 49"; Baldini e Adorni pure, sono a 58").

E' ormai chiaro, che la vittoria si giocherà sul filo di pochi esilissimi secondi negli ultimi chilometri — proprio come accadde l'anno scorso a scapito di Anquetil-Poulidor. Ma se allora Velly-Novales resistettero, e conservarono il più lieve vantaggio, stavolta non è accaduto altrettanto a favore dei belgi nel loro duello contro gli italiani. Motta appare letteralmente scatenato. E' ancora tanto pieno di forza che in certi momenti rifiuta i cambi di Fornoni; ad un primo salto della catena che lo obbliga a rallentare uscendo da Seregno, e ad uno successivo quasi alla periferia di Milano, reagisce rabbiosamente con certe progressioni che costringono Fornoni a sforzi disperati per non lasciarsi staccare. Poi sopraggiunge la fase decisiva, il momento che costerà la corsa alla coppia belga, che porterà al successo la coppia italiana.

La marcia veloce e regolare di Bracke, che a Monza lo aveva portato ad una cinquantina di metri dalla coppia Dancelli-Durante partiti da Bergamo tre minuti prima, ecco che fa cilecca. Mertens non dà più dei cambi validi al suo «partner»; questi ha dovuto sobbarcarsi quasi interamente la fatica di fare l'andatura; è naturale che non ne possa più — e ceda. Il lieve vantaggio che i due belgi avevano a Seregno, scompare in pochi chilometri; essi perdono continuamente terreno; Altig-Simpson gli guadagnano preziosi secondi, ed ancor più fanno Baldini e Adorni — che salteranno davanti al tedesco e all'inglese, avanzando al secondo posto. Brillante veramente il loro finale; nei ventisei chilometri da Seregno a Milano essi hanno ripreso 40" ai due stranieri e 13" a Motta-Fornoni, questi avviati verso la vittoria, ormai indiscutibili vincitori per 37" sui due emiliani, 1' e 10" su Altig-Simpson, 1' e 35" su Dancelli-Durante, 1' e 40" su Bracke-Mertens, eccetera.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1) Motta-Fornoni, che coprono i 113 km del percorso in 2 ore 28' e 41", alla media oraria di 45 km e 600; 2) Baldini-Adorni a 37"; 3) Altig-Simpson a 1'10"; 4) Dancelli-Durante a 1'35"; 5) Bracke-Mertens a 1'40"; 6) Angiada-Poulidor a 1'41"; 7. Velly-Novales a 3' e 31"; 8) Maurer-Weber a 5'50"; 9) Boucquet (che ha perduto Bochlandt) a 10'45"; 10) Den Hartog (che ha perduto Janssen) a 13'47". Il record della corsa, che appartiene a Baldini-Moser, con 46 km e 813, non è stato battuto.

In vista di Italia-Finlandia

Oggi gli azzurri provano a Genova

Sul campo di Marassi - Fabbri deve ancora decidere lo schieramento che giocherà mercoledì prossimo contro i calciatori nordici

Un goal di Bulgarelli durante l'allenamento sostenuto sabato dai calciatori azzurri

FIRENZE, lunedì mattina.

L'allenamento a due porte sostenuto sabato dagli azzurrabili per la partita con la Finlandia non ha portato a Fabbri i necessari chiarimenti. L'esperimento di Bulgarelli laterale è completamente fallito: il rossoblù ha dimostrato di non aver compreso ciò che gli si richiedeva e la sua prestazione deve essere considerata addirittura dannosa per la squadra. Nella ripresa, spostato Bulgarelli nella linea di attacco e immesso Lodetti a mediano, la manovra della squadra è apparsa molto più continua.

Fabbri, però, dice di non saper ancora quali saranno gli undici giocatori che dovranno affrontare i finnici. Il C. U. spera di poter recuperare Corso, mentre la maglia n. 9 è in ballottaggio tra Mazzola e Milani. Gli azzurri, intanto, hanno lasciato il centro tecnico di Coverciano nella mattinata di ieri per recarsi a Livorno, dove hanno assistito all'incontro di serie B Livorno-Reggiana. Dopo la partita si sono trasferiti a Nervi, per attendere l'incontro con la Finlandia.

Nel pomeriggio di oggi Fabbri farà sostenere ai suoi giocatori l'ultimo allenamento.

Nell'amichevole Genoa-Dinamo Zagabria: 2 a 2

Infortuni a Koelbl, Giacomini e Bruno

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha disputato ieri una gara amichevole affrontando a Marassi la Dinamo di Zagabria. L'incontro è terminato in parità (2-2) ed è servito ai rossoblù per collaudare il nuovo impianto di gioco che prevede un assetto difensivo più serrato, con la riadozione del battitore libero e l'arretramento costante di uno degli attaccanti. Amaral è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti con questo mutamento ed ha confermato che anche in campionato verrà adottata questa tattica.

Gli spettatori sono stati assai meno convinti della prova dei loro giocatori. I rossoblù hanno infatti denunciato un calo notevole nel gioco d'attacco, e in difesa non appaiono ancora sufficientemente amalgamati per riapplicare uno schema di gioco in cui Bassi e Colombo, ad esempio, erano maestri. Per il Genoa vi sarà comunque modo di migliorare il gioco d'assieme nella partita amichevole che disputerà mercoledì a Napoli.

Per Amaral la gara di ieri ha creato nuovi problemi. In rapida successione si sono infatti infortunati Koelbl, Giacomini e Bruno tutti vittime di stiramenti muscolari. Fra i tre, Giacomini è certamente il più grave e ben difficilmente potrà giocare domenica contro il Torino; buone speranze di recupero vi sono invece per Koelbl, mentre la lesione di Bruno preoccupa meno poiché sono disponibili per il ruolo di terzino sinistro Calvani e Venara.

Buona impressione, nei quarantacinque minuti in cui è rimasto in campo, ha destato lo svedese Heinemann. Il giocatore è stato anche ieri osservato da parecchi incaricati di diverse società di serie A.

Ed ecco in breve la cronaca. Il Genoa è passato in vantaggio al 13' su azione di Rivara conclusa da Gilardoni con un tiro rasoterra. Le altre tre reti sono state tutte degli infortuni, quasi autoreti: al 27' Kobescak, con un tiro non forte, ha battuto Da Pozzo a causa di un'improvvisa deviazione di Rivara che ha spiazzato il portiere rossoblù. Al 31', su punizione da venti metri, Lamza ha tirato con forza e stavolta è stato Colombo che ha involontariamente deviato il pallone nella propria rete. Il Genoa ha pareggiato al 45' con Gilardoni, il cui tiro peraltro è stato corretto nella traiettoria da Kasumovic, cosa che ha impedito a Skoric di intervenire nella parata.

r. b.

GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara, Bruno; Bicicli, Giacomini (Pantaleoni), Koelbl (Locatelli), Heinemann (Cappellini), Gilardoni.

DINAMO: Skoric; Ramljak, Mesic; Belin, Kasumovic, Matus; Kobescak (Puljcan), Zambata, Yerkovic, Lamza, Gora.

Arbitro: Marengo.

Riunione di galoppo all'ippodromo torinese

Elena Cumani si impone tra le amazzoni a Vinovo

Ha portato alla vittoria «Sono Qua» nel premio Ente Turismo di Asti

(s. c.) La signora Elena Cumani in sella a Sono Qua ha conquistato una netta affermazione nel Premio Ente provinciale per il Turismo di Asti, la prova riservata alle amazzoni e disputata ieri all'ippodromo torinese del galoppo. Fin dalla partenza nelle prime posizioni, Sono Qua ha galoppato a fianco di Totem (signora Anna Bruno Arbertoni) sulla scia di Hubert (sig.a Ludovica Papi Albertoni); a contatto era anche Adriotto (sig.na Daria Camillo), che scompariva in curva, mentre progrediva Tumulte (sig.na Beatrice Zichner). In dirittura Tumulte staccava Huber che cedeva, mentre dalla retroguardia si facevano avanti Antinoo (sig.na Maria Elisabetta Camici) e Pastis (sig.a Anna Piotti Croci). Su Tumulte si portava presto Sono Qua che, appena richiesto dalla signora Cumani, accelerava, si liberava dell'avversario e correva indisturbato al traguardo; Tumulte conservava il secondo posto su Antinoo che nel finale aveva superato Pastis.

Grossa sorpresa nel Premio Conte Giuseppe di Gropello, prova al centro della giornata, che aveva richiamato all'ippodromo torinese un buon pubblico che ha avuto modo di assistere ad una serie assai interessante di gare. Il Premio Conte di Gropello ha visto il favorito Cinque Terre balzare al comando davanti a Kirou; seguivano Aglauro, Wild Beard, Serres e Borodine. Sulla dirittura di fronte Kirou premeva su Cinque Terre ed i due guadagnavano terreno sugli avversari, fra i quali Wild Beard superava Aglauro, che era incalzato da Serres. In curva Kirou aumentava la pressione su Cinque Terre e passava in testa prima dell'inizio della dirittura d'arrivo, mentre incalzavano Wild Beard, Aglauro e Serres. Serres era il primo a cedere, poi Aglauro e Wild Beard superavano Cinque Terre, che perdeva completamente il ritmo. Wild Beard si liberava di Aglauro che era superato anche da Borodine, ed inseguiva Kirou che, in giornata di particolare vena dopo alcune prove incolori, proseguiva indisturbato fino al traguardo.

I risultati: 1. Honey (V. Panici), 2. Gavy: 16; 10-11; 15 - 1. Dniepropetrovska (C. Forte), 2. Ambrie: 36; 16-13; 56; (41). - 1. Misalle (L. Celli), 2. Fallino: 29; 15-38; 75; (181). - 1. Artolio (P. De Dominicis), 2. Soppiro: 35; 27-25; 180; (45). - 1. Sono Qua (sig.a E. Cumani), 2. Tumulte, 3. Antinoo: 16; 14-22-18; 63; (63). - Premio Conte Giuseppe di Gropello (L. 1 milione 850.000, m. 2200): 1. Kirou (C. Castaldi), del sig. Giulio Tumsich; 2. Wild Beard; 3. Borodine; 4. Aglauro; 5. Serres; 6. Cinque Terre. Dist.: 4 lungh. e 1/2-4-1/2. Tempo: 2'24"1/5. Tot.: 18; 41-65; 308; (155). - 1. Estroso (E. Marioli), 2. Savarnino: 19; 20-35; 793; (4056). - 1. Fregoli (A. Di Nardo), 2. Vestalia: 34; 18-20; 68; (589). Grossa quota per la «duplice accoppiata»: un solo scommettitore infatti ha indovinato i due ordini d'arrivo (Sono Qua-Tumulte e Estroso-Savarnino), incassando 121 mila lire.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 342.662.876

Colonna vincente: X-1-X; 1-1-1; 1-X-X; 1-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	76	3	L. 2.196.500
Con 12 punti	1463	121	L. 117.100

TOTIP - Col. vinc. 2-1, 2-2; 1-1; 1-1; 1-1; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.771.578
Con 11 punti	64	3	L. 121.430
Con 10 punti	789	33	L. 9.558

Vittoriose le cestiste del Fiat

Le cestiste del C.S. Fiat, campionesse d'Italia, hanno battuto ieri pomeriggio alla palestra di viale Dogali, le «tricolori» di Francia del Clermont-Ferrand per 46 a 37, nella prima partita stagionale.

La prova delle atlete torinesi, a quindici giorni dall'inizio del campionato di serie A, è risultata soddisfacente. Pellegrini e Karvin hanno mantenuto praticamente inalterata l'inquadratura della squadra, che l'anno passato ha vinto lo scudetto. Silvana Grisotto, Sacco, Dal Mestre, Ronchetti sono rimaste i capisaldi della compagine torinese.

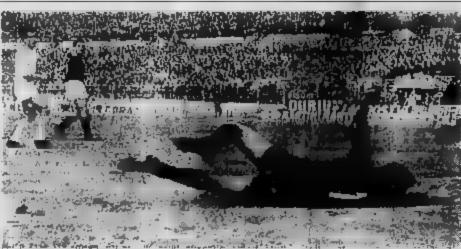
Il confronto con le transalpine è risultato nel complesso piuttosto equilibrato. Il primo tempo è terminato con le torinesi in vantaggio di sei punti (19-13); nella ripresa il Clermont-Ferrand, sostenuto dalla ottima Versis, ha cercato di ridurre lo svantaggio, ma il Fiat è riuscito abbastanza facilmente a contenere la rimonta delle rivali.

L'equilibrato confronto risolto a cinque minuti dal termine

Il Torino battuto per 1 a 0 Alla Roma la coppa Italia

Il goal del centravanti giallorosso al 40' della ripresa

Ha deciso Nicolè

Il Torino ha [illegible] più a lungo, ma non è riuscito a superare la [illegible] giallo-[illegible] imperniata sull'ottimo Schnellinger - Angelillo [illegible] nella Roma; [illegible] i granata Cella ha sostituito l'infortunato Moschino - Positiva prova di Gerry Hitchens

In tre fotografie, il goal di Nicolè che ha deciso la Coppa (fotografie Moisio)

Ha vinto la Roma. Contro le previsioni generali che indicavano il Torino in gran forma: ma il successo dei giallorossi può anche essere considerato legittimo. Il che è ben diverso da succcesso «meritato», perchè i meriti dei romanisti sono apparsi piuttosto scarsi. Però nel calcio conta e vince chi fa i goal; la Roma ha segnato con Nicolè verso la fine dell'incontro, quando ormai non c'era più tempo per rimediare, e s'è portata via la «Coppa d'Oro» ed il distintivo tricolore.

Tutto il resto è contorno, è polemica, è discussione puramente accademica. Il goal di Nicolè infatti, era perfettamente re[illegible]; il centravanti ex juventino aveva fatto due prove prima di riuscire. Una prima volta aveva sbagliato la mira, la seconda aveva tirato male permettendo a Vieri di parare, alla terza ripetizione il gioco gli è riuscito. Vieri è stato superato ed il punto significava la vittoria nella Coppa Italia edizione '63-'64.

Piuttosto bisognerebbe chiedere come mai i difensori granata abbiano permesso tanto: libertà a De Sisti di impostare l'azione, libertà a Tamborini di giocare in zona pericolosa, libertà a Nicolè al momento del tiro. D'accordo che i giallorossi manovravano abbastanza in fretta, ma i rischi precedenti (parliamo dei due casi su accennati) avrebbero dovuto insegnare qualcosa ai vari Lancioni, Puja, Ferretti e Poletti. Invece anche al 40' della ripresa i difensori granata sono rimasti «a guardare» ed il goal ha sanzionato la vittoria della Roma in questa bella e sfortunata (per il Torino) competizione.

In simili casi però quando si parla di sfortuna bisogna andare cauti, per non creare errate convinzioni di «vittimismo». Al Torino è successo il guaio di perdere nella settimana di vigilia Moschino, che dalla manovra granata è senza dubbio il regista: gli altri corrono, lui ragiona. Il sostituto, Cella, non è un novellino, ma la lunga inattività ha creato in lui una «disabitudine» al ritmo della partita, e certe pause non sono da addebitare a scarsa volontà, ma a difficoltà contingenti, e specialmente alla mancanza di esercizio. Nessuno può dire però che il Torino [illegible] perso perchè c'era Cella al posto di Moschino.

Piuttosto è parsa strana la grande voglia [illegible] granata di segnare a tutti i costi. Un Torino impostato all'attacco, [illegible] Cella e Ferrini [illegible] all (entrambi abilissimi giocatori ma non certo attaccanti puri) è forse un errore tattico, anche perchè si tratta della trasformazione improvvisa di una squadra, studiata e preparata per il contropiede. La difesa (Buzzacchera e Poletti in special modo) sbanda se è sbilanciata in avanti, e gli uomini di punta [illegible] certo dei colossi nè per tecnica individuale [illegible] per manovra d'assieme, da essere in grado di creare [illegible] gioco e goal. Ieri contro la Roma è piaciuto Hitchens per il suo coraggioso comportamento. I suoi «duelli» con Losi hanno avuto momenti d'altissimo interesse, ma gli altri hanno fatto veramente poco, a cominciare da Meroni, che sta deludendo ogni volta di più. Era giunto a Torino con la fama di «grande promessa», ma per il momento non ha ancora fatto niente da meritare tanto. All'ala non sa giocare, al centro alterna spunti d'alta classe ad errori e pause clamorose. Troppo poco per un atleta che è costato tanti milioni. Ferrini migliore, ma non gioca mai da attaccante puro, mentre Simoni è troppo fragile per partite di combattimento.

Anche per questo il Torino ha perso [illegible] solamente per i meriti di una Roma, che Lorenzo sta trasformando in squadra «provinciale». Buoni co[illegible]nti, tattica [illegible], nessuna distrazione. Questa è la Roma, che ha comunque un grandissimo giocatore, il tedesco Schnellinger, che da solo fa mezza squadra. Ieri Lorenzo lo ha impiegato come difensore [illegible], e Schnellinger ha palesato tanta classe anche in questo ruolo: l'abbiamo visto tranquillo pure nei momenti difficili, non ha sbagliato un [illegible] passaggio, è stato pronto nei ricuperi, abile nella posizione. E che si vuole di più da un giocatore? Siamo veramente nel campo dei «fuoriclasse».

Una Roma così [illegible] ma [illegible] risultato. L'assenza di Angelillo quasi non s'avverte: tutti [illegible] difesa, del resto, anche le ali Leonardi e Francesconi, ma [illegible] pronti al rilancio, appena se ne presenta l'occasione. Per giocare questo calcio [illegible]rono una severa preparazione fisica ed una spartana condotta nella vita privata. Poi si raccolgono fischi, ma si portano a casa anche... la Coppa d'Oro.

Non è più la Roma prodiga e sprecona di qualche [illegible] fa, è un complesso che guarda solamente al risultato. La sua vittoria di ieri è giusta per [illegible]io, non perchè abbia giocato meglio del Torino. Del resto se è [illegible] che i granata hanno dominato territorialmente [illegible] avversari, è altrettanto vero che il gioco non è mai sfuggito di mano agli ospiti, che in contropiede hanno creato almeno quattro occasioni da goal: al 9' del primo tempo con un'azione Leonardi - Nicolè - Leonardi, che l'ala destra ha banalmente sprecato; al 12' ed al 13' della ripresa quando Nicolè dalla sinistra prima ha sbagliato la porta, poi ha permesso a Vieri di parare. Alla quarta volta... il goal: doppio [illegible] De Sisti-Tamborini, e [illegible] rapido di quest'ultimo a Nicolè (nuovamente solo e quasi solo sulla sinistra), il centroattacco indovinava l'angolo giusto superando Vieri con un tiro raso terra: 1 a 0 per la Roma al 40', quando il ricupero non era più possibile.

Quattro azioni solamente, le più belle e pericolose dell'intera partita, che ha visto i granata lanciati a testa bassa verso la rete di Cudicini. Il quale però ha dovuto intervenire una sola volta, nel primo tempo, su tiro preciso di Ferrini da fuori area.

Nella ripresa la pressione [illegible] Torino si è fatta ancora più insistente obbligando i difensori giallorossi ad un lavoro a tratti affannoso, tanto che si è avuta ad un certo momento l'impressione di un fallo di mano di Schnellinger in piena area. Campanati non l'ha giudicata volontaria l'azione del tedesco.

Questo continuo correre [illegible] granata in zona d'attacco ha determinato nei tifosi uno stato d'animo particolare, ma è bene dire che il Torino non ha dominato la Roma: [illegible] giocato di più dei giallorossi, ma non ha [illegible]cato meglio. Il goal di Nicolè [illegible] l'equilibrio di [illegible] partita che forse non meritava nè vinti nè vincitori.

Giulio Accatino

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Lancioni, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Cella, Meroni.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Tamborini, Nicolè, De Sisti, Francesconi.

Arbitro: Campanati.

Rete: Nicolè (Roma) al 40' della ripresa.

Spettatori paganti 31.145 per un incasso di circa 28 milioni.

COSI' IL MEDIANO ROMANISTA, RIVOLGENDOSI A CELLA

Carpanesi: «Meritavate di vincere»

Anche l'allenatore romanista Lorenzo ha sottolineato la buona prestazione del Torino, aggiungendo però che la sua squadra ha avuto le migliori occasioni per segnare - Rocco ha elogiato soltanto [illegible] - Ancora possibile l'acquisto [illegible] Gilmour, [illegible] rinforzare l'attacco granata

Il portiere giallorosso Cudicini, in uscita, precede Ferrini; a sinistra l'altro granata, [illegible] (foto Moisio)

Dopo tre ore e mezzo di gioco — 210 minuti nella prima finale a Roma e 90 ieri allo stadio — la Coppa Italia 1963-64 è toccata alla Roma. Capitan Losi ha ricevuto il trofeo d'oro e la Coppa Dall'Ara dalle mani del dott. Franchi, commissario della Lega, e dell'ing. Barassi, vicepresidente della Federcalcio, qualche minuto dopo la conclusione della partita, ancora sul campo. A capo chino, Ferrini e colleghi hanno dovuto assistere al trionfo degli [illegible], quando avrebbero desiderato rientrare al più presto negli spogliatoi, potersi sfogare imprecando [illegible] sfortuna, per far annullare la tensione della gara rivedendone le fasi, per cercare di rendersi conto in qualche modo del perchè del risultato, degli [illegible] commessi. Il campionato offre sempre delle possibilità di rivincita, ma la finale di Coppa non ha un [illegible]lo: chi segna ha ragione, e basta.

Questo è anche il succo del lungo discorso che l'allenatore Lorenzo ha tenuto sulla porta dello stanzone giallorosso, dove il trainer argentino ha fatto [illegible] a tutte le sue doti di [illegible]: «Abbiamo visto, come potevano imporsi gli avversari, [illegible] ho visto nei miei giocatori un migliore adattamento alle necessità di [illegible] finale. Il nostro successo [illegible] doppio valore se si considera che il Torino [illegible] disputato una grande partita. Tuttavia le occasioni da goal più nette [illegible] state per la [illegible]sto, ancora prima della rete di Nicolè». Qualcuno gli chiede perchè e quando ha deciso di impiegare l'ex juventino: «Avevo l'intenzione di fare una gara d'attacco — risponde schermendo — ed ho ritenuto Nicolè più adatto», [illegible] si fa serio e spiega: «Angelillo ha male ad una spalla, e non poteva arrischiare il suo impiego. D'altra parte, a Zagabria il padovano aveva giocato benissimo».

Nicolè è lì vicino, sorride felice: «E' la [illegible] Coppa Italia [illegible] vinco, due con la Juventus ed una con la Roma». Poi racconta l'azione del goal: «[illegible] mi ha allungato il pallone, fra due avversari. Non avevo il tempo di controllarlo, ed allora ho colpito di punta. E' andata bene, quando ho [illegible] la rete stentavo quasi [illegible] crederci». Lorenzo ha ripresentato a Torino un Nicolè ben diverso da quello delle ultime prestazioni in maglia bianconera: più deciso, più a posto fisicamente, e soprattutto fiducioso nei suoi mezzi, certo della considerazione del suo allenatore. Ed a parte il goal, già prima egli aveva dimostrato di essere in vena.

I giocatori [illegible] Torino [illegible] avevano molto da dire, la risposta [illegible]: «La partita l'avete vista, tocca al pubblico giudicarci. Noi abbiamo fatto il possibile». Cella, incluso all'ultimo momento al posto di Moschino, ha raccontato che a fine gara Carpanesi l'ha abbracciato dicendogli: «Avete giocato meglio e meritavate di vincere, [illegible] ormai nel calcio dare spettacolo non conta». [illegible] stesso parere [illegible] Rocco: «Purtroppo hanno ragione loro; e potevano più segnare in apertura di partita, proprio nel nostro [illegible] migliore. E dire che ero quasi contento quando ho visto che Angelillo non era in campo, ma è [illegible] proprio il suo sostituto, Nicolè, a togliersi la Coppa».

L'allenatore granata, come [illegible] consuelo, [illegible] voluto giudicare i suoi atleti. Si è limitato ad elogiare il [illegible] e lo slancio di Hitchens, sottintendendo che gli altri attaccanti l'avevano deluso, e forse non [illegible]. Ferretti, calato un po' nel finale dopo uno [illegible] generosissimo e brillante, ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio stiramento, e negli ultimi minuti di gioco non ho più potuto scattare come avrebbe [illegible]. Così Puja, che sin dal primo tempo non era nelle migliori condizioni a causa di una distorsione alla caviglia.

Fra tutti, il meno triste era Hitchens, che certamente non aveva nulla da rimproverarsi: «Mi sento di nuovo bene come nel periodo migliore della [illegible] stagione, purtroppo malgrado l'impegno non riesco a segnare». Ci sarebbe bisogno di un altro atleta deciso come lui al suo fianco, [illegible] forse questa speranza dei tifosi non è troppo lontana [illegible] realizzarsi. Pare, infatti, che il Torino non abbia affatto rinunciato a Gilmour, l'attaccante del Dundee, e che il trasferimento sia sempre d'attualità. Mancherebbe soltanto l'accordo sulle modalità e sui termini del pagamento, poi il nazionale scozzese potrebbe vestire presto la maglia granata.

Bruno Perucca

Pianelli: «Ora speriamo nella [illegible] delle Coppe»

Due [illegible] con gli occhi lucidi nei corridoi del «comunale», a partita finita. Il presidente del Torino comm. Pianelli ed il conte Marini Dettina, «commissario» della Roma, si sono incontrati a metà strada fra i due spogliatoi, si sono detti le parole che la circostanza imponeva, ma non sono certo riusciti a nascondere i diversi stati d'animo. La conquista della Coppa Italia avrebbe rappresentato per il comm. Pianelli il giusto riconoscimento per l'opera appassionata che egli svolge da quando ha assunto la guida della società, ma il bel sogno è svanito quando tutto lo faceva credere realizzabile. Pianelli non ha comunque parlato della sua delusione, anche se era facile leggergliela in viso: «I ragazzi hanno lottato, — ha detto — hanno prodotto il gioco migliore, ma hanno perso. E' la seconda volta consecutiva che il Torino giunge in finale e che la Coppa gli sfugge. Si vede che è destino». Ha stretto molte mani, tutti lo complimentavano per la prova della squadra, ed egli rispondeva con un amaro sorriso. Quando è passato Rocco, Pianelli lo ha incoraggiato: «C'è ancora la Coppa delle Coppe, abbiamo ancora un obiettivo importante, oltre ad un buon comportamento in campionato».

A breve distanza, Marini Dettina era attorniato dagli altri dirigenti giallorossi. Il suo nome è legato da anni alla Roma, prima come presidente ed ora come «commissario»: per un pomeriggio ha dimenticato i gravi problemi finanziari che angustiano la società, ha dimenticato le accuse di essere stato anche lui la causa della pesante situazione economica, situazione che verrà discussa a Roma, in settimana.

Charles e la Juventus spettatori

Il gallese, in breve vacanza, si è incontrato [illegible] i suoi ex compagni di squadra bianconeri e giallorossi, e con Gerry Hitchens - Giudizi sulla gara di Menichelli e Da Costa - L'allenatore mantovano Mari vorrebbe Zigoni

Losi (a sinistra) e Carpanesi esultanti a fianco dell'allenatore Lorenzo (f. Moisio)

Fra gli spettatori alla finalissima di Coppa Italia tra Torino e Roma era ieri John Charles. L'ex centravanti juventino e giallorosso, che attualmente gioca laterale nel Cardiff ed è tornato a indossare la maglia della Nazionale gallese, si è recentemente infortunato ad un piede ed ha approfittato del riposo forzato per prendersi una breve vacanza in Italia. A Torino, dove è giunto sabato scorso, ha ancora alcuni affari personali da mettere a punto, ed anche [illegible] spera di ritornare in Italia come allenatore, il suo viaggio non [illegible] dovuto a questo motivo.

Confuso tra gli spettatori nel «parterre» della tribuna laterale, Charles ha seguito con molta attenzione le fasi della partita e non si è affatto stupito per l'eccessivo difensivismo al quale si è affidata la Roma per superare, in contropiede, i granata. «Ormai in Inghilterra — ha detto — tutte le squadre si sono adattate al gioco difensivo evitando di attaccare in massa come accadeva fino all'anno scorso».

Circa il risultato della partita il gallese ha aggiunto: «Il Torino, in virtù della maggior pressione territoriale esercitata per tre quarti di gara, avrebbe meritato il successo. Ma non sempre chi osa troppo ottiene i risultati sperati. Infatti il contropiede della Roma è stato più efficace e produttivo».

Charles si è naturalmente interessato della Juventus ed in particolare di Castano compiacendosi dei risultati ottenuti dal centromediano nella posizione di battitore libero. Al termine dell'incontro si è recato negli spogliatoi a salutare i suoi vecchi compagni della Roma ed il connazionale Gerry Hitchens del quale è stato ospite in serata. Nei corridoi del Comunale, John si è incontrato con il vice presidente bianconero commendator [illegible] e con il commissario giallorosso conte Marini Dettina.

Alla gara, oltre a Gigi Peronace rientrato nei giorni scorsi dalla Scozia, hanno assistito i giocatori della Juventus ed il loro allenatore Herrera. Particolarmente interessati alle vicende dell'incontro sono apparsi i due ex giallorossi Menichelli e Da Costa. Entrambi hanno condannato il «[illegible]» della Roma.

Presenti alla partita erano l'allenatore in seconda del Genoa, Livio Fongaro, il quale ha osservato il Torino in vista dell'incontro di domenica prossima in programma allo stadio Comunale, il trainer del Mantova Mari, che si è incontrato con i dirigenti della Juventus per trattare Zigoni, il d.s. della Lazio Nay accompagnato dall'allenatore Mannocci, i quali stamane si incontreranno con Giordanetti per [illegible] l'acquisto in comproprietà di Mazzia.

b. bern.

I tifosi invadono il campo, l'arbitro scappa (ma poi ritorna...)

Burrasca a Belgrado in Partizan-Milan

Gli incidenti sono cominciati al 35' della ripresa, con gli jugoslavi già in vantaggio per 5 a 3 - Uno scontro fra il mediano rossonero Benitez e Sombolac scatena una rissa generale - Il pubblico scavalca le reti di protezione, l'arbitro Stankovic ed i giocatori riparano negli spogliatoi - Quando la forza pubblica riesce a ristabilire l'ordine, le squadre rientrano in campo - Negli ultimi minuti di gioco il risultato non muta

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, lunedì mattina.

Quella che [illegible] dove[illegible] essere [illegible] tranquilla partita amichevole fra il Partizan ed il Milan, si è trasformata in una rissa fra i giocatori, seguita da una invasione di campo da parte di alcuni spettatori, che ha indotto sia l'arbitro che gli atleti a ritirarsi anzitempo negli spogliatoi. La partita è poi ripresa — v'era ancora da disputare meno [illegible] dieci minuti di gioco — ed è giunta al termine [illegible] che si verificassero altri [illegible]cidenti, col punteggio di 5-3 a favore d[illegible] squadra jugoslava.

Il risultato della gara passa tuttavia in sottordine, considerando quanto è avvenuto. Incidenti di [illegible] portata, dei quali riesce difficil[illegible] indicare una precisa origine. Può darsi che il Partizan attribuisca [illegible] confronto importanza maggiore [illegible] quella che si riserva nor[illegible] [illegible] [illegible] incontro amichevole. Il calcio jugoslavo è al centro delle polemiche, specialmente dopo la negativa conclusione dei Giochi di Tokio, nei quali la Jugoslavia non è riuscita a ripetere [illegible] brillante impresa di Roma. Un clima di insofferenza che può aver indotto il Partizan ed i suoi tifosi a considerare la gara col Milan [illegible] un'occasione propizia per una clamorosa rivincita e a profondere nel gioco un acre agonismo, non certo prevedibile [illegible] un confronto a carattere dichiaratamente amichevole.

L'arbitraggio scarsamente autorevole [illegible] signor Stankovic, che [illegible] [illegible] represso con adeguata energia i primi accenni alla durezza e il nervosismo dei calciatori italiani per la piega imprevedibilmente sfavorevole presa dalla partita, hanno favorito lo scatenarsi degli incidenti. La scintilla è venuta, verso il 35' della ripresa, quando [illegible] risultato era già sul 5-3 a favore degli [illegible]vi, da [illegible] ennesimo scontro fra il milanista Benitez ed il terzino del Partizan, Sombolac. Il peruviano del Milan reagisce al fallo dell'avversario con un calcio a gioco fermo, l'arbitro accorre; tutti si attendono l'espulsione del [illegible]sonero, che invece viene soltanto richiamato. [illegible]vic allora si sca[illegible] [illegible] Benitez per vendicare il com[illegible], i due vengono circondati dai [illegible]ori delle due squadre ed in breve la rissa div[illegible] generale, con pugni, calci e spintoni.

Quando i dirigenti e [illegible] forze dell'ordine sono ormai sul punto [illegible] ristabilire la calma, entrano in [illegible] con minaccioso atteggiamento, diverse decine di tifosi che hanno scavalcato [illegible] reti di protezione. L'arbitro Stankovic, vista la situazione, è il primo a fuggire verso gli spogliatoi, seguito prudenzialmente dai giocatori del Milan e poi anche da quelli del Partizan.

La [illegible]ra si protrae per parecchi minuti, poi [illegible] finė la polizia riesce a sgomberare il terreno di gioco ed il Milan, dietro le insistenze dei dirigenti del Partizan, accetta il rischio di tornare in [illegible] e di portare a termine la partita.

[illegible] qui gli incidenti. Un [illegible] tecnico della [illegible] non può prescindere dal far notare come il Milan sia stato nettamente sorpreso dal velocissimo ed energico inizio [illegible] [illegible] e sia stato irrimediabilmente distanziato nel punteggio [illegible] nella prima mezz'ora di gioco, [illegible] una serie di errori del portiere [illegible] e per una madornale svista dell'arbitro, che ha convalidato un goal — il terzo degli slavi — realizzato in chiara posizione di fuorigioco.

Il Partizan è andato in vantaggio dopo cinque minuti [illegible] un tiro di Kovacevic che sorprende Balzarini. Al 9' replica [illegible] che batte nuovamente Balzarini, nel frattempo uscito dai pali. Al 13' un errore di mira di Vukelic risparmia al Milan il terzo goal dopo un'altra parata difettosa del portiere, mentre al 15' Hasanagic, solo davanti a Balzarini, realizza la terza rete, con tutta la difesa del Milan ferma in attesa del fischio per il fuorigioco della mezzala jugoslava. Il direttore di gara Stankovic, malgrado le proteste dei rossoneri, convalida il goal.

L'ingiustizia sembra aver dato al Milan la forza di reagire. Al 28' i rossoneri riescono ad accorciare le distanze con Ferrario di testa su passaggio di Salvi. Una nuova papera di Balzarini al 32' rende però vano il tentativo di riscossa del Milan che incassa il quarto goal per un tiro senza pretese di Kovacevic. Tre minuti dopo comunque [illegible]rido segna ancora per [illegible] italiani [illegible] il primo tempo [illegible] chiude [illegible] una grande parata — [illegible]ente — di Balzarini su tiro [illegible]'ala sinistra Pirmajer.

Nella ripresa, mentre il Milan è proteso all'offensiva, all'8' minuto ancora un'imprecisa parata di Balzarini, che si lascia sfuggire sotto il corpo il pallone calciato da Hasanagic, dà al Partizan il quinto goal. I rossoneri si rilanciano all'attacco con encomiabile generosità e al 16' Ferrario segna il terzo ed ultimo goal [illegible] la sua squadra.

Intanto gli scontri fra i giocatori si moltiplicano e la tolleranza dell'arbitro non è certamente l'arma migliore per frenare la violenza. Il nervosismo fa il resto e, come si è visto, il fallo di Sombolac su Benitez costituisce il [illegible] [illegible] rissa.

[illegible] a.

PARTIZAN: Kurcovic; Sombolac, Jusuf; Miladinovic, Rasovic, Vasovic; Vislavski, Kovacevic, Vukelic, Hasanagic, Pirmajer.

MILAN: [illegible]; Trebbi, [illegible]; Benitez, Maldini, [illegible]chella; [illegible] (Fortunato), Ferrario, Amarildo, David, Fortunato (Germano).

Arbitro: Stankovic.

Il milanista [illegible] tenta di ricondurre alla ragione alcuni tifosi jugoslavi che [illegible] [illegible] il campo invano ostacolati dalla polizia (Tel.)

Serie D: Rapallo ed Asti sempre soli al comando nel girone A

Gionco guida il Chieri al successo sul Cuneo: 3-1

L'ala destra ha realizzato due reti - Le altre messe a segno [illegible] Aggradi e Portela - Geremia ha fallito un rigore - Positivo esordio tra gli ospiti del centroavanti Bernardi

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, lunedì [illegible].

Pur avendo accusato una certa discontinuità di rendimento, il Chieri è riuscito ad assicurarsi [illegible] vittoria (3-1) contro il Cuneo [illegible] però umiliare [illegible] avversari, come potrebbe [illegible] supporre il risultato. Il Chieri ha vinto la partita ma ciò non vuol dire che sia esente da critiche, in quanto dopo aver dimostrato di essere la [illegible] più forte e aver dato la netta sensazione di potersi assicurare il successo, ha accusato invece dei pausati momenti di orgasmo collettivo. Ciò però non toglie alcun merito agli azzurri [illegible] Gionco e Aggradi, [illegible] tori delle tre reti, all'infaticabile Bertolini ed al tenace ed attento Orlando, i quali non si sono mai arresi anche nei momenti in cui i ragazzi del Cuneo avevano preso l'iniziativa manovrando con sicurezza e mettendo in mostra un bel gioco d'assieme.

Sta di fatto che il Chieri, dopo aver avuto un eccellente inizio [illegible] [illegible] vantaggio al 16' minuto con una rete [illegible] Gionco (e aver fallito un rigore con Geremia al 17'), chiudeva il primo tempo in parità per un goal di Portela segnato su tiro di punizione. Nella ripresa il Chieri era costretto più volte a difendersi dai pericolosi attacchi degli ospiti, ma si riabilitava nell'ultima parte della gara grazie alle reti di Aggradi (38') e di Gionco (44').

Quindi sarebbe inesatto parlare di successo immeritato, tuttavia è bene che il Chieri eviti certe crisi di orgasmo quando non gli man[illegible] la possibilità [illegible] per assicurarsi il successo. Dal [illegible] loro i biancorossi del Cuneo hanno [illegible]ciato una buona impressione, specie il giovanissimo centravanti Bernardi (17 anni non ancora compiuti) il quale ha esordito brillantemente nella serie D, sfiorando anche in diverse occasioni la rete.

Il Chieri inizia con delle puntate velocissime [illegible] al 4' il portiere Ravera deve gettarsi sui piedi di Aggradi per evitare il peggio. Gli azzurri insistono ancora all'attacco e al 6' Gionco, con uno spettacoloso colpo di testa quasi rasoterra, spedisce in rete un cross di Aggradi. Al 17' Marchetto viene falciato [illegible] Guardini a pochi metri dalla porta e l'arbitro [illegible] [illegible] [illegible] la massima punizione, parata da Ravera su tiro di Geremia. Il pareggio del Cuneo avviene al 21' grazie ad un tiro di punizione, quasi al limite dell'area, battuto da Portela che con un bellissimo rasoterra manda la palla in rete.

Al 24' ancora Portela costringe Tagini ad una difficile parata in tuffo.

[illegible] ripresa il piccolo [illegible] del Cuneo, Bernardi, [illegible] fa ammirare per le sue abili manovre e al 12' colpisce la traversa della porta di Tagini. Al 19' Aggradi manca una bella occasione mandando oltre il montante; cinque minuti più tardi una pericolosa mischia nell'area degli azzurri si conclude con Sponga a terra per una violenta pallonata ricevuta sullo stomaco. Dopo aver subito diversi attacchi, il Chieri segna al 28' in seguito ad un tiro di punizione ed un'entrata a valanga nella porta del Cuneo di Marchetto e Aggradi. La palla è sfiorata dalla testa di Marchetto mentre Aggradi la manda dentro con la coscia. Sprint finale del Chieri e terza rete realizzata da Gionco al 44'.

Chieri: Tagini, Sponga, Tamimotti; Bertolini, Orlando, Boverini; Gionco, Stacchino, Aggradi, Marchetto, Geremia.

Cuneo: Ravera; Cattaneo, Cravera; Guardini, Tonegutti, Odarda; Ballario, Portela, Bernardi, Parodi, Gratterola.

d. all.

Il Casale pareggia col Borgomanero: 0-0

CASALE, lunedì mattina.

Il Casale, malgrado abbia attaccato ininterrottamente per tutto l'arco dei 90 minuti, non è riuscito ad aver ragione di un Borgomanero chiuso ermeticamente in difesa e insidioso all'attacco. Il Borgomanero è giunto assai vicino alla vittoria, colpendo un palo su tiro di punizione, quando mancavano pochi minuti al termine della partita.

Passato questo periodo, i nerostellati si sono spinti ancora più all'attacco, portando avanti il centromediano e i due terzini, ma a nulla sono valsi i loro sforzi contro una difesa assai bene impostata.

Aggradi (a sin.) impegna il portiere del Cuneo (Moisio)

Asti-Pinerolo: 6-0

ASTI, lunedì mattina.

La partita col Pinerolo, che molti temevano potesse sfociare in una brutta avventura, è invece finita [illegible] bellezza per l'Asti, con un copioso [illegible] di 6 reti a 0. I locali hanno dimos[illegible] durante l'intero corso dell'incontro una netta supremazia oltre che dal pu[illegible] [illegible] tecnico, soprattutto da quello [illegible] volontà.

Fare una graduatoria dei valori in [illegible] [illegible] è possibile, considerato che tutti gli atleti sono stati superiori ad ogni elogio. Il risultato sarebbe stato più vistoso se gli astigiani non avessero sprecato molte facili occasioni. [illegible] Pinerolo è rimasto [illegible] dall'impeto degli astigiani. Tra gli ospiti è mancata soprattutto la difesa, mentre raramente l'attacco ha fatto qualche cosa di buono.

All'inizio della partita, i biancorossi hanno incominciato presto a imporre il loro gioco con efficacia alimentata da una mediana accorta e autoritaria. Le puntate in area avversaria assumevano il tono di vere incursioni. Nel primo tempo la prima rete è stata realizzata da Chiaramia al 15'. Nella ripresa hanno segnato Gandolfo al 18', Domiolei al 27', Venturello al 28' e [illegible] [illegible] [illegible]' e [illegible] 45'.

La Sanremese cede di fronte al Pavia (0-1)

[illegible] tattica difensiva [illegible] liguri [illegible] [illegible] riuscita [illegible] [illegible] il goal [illegible] [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì [illegible].

A Pavia la Sanremese puntava al «nulla di fatto». Lo si è visto subito: [illegible]ture strette, centrocampisti quasi costantemente all'altezza [illegible] difensori, due soli uomini in zona d'attacco. E' andata bene per tutto il primo tempo; la squadra locale ha attaccato a lungo ma (complice anche un palo) non è riuscita ad andare in goal; poi, neppure trenta secondi dopo l'inizio della ripresa, il Pavia ha segnato con Dabusti quello che doveva risultare l'unico [illegible]l della partita, e l'incontro ha cambiato volto.

Costretta ad attaccare, [illegible] Sanremese si è disunita provocando larghi vuoti in difesa; il Pavia, però, non ha saputo approfittarne a dovere, è andato vicino più volte al raddoppio ma non è mai riuscito a raggiungerlo. Una vittoria netta, quella dei ragazzi di Zanotti, frutto di [illegible] superiorità evidente per tutto l'incontro: un «1 a zero» che avrebbe potuto benissimo diventare [illegible] «tre a zero», solo che gli avanti locali non avessero peccato di precipitazione al momento del tiro.

L'incontro è stato caratterizzato da due fasi nettam[illegible]te distinte. Primo tempo, la squadra locale attacca in forze. Aguzzoni, Amini e Capelli (in particolare il primo) suggeriscono in continuità intelligenti trame offensive; Dabusti, Carboni e Vaccarossa, le tre «punte», dal canto loro [illegible] danno un gran da fare, ma il goal tarda ad arrivare. Si capisce subito che qualcosa nel Pavia non funziona. [illegible] formazione di Zanotti non allarga il gioco, quella di Rao, chiusa in difesa, riesce a contenere gli attacchi avversari con [illegible] certa facilità, specie con il «libero» Curti e lo «stopper» Cabuzi, che conferiscono sicurezza a tutto il reparto arretrato.

Qualche occasione, comunque, nei primi 45 minuti si Pavia si presenta, ma gli azzurri (ieri in maglia bianca per dovere di ospitalità) non sanno approfittarne: al 1' Carboni calcia alto da buona posizione, al 5' Vaccarossa coglie il palo su cross di Dabusti, al 27' ancora Vaccarossa, con una bella «girata» [illegible] volo, costringe [illegible] a una difficile parata a terra [illegible] [illegible]la mezz'ora, infine, il portiere ospite è ancora du[illegible]te impegnato, questa volta da Carboni. La Sanremese, invece, [illegible] riesce a rendersi veramente pericolosa neppure una volta.

Secondo tempo. Con la prima azione, il Pavia è già in vantaggio: Dabusti effettua [illegible] lunga discesa sulla destra, indugia un attimo per attirare Pisci fuori dai pali e lo sorprende in contropiede con un forte [illegible] in diagonale. La Sanremese tenta di reagire, oltre a Bertelli e Gallini (quasi nulli per tutta la prima parte di gioco) si portano in avanti a turno anche Accinelli, Ciccognini e Marmo, ma l'unico risultato pratico è un tiro di Accinelli al 14' che finisce fuori. E' anzi il Pavia ad approfittare del cambiamento; Dabusti e Vaccarossa, favoriti da alcune incertezze della squadra ospite, si fanno pericolosi a più riprese, ben coadiuvati da Carboni che appare più volitivo. La Sanremese, dal canto suo, si conferma incapace di produrre un efficace gioco d'attacco e, spingendosi in avanti, non fa altro che sguarnire la [illegible], che accusa vuoti [illegible] [illegible]cio con Nalla e Curti.

[illegible] punteggio, però, non cambia. Al quarto d'ora un tiro di Dabusti, a portiere battuto, è respinto sulla linea dal ginocchio di Borlaga. Quattro minuti dopo Carboni, solo, calcia precipitosamente e la palla termina altissima. Ma le occasioni fallite dal Pavia non sono finite: al 23' Dabusti, ben lanciato a rete, inciampa al momento del tiro e la sfera si perde sul fondo; alla mezz'ora Vaccarossa tenta ancora [illegible] sorprendere Pisci con una forte punizione: bella parata in tuffo di Pisci.

Negli ultimi cinque minuti [illegible] [illegible] finalmente viva la Sanremese, attaccando con continuità, ma [illegible] approda a nulla. Meglio così: il pareggio non sarebbe davvero stato giusto.

[illegible] car.

Pavia: Ravazzi; Villa, Acquali; Sangalli, Ghisoni, Aguzzoni; Dabusti, Omini, Carboni, Vaccarossa, Capelli.

Sanremese: Pisci; Nalla, Borlaga; Giorgi, Curti, Cabuzi; Accinelli, Marmo, Bertelli, Ciccognini, Gallini.

Arbitro: Coccia di Torino.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Albenga-Finale Ligure 1-1; *Asti-Pinerolo 6-0; *Casale-Borgomanero 0-0; *Chieri-Cuneo 3-1; *Imperia-Vogherese 3-0; *Novese-Alassio 1-0; *Pavia-Sanremese 1-0; *Rapallo-Spezia 3-2; *Sestri Levante-Pro Vercelli 3-2.

CLASSIFICA: Rapallo, Asti 11; Imperia 10; Pavia 8; Vogherese, Pinerolo, Novese, Borgomanero, Casale 8; Chieri 7; Albenga, Sanremese, Sestri Levante 6; Spezia, Finale Ligure 5; Alassio, Pro Vercelli 4; Cuneo 2.

*IMPERIA - VOGHERESE 3-0 — Reti: Dellapietra al 1' del 1° tempo; Giordano al 4' 12' e 28' e Ranzini [illegible] 33' della ripresa.

*RAPALLO-SPEZIA 3-2 — RETI: nel 1° tempo, al 8' Guarinoni (S.), al 30' Risal (R.); nella ripresa, al 10' Farego (R.), al 14' Vallongo (S.), al 30' Risal (R.).

*SESTRI LEVANTE-PRO VERCELLI 3-2 — Reti: primo tempo; al 38' Guazzolu (P.); 2° tempo: al 3' Guazzolu (P.); al 17' Marchiandi (S.), al 31' Bertoni (S.), al [illegible] Caviglia (S.).

*ALBENGA-FINALE 1-1 — Reti: Zago (F.) al 9', Cellberti (A.) al 21' e Saghezza (A.) al 35' del 1° tempo.

*NOVESE-ALASSIO 1-0 — Rete: Olivieri al 35' del primo tempo.

Grave infortunio a Santon in [illegible] Patria-Venezia: 0-0

Busto Arsizio, lun. [illegible].

Il calciatore Santon si è seriamente infortunato ieri nel corso dell'incontro Pro Patria-Venezia (0-0) ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio dove gli è stato riscontrato un principio di commozione cerebrale.

Scontratosi duramente con un difensore locale mentre si stava dirigendo palla al piede verso la porta avversaria, Santon è caduto a terra stordito. Nella ripresa, nonostante non si sentisse molto bene, Santon ha voluto scendere ugualmente in campo, ma verso la fine della gara è svenuto.

Un giocatore della Pistoiese all'ospedale per una frattura

PISTOIA, lunedì mattina.

Il centromediano della Pistoiese, Tori, in seguito ad uno scontro con il centravanti avversario, durante la partita Pistoiese-Prato (1-0) ha riportato una ferita al sopracciglio destro e la frattura del setto nasale. E' stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 11 giorni.

PERCHÉ HA SCELTO UN ABITO *sanRemo*?

...Se anche Voi avete un carattere franco e dinamico, se anche Voi avete sempre "un mucchio di cose da fare", ma non volete rinunciare alla Vostra eleganza e non trascurate la Vostra personalità... perché non fate come lui?
Entrate in un negozio che vende confezioni sanRemo, chiedete di provare un abito sanRemo nella Vostra taglia, nel colore e nella stoffa che preferite, guardate attentamente come è confezionato nei particolari, chiedete anche l'opinione di Vostra moglie, che certamente se ne intende, e poi acquistatelo con fiducia: il marchio sanRemo Vi garantisce che una nuova, modernissima industria internazionale oggi ha sostituito con successo le vecchie forbici del Vostro sarto!

IL VOSTRO NUOVO ABITO È GIÀ PRONTO DA NOI

ULTIME NOTIZIE

Il governo sta per decidere

Fitti bloccati per tutto il 1965?

La nuova proroga verrebbe stabilita in settimana dal Consiglio dei ministri - I canoni verrebbero aumentati del 15%

Roma, lunedì mattina.

Siamo alla vigilia di [illegible] del [illegible] sulla proroga del blocco dei fitti. Il Consiglio dei ministri che si riunirà domani, o più probabilmente giovedì 5, affronterà la [illegible] sul progetto del guardasigilli Reale, rinviata già due volte. [illegible] riunione con[illegible] di giovedì scorso i ministri concordarono infatti che dei fitti si sarebbero occupati collegialmente il 3 o il 5 novembre.

La gestazione delle nuove disposizioni in materia di affitti appare laboriosa, se si considera che il guardasigilli Reale illustrò il problema già nella penultima riunione collegiale del governo, il 22 ottobre scorso. Da allora sono trascorsi una decina di giorni il che ha consentito a tutti i ministri, prima di adottare una decisione, di vagliare le prevedibili implicazioni di una proroga sia pure di breve durata del regime vincolistico, sull'attività edilizia che attraversa una fase di notevole recessione.

Anzitutto, il governo si è preoccupato di accertare, sia pure in via approssimativa, qual è la residua ampiezza dei fitti bloccati. Secondo il quotidiano economico romano *Il Globo* «il blocco che sta per scadere, riguarda l'8 per cento delle abitazioni e per conseguenza, delle famiglie». Il problema, cioè, sarebbe limitato. Il sindacalista democristiano on. Vittorino Colombo, primo firmatario di una delle tante proposte di legge per la proroga del blocco presentate alla Camera dei deputati, ha dichiarato invece che i fitti bloccati interessano ancora oltre 925 mila famiglie, in gran parte (più di 551 mila) nei capoluoghi di provincia.

Motivi di natura politica e sociale consigliano, dunque, al governo di effettuare la proroga del blocco. Ma per quanto tempo? Un anno o due anni? Interrogato in proposito, il guardasigilli Reale ha detto: «Sarà il Consiglio dei ministri a decidere». Secondo indiscrezioni, ci si orienterebbe verso la proroga per tutto il 1965, anche per il fatto che [illegible] prossimo anno (per l'esattezza, il 7 novembre) scade il divieto di aumento dei fitti delle abitazioni [illegible]. In altre parole, la proroga per il solo 1965 farebbe coincidere la scadenza del blocco con il divieto di aumento delle case già ad affitto libero.

Quanto all'aumento dei canoni, il progetto Reale lo prevederebbe nella misura del 10-12 per cento su quelli in corso. Tale aliquota di aumento è considerata modesta e ambienti vicini alla Confederazione della proprietà edilizia notano che «nel 1960, quando non [illegible] prevederai l'aumento generale dei prezzi, dei costi e degli oneri intervenuto dal 1960 ad oggi, il governo ed il Parlamento consentirono un aumento annuo del 20 per cento». E' probabile che il governo decida per il 15 per cento e che la proroga [illegible] estesa pure agli esercizi commerciali con meno di cinque dipendenti.

Le «scelte» del governo saranno ponderate, giacché prorogando un blocco che dura ormai da oltre trent'anni, si influirà in qualche modo anche sulla crisi dell'attività edilizia. Il superamento di essa, secondo qualificati circoli governativi, potrebbe essere favorito pure dal rapido «varo» della legge urbanistica ormai pronta, salvo la definizione di alcuni punti. E' non è detto che il progetto Mancini [illegible] venga già [illegible] in esame nella prossima riunione collegiale del governo, [illegible] sollecitano i tre partiti [illegible] alleati alla dc.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Romita, diretto collaboratore del ministro Mancini, ha dichiarato che la «*rapida presentazione al Parlamento della legge urbanistica e il dibattito che susciterà contribuiranno certo a fugare le incertezze che ancora gravano nel settore dell'edilizia*».

v. s.

La rivolta dei minatori in Bolivia

Istantanea drammatica: un soldato dell'esercito boliviano viene colpito [illegible] lo scontro a [illegible] nella zona di [illegible] Oruro con i minatori in rivolta contro il governo. A terra, altri militari impegnati nella battaglia (Tel. a «Stampa Sera»)

La nuova agitazione della Cgil

Porterà solo disagi lo sciopero dei treni

Il governo [illegible] - Il senatore [illegible] consigliere di amministrazione delle Ferrovie, protesta contro la «tattica dilatoria» del Ministero competente - Oggi e domani fermo il personale delle Dogane

Roma, lunedì mattina.

Il nuovo sciopero dei ferrovieri della Cgil (i treni rimarranno fermi a singhiozzo per 4 ore e mezzo ogni giorno dall'8 al 14 novembre) non potrà minimamente modificare la situazione. Il governo manterrà fermo il suo atteggiamento ancorato al disegno di legge per il conglobamento, mentre la Cgil continuerà ad insistere per il riassetto funzionale con agitazioni sempre più massicce. In una «prova di forza» che si risolverà soltanto in un crescente disagio per gli utenti del servizio ferroviario.

«E' chiaro — ha dichiarato il ministro per la riforma amministrativa Preti — che il prossimo sciopero è assolutamente [illegible] fondamento. Il governo, che ha [illegible] sforzo ingentissimo ed ha superato gravi difficoltà per trovare la copertura del conglobamento, non si può impegnare a nuove spese prima che sia terminata questa operazione». Il ministro ha, quindi, ribadito che i problemi di riassetto funzionale specifici dell'amministrazione ferroviaria debbono essere subordinati alla riforma dell'azienda, che non potrà [illegible] soltanto ad un aumento di stipendio. La maggiore autonomia che si richiede giustamente va collegata, infatti, anche alla modifica dello stato giuridico in armonia con le esigenze di una attività industriale. Preti, ha, comunque, rilevato che il vice presidente del Consiglio Nenni si occuperà con serio impegno della riorganizzazione delle aziende autonome, ma «bisogna che gli interessi generali e le esigenze burocratiche si concilino con la volontà riformatrice del governo».

Il senatore [illegible] Bonacina, consigliere di amministrazione delle FF.SS., ha invece protestato vivacemente contro la «tattica dilatoria» del ministro competente di fronte a problemi chiaramente analizzati e precisati anche dal consiglio di amministrazione con l'adesione di tutti i sindacati del personale ferroviario. La situazione e le prospettive del bilancio, le cause di fondo della crisi [illegible] le rivendicazioni pendenti, le scelte capaci di avviare a soluzione i problemi furono discusse in modo particolarmente approfondito parecchi [illegible] or sono, [illegible] allora [illegible] provvedimento concreto è stato adottato.

Il Ministero delle Finanze, dal canto suo, considera del tutto ingiustificato lo sciopero del personale delle dogane che ha inizio stamane per concludersi alla mezzanotte di domani. Infatti sono da tempo in corso i lavori di una apposita commissione [illegible] incaricata dell'esame del problema delle «indennità commerciali» per ricercare una soluzione tenendo conto, per quanto possibile, delle richieste della categoria interessata.

In questa settimana, infine, saranno nuovamente trattate le vertenze dei farmacisti e dei medici; se non sarà raggiunto un accordo, i farmacisti, a partire dal 9 novembre, pretenderanno il pagamento immediato dei medicinali da parte dei mutuati.

g. f.

DOMANI L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Ansiosa vigilia del voto in America

L'ultimo trionfale discorso di Johnson a New York - Previsioni dell'ultima ora: vittoria democratica in quaranta Stati su cinquanta - [illegible] prime ore di mercoledì in Europa si [illegible] i risultati

Washington, lunedì [illegible].

Le ultimissime battute [illegible] campagna elettorale americana hanno visto i due protagonisti principali impegnati ciascuno nella zona dove conta di ottenere il massimo successo.

La [illegible] elettorale del presidente Johnson si è conclusa sabato sera con una vera e propria apoteosi al *Madison Square Garden* di New York, davanti a circa ventimila persone. Una ininterrotta ovazione di una decina di minuti ha [illegible] l'arrivo di Lyndon Johnson e della sua famiglia; entusiastiche acclamazioni hanno più volte interrotto il discorso pronunciato dal Presidente. Un'accoglienza estremamente calorosa era stata tributata dai presenti, pochi istanti prima dell'arrivo di Johnson, anche all'ex ministro della Giustizia [illegible] Kennedy.

Il candidato repubblicano Barry Goldwater conclude la sua campagna elettorale oggi a San Francisco. Rientrato sabato sera a Phoenix, il senatore dell'Arizona ha trascorso la giornata domenicale nel suo ranch prima di ripartire per San Francisco. Sabato, durante un comizio di Goldwater a Los Angeles, un elicottero (mandato evidentemente dai suoi avversari) ha sorvolato la folla trasportando la seguente scritta luminosa: «Dentro di voi sapete che ha le pigne in testa», parafrasi dello slogan elettorale di Goldwater: «Dentro di voi sapete che ha ragione».

Il *Chicago Tribune* ha intanto fornito particolari sul «governo ombra» repubblicano. Se Goldwater vincerà le elezioni, afferma il giornale, l'ex vice-presidente Richard Nixon diverrà segretario di Stato e la signora Clare Boothe Luce, ex ambasciatrice statunitense a Roma, [illegible] il dicastero della [illegible] e degli affari sociali, mentre al generale [illegible] riserva Lucius Clay verrebbe affidato il dipartimento della Difesa.

I sondaggi di opinione pubblica continuano a [illegible] schiacciante maggioranza a Johnson. Un'inchiesta compiuta dal quotidiano newyorchese *Daily News* (repubblicano-conservatore), presso 28.883 elettori dello Stato di New York, attribuisce a Johnson il 74,9 per cento dei voti.

Parlando a Los Angeles, in California, il candidato democratico alla vice-presidenza Humbert Humphrey ha dichiarato che Johnson otterrà la vittoria in non meno di 48 dei 50 Stati dell'Unione.

I dirigenti delle reti radio-televisive americane sono convinti di poter comunicare al mondo il nome del probabile vincitore della competizione elettorale di martedì prima delle ore 21 dello stesso giorno (ore 3 del mattino di mercoledì, ora italiana), vale a dire un'ora prima della chiusura delle urne in 23 Stati occidentali.

[illegible] EPISODIO NEL SUD VIETNAM

La base americana [illegible] dai comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

ne statunitensi nel Vietnam, ha osservato che «evidentemente, vi sono [illegible] delle falle nel dispositivo di sicurezza della base». Fatto particolarmente grave quando si consideri che da diverse settimane il servizio segreto [illegible] raccolto [illegible] circa un possibile attacco dei Vietcong contro la base di Bien Hoa.

«Ma [illegible] si può fare molto per garantire la sicurezza di grossi aerei in un aeroporto» ha detto un ufficiale. «L'unico sistema sarebbe di [illegible] una cintura fortificata e sorvegliata attorno a tutta la base. Purtroppo nel Vietnam, a partire dall'aeroporto di Saigon, ciò è impossibile».

Bien Hoa è collegata a Saigon da un'autostrada a quattro corsie costruita dagli americani; la [illegible] di Bien Hoa e la [illegible] sono però in gran parte circondate dalla giungla e da piantagioni di gomma dove è difficile [illegible] i movimenti dei guerriglieri.

In particolare Bien Hoa dista appena [illegible] chilometri da una fascia di giungla nota come il «triangolo di ferro» che viene usato dai Vietcong come base avanzata. Tutti i tentativi di snidare i guerriglieri da quella fascia di territorio impervio sono finora falliti.

Dieci minuti dopo l'inizio del bombardamento i caccia bombardieri di Bien Hoa sono entrati in azione assieme con l'artiglieria governativa, ma non vi è modo di sapere se gli aerei e i cannoni abbiano colpito qualcuno. Le forze governative al levar del sole hanno iniziato una vasta operazione di rastrellamento senza però riuscire a prendere contatto con le forze comuniste.

«E' come se fossero volatilizzati» ha dichiarato un ufficiale vietnamita.

Il violento bombardamento [illegible] chiaramente coincidere con la festa nazionale del Vietnam del 1° novembre. Ieri infatti si festeggiava in tutto il paese il primo anniversario del rovesciamento del regime del dittatore Ngo Dinh Diem.

Alcune ore dopo il bombardamento nel centro di Saigon, nonostante l'accaduto, si è svolta in perfetta parata militare. Il nuovo capo dello Stato Phan Khac Suu e il primo ministro Tran Van Huong, nominato ieri, hanno passato in rassegna i reparti che hanno sfilato [illegible] lungomare.

Il bombardamento di Bien Hoa non è stato il solo da parte dei guerriglieri nella giornata di ieri. Un secondo è avvenuto a Phuoc Long, 113 chilometri a nord di Saigon.

a. p.

Spara una fucilata ad un altro [illegible]

Roma, [illegible].

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno cercando un uomo di circa 40 anni che, sulla strada Morlupo-Capena, presso Monte Cicoetto, ha sparato dalla sua automobile, una «Fiat 1100» targata Roma, un colpo di fucile automatico da caccia contro una «600» anch'essa targata Roma, guidata dall'agricoltore Sandro Alei, di 19 anni, di Capena. Il giovane non è rimasto ferito.

Si ha motivo di ritenere che si sia trattato di un gesto di impazienza del conducente della «1100» per ragioni di traffico. La «1100» risulta intestata a Ninetto Graziano Badanai, abitante a Roma.

Condannato a morte perchè uccise con l'autobus tre passanti (a Formosa)

TAIPEI, lunedì matt.

Un conducente d'autobus di Taipei è stato oggi condannato a morte per avere ucciso con l'automezzo tre passanti ed avere ferito altri venti in una via cittadina.

Incitamento cinese alla «lotta armata»

PECHINO, lunedì mattina.

Cogliendo l'occasione del decimo anniversario della festa nazionale algerina, i governanti della Cina comunista hanno ribadito ieri che «la lotta armata è il sentiero che conduce alla liberazione nazionale».

Un articolo del «Quotidiano del Popolo» afferma tra l'altro: «Siamo felici di constatare che un numero crescente di popoli dell'Asia, Africa ed America Latina hanno afferrato la verità fondamentale secondo la quale alla controrivoluzione armata bisogna opporre la rivoluzione armata».

L'editoriale richiama in particolar modo l'attenzione sui disordini interni del Congo e del Vietnam del sud ed aggiunge: «In questa grande era rivoluzionaria tutti i popoli e le nazioni oppresse adempiranno finalmente al compito storico della liberazione nazionale, non importa quanto possa essere difficile e tortuoso il cammino, purchè essi osino battersi ed osino afferrare la vittoria».

UNA VICENDA AGRODOLCE RACCONTATA DALLE "IZVESTIA"

Kruscev restituì ad una ragazza il fidanzato esiliato dal rivale

Il presidente di un «colcos» insidiava la bella Dora - [illegible] ordita contro di lui una bruciante beffa - Egli si vendicò: fece inviare nelle «terre vergini» il promesso sposo della giovane - Ma questa scrisse a Kruscev che (proprio alla vigilia della destituzione) si interessò al caso e fece giustizia

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Non basta essere presidenti di un colcos per avere diritto ai favori di una bella colcosiana, tanto più se già promessa sposa a un giovane camionista: questo il succo di una specie di moderna parabola, offerta dalle Izvestia ai loro lettori e commentata, [illegible] tono benevolo verso l'ex primo ministro Kruscev, dai funzionari amministrativi che in essa hanno finito per giocare la parte del deus ex machina, comparendo nella scena conclusiva per salvare improvvisamente il protagonista soccombente.

La storia è questa: nel piccolo villaggio ucraino di Nicrasciolai il presidente del grosso colcos locale, Ilichitas Khitrov, s'era invaghito di una bella contadina del colcos, Dora, già fidanzata con un giovane del paese, che per la professione di camionista doveva frequentemente assentarsi da Nicrasciolai.

Dora aveva sempre respinto con fermezza le avances del maturo innamorato ma, costui, accecato dall'amore, non sapeva rassegnarsi a lasciarla in pace. Alcuni amici del camionista e di Dora decisero così di giocargli un tiro memorabile: una sera gli fecero riferire che Dora, finalmente vinta dalle sue [illegible], lo attendeva in camera sua per un convegno d'amore.

Il babbeo cadeva nella trappola. S'introduceva, per una finestra lasciata appositamente aperta da Dora, nella camera di costei e, sentita con le proprie orecchie che la fino ad allora sdegnosa Dora s'era fatta tutta miele, si liberava fulmineamente dei vestiti e cercava di infilarsi nel letto della contadina.

Costei dava il segnale convenuto coi compari, e questi piombavano in camera, accendendo tutte le luci e facendo un chiasso d'inferno. Nichoina veniva sollevato di peso dal letto e gettato in strada in tenuta adamitica: prima ancora che potesse domandarsi che cosa mai gli stesse succedendo, un altro dei compari prendeva a frustarlo a sangue, costringendolo a fuggire di gran trotto lungo la strada principale del paese.

Il giorno dopo, a Nicrasciolai, non si parlava altro che della meschina figura fatta dal presidente. Costui, col dente avvelenato, denunciava allora il camionista per furto, accusandolo di avergli sottratto gli abiti mentre si bagnava, a mezzanotte, in un laghetto alla periferia del paese. La sua parola veniva presa per buona e il fidanzato di Dora, condannato, partiva per scontare la condanna per furto nelle terre vergini.

Ma Khitrov aveva fatto i conti senza la tenace Dora: la ragazza scriveva direttamente al primo ministro Kruscev, allora [illegible] in carica, e gli narrava le vicende che avevano portato all'«esilio» del fidanzato. Kruscev ordinava un supplemento d'indagine e la verità veniva a galla. Il giorno prima d'essere deposto aveva lasciato detto di far tornare il camionista al suo paese e di dare soddisfazione a Dora.

Col cambio della guardia al Cremlino non si sapeva più che pesci pigliare: ma i nuovi capi sovietici hanno ora ordinato che si esegua quello che aveva disposto il loro predecessore.

g. p.

Voteranno per il presidente Johnson

Ultime strette di mano di Johnson ai suoi sostenitori. Qui il presidente si intrattiene [illegible] con i proprietari di una drogheria (Tel. a «Stampa Sera»)

GIULIO DE BENEDETTI
[illegible] RESPONSABILE
[illegible] LA STAMPA

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Enrico Cardona
di anni 79

Lo piangono affranti dal dolore i suoi cari: la moglie Orsola Lanfranco, la figlia Margherita con il marito Walter Rosazza, il cognato Giovanni Bruno, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dalla abitazione dell'Estinto in corso Mediterraneo 138 lunedì 2 novembre alle ore 10 diretta a Valfenera d'Asti, dove alle ore 11 sarà celebrato il rito funebre nella chiesa Parrocchiale. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Costanzo per le amorevoli cure prestate. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori; eventuali offerte di beneficenza alla benemerita casa di riposo Opera Pia Zoberi di Valfenera. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Le famiglie Ghione e Piramide profondamente colpite per la morte dello

Zio Enrico

si uniscono al dolore della Zia Orsolina e dei cugini Margherita e Walter Rosazza.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Claudio ed Edi Rosazza, con le rispettive famiglie, prendono affettuosamente parte al dolore della Signora Orsolina Cardona, di sua figlia Margherita Cardona in Rosazza e del loro fratello Walter Rosazza per la dolorosa perdita del Signor

Enrico Cardona
— Torino, 31 ottobre 1964.

Titolari, impiegati, maestranze della Impresa Costruzioni Ing. Rosazza Claudio e fratelli partecipano al dolore del Signor Geom. Walter Rosazza, contitolare della Ditta, per la dipartita del suocero Signor

Enrico Cardona
— Torino, 31 ottobre 1964.

Anna e Luigi Graglia, Ines ed Ettore Viglione con profondo cordoglio si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Enrico Cardona

e partecipano al grande dolore degli amici carissimi Margherita e Walter Rosazza.
— Torino, 31 ottobre 1964.

[illegible] Siria e familiari [illegible] parte al lutto dei signori Margherita e Walter Rosazza per la scomparsa del papà signor

Enrico Cardona
— Torino, 2 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Peltronieri

Lo annunciano le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via S. Massimo 24.
— Torino, 2 novembre 1964.

La Moto Guzzi [illegible] i Corridori

Guido Mentasti
Aldo Pigorini
Alfio Dalla Santa
Silvio Vailati
Omobono Tenni
Giovanni Moretti
Gianni Leoni
Santo Ceminiani
Derek Ennet
Luciano Dall'Ara

caduti alla guida di sue motociclette per maggior prestigio dello sport, della tecnica e del lavoro italiano nel mondo.
— Mandello del Lario, 2-11-1964.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Francesca Trisoglio ved. Fortis

La piangono i figli Maria Clara, Maria Teresa, Giuseppe con la moglie Elda Gastaldi e il piccolo Franco, la sorella Clelia, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Primario prof. Roberto De Mattia che l'assistette sempre amorevolmente, al prof. Di Nola, ai sanitari tutti e alle suore dell'Ospedale Amedeo di Savoia. I funerali martedì 3 novembre ore 10,30, corso Montecucco 40.
— Torino, 2 novembre 1964.

Condomini ed inquilini di corso Monte Cucco 40 partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora

Francesca Trisoglio ved. Fortis
— Torino, 2 novembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale della Cassa Mutua Provinciale di malattia per gli Artigiani partecipano vivamente al dolore del sig. Giovanni Maraschi, presidente del Collegio Sindacale della Cassa, per l'immatura perdita della consorte signora

Rosa Maraschi
— Torino, 1° novembre 1964.

La FIEMAA Federazione Nazionale Barbieri e Parrucchieri e l'Artigianato di Torino e Provincia partecipa al dolore del suo consigliere Giovanni Maraschi per la morte della moglie

Rosa
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Comitato e Mensa del Parrucchiere e il suo Presidente sono vicini all'amico Maraschi per la perdita della sua diletta moglie

Rosa Maraschi
— Torino, 1° novembre 1964.

Il 30 ottobre alle ore 19,45 dopo lunga malattia si è spenta serenamente all'età di anni 73

Maddalena Padrini in Delle Donne

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute nella parrocchia di S. Gioacchino in Roma: il marito avv. prof. Michele Delle Donne, la figlia Rosa con dilettissima nipote Franca, le cognate Antonia Delle Donne, Mimì Bonelli ved. Padrini e famiglia; i nipoti e parenti tutti.
— Roma, 2 novembre 1964. Via Ezio 24.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente ha lasciato questa vita

Luisa Bassano ved. Barolat

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Secondina, i fratelli Carlo e Francesco, nipoti, cognati, la cara amica Ada. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, nella cappella del Cimitero di Torino ove la cara Salma giungerà direttamente da Racconigi alle ore 15,30.
— Torino, 2 novembre 1964.

I Colleghi dell'Unione Finanziamenti Industriali partecipano con sincero cordoglio al grave lutto della figlia Vittorina per la scomparsa della signora

Iza Fabris Terzaghi
— Torino, 1° novembre 1964.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti ricordano la cara memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira Cano[illegible]
— Torino, 22 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il

GENERALE DI DIVISIONE
Gi[illegible] Currено
Conte di S. Maddalena
Cav. dell'Ordine Militare di Savoia

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Claudia col marito Pietro Maccone e figli Lodovico, Vittoria, Alberto e Lia; la sorella Rina; il fratello Lodovico e famiglia; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle ore 9 partendo da via Lamarmora 33. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Loquio Tanaro dove alle 11 sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale, la S. Messa. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Soc. per Azioni Autostrada Ceva-Savona annunciano con profondo dolore la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena

sin dalla fondazione Presidente della Società alla quale ha prodigato con nobile mente e generoso cuore la sua appassionata competenza.
— Torino, 1° novembre 1964.

La Società Italiana per il Traforo del Gran S. Bernardo annuncia con dolore la scomparsa del

CONTE GENERALE
Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena

apprezzato Consigliere della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il presidente Vittorio Badini Confalonieri ed i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della SITRASB si uniscono al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Soc. per Azioni Autostrada Torino-Milano partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena

consigliere della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S. p. A. [illegible] S.I.S. - (Soc. per Azioni Iniziative Stradali) con commozione partecipano al lutto per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena

presidente della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Carlo Giacheri prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
— Torino, 1° novembre 1964.

L'Associazione Arma Cavalleria e Società Amici Museo Cavalleria partecipano la morte del

GENERALE DI CAVALLERIA
Conte Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
— Torino, 1° novembre 1964.

Ricordando l'appassionata sua opera per la realizzazione del traforo del Gran S. Bernardo partecipano al dolore per la scomparsa del

CONTE GENERALE
Giuseppe C[illegible]
di [illegible]

Giorgio Dardanelli
Secondo Dompè
Natalino Pegli
Sergio Geltone
Edoardo Coffi
Carlo Manzoni
Gioachino Operti
Fernando Orsini
Vincenzo Panicordi
Giuseppe Ralle
Luciano Veronese Morosini.
— Torino, 1° novembre 1964.

L'Amministrazione Comunale di Loquio Tanaro annuncia con dolore la dipartita del suo

SINDACO
GENERALE DI DIVISIONE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
Cav. dell'Ordine Militare di Savoia

prendendo viva parte al dolore della famiglia.
— Loquio Tanaro, 1° nov. 1964.

I Partigiani della Seconda Divisione Garibaldi «Redi» prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

[illegible]
Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
«Colonnello Delle Torri»

indimenticabile Comandante della Zona Militare «Ossola».
— Torino, 1° novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Calosso ved. [illegible]

Ne danno l'annuncio la figlia Laura col marito Beppe Mazzante ed il piccolo Angelo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Bellaira per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 3 corr. ore 9 partendo da corso Orbassano 221.
— Torino, 1° novembre [illegible].

La famiglia Mazzante partecipa al lutto per la morte della signora

Teresa [illegible] ved. Andolfato
— [illegible], 1° novembre [illegible].

E' mancato nella sua Gessate il [illegible] D'ARMATA A RIPOSO

Gr. Uff. Vincenzo Paolini

Combattente di quattro guerre - Ordine Militare d'Italia e Medaglia Mauriziana - Pluridecorato al Valor Militare

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia Paola con il marito Avv.to Mino Stiletti, le nipoti Marica e Claudia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Garessio (Cuneo) martedì 3 c. m. alle ore 15.
— Garessio, 1° novembre 1964.

In Vercelli cristianamente è spirata

Vincenza Mussone in Piotti
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Aurelio, il figlio Giovanni e famiglia e parenti tutti. Funerali a San Germano Vercellese il 3 corr. alle ore 16. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— S. Germano Vercell., 1-11-1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Prete
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi 2, ore 8, da corso Palermo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Angelo Camolle

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Manuella, il figlio Alfredo con moglie e la piccola Laura, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 corr. alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° novembre 1964.

La S.p.A. Aspera Frigo, nel giorno dei Defunti, ricorda i suoi Collaboratori prematuramente scomparsi

Comm. Armando Bordigoni (2 giugno 1963)
Ing. Ettore Donn (10 luglio 1962)
Sig. Mario Bovetto (25 luglio 1963)
— Torino, 2 novembre 1964.

L'Istituto di Ricerche Mercer e la Società Italiana Prodotti Mercer ricordano, ad un anno dalla sua scomparsa, il proprio fondatore e Presidente

Prof. Antoine [illegible]

insigne ricercatore e scienziato.
— Lorenzè d'Ivrea, 2-11-1964.

Dopo una vita interamente dedicata all'amore della famiglia ed al lavoro è serenamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Matilde Verna ved. Daghero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lidia col marito Elio Belelli, Ettore con la moglie Anna Torchio ed i figli Roberto e Daniela che tanto adorava; il fratello Dott. Lodovico, la sorella Lidia ved. [illegible], la cognata Irma Savio ved. Verna; nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Appiotti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Morghen 22. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1964.

Il rag. Giovanni Torchio con la sua famiglia partecipa al grande dolore di Anna, Ettore, Lidia ed Elio per la dipartita della loro

Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Guido Belelli, Pia e Otello Venturi partecipano con famiglie al dolore di Elio e Familiari per la dipartita della Suocera

Matilde Verna ved. Daghero
— Lessona, 2 novembre 1964.

Collaboratori, impiegati e Maestranze dell'Impresa Torchio e Daghero partecipano al dolore del contitolare geom. Ettore Daghero per la dipartita della mamma

Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Sono affettuosamente vicini ai cari Ettore ed Anna gli amici:
Nicola ed Elena Delpodo
Domenico e Nona Ferrero
Dino ed Adriana Gerol
Aldo e Giovanna Novarino
Andrea e Rosanna Novarino
Nini ed Ada Ratzeri.
— Torino, 2 novembre 1964.

Andrea e Luciano Pittatore, con le loro famiglie, partecipano vivamente al grande dolore di Ettore per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 2 novembre 1964.

Franca e Camillo Durando prendono parte al grande dolore della famiglia del geom. Ettore Daghero per la dipartita della mamma

Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Il notaio Antonietti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta signora

Matilde Verna ved. Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Giuseppina e Arturo Pinlopello partecipano vivamente al dolore del Geom. Ettore Daghero per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Sono vicini al geom. Ettore Daghero in questo momento di grande dolore per la perdita della

Mamma

l'avv. Giovanni Grosso ed il geom. Giulio Negro colle famiglie.
— Torino, 2 novembre 1964.

La famiglia Odisone partecipa al dolore che ha colpito il geom. Ettore Daghero per la perdita della cara mamma

[illegible] Verna [illegible] Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Francesco Caserini e famiglia partecipano al dolore di Elio Belelli per la scomparsa della signora

Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Mariuccia e Filippo Sorezza, Adriana e Goffredo Pederzoli con profondo cordoglio si associano al lutto delle famiglie Daghero e Belelli per la dolorosa scomparsa della loro cara

Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Partecipano al dolore di Ettore e Anna Daghero per la perdita della cara

Mamma

gli amici:
Angelo Eugenio Novero
Ezio Nino Martelli
Miranda Lodovico Nasone
Mario Carlo Robbiano
Lina Ugo Chiesa
Luisa Giovanni Gramaglia
Maria Teresa Romualdo Cerato.
— Torino, 2 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Regina Montalbetti ved. Foglia

Addolorati lo annunciano: i figli Giulia, Paola, Franco con rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 3, ore 10,30, da corso Regina Margherita 228. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1964.

Maria Emilia e Marco Levi partecipano al dolore di Lina Fantoni Foglia e famiglia per la scomparsa della cara Mamma

Regina Foglia
— Torino, 2 novembre 1964.

Luciana ed Ezio Belmonte partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico carissimo

Francesco Chija
— Torino, 1° novembre 1964.

Le famiglie Bredoloni, Mario Gilodi, Rosalino Gilodi, Crotti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Francesco Chija
— Torino, 1° novembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Meccagno in Zingari

Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli Giuseppe e Federico col consorte e piccola Maria, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale lunedì 2 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Vittoria 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 1° novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Giovanni [illegible]
ex Vigile Urbano

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, la piccola Daniela, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14,30 da via Vado 8. La salma proseguirà per S. Paolo Solbrito. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1964.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Anton Mirandola

Ne danno il triste annuncio la moglie Camilla Galli, il figlio Giuseppe con la moglie Francesca Varetto e figli: Mariella, Roberto, Raffaella e Giorgio, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9 partendo da via Boucheron 11.
— Torino, 2 novembre 1964.

Nel decimo anniversario di

Nicola Visetti
Fondatore Scatleria Torino

la famiglia lo ricorda con immutato dolore nella S. Messa che verrà celebrata il 4 novembre alle ore 10 nella chiesa S. Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 2 novembre 1964.

Ada Vercelli Martinelli

Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa. Sempre presente il tuo luminoso ricordo. Il nostro accorato rimpianto.
— Montanaro, 2 novembre [illegible].

1960 — 1964

Dott. Prof. Emilio Durio

vive nell'affetto, nella preghiera, nel rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 2 novembre 1964.

Ancora flagellata dal maltempo l'Italia meridionale

Crolli e allagamenti nelle Puglie e in Calabria

[illegible] piogge [illegible] città di Monopoli - Il cimitero di Bari invaso da un [illegible] fango alto 20 centimetri - [illegible] evacuate a Palmi - Salite a [illegible] le vittime [illegible] tempesta in Sicilia

[illegible], lunedì sera.

(a. c.) *L'ondata [illegible] maltempo continua [illegible] quasi tutta [illegible] Puglia e [illegible] Lucania. [illegible] seguito [illegible] pioggia, caduta a dirotto per tutto [illegible] giorno di ieri, alcune località sono rimaste isolate. Tra queste [illegible] città di Monopoli. In alcuni punti, in campagna, l'acqua ha superato il metro. [illegible] zona maggiormente flagellata [illegible] piogge torrenziale, è quella [illegible] fra Fasano e Monopoli, [illegible] non è stato [illegible]ora riattivato alcun servizio di comunicazioni, [illegible] cui non pervengono che notizie sporadiche. La maggior parte dei comuni compresi fra Fasano, Selva e Monopoli è isolata.*

A Bari, oggi, giorno dedi[illegible] [illegible] ricordo dei defunti, è quasi impossibile raggiungere il camposanto. Il cimitero monumentale, infatti, è letteralmente invaso da un mare di fango, in cui si affonda per venti centimetri.

[illegible] bimba ferita nel crollo [illegible] investita [illegible] ciclone assistita all'ospedale [illegible] (Tel.)

Pure la campagna di Alberobello è sommersa.

A Monopoli ha piovuto per oltre diciannove ore di seguito e piove ancora stamane. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. I vigili del fuoco hanno dovuto costruire un argine per deviare [illegible] torrentello che minacciava [illegible] investire una parte bassa dell'abitato. Carabinieri e polizia della strada hanno dovuto [illegible] da fare per soccorrere colonne di auto ri[illegible] bloccate lungo la statale 16 sud. Le macchine in difficoltà erano una cinquantina e provenivano quasi tutte da Trani, ove si è svolta ieri la partita [illegible] calcio [illegible] serie [illegible] fra le squadre del Trani e dell'Alessandria.

[illegible] della auto, guidata dall'avv. Sisto, di Bari, il quale [illegible] ritornando a casa, era stato accolta [illegible] donna che stringeva fra [illegible] braccia il figlioletto febbricitante per portarlo all'ospedale. Una camionetta anfibia della polizia ha potuto soccorrere [illegible] piccolo infermo e trasportarlo all'Ospedaletto [illegible] bambini di [illegible].

Anche stamane piove, su Bari e nei [illegible] vicinitori. Tra Monopoli e il capoluogo [illegible] provocato dalle piogge di [illegible] e della nottata. Cionostante, molti cittadini affrontano il disagio [illegible] effettuare ugualmente il pio pellegrinaggio.

Palmi Calabro, [illegible] sera.

Le zone maggiormente colpite dal maltempo che tra ieri e [illegible] ha continuato [illegible] imperversare su parte della Calabria, [illegible] Oppido, Cittanova, [illegible] Marina [illegible] Gioia Tauro e le frazioni Tonnara e Pietre Nere di Palmi, dove si sono avuti allagamenti ad abitazioni e alle campagne. Nella sola zona della frazione Tonnara, ottanta case invase dalle [illegible] [illegible] state abbandonate [illegible] dagli abitanti che hanno trovato momentaneamente ospitalità nelle costruzioni [illegible] muratura di due stabilimenti balneari. Vaste zone di campagna sono [illegible] allagate per [illegible] pioggia, [illegible] è caduta quasi ininterrottamente per oltre 48 ore e che ha anche causato la caduta di alcune frane e la rottura di fili elettrici, telefonici e telegrafici. Sempre per la caduta di frane si sono avute interruzioni nell'erogazione dell'acqua ad alcuni centri [illegible] zona di Palmi.

Catania, lunedì sera.

Sono saliti a [illegible] i morti per le due trombe d'aria abbattutesi sulla Sicilia sabato scorso. Sebastiano Anastasi, di 24 anni, rimasto gravemente ferito nel crollo del ponte semovente della Ferriera [illegible] Catania, è morto la [illegible] notte nella propria [illegible]one, dove era stato trasportato, a tarda ora, dai familiari.

I danni subiti dagli agrumeti di Adriano, Biancavilla, Paternò e Santa Maria di Licodia, si fanno ascendere a più di due miliardi di lire. La produzione di quest'anno è andata [illegible] completamente distrutta; seriamente compromessa sarà quella dei prossimi anni.

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha inviato nelle località della Sicilia colpite dalle trombe d'aria un ispettore generale medico, con il compito di coordinare l'opera di soccorso e di accertare la necessità di carattere igienico-sanitario che si sono create in seguito al disastro.

Il [illegible] tempo continua in Riviera e in Piemonte

Genova, lunedì sera.

Cielo [illegible] questa mattina [illegible] tutta la Riviera. Un bel sole splende sulla nostra città. [illegible] termometro [illegible] fatto registrare 21 gradi alle 10 di [illegible] a Genova. [illegible] mare è calmo.

Alassio, lunedì sera.

Tempo magnifico, stamane, su tutta la Riviera, [illegible] Alassio, mare assolutamente calmo, visibilità ottima, sole. Temperatura: [illegible] ad Alassio e Laigueglia, 17° a Pietraligure, 18° a Finale Ligure.

Sanremo, lunedì [illegible].

Il tempo si è [illegible] decisamente al bello: stamane il cielo è terso e la visibilità perfetta: [illegible] temperatura è sempre piuttosto elevata, fra i 16 e i 20°.

Cuneo, lunedì sera.

Le condizioni del tempo [illegible]: cielo completamente sereno, sole splendente. Il termometro alle [illegible] 11,30 [illegible].

Aosta, lunedì sera.

Giornata splendida di sole in val d'Aosta; il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini incappucciati di neve è ottima. Da stamane numerosi sciatori affollano a Cervinia le piste [illegible] alte [illegible] Plateau.

Verbania, lunedì sera.

Tempo bello, stamane, su tutta la zona del [illegible] Maggiore, con cielo [illegible] prevalenza sereno. Qualche foschia nelle valli, [illegible] via di dissoluzione. Brinate notturne nelle valli Strona, Veddasca, Tra[illegible] e Cannobina, dove il termometro è [illegible] fino attorno allo 0. A Verbania, alle ore 9, 10°.

Crollo di case nella zona industriale di Catania, la più colpita dal tremendo ciclone (Telefoto)

PER UNA SERIE DI RIVENDICAZIONI

Il personale delle dogane in sciopero per 48 ore

[illegible] ministero affronterà [illegible] situazione con l'ausilio della [illegible] di Finanza

Roma, lunedì sera.

E' cominciato [illegible] dopo la mezzanotte lo sciopero nazionale di 48 ore del personale degli uffici doganali dei confini di terra e di mare, degli aeroporti, dei centri ind[illegible], dei laboratori chimici e degli uffici compartimentali tecnici e di riscontro.

La manifestazione, che si concluderà [illegible] mezzanotte di domani [illegible] novembre, è stata proclamata dal Comitato intersindacale del personale delle dogane (Cgil, Cisl, Dirstat e Autonomo) per protesta «contro l'esclusione dei rappresentanti sindacali dalla Commissione ministeriale di riforma delle retribuzioni dei servizi straordinari [illegible] oltre il normale orario di lavoro e fuori la sede di ufficio; per la mancata rivalutazione delle indennità accessorie di confine, del servizio notturno, di disagiata residenza e di calata e per la sospensione dell'erogazione delle quote maturate del fondo di previdenza agli aventi diritto».

A questo proposito, negli ambienti del ministero delle Finanze è stato fatto rilevare che «sono [illegible] tempo [illegible] i lavori di una apposita Commissione ministeriale incaricata dell'esame del problema in vista di ricercare quelle soluzioni, che, tenendo conto, per quanto possibile, delle richieste del personale interessato, rispondano ai criteri di una più idonea regolamentazione della materia, che è possibile attuare solo legislativamente».

Dopo aver giudicato «ingiustificata» [illegible] manifestazione di sciopero «i cui effetti si ripercuotono dannosamente sull'economia del paese», dagli stessi ambienti del ministero delle Finanze è stata assicurata l'adozione delle opportune misure «per fronteggiare, [illegible] l'ausilio della guardia di finanza, le esigenze più impellenti dei servizi doganali».

Una signorina (a [illegible] Aires) sfida a [illegible] un deputato

Buenos Aires, lunedì sera.

Il deputato nazionale Luis Anton, del partito di Aramburu, che nei giorni scorsi aveva ritirato personalmente un busto di Eva Peron dalla «Casa del Chaco» in questa capitale, è protagonista di una singolare vicenda cavalleresca. Mentre si trovava nella Camera [illegible] deputati, [illegible] sono presentate l'ex deputato nazionale peronista Celina Rodriguez Nasso De Martinez Paiva e la dottoressa Haydee F. De Longoni, le quali, come «madrine» della signorina Elena Fornicola, l'hanno sfidato a duello.

Il deputato Anton, di fronte alla prospettiva di battersi a duello con una donna, ha risposto [illegible] una lettera nella quale fra l'altro è detto: «Credo che la donna, la cui finalità ultima è la divinità, mediante la maternità, può disimpegnarsi nel campo della politica come pure in altre attività un tempo riservate al sesso maschile». Egli aggiunge che «da moltissimo tempo, coloro che si battono a duello sono cavalieri in difesa dell'onore, del [illegible] re, della loro patria e [illegible] [illegible] Anton».

[illegible] deputato Anton scrive infine alla signorina Fornicola che «non devono mancare nel suo movimento cavalieri in grado di assumere con dignità la difesa di una presunta offesa».

Inauditi episodi di pirateria stradale ieri a Roma

Tre passanti uccisi da automobilisti e poi abbandonati in mezzo alla strada

I cadaveri di due delle vittime scoperti per [illegible] da guidatori di altre macchine - La terza vittima è una bambina di 9 anni, «strappata» al padre che la teneva per mano - Un altro automobilista, investito un manovale, lo trasporta per un pezzo poi lo depone sul marciapiede

Roma, lunedì sera.

Strage sulle strade ieri a Roma: tre persone sono rimaste uccise da automobilisti pirati e abbandonate in mezzo alla strada. Una quarta, subito dopo l'investimento, è stata [illegible] dal responsabile che poi l'ha scaricata, dandosi alla fuga.

Il primo episodio di pirateria [illegible] è avvenuto ieri sera in via della Pineta Sacchetti. Verso le 19 Vittorio De Stefano, di 28 anni, era alla guida della sua «600»: in un punto stretto e [illegible] illuminato la vettura ha investito [illegible] uomo, disteso sul fondo [illegible]dale. Sceso subito, l'automobilista notava che si trattava di un uomo morto, evidentemente falciato da qualche vettura il [illegible] conducente, approfittando dell'oscurità, [illegible] fermato. Veniva avvertita la polizia e sul posto si recavano alcuni funzionari della [illegible]: il morto veniva identificato per Vincenzo Di Sordo, giardiniere presso il Tennis Club Parioli.

Il [illegible] incidente si è verificato a Ponte Mammolo presso Roma. Un'auto che transitava per la borgata si fermava proprio a pochi centimetri da un uomo disteso al lato [illegible] strada. Si trattava di [illegible] passante che era [illegible] travolto da un'altra macchina e abbandonato senza soccorso. E' stato [illegible] Andrea Vernale, di 45 anni.

La [illegible] sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio, ad Oriolo Romano. Il signor Ernesto Caporali ritornava a casa, in via della Stazione, con la figlia Lo[illegible] di 9 anni quando una macchina, che marciava a velocità [illegible], gli «strappava» di mano [illegible] piccola scaraventandola a circa venti [illegible] di distanza, proseguendo poi nella corsa. La bambina rimaneva uccisa sul colpo.

L'ultimo incidente è accaduto alle [illegible]. Il manovale Giulio Imperioli, di 32 anni, veniva investito [illegible] via della Borgata Alessandrina da una «500». Il conducente si fermava subito, soccorreva il ferito e lo adagiava sul sedile posteriore [illegible]'auto dirigendosi a [illegible] velocità verso il più vicino ospedale. Ma, giunto in via del Grano, si fermava e scaricava il ferito, lasciandolo a terra. Più tardi, il manovale veniva soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato al Policlinico; guarirà in venti giorni.

Carabinieri e p[illegible] ricercano attivamente gli automobilisti pirati.

Firenze, lunedì sera.

Una impressionante catena di tamponamenti si è verificata sull'autostrada Firenze-Mare alle 21 di ieri sera: vi sono rimaste coinvolte ben trenta automobili. I tamponamenti sono avvenuti al km. 21, poco dopo il casello di Pistoia, e la lunga teoria di macchine danneggiate si snodava per un chi[illegible]. Una ventina di persone [illegible] rimaste ferite e medicate agli ospedali di Pistoia e di Firenze: i due più gravi, Romeo Tredici, [illegible] 28 anni, da Pistoia; e [illegible] netti, di 18 anni, abitante a Firenze, sono stati [illegible] guaribili in un mese per fratture e lesioni varie; gli altri se la caveranno fra un [illegible] di venti e un minimo di tre giorni. I tamponamenti [illegible] stati causati dal fondo stradale reso [illegible] pioggia. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per più di un'ora.

Reggio Emilia, lunedì sera.

Un'auto della polizia [illegible] date si è scontrata, per cause imprecisate, sulla Via [illegible], nei pressi di Rubiera, con [illegible] vettura pilotata dall'istruttore di una scuola-guida. Un morto e quattro feriti sono il bilancio dell'incidente. La «1500» della polizia della strada era pilotata dalla guardia Nazzareno Fanano, di [illegible] anni, il quale viaggiava assieme al collega Eupremio De Giorgio, [illegible] 29 anni. L'altra auto, una «Millecento», [illegible] guidata dall'istruttore Bruno Gallingani di 29 anni, di Reggio Emilia, e aveva a bordo Abbondio Valeriani, di 26 anni, e Pietro Fontanesi, di 20, tutti di Reggio Emilia. Nel violento urto frontale [illegible] feriti: il Gallingani è morto all'ospedale dopo alcune ore.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Mentre la «600» del rappresentante di commercio Giorgio Zara, di 24 anni, da [illegible] (Genova), percorreva la provinciale Novi-Ovada, ha investito in territorio di Capriata d'Orba l'agricoltore Domenico Montefusco, di 64 anni, che all'improvviso [illegible] attraversava la strada. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi, il Montefusco vi è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata avendo riportato un trauma cranico, ferite al viso, all'emitorace e agli arti superiori con sospette fratture e grave «choc» traumatico.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un giovane alpino di Morozzo, Germano Bruno, di 21 anni, residente [illegible] via Bongioanni 15, del Battaglione Susa, attualmente però aggregato al Battaglione Saluzzo [illegible] stanza a Borgo San Dalmazzo, è deceduto stamane in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri. Il Bruno si trovava su [illegible] motocicletta guidata [illegible] [illegible] coetaneo Amedeo Pellegrino, pure alpino, quando, all'uscita da una curva, a causa probabilmente della eccessiva velocità, la moto sbandava proiettando i due giovani ad una decina [illegible] metri [illegible]. Il Bruno, nella caduta, riportava [illegible] frattura della base cranica, la commozione cerebrale e probabilmente lesioni interne, [illegible] cui è [illegible] al nostro Ospedale ove era stato ricoverato. Il Pellegrino si trova invece degente all'Ospedale di Borgo San Dalmazzo in stato di choc.

Caduto [illegible] la moto

Emigrante annega nel canale mentre va a salutare i parenti

Bergamo, lunedì sera.

(g.) Il [illegible] di un giovane è stato scoperto ieri mattina nel [illegible] Gleno, in val [illegible] Scalve. Tratto a riva, è stato identificato per l'operaio Zerbino [illegible] di 23 anni, da Schilpario. Egli [illegible] sarebbe dovuto partire [illegible] la Svizzera, ove lavorava.

Sabato sera il Rizzi era uscito di casa in motocicletta per andare a salutare i parenti e gli amici sparsi nella zona. Nel [illegible] ponte [illegible] Bueggio, a quanto [illegible] potuto accertare i carabinieri, il giovane ha sbandato ed è finito nel torrente. Il decesso è stato provocato da annegamento.

[illegible] razzisti una chiesa negra [illegible]

[illegible] YORK, lun. sera.

A Brandon (Mississippi), una chiesa negra della contea di Rankin è stata bruciata — la seconda durante il «weekend» — da una banda di sconosciuti.

Le autorità non si sono pronunciate su questo atto di teppismo, ma i dirigenti della comunità negra della contea hanno apertamente accusato i segregazionisti bianchi della regione.

Ambedue le chiese appartenevano a sette protestanti.

Francobolli statunitensi ed italiani per celebrare il «Ponte di Verrazzano»

Saranno emessi il 21 novembre - Del 5 «cents» americano — che riprodurrà [illegible] scorcio dello spettacolare «Verrazzano-Narrows-Bridge» — saranno stampati 120 milioni di esemplari - Due i valori italiani, uno da 30 e uno da 130 lire, quest'ultimo corrispondente al «porto» della lettera [illegible] per gli Stati Uniti

Nell'aprile [illegible] '63, accogliendo [illegible] motivata richiesta della Associazione Storica Italiana d'America, il governatore dello Stato [illegible] New York, Nelson Rockefeller, comunicava con speciale decreto che il nuovo ponte in costruzione nella zona degli «stretti», alla foce dell'Hudson, avrebbe preso ufficialmente il nome di Verrazzano-Narrows-Bridge.

«E' spiacevole che i libri di testo delle scuole americane abbiano ignorato fino ad oggi le imprese del grande navigatore italiano, che scoprì il porto di New York. Sono ora felice di avere la possibilità di rimediare in qualche modo a questa grave [illegible] [illegible]pando al grandioso ponte di prossima inaugurazione il nome [illegible] Giovanni da Verrazzano», scrisse il governatore.

A dire il vero anche i libri di testo delle scuole italiane non [illegible]ondano di notizie sull'illustre navigatore toscano. Forse solo i ragazzi di Greve in Chianti, paese natale di Verrazzano, conoscono a fondo le glorie del «Gran [illegible]pitano e Comandante in [illegible]» che, partito il 17 gennaio 1524 da [illegible] isolotto dell'Atlantico sulla rotta [illegible] [illegible] da Cristoforo Colombo, [illegible] le «nuove terre», nella «fausta data» del 17 aprile dello [illegible] anno entrò con la sua avventurosa caracca Dauphine (primo europeo a giungere fino a quel remoto angolo di mondo), nella [illegible] profonda [illegible] «chiamata dai nativi Manhattan», nell'estuario di un fiume «immenso» là dove oggi si affaccia la metropoli di New York.

Come i ragazzi di Greve in Chianti, tutte queste cose le conoscono certo anche [illegible] italiani d'America, delle [illegible] e [illegible] vecchie generazioni.

Nel [illegible] a Battery Park, nell'estremo [illegible] di Manhattan, la numerosissima, patriottica colonia italiana [illegible] New York [illegible] a sue spese un artistico monumento allo «scopritore della città», facendo scolpire sul basamento della statua, opera dello scultore Ximenes, la trascrizione del seguente giudi[illegible] [illegible] storico americano Fiske: «Non vi può essere [illegible] alcuno sull'entrata [illegible] Verrazzano in New York, nel 1524».

Inoltre la relazione sul viaggio [illegible] del 1524, relazione dettata ad [illegible] [illegible] fiducia, ma arricchita da [illegible] note marginali di pugno del Verrazzano (il famoso «Cellere Codex» [illegible] chiamato perché il documento fu rinvenuto fra vecchi libri, casualmente, dal Conte Giulio Macchi di Cellere che ne riconobbe subito l'eccezionale importanza) è gelosamente custodita, come un inestimabile tesoro, fra i più preziosi documenti della Biblioteca Pierpont Morgan, di New York, mentre gli storici e gli studiosi [illegible] nome italiano continuano a scrivere articoli e m[illegible]rafie sul grande navigatore (Verrazzano Day è stata [illegible] pubblicazione di maggior successo dello scorso anno, apparsa a cura della «Società Storica Italiana in America»).

La vignetta del francobollo che [illegible] Stati Uniti emetteranno il 21 novembre per l'inaugurazione del «Ponte di Verrazzano»

Mancano ora pochi giorni all'inaugurazione del grandioso ponte intitolato a Giovanni da Verrazzano. La cerimonia avrà luogo il 21 novembre e sarà particolarmente solenne. Verrà fra l'altro sottolineata [illegible] Poste degli Stati Uniti con l'emissione di un francobollo speciale [illegible] 5 cents — stampato in 120 milioni di esemplari — che mostrerà uno [illegible] [illegible] altissimi piloni d'acciaio con i quattro poderosi cavi metallici, del diametro di poco [illegible] di un metro, che sostengono tutta [illegible] struttura del ponte e, sullo sf[illegible], una «cartina» della baia di New York.

Sulla [illegible] della vignetta la scritta Verrazano-Narrows-Bridge, dicitura che si ispira, per il nome del navigatore segnato con una sola «zeta», alla firma autografa Janus Verrazanus tracciata sul disegno di [illegible] [illegible] scoperta da Giovanni da Verrazzano, e subito inserita in un antico planisfero [illegible] [illegible], nella grafia spesso riportata [illegible] documenti storici americani.

L'inaugurazione del «Ponte di Verrazzano» sarà celebrata anche dalle nostre Poste. E' infatti confermata per il 21 novembre l'emissione dei due valori [illegible] [illegible] e 130 lire (quest'ultimo corrispondente al «porto» della lettera aerea per gli [illegible] Uniti), già più volte annunciati, poi successivamente rimandati, poi di nuovo «dati per certi» per il programma di fine d'anno. Si ignora però a tutt'oggi quale sarà il soggetto delle vignette.

Lina Palermo

Orribile disgrazia in Canada

Brucia l'albergo cinque muoiono tre dispersi

Eroica e tragica fine di una donna: salvata dai vigili [illegible] fuoco, ritorna nell'edificio in fiamme per salvare il marito cieco, e perde la vita [illegible] lui - Il sinistro forse provocato dalla imprudenza [illegible] un addetto alla cucina

Nostro servizio particolare

Quebec, lunedì sera.

Cinque persone morte, undici più o meno gravemente ferite, tre disperse: questo il bilancio dell'incendio che ha distrutto ieri un albergo della cittadina di Levis, che sorge di fronte a Quebec sulla riva del San Lorenzo. Le [illegible] nonostante l'intervento [illegible] dei vigili del fuoco, si [illegible] appiccate successivamente ad una casa d'appartamenti e ad un magazzino di stoffe che sono andati quasi totalmente distrutti.

L'ingegnere Thomas Morin, comandante [illegible] vigili del fuoco di Quebec, ha [illegible]rato che a suo giudizio l'incendio è scoppiato nelle cucine dell'albergo, probabilmente per la disattenzione [illegible] qualche inserviente che potrebbe aver lasciato acceso uno [illegible] fornelli a gas. Nel giro di pochi minuti le fiamme si sono propagate al resto dell'edificio intrappolando [illegible] ospiti dell'albergo, molti dei quali [illegible] riusciti a salvarsi gettandosi dalle finestre sui teloni di salvataggio dei vigili o servendosi delle scale dei pompieri.

Poiché nell'incendio è [illegible] distrutto il libro delle presenze giornaliere non è ancora possibile, a più di dodici ore dalla sciagura, [illegible] il numero esatto delle vittime; comunque i vigili del fuoco ritengono che fra [illegible] macerie dell'Hôtel Leblond e della adia[illegible] casa d'appartamenti vi siano i cadaveri [illegible] alcune [illegible] sone che non [illegible] riuscite a fuggire. Per questo squadre di pompieri, che indossano divise di amianto, hanno cominciato a frugare fra le macerie non appena spenti le fiamme, il calore si è fatto sopportabile.

Fra le persone che hanno trovato la morte nell'Hôtel Leblond è anche una giovane signora di Ottawa, Margo Wilkins, la quale, tratta in salvo da un vigile del fuoco, gli è poi sfuggita e si è precipitata entro l'inferno di fuoco nel disperato quanto vano tentativo di salvare il marito che, privo della vista, non era stato in grado di salvarsi da solo. Nè la eroica donna nè il marito sono stati più visti.

L'incendio ha causato indirettamente la morte di un'altra persona. Infatti un [illegible] di ventitrè anni, uscito indenne dall'albergo in fiamme, è balzato sulla propria [illegible]bile parcheggiata nei pressi e in preda [illegible] panico è partito a tutta velocità. Dopo poche decine di metri l'automobile si è schiantata contro un albero ed ha preso fuoco. Lo sfortu[illegible] giovane, rimasto imprigionato nel veicolo, è morto carbonizzato.

[illegible] autorità hanno provveduto a far ricoverare in un albergo gli ospiti dell'Hôtel Leblond e le famiglie che abitavano nella casa adiacente, rimasta anch'essa quasi completamente distrutta. Dal canto suo la polizia ha convocato nei propri [illegible] il personale di cucina del Leblond e sta procedendo agli interrogatori per stabilire, se possibile, la responsabilità del sinistro.

p. d.

5150 metri d'altezza

Scalata da due inglesi una vetta del Kilimangiaro

Nairobi, lunedì [illegible].

[illegible] militari della Raf, un tenente ed un caporale, hanno annunciato oggi di avere conquistato la parete orientale del Mawenzi, un gigante roccioso di 5150 metri nel massiccio [illegible] Kilimangiaro. E' la prima volta che l'uomo [illegible] piede sulla cima del Mawenzi salendo dalla parete Est.

I [illegible] scalatori sono il ten. John Edward ed il caporale William Thompson, rispettivamente di 30 e 25 anni. Nel corso della scalata i due uomini si sono imbattuti nei rottami di un aereo di linea che precipitò [illegible] la vetta [illegible] Mawenzi nove anni fa.

Vicino alla vetta essi hanno trovato lo scheletro di un ani[illegible] che si ritiene fosse un bufalo. Essi [illegible] portato a valle [illegible] osso di questo scheletro nella speranza che gli esperti riescano a stabilire come l'animale sia riuscito a salire fino a quell'altezza, [illegible] un posto inaccessibile persino all'uomo.

Aperto il muro di Berlino ai pensionati della Germania Est

Commosso abbraccio fra due sorelle berlinesi nel settore [illegible] (Telefoto)

BERLINO, lunedì sera.

Il movimento di cittadini tedeschi attraverso le «brecce» aperte dalla Germania comunista nel muro di Berlino, già intenso ieri, giornata domenicale, è aumentato oggi, e da oggi avviene nei due sensi — verso Berlino Est e verso Berlino Ovest — in seguito al permesso dato dal governo di Pankow ai pensionati della Germania Est di recarsi nei settori occidentali per far visita ai parenti. Questo permesso riguarda complessivamente un milione e mezzo di persone — uomini di oltre 65 anni e donne di oltre 60 —. Seesantacinquemila di questi pensionati risiedono a Berlino Est.

Speciali facilitazioni sono state accordate a «quelli di là» (come vengono definiti dai giornali della Germania federale i residenti della zona orientale). La Repubblica federale concederà a ciascuno un sussidio di 30 marchi mentre altri 20 marchi sono stati stanziati, sempre per ogni «visitatore», dai governi dei singoli Laender: ciò per compensare, almeno in parte, lo svantaggio del cambio dei marchi orientali in quelli occidentali. Inoltre, sono previste in varie città iniziative particolari, come la circolazione tranviaria gratuita, una riduzione dei prezzi dei cinema, giri turistici offerti dalle compagnie di viaggi, cure termali gratuite, eccetera.

E' possibile che una parte dei «pensionati» rimarrà in Occidente, ma il governo di Pankow non sembra preoccuparsi.

Autori del furto di gioielli in un museo

Arrestati tre uomini a New York per un «colpo» di duecento milioni

I pezzi [illegible] maggior valore della refurtiva (non [illegible] recuperata) sono [illegible] gemme [illegible] commerciabili, tra cui il più [illegible] rubino [illegible] mondo - I malviventi [illegible] studiato l'impresa [illegible] eccezionale cura, prendendo perfino fotografie [illegible] muri [illegible] scalare e [illegible] sale del [illegible] - Acciuffati in seguito a una «informazione confidenziale»

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Gli agenti dell'ormai famoso e quasi leggendario Federal Bureau of Investigation (Fbi) hanno risposto con una delle più brillanti operazioni della loro storia al più clamoroso furto degli annali criminali newyorchesi.

In meno di due giorni gli agenti hanno identificato ed arrestato tre uomini forte[illegible] indiziati di avere preso parte all'azione criminosa. Uno dei [illegible] ha confessato di [illegible] fatto da palo, mentre gli altri [illegible] si introducevano nell'interno [illegible] museo di storia naturale, asportando pietre preziose per un valore di 300.000 dollari, pari a circa 200 milioni [illegible] lire.

[illegible] furto, più che per l'ammontare in [illegible] stesso, aveva assunto contorni clamorosi per il luogo ed il modo [illegible] cui era [illegible] condotto a termine. Tra il bottino, poi, vi erano tre [illegible] di valore inestimabile (perché non commerciabili), due zaffiri donati dal banchiere [illegible]gan [illegible] museo ed un rubino considerato il più grosso e perfetto del mondo.

La polizia non ha ancora rintracciato la refurtiva, ma i funzionari inquirenti [illegible] della opinione che le prossime ore porteranno alla scoperta di qualche altro complice e, si spera, al recupero delle gemme rubate.

I tre uomini arrestati [illegible]no il [illegible] Roger F. Clarke, di New York, e due giovani nuotatori subacquei di Miami, Allan Dale Kuhn, di 26 anni e Jack Rolland Murphy di 27 anni.

Nessuno [illegible] loro [illegible] opposto resistenza quando è stato avvicinato dagli agenti. In loro possesso, comunque, è [illegible] rinvenuto un piccolo arsenale. Nel lussuoso «appartamento» dei Kuhn, a Miami, la polizia ha rinvenuto due pistole, due carabine, un fucile da caccia. In possesso del Clarke, a New York, invece, [illegible] trovati arnesi da scasso, una pistola [illegible] certo quantitativo di marijuana ed eroina.

Il vice ispettore Joseph L. Coyle, della polizia di New York, [illegible] quale ha diretto [illegible] indagini ed ha richiesto l'intervento degli agenti federali poiché si trattava di agire anche al di fuori [illegible] lo [illegible] New York, non ha voluto rivelare la pista che [illegible] portato all'arresto dei tre individui. Egli [illegible] spiegato, però, [illegible] tecnica usata dai ladri per portare a termine il furto [illegible].

Kuhn e Murphy, ha detto Coyle, sono stati dei veri «Rocambole». Alle [illegible] di giovedì [illegible] essi [illegible] introdotti in un cortile interno dell'edificio, dopo [illegible] forzato una porta secondaria. Quindi, essi sono saliti al quinto piano, nascondendosi in un magazzino fino a [illegible]zanotte. Verso quell'ora, [illegible] sono calati lungo la facciata fino al quarto piano, entrando dalla finestra nella [illegible] dove si trovano le vetrine contenenti [illegible] gemme. [illegible] lasciavano lo stesso l'edificio per la [illegible] via.

Clarke, il quale ha confessato di avere fatto [illegible] palo per i due complici, è stato trovato anche in possesso [illegible] un certo numero di fotografie dell'edificio. In [illegible] si prospettavano le diverse entrate ed uscite del museo. E non solo [illegible] museo di scienze naturali: il terzetto è stato trovato in possesso di fotografie anche di altre sale [illegible] esibizione, tra cui il museo Guggenheim, nella elegantissima Quinta Avenue di New York.

Coyle ha aggiunto [illegible] i [illegible] studiato il piano meticolosamente. Avevano effettuato diverse visite al museo ed avevano acquistato [illegible] persino [illegible] libro dal titolo molto significativo: «La storia delle pietre preziose», scritto [illegible] Herbert Whitlock, un funzionario del museo.

Coyle [illegible] spiegato che l'arresto [illegible] tre [illegible] è stato possibile grazie ad una «informazione confidenziale» fatta alla polizia. I ladri erano [illegible] che al corrente che due sistemi di allarme [illegible] nell'interno della [illegible] delle gemme non funzionavano per motivi di economia. Non solo, ma l'immenso edificio [illegible] si affaccia sul lato occidentale del Central Park, era presidiato di notte [illegible] [illegible] guardie notturne — sette uomini per una teoria interminabile di sale, [illegible]loni e corridoi disseminati su cinque piani.

[illegible] polizia [illegible] rivelato che [illegible] il Murphy — definiti «commissari dilettanti» — hanno effettuato il viaggio [illegible] New York e [illegible] subito [illegible] il furto in [illegible] pagnia [illegible] donne, [illegible] quali, tuttavia, [illegible] sarebbero implicate nella [illegible]. Il fatto, comunque, [illegible] pietre preziose [illegible] siano ancora [illegible] state ricuperate, fa supporre che il colpo sia stato [illegible] condotto a termine dai due individui sospettati, ma che sia stato congegnato ed ideato da qualcun altro.

Tommaso Boynton

Allan Dale Kuhn, [illegible] 26 anni (a sinistra) e Jack [illegible]and Murphy, [illegible] 27, i [illegible] giovani nuotatori subacquei autori [illegible] furto insieme [illegible] ventinovenne Roger Clarke (Telefoto a «Stampa [illegible]»)

HA LASCIATO SCADERE I TERMINI PER PARTECIPARE AL GIUDIZIO

La riformatrice di Cuneo non potrà parlare alla Corte Costituzionale

«Andrò [illegible] stesso a Roma con i miei avvocati anche se [illegible] hanno [illegible] il bavaglio» preannuncia [illegible] teosofa [illegible] Francesca Inverrizzi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Maria Francesca Invernizzi, la «riformatrice» cuneese che per volere «migliorare» i [illegible] stumi della [illegible] cattolica si è cacciata in un mare di guai, non potrà esporre le sue tesi innanzi alla Corte Costituzionale quando — forse già nel prossimo gennaio — dovrà essere esaminata l'eccezione di incostituzionalità sollevata il 21 febbraio scorso dal Tribunale di Cuneo.

L'ordinanza dei nostri giudici è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* l'11 aprile scorso e [illegible] quella data [illegible] signora Invernizzi aveva venti giorni di tempo per costituirsi in giudizio. «Purtroppo — ha dichiarato in proposito la signora — [illegible]no mi ha avvertito della pubblicazione, altrimenti sarei senz'altro andata a Roma a illustrare ai giudici della Corte Costituzionale il [illegible] pensiero. Ho appreso infatti solo nei giorni scorsi che il decreto del Tribunale era comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* fin da aprile».

«Strano, però — ha soggiunto la signora Invernizzi — che non mi sia stata notificata la decorrenza dei termini per la costituzione in giudizio. Ho voluto informarmi ma nessuno è [illegible] in grado di darmi [illegible] riguardo informazioni esaurienti. Mi risulta invece [illegible] l'Avvocatura dello Stato si è regolarmente costituita, evidentemente [illegible] opporsi all'ordinanza sul caso di illegittimità sollevata dal Tribunale di Cuneo. Anche se di fatto mi hanno messo il bavaglio, andrò ugualmente a Roma coi miei avvocati Claudio Dal Piaz e Gaetano To[illegible] in veste di spettatrice quando la Corte Costituzionale esaminerà il mio caso».

Come si ricorderà, la signora Invernizzi era [illegible] giudizio per rispondere di [illegible]lipendio alla religione dello Stato. La denuncia traeva origine da due giornali [illegible] pubblicati dall'accusata, nei quali si esprimevano severi giudizi [illegible] comportamento della Chiesa e dei suoi mini[illegible]. I difensori della signora Invernizzi avevano però sollevato l'eccezione d'incostituzionalità dell'art. 402 del Codice Penale contestato all'imputata.

Secondo i patroni della teosofa cuneese, l'art. 402 [illegible] P., riservando chiaramente un trattamento di particolare privilegio alla religione cattolica, [illegible] in contrasto con lo spirito della Costituzione, e più pr[illegible]mente con gli articoli 3, [illegible] e 19, i quali sanciscono l'uguaglianza delle religioni, nonché con l'art. 20, il quale vieta qualsiasi limitazione legislativa in relazione [illegible] fine di religione e di culto.

I giudici del nostro Tribunale, con una ordinanza che aveva suscitato e [illegible]po vivo [illegible] convinti che «la sollevata [illegible] illegittimità costituzionale non appare certo manifestamente infondata», avevano sospeso il processo [illegible] penale e disposto la trasmissione [illegible] atti alla Corte costituzionale. Qualora la Corte, nel suo prossimo giudizio, ritenga costituzionale l'art. [illegible] C. P., il processo a carico [illegible]a signora Invernizzi verrà ripreso a Cuneo al punto in cui era stato sospeso.

«Attendo tranquilla gli eventi — ci ha [illegible] la signora. Quand'anche i giudici [illegible] Tribunale mi dovessero condannare non ho [illegible] di finire in carcere. Anzi quella sa[illegible] forse l'occasione buona per dedicarmi più intensamente [illegible] studi. Attualmente, infatti, ho poco tempo; devo [illegible]cuparmi di mio marito, di mio figlio e della casa, rispondere alle numerose lettere che ricevo [illegible] ogni parte del mondo, alcune di critica, molte però di [illegible]».

La signora Invernizzi, che è stata per molti anni attiva dirigente dell'Azione Cattolica ed ha una sorella [illegible] quest'ultimi tempi ha anche rielaborato le sue teorie e, anziché una riforma, sostiene [illegible] la [illegible] di rivoluzionare il campo [illegible] «affinché tutti possano finalmente acquisire una concezione realistica universale della religione».

g. d. m.

[illegible] per [illegible] rapina [illegible] confessa un'altra

Trento, lunedì [illegible].

(a. n.) L'autore della brutale rapina compiuta venerdì notte a T[illegible] è stato arrestato dai carabinieri. Come abbiamo ri[illegible] il cinquantenne Silvino Nicolli, in procinto di partire per [illegible] Svizzera, era stato aggredito, mentre a [illegible] ora faceva un giro in città, da uno sconosciuto [illegible] l'aveva colpito violentemente [illegible] capo con un corpo contundente, probabilmente [illegible] un pugno di ferro. Il poveretto era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Al termine [illegible] una brillante operazione, i carabinieri [illegible] no catturato il malvivente nella sua abitazione di Sopramonte; si tratta del disistema Albino Agostini, il quale [illegible] confessato non [illegible] l'aggressione [illegible] Nicolli, ma anche un altro tentativo di rapina compiuto pochi giorni fa [illegible] un'altra via cittadina dove, [illegible] di tenaglie, [illegible] frontato e ferito un commerciante [illegible] di Mezzolombardo.

Le immagini che corrono nel cielo

Ha 20 anni l'idea dei satelliti artificiali

Dalle prime captazioni mediante radar delle onde di ritorno inviate alla Luna, agli odierni successi in materia di trasmissioni televisive - Un'inizia[illegible] che ha fatto velocemente [illegible] strada

Roma, novembre.

Il riuscito lancio del «Syncom III» non è che la più recente tappa di un lungo cammino (cammino della [illegible] e della tecnica) incominciato si può dire venti anni fa, quando Arthur Clarke pubblicava [illegible] vista mensile *Wireless World* una [illegible] in cui prospettava la possibilità di utilizzare i satelliti artificiali per telecomunicazioni intercontinentali.

Qualche mese dopo, il Dipartimento americano della Difesa annunciava che il Genio [illegible] (facente parte dell'esercito) era riuscito a captare mediante radar le onde di ritorno di segnali radioelettrici inviati in direzione della Luna.

L'anno seguente (siamo nel 1946) John Pierce, noto esperto di telecomunicazioni, dimostrava la possibilità di servirsi dei satelliti artificiali della Terra per istituire ponti-radio a micro-onde.

Il primo satellite ripetitore del mondo per telecomunicazioni veniva lanciato il [illegible] dicembre 1958: era uno «Score».

Il 3 giugno dell'anno [illegible]cessivo ci si serviva nuovamente della Luna come gigantesca stazione ripetitri[illegible]: la voce del presidente Eisenhower, registrata su nastro, colpiva la superficie lunare, vi rimbalzava e t[illegible] sulla Terra dove veniva raccolta dall'osservatorio radar di Milstone Hill.

Il 12 agosto 1960 viene lanciato l'«Echo I»: per le [illegible] gigantesche di[illegible] (trenta metri di diametro) è l'unico osservabile ad occhio nudo. Si tratta di una immensa sfera da utili[illegible] come «ripetitore passivo», [illegible] inizia la sua attività ritrasmettendo un messaggio del presidente Eisenhower e, poco dopo, una conversazione telefonica fra le stazioni di Holmdel e di Gladstone. Frattanto la sonda «Pioneer V», lanciata l'11 marzo precedente in un'orbita [illegible] aveva stabilito un record nel campo delle trasmissioni radio a grande distanza, riuscendo a mandare segnali sulla Terra perfino quando si trovava a trentadue milioni di chilometri dal nostro globo! E la Bell Telephone Company sottoponeva alla commissione federale per le telecomunicazioni un piano che prevedeva il lancio di 50 satelliti ruotanti su orbite polari a circa cinque chilometri d'altezza, capaci di comporre una rete di seicento circuiti telefonici e di un circuito televisivo per l'effettuazione di un servizio telefonico e televisivo su scala intercontinentale.

Il 24 agosto di quello stesso fatidico '60, la Nasa e il Dipartimento della Difesa americano stipulano un accordo grazie al quale [illegible]gono estese all'Ente spaziale le esperienze nel campo dei satelliti attivi che prima erano permesse soltanto nel campo dei satelliti passivi.

Il 4 ottobre successivo [illegible] in orbita il «Courier 1-B», satellite attivo del peso di 228 kg. (di cui 135 di apparecchiature elettroniche) capace di smaltire un traffico di 65-75 mila parole al minuto; purtroppo l'impianto elettronico di questo satellite cessava di funzionare dopo soli diciotto giorni.

L'ultimo giorno dell'anno 1960 la Casa Bianca pubblica una dichiarazione del Presidente nella quale si sollecita il governo a incoraggiare con tutti i mezzi l'iniziativa privata in fatto di reti spaziali di telecomunicazioni, [illegible] affidato alla [illegible] il compito di collaborare con l'industria in tale campo.

Meno di un mese e mezzo dopo, il vice-direttore dell'Ente spaziale americano comunica per radio, via Luna, dalla California all'Australia, e dopo altre poche settimane Inghilterra, Francia e Stati Uniti raggiungono un accordo per gli studi sui satelliti per telecomunicazioni. Il [illegible] maggio ('61) la Nasa affida alla RCA la costruzione dei satelliti ripetitori sperimentali «Relay»; il primo della serie, lanciato il 13 dicembre dell'anno s[illegible]ivo, inizia ai primi di gennaio del 1963 la ritrasmissione transatlantica di programmi radiotelevisivi, seguendo la strada trionfalmente aperta il 10 luglio precedente dal satellite «Telstar I» lanciato dalla [illegible] ma costruito da un gruppo privato: l'American Telephone and Telegraph Co.

Quella del «Telstar» e del «Relay» è una storia troppo recente perché la si debba ricordare in dettaglio. Ci sembra però doveroso [illegible] dimenticare che sul cielo di questi trionfi della tecnologia e della scienza americane brilla invisibile un sole che non tramonterà mai: il sole del genio di Marconi.

Gilberto Severi

Una «personale» a Milano dell'attrice Cristina Gajoni

L'attrice Cristina Gajoni si intrattiene a [illegible] [illegible] [illegible] visitatori all'inaugurazione della [illegible] prima mostra di pittura (Telefoto)

[illegible] ferroviaria per invasione del binario di corsa

39 morti e 100 feriti nello scontro fra due treni in Germania Orientale

Il diretto Berlino-Baltico, affollato di [illegible] che si spostavano per le feste di Ognissanti, ha investito in piena velocità la locomotiva di un «merci» in manovra [illegible] arrestatosi al [illegible] - Cinque [illegible] [illegible] [illegible] dai binari accavallandosi ed incastrandosi le une [illegible] altre - L'opera di [illegible] nella notte - In pericolo di vita 11 dei ricoverati all'ospedale di Rostock

Nostro servizio particolare

ROSTOCK, lunedì sera.

Una quarantina di persone sono [illegible] ed altre cento h[illegible] riportato ferite, nella collisione fra un veloce treno passeggeri ed un pesante convoglio di carri merci. Il sinistro è avvenuto ieri sera alle 20,20 nei pressi della piccola stazione ferroviaria di [illegible] circa [illegible]ranta chilometri a sud di Rostock ed è il più grave di [illegible] ultimi anni nella rete della Germania orientale, dove pure è ancor vivo il ricordo della catastrofe [illegible] presso Lipsia, nel maggio 1960, con il tragico bilancio di 69 morti e di un centinaio di feriti.

Al momento della sciagura stava per entrare nella stazione di Langhagen dove non è prevista alcuna fermata, il diretto Berlino Est-Rostock eccezionalmente affollato di persone che si erano recate nella capitale per le festività di Ognissanti e ritornavano nella città portuale ed in altre località della costa baltica di fronte alle isole danesi.

Il binario di corsa su cui stava per transitare il diretto avrebbe dovuto essere sgombro, ma il personale di guida di un lungo treno merci in manovra, trainato da una locomotiva a vapore, disobbedendo al segnale di arresto, aveva proseguito la marcia oltre lo scambio vietato dal disco rosso cosicché la macchina impegnava la rotaie.

Proprio in quell'attimo sopraggiungeva, ad elevatissima velocità, il treno passeggeri. Nonostante la manovra d'emergenza il [illegible] del diretto non riusciva ad arrestare il convoglio che si avventava contro la locomotiva del «merci». In conseguenza del violentissimo urto cinque vetture del treno passeggeri si accavallavano una sull'altra uscendo dalle rotaie in uno spaventoso groviglio di lamiere.

Da Rostock accorrevano sul posto del disastro con la massima sollecitudine squadre di lavoratori delle ferrovie, vigili del fuoco, reparti della polizia popolare e del genio militare, mentre da ogni ospedale della regione partivano autoambulanze con medici ed infermieri.

Per tutta la notte le squadre di soccorso hanno lavorato per estrarre dai rottami delle vetture i passeggeri rimastivi imprigionati e per recuperare i morti ed i feriti. Le operazioni sono [illegible] in corso sulla linea, che è bloccata.

Secondo un comunicato ufficiale [illegible] [illegible] il numero dei morti ammonterebbe a 38. Rimane invariato, invece, il numero dei feriti, un centinaio, che sono ricoverati negli ospedali di [illegible] e di tutto il Mecklemburgo. I feriti gravi [illegible] 11 e 61 coloro che hanno subito nell'incidente lesioni minori. Gli altri sono stati dimessi dopo le medicazioni. Tutti i ricoverati a Rostock versano in imminente pericolo di vita.

Sul luogo della sciagura sono giunti nella notte il vicepresidente del Consiglio dei ministri della Repubblica democratica tedesca Max Sefrin e numerosi dirigenti governativi e di partito.

Una commissione d'inchiesta, subito costituita, ha iniziato la sua attività fin dalla scorsa notte. Peraltro, come ha dichiarato un funzionario delle Ferrovie, la responsabilità del disastro pare ricadere sul macchinista del treno merci il quale, forse a causa della nebbia non ha obbedito ai segnali luminosi ed acustici di arresto ed ha portato il convoglio ad impegnare il binario destinato al [illegible] del diretto in stazione.

Secondo persone abitanti nella zona, i petardi di segnalazione disposti in ausilio alle segnalazioni luminose per il pericolo dei banchi di nebbia sulla linea hanno regolarmente funzionato e il loro scoppio è stato udito chiaramente anche da persone che si trovavano a qualche centinaio di metri di distanza. Purtroppo il macchinista del treno merci è deceduto unitamente al suo fuochista e pertanto non sarà forse mai possibile sapere perché non furono osservati i segnali di arresto.

Il macchinista del diretto Berlino-Rostock è stato interrogato a lungo dai funzionari inquirenti, nonostante fosse in preda ad uno [illegible] di «choc» piuttosto serio. Egli ha confermato che trovò la linea ingombra dalla locomotiva e che inutilmente azionò i freni di emergenza. Da questo interrogatorio e da altre prove concrete ed obiettive, pare che sia da escludere, come già si è accennato, una qualsiasi colpa dei conducenti del [illegible] passeggeri.

L'inchiesta, comunque, prosegue.

Terasio Dalmonte

Sei persone carbonizzate in un incendio in America

[illegible] **York**, lunedì sera.

Sei persone sono morte carbonizzate nel pauroso incendio che ha distrutto un edificio di appartamenti nella cittadina di Washington, nel Nord Carolina.

[illegible] le vittime una intera famiglia di padre, madre e figlioletto. (Ap.)

Nuovi filtri di sigarette con [illegible] di carbone

[illegible] **York**, lunedì sera.

L'inserimento di granuli di carbone «attivato» nei filtri delle sigarette sembra eliminare dal fumo sostanze potenzialmente nocive, a quanto risulta dagli esperimenti compiuti da un grande [illegible]rio americano.

Gli esperimenti, fatti nei laboratori «Arthur Little» di Cambridge, Massachusetts, vengono illustrati nell'ultimo numero [illegible] rivista «Science». Essi consistono nel constatare l'effetto che su una normale coltura cellulare ha l'applicazione di una soluzione delle sostanze contenute nel fumo di una sigaretta a filtro di carbone, a confronto con quello prodotto da una sigaretta senza filtro, e con quello prodotto da una sigaretta con un ordinario filtro di cellulosa.

Le cellule della coltura, del tipo [illegible] normalmente nei laboratori, si moltiplicano da otto a dieci volte in settantadue ore. Il fumo di una sigaretta senza filtro, diluito in una soluzione di tre quarti di litro e applicato alla coltura, ha mostrato di ridurre il ritmo di moltiplicazione cellulare del cinquanta per cento. Quando invece è stata applicata la soluzione preparata col fumo di una sigaretta con filtro di carbone, l'effetto negativo sulla crescita cellulare si è ridotto di due terzi. I normali filtri di cellulosa hanno mostrato invece di avere scarso effetto nel ridurre l'azione del fumo sulle cellule.

Un'altra principessa innamorata

Un conte-fotografo sposerà Margherita erede di Danimarca?

I genitori della principessa [illegible] vogliono e insistono perché la [illegible] scelga un [illegible] di [illegible] [illegible]

Nostro servizio particolare

Copenaghen, lunedì sera.

C'è negli astri qualcosa che induce le principesse che si chiamano Margherita a innamorarsi di fotografi? Forse no, ma è un fatto che, dopo la principessa Margaret d'Inghilterra, un'altra Margherita di sangue reale sposerà quasi certamente un giovanotto che fa il fotografo di professione.

Si dà [illegible] per certo a Copenaghen che la principessa ereditaria Margrethe è innamorata di un fotografo giornalista conosciuto, professionalmente come Patrick Lichfield, ma che ha ogni diritto di fregiarsi del titolo di conte, figlio quale egli è di notissima famiglia titolare del titolo comitale di Lichfield.

Persone vicine alla Corte danese [illegible] che re Federico e la regina Ingrid erano all'oscuro dell'amore della principessa, sorella di Anna Maria ora moglie di re Costantino degli Elleni, per il nobile fotografo. Sarebbe stato proprio il conte di Snowdon, al secolo Tony Armstrong Jones, già fotografo [illegible] studio di Pimlico Road, Londra, a rivelare la cosa in tutta innocenza. Quando Margaret d'Inghilterra e Antony di Snowdon furono in Danimarca tempo fa, Tony disse ridendo ad un funzionario di Corte: «Allora a suo tempo avrete anche voi, come noi inglesi, un principe consorte, no?». Il funzionario rispose che la cosa era «[illegible] in quanto prima o poi la principessa ereditaria dovrà pur [illegible] un principe».

Al che il Conte di Snowdon [illegible] che, a quanto aveva saputo, la principessa ereditaria avrebbe più probabilmente sposato un uomo «non di sangue reale». Solo così re Federico scoprì che la figlia era innamorata di Patrick Lichfield.

Persone vicine alla famiglia reale danese affermano [illegible] personalmente il Re e la Regina «trovano simpatico» il venticinquenne Conte di Lichfield ma ciononostante sono «assolutamente contrari» al fidanzamento perché la principessa Margrethe «deve sposare un principe di sangue reale».

«Poiché la principessa dovrà un giorno salire al trono di Danimarca — ha dichiarato un alto funzionario di Corte — opportunità [illegible]stica e la ragion di Stato vogliono che sposi un principe di sangue reale».

In realtà non sembra che l'opinione pubblica danese vedrebbe di malocchio che la principessa ereditaria sposasse addirittura un «com[illegible]» privo di titoli nobiliari. Il guaio è però che Patrick Lichfield oltre che «non di sangue reale» è anche cittadino britannico.

La ventiquattrenne principessa ereditaria e Patrick Lichfield si conobbero un paio di anni fa a Londra e qualche tempo dopo Patrick fu invitato a Copenaghen per eseguire una serie di fotografie ai reali di [illegible]. Quelle fotografie furono [illegible]casione perché i due giovani simpatizzassero e scoprissero che si amavano.

Va detto che, da perfetto gentiluomo made in England, Patrick Lichfield smentisce che [illegible] lui e Margrethe ci sia più di una viva simpatia, ma sta di fatto che nell'entourage della principessa si parla di [illegible] e proprio «profondo amore» della giovane per il fotografo conte [illegible] Manica.

A differenza di Antony Armstrong Jones, che prima di sposare Margaret d'Inghilterra, non era affatto ricco, Patrick Lichfield non ha bisogno di lavorare per vivere. [illegible], infatti, è proprietario di immobili a Londra e di una vasta tenuta di campagna e del resto quale «press photographer» riceve uno stipendio molto elevato, senza contare quanto gli rendono i servizi fotografici che fa in proprio e che i suoi agenti vendono a giornali e riviste di tutto il mondo.

u. p.

Rilasciata in Russia la compagna di Pasternak

Mosca, lunedì sera.

La signora Olga Ivinskaya, compagna del defunto scrittore sovietico Boris Pasternak, secondo fonti attendibili è stata rimessa in libertà la scorsa settimana, dopo aver scontato quattro anni di carcere.

Insieme alla figlia, Irina, la Ivinskaya era stata accusata di avere accettato denaro dall'estero. La figlia è stata rilasciata nel 1963 dopo aver scontato metà della sua condanna a tre anni. Anche la Ivinskaya, che fu condannata ad otto anni, ha scontato metà della sua condanna.

Si ritiene che la Ivinskaya abbia ispirato a Pasternak la figura di Lara, protagonista del notissimo romanzo «Il dottor Zivago». Le due donne furono arrestate nell'agosto 1960, pochi mesi dopo la scomparsa dello scrittore.

La moda non teme il freddo

Tunica da spiaggia in raion a strisce diagonali multicolori presentata a Londra in una manifestazione all'aperto. Questo preannuncio della moda della prossima [illegible] è [illegible] [illegible] con [illegible] d'approvazione dei passanti (Telefoto)

Un giovane evaso dal correzionale

Tenta di sfuggire agli agenti gettandosi a nuoto nel Tevere

Il colpo non gli è riuscito: inseguito da una lancia della polizia, è [illegible] raggiunto e rispedito in carcere - [illegible] un [illegible] per non rientrare alla casa di rieducazione tentò un clamoroso suicidio

Roma, lunedì sera.

Un [illegible] di diciassette anni, evaso venti giorni fa dalla casa di rieducazione di Volterra, è stato arrestato ieri dopo aver inutilmente cercato di sfuggire ai carabinieri gettandosi nelle acque del Tevere. Il giovane si chiama Amleto Fabiani.

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri lo ha notato nelle vicinanze della sua abitazione al vicolo Sant'Agata n. 10, in Trastevere. Appena il Fabiani si è accorto della loro presenza, si è dato alla fuga riuscendo a distanziare per un po' gli inseguitori. Raggiunto il Lungotevere ha quindi imboccato una delle [illegible]te che portano sul greto e non ha [illegible] un momento: si è tuffato in [illegible], vestito com'era, nella speranza di dileguarsi sul filo della corrente, ma è stato ad un certo punto avvistato da una lancia della polizia.

[illegible] agenti che si [illegible] a bordo lo hanno raggiunto e issato a riva, ma il Fabiani si è divincolato, [illegible] di nuovo nel fiume. Poco dopo è stato ripreso e stavolta agenti e carabinieri sono riusciti a condurlo [illegible] carceri minorili di Porta Portese, da dove fra qualche giorno sarà di nuovo trasferito a Volterra.

Già il 28 settembre scorso Amleto Fabiani, non essendosi ripresentato al termine di una licenza, si era barricato in casa rifiutandosi di consegnarsi alla polizia. Dopo aver minacciato di gettarsi dalla finestra, si recise le vene dei polsi con una lametta e fu trascinato in strada dalla madre terrorizzata alla vista del sangue che sgorgava dalle ferite.

Invalida sola in [illegible] rapinata dei risparmi

GIAVENO, lunedì [illegible]

Una donna — Linda [illegible]tigliatti Pancera, di 44 anni — è stata rapinata ieri sera a Giaveno nella sua abitazione in via San Martino 24. La Fortigliatti, che è invalida, era sola in casa. Verso le 19,15 ha sentito bussare alla porta. E' andata ad aprire ed è comparso sulla soglia un individuo in abito blu scuro, con i capelli castani. «Suo marito è in casa?». La donna ha risposto di no, ma lo sconosciuto ha voluto entrare ugualmente.

Appena dentro, l'uomo ha assunto un tono duro e minaccioso. «Adesso mi deve dare tutto il denaro che ha». Spaventatissima, la Fortigliatti non ha saputo reagire. E' salita al piano di sopra — questa, almeno, è la versione fornita ai carabinieri — ha preso dal comodino una busta con i risparmi — 70 mila lire — e l'ha consegnata allo sconosciuto che è subito scomparso. I carabinieri di [illegible] hanno iniziato le indagini per identificare il malvivente.

Torinesi gli svaligiatori di alloggi ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) - La Squadra Mobile alessandrina diretta dal commissario dott. Catuogno, ha identificato gli svaligiatori di due alloggi della città. Il primo «colpo» era avvenuto nel pomeriggio del 18 giugno 1963 nell'abitazione dell'avv. Mario Ferrari, in corso Crimea 7, dove i ladri, penetrati con chiave falsa, nell'appartamento deserto, avevano asportato argenteria, preziosi, macchine fotografiche, cineprese per un valore di cinque milioni e denaro liquido per 150 mila lire. Il 27 luglio successivo i ladri, [illegible] in pieno giorno, s'erano introdotti nell'abitazione del medico dott. Fausto Paravidino, in via Castellani, anche qui mettendo tutto sossopra, ma con bottino di poche migliaia di lire in quanto i ladri non reperivano un'ingente somma di denaro, peraltro abbastanza in vista.

Dopo complesse indagini ad Alessandria e a Torino sono stati denunciati quali autori dei due furti il meccanico Mario Marcopito, di 30 anni, nato e residente a Torino in via Filadelfia 23, e Bruno Salimano, di 27 anni, [illegible] a Torino, abitante in [illegible] Sarre 16. Il secondo [illegible] un mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria, è stato arrestato nella sua abitazione torinese, mentre al Marcopito l'ordine di cattura è stato notificato alle carceri «Nuove» di Torino dove è già detenuto per altri reati. Della [illegible] refurtiva, dato il tempo intercorso, non s'è trovata traccia.

Ladro al supermercato

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Al super-mercato «Standa» di corso Roma è stato sorpreso stamane a rubare il pregiudicato Pompilio Bertoncini, di 68 anni, da Bagnolo Po e residente a S. Salvatore Monferrato, [illegible] nel reparto alimentari aveva fatto copiose provviste di merce senza pagare e in quello dell'abbigliamento si era appropriato di un maglione di lana del valore di diecimila lire. Il Bertoncini, è stato arrestato per furto [illegible] con la recidiva [illegible] [illegible] ha già subito [illegible] condanne per tale [illegible].

Avrebbe ucciso un funzionario padre di [illegible] figli

Scomparso da sabato un geometra sospettato di un delitto a Sassari

La vittima doveva [illegible] da lui, a quanto pare, una forte [illegible] - Nessuno ha assistito alla tragica sparatoria sul pianerottolo della [illegible] in cui abitava l'ucciso

Sassari, lunedì sera.

Carabinieri e agenti di polizia stanno ricercando nei di[illegible] centri dell'isola il geometra Salvatore Pintore di [illegible] anni, nato a Nuoro, ma residente da alcuni anni a Sassari, sul quale pesano gravi indizi in merito all'uccisione del rag. Francesco V[illegible] di 54 [illegible], nativo di Gualtieri di Sicamò in provincia di [illegible]sina, ma [illegible] da circa [illegible] anni a Sassari, dove [illegible]rava al comune. La caccia all'uomo dura da oltre trenta ore. Particolari misure sono state prese dalle forze dell'ordine in tutti gli scali marittimi ed aerei per evitare che il ricercato lasci l'isola.

Per il momento nessuna accusa precisa è stata formulata contro il giovane geometra nuorese: gli inquirenti desiderano soltanto interrogarlo in ordine al grave fatto di sangue avvenuto sabato sera a tarda ora in via [illegible]feller. [illegible] inquirenti — la compagnia interna dei carabinieri e la squadra mobile — hanno inviato fonogrammi a tutte le stazioni ed alle questure di Nuoro e Cagliari per [illegible] le ricerche di Salvatore Pintore che, abitante in via Savoia 24 nel rione Cappuccini, uno fra i più noti [illegible] di [illegible]sari, si è reso irreperibile alcune ore dopo il delitto.

Gli agenti della mobile che si erano recati alle 2 di ieri a casa sua per interrogarlo non lo hanno trovato: i familiari [illegible] risposto che il congiunto era fuori [illegible]sari. Da quel momento tutte le ricerche per rintracciare il geometra nuorese sono risultate nulle. L'atteggiamento di Salvatore Pintore non facilita la sua posizione e gli indizi a suo carico si fanno più consistenti con il passare delle ore e con la decisione del giovane di non presentarsi alle forze dell'ordine per contribuire a far luce sull'assurdo delitto che ha suscitato viva impressione.

Il grave fatto di sangue è avvenuto sabato sera, alle 21,55, al settimo piano di un edificio di via Rockefeller tra viale San Pietro e viale Italia in una zona periferica della città dove negli ultimi anni sono sorti numerosi nuovi fabbricati. Il rag. Francesco Vazzana si era trasferito da pochi giorni nella nuova [illegible] al settimo piano del palazzo contrassegnato con il numero [illegible] di via Rockefeller. Sabato è tornato a casa alle so[illegible] ora [illegible] unitamente alla moglie Maria stava [illegible] al programma televisivo quando hanno bussato alla porta; il ragioniere è andato ad aprire mentre la moglie è rimasta davanti al televisore. Dopo qualche minuto la signora [illegible]ria ha sentito rumori metallici, esattamente due, provenire dal pianerottolo, ma non vi faceva caso. Trascorsi altri cinque minuti, preoccupata, non vedendo tornare il marito si è portata all'ingresso ed aperta la porta socchiusa ha visto il marito riverso sul pianerottolo, senza vita.

Subito soccorso il rag. Vazzano è stato trasportato sul letto: un medico che abita nel palazzo è subito accorso, ma non ha potuto far altro che constatare il decesso. La morte è stata istantanea: due proiettili di una pistola automatica [illegible] squarciato il torace all'impiegato comunale.

Sul posto si portavano due «gazzelle» del pronto intervento dei carabinieri e alcune «pantere» della Mobile. I primi accertamenti portavano alla raccolta di numerosi elementi sullo sconcertante delitto e di alcuni indizi a carico del geometra Salvatore Pintore. Secondo quanto hanno riferito alcuni inquilini del palazzo, poco prima dei due colpi di pistola si erano udite dal pianerottolo prospiciente l'abitazione del rag. Vazzana voci concitate come se due persone stessero litigando. Altri hanno riferito di aver notato un giovane scendere a precipizio le scale ed allontanarsi a bordo di una macchina.

Quel che lascia perplessi gli inquirenti è il movente. Il rag. Vazzana, vice capo ripartizione al Comune, padre di otto figli, era conosciuto e stimato per l'estrema gentilezza, per la correttezza nei rapporti umani e per una vita esemplare. Secondo quanto è dato di sapere, gli indizi a carico del geometra nuorese sarebbero emersi nel corso dell'interrogatorio di uno dei generi della vittima. Salvatore Pintore lavora presso l'impresa edile che ha costruito l'edificio dove era andato ad abitare da alcuni giorni il rag. Vazzana cui, secondo alcune testimonianze, era creditore d'una ingente somma.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

All'Opera di Roma

Bolognini mette in scena la «Tosca»

Roma, lunedì sera.

Cento rappresentazioni [illegible] tro le ottantacinque [illegible] anno passato; diciotto spettacoli comprendenti diciannove opere e cinque balletti; [illegible] novità assolute; cinque novità per Roma; sette nuovi allestimenti; nove allestimenti nuovi per Roma. Questi i dati statistici della prossima stagione del Teatro dell'Opera, che si inizierà il 28 novembre 1964 e terminerà il 12 giugno 1965. Indubbiamente, il «nuovo corso» inaugurato dal sovraintendente Palmitessa e dal direttore artistico Bogianckino nel 1963 continua a dare i suoi frutti. Lo documenta tra l'altro il rinnovato interesse del pubblico che è tornato ad affollare il teatro [illegible] non significa, tuttavia, che si sia fatto tutto quello che si poteva e si doveva fare: il nuovo cartellone presenta degli squilibri, soprattutto per quel che riguarda la scelta [illegible] interpreti e dei direttori d'orchestra. Pur tenendo conto della indisponibilità di molti artisti, causata dai loro impegni, alcuni spettacoli potevan[illegible] essere meglio strutturati. Le stesse osservazioni le abbiamo formulate al sovraintendente Palmitessa nel corso dell'intervista che ieri ci ha concesso e durante la quale ci ha fatto alcune interessanti anticipazioni.

«Mauro Bolognini — ha detto Palmitessa — farà il suo esordio come regista lirico la sera del 22 dicembre prossimo con la pucciniana "Tosca" per la quale saranno impiegati le scene e i costumi [illegible] dai bozzetti originali della prima rappresentazione del 14 gennaio [illegible] al Teatro Costanzi. Dopo Luchino Visconti, Roberto Rossellini e Louis Malle, è dunque il quarto regista cinematografico [illegible] si impegna in Italia con [illegible] regia di un'opera. [illegible] c'è anche un'altra novità. Il nostro allestimento dell'"Otello" [illegible] Rossini, opera che abbiamo dato l'anno scorso e riprendiamo quest'anno, è stato richiesto da Giancarlo Menotti per la prossima edizione del Festival dei Due Mondi a Spoleto, ove [illegible] alternerà con l'"Otello" verdiano».

Intanto, il «pool» degli enti lirici è in piena attività e vede Roma in prima fila. Come è [illegible], [illegible] dei tredici Enti Autonomi e precisamente, oltre a quello della capitale, quelli di Palermo, Napoli, Bologna, Firenze e Venezia si sono consorziati per dar vita ad una collaborazione che si articola su tre punti principali. Il primo è lo scambio degli allestimenti dei melodrammi esistenti nei rispettivi repertori. Il [illegible] è lo [illegible] dell'edizione completa di alcune opere, [illegible] il direttore d'orchestra, il regista e i cantanti. Il terzo punto riguarda la commissione di un'opera [illegible] ad un compositore italiano e ad uno straniero.

«Quest'opera — ci ha detto ancora Palmitessa — sarà pagata dai sei teatri costituenti il "pool" ed entrerà nel loro repertorio. Tra i compositori italiani interpellati vi sono Nino Rota, Valentino Bucchi, Luciano Chailly e Goffredo Petrassi. Fra quelli stranieri, Benjamin Britten, Hans Werner Henze e Frank Martin. Le loro risposte non dovrebbero tardare».

Sembra però che il [illegible] [illegible] [illegible] enti lirici abbia messo le mani avanti assicurandosi la prima rappresentazione italiana (che sarebbe nello stesso tempo la seconda mondiale) delle nuove opere di Luigi Dallapiccola e [illegible] Henze e cioè «Ulisse» e «Il giovane lord».

I programmi, come si vede, sono allettanti, ma se c'è [illegible] settore nel quale non è possibile compiere alcuna previsione è proprio quello della lirica. I tredici Enti Autonomi sono tuttora in attesa dell'apposita legge che [illegible] dovrebbe definitivamente regolare, assicurando loro nel contempo la copertura finanziaria indispensabile per il funzionamento.

Attilio Baldi

STASERA ALLA TELEVISIONE

Il più grande fotografo del mondo e l'esemplare "Signora Parkington"

Yasmine (figlia di Rita Hayworth) diventa attrice

Rita Hayworth con le figlie Rebecca e Yasmine: [illegible] prima nata [illegible] Welles, [illegible] Ali Khan. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

HOLLYWOOD, lunedì sera.

● Yasmine e Rebecca, le due giovanissime figlie della famosa attrice Rita Hayworth, stanno per seguire le orme materne. Infatti Yasmine (figlia di Ali Khan) sta già interpretando un film in Spagna, mentre Rebecca (il cui padre è Orson Welles) è stata scritturata dal Pasadena Community Playhouse (un teatro di Pasadena).

● Cesar Romero, come Cary Grant ed altri vecchi divi, [illegible] (almeno sullo schermo) ancora giovane ed agile [illegible]. Dopo aver terminato di girare «Two on a guillotine» egli per sei settimane ha fatto un giro con una compagnia teatrale per rappresentare «Strictly Dishonorable», con lo stesso ruolo che interpretò venticinque anni fa.

● L'attore Dick Chamberlain ha deciso di non interpretare più il «Dr. Kildare», la nota serie di telefilm, quando il contratto sarà finito. Dick ha bisogno di un po' di tempo per riflettere e decidere che fare con la propria carriera. Egli è convinto che la sola televisione non farà di lui un divo: ha bisogno di studiare recitazione e di girare più film.

● Tony Curtis, quando non è occupato con la macchina da presa e non si trova con la moglie, si dedica alle sue grosse auto, vecchie e nuove. Così lo si può vedere armeggiare intorno alla sua Rolls-Royce 1931, che ha comperata un anno fa, sebbene abbia una Rolls espressamente costruita per lui. Egli stesso (la meccanica è uno dei suoi «hobbies» favoriti) ha riparato e rimesso in efficienza una Bentley 1934. Oltre queste vecchie macchine egli possiede cinque automobili di varie marche in recentissimi modelli.

z. b.

Ritratto di [illegible] l'uomo che [illegible] inquadrato nel [illegible] obiettivo i principali avvenimenti [illegible] nostri [illegible] — Greer Garson [illegible] Pidgeon in [illegible] film della loro serie d'oro

In attesa del varo della nuova serie del rotocalco televisivo Tv 7, previsto per lunedì prossimo, ci viene risparmiato anche stasera il lemnito «western» Lo sceriffo di Dodge City, incubo dei programmi di inizio settimana e viene trasmesso alle 21, sul Primo Canale, un servizio del giornalista Giorgio Bocca dedicato al fotografo Henri Cartier-Bresson, il più famoso, dopo Daguerre, fra quanti hanno fatto dell'obiettivo un mezzo di espressione prima ancora che [illegible] documentazione. [illegible] di questo eccezionale [illegible]gio del nostro tempo che ha raggiunto fama mondiale [illegible] giovandosi di apparecchi assai semplici, più da dilettante che da professionista, è stato realizzato da Bocca per la serie Primo piano, curata [illegible] Carlo Tuzii, con una felice integrazione fra testo ed immagini offerte in gran parte dallo stesso biografato.

E' una curiosa vita quella di Cartier-Bresson, nato 56 anni fa a Chanteloup, nella regione parigina, [illegible] una facoltosa famiglia di cotonieri, renitente a seguire la carriera paterna per una prepotente vocazione alla pittura e passato da questa prima esperienza della [illegible] figurative a tradurre [illegible] pochi millimetri di pellicola i soggetti scelti dalla sua straordinaria sensibilità. Le tappe [illegible] sua ricerca, nel decennio che precedette la seconda guerra mondiale — Africa, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Germania, Italia [illegible] — in una fruttuosa scorribanda [illegible] sviluppò ed esaltò le sue doti di osservatore, conquistandogli le prime collaborazioni ai giornali [illegible] tutto il mondo sono fruttuose nella sua formazione di artista — poiché [illegible] si [illegible] nel [illegible] suo, a parte ogni polemica sulla validità creativa della fotografia — quanto il volontariato cinematografico a fianco di Jean Renoir con cui collaborò, nel 1937, alle riprese del film «La règle du jeu».

Cartier-Bresson, che ha collaborato [illegible] Resistenza in Francia mettendo il suo infallibile obbiettivo al servizio delle informazioni militari e fornendo così elementi preziosissimi alla causa alleata, è stato consacrato in questi ultimi vent'anni [illegible] primo «fotoreporter» del mondo. I suoi servizi — famosi quelli sugli Stati Uniti, sull'Unione Sovietica e recentemente sulla [illegible] di Castro — hanno il rigore [illegible]mentario, l'efficacia ed il «[illegible]lore» del giornalismo dei grandi inviati speciali.

* *

A distanza di una settimana appena rivedremo Walter Pidgeon (non sappiamo se per simpatia dei programmisti o per una rassegna di suoi vecchi successi, in ogni caso semiclandestina) protagonista [illegible]schile del film La signora Parkington, in onda [illegible] 21,15 sul Secondo Canale, in coppia con Greer [illegible] che fu per un decennio la [illegible] «partner» inseparabile.

[illegible] film di Wyler, sincero, [illegible]rato ed intelligente, uscito nel 1942, rappresentò incontestabilmente il meglio del ci[illegible] di guerra americano anche sotto [illegible] profilo commerciale, raccolse «Oscar» [illegible] se [illegible]vano e riuscì, nel quadretto di felicità familiare offerto [illegible] Clem e Kay, la coppia Pidgeon-Garson. Il regista che aveva avuto il merito di scoprire i due, neppur giovanissimi e prima d'allora non particolarmente notati (lui era stato il milionario fidanzato [illegible] Jean Harlow in «Saratoga», l'ultimo ed incompiuto film della «diva al platino» e poi l'austero pastore in «Come era verde la mia valle» di John Ford) [illegible] il [illegible] nel resto della loro carriera: nato in Alsazia, ma naturalizzato americano, Wyler fu richiamato per la guerra col grado di tenente colonnello e quando tornò, dopo tre anni di lontananza dagli studi, la produzione hollywoodiana non aveva mancato [illegible] tesaurizzare l'evidente propensione delle platee chiamondoli ad interpretare insieme film su film (l'ultimo fu un rifacimento della «Signora Miniver» postbellica, realizzato nel 1950 dal regista H. C. Potter e recentemente trasmesso alla televisione).

A questo periodo d'oro della coppia che incide opere assai difformi quanto a valore (da ricordare fra le buone «Madame Curie») appartiene questo «Mrs. Parkington», diretto nel 1944 da Tay Garnett, regista di grande mestiere, autore di «Amanti senza domani», «Ed ora sposiamoci», «Sui mari della Cina», «La taverna dei sette peccati», «Il postino suona sempre due volte». La [illegible] è tale [illegible] permettere [illegible] Greer [illegible] di sfoggiare tutte le sue risorse di eroina della bontà e della abnegazione nei panni di Susie, una modesta ragazza divenuta, per il suo spirito e le sue virtù, la moglie del maggiore Parkington, ricco industriale minerario.

Dopo aver [illegible] a piene [illegible] tesori di felicità al suo prossimo, non sempre ricompensata dalla vita, disseminata di dolorosi lutti (la tragica morte del [illegible] primogenito e più tardi quella del marito, vittima di un incidente d'auto) la vedova Parkington [illegible] trova a dover fronteggiare l'egoismo di figli e nipoti lan[illegible] sulla strada [illegible] speculazioni ed incuranti delle conseguenze di cui altri dovrebbero sopportare il peso. Inutile aggiungere che i cristiani principi [illegible] benemerita si[illegible] trionfano sull'ingenerosità coalizzata ed essa ha la [illegible] disfazione terrena, prima [illegible] dell'immancabile premio celeste, di ottenere che il cospicuo patrimonio familiare [illegible] destinato ad equi risarcimenti ai danneggiati.

Greer [illegible] «[illegible] signora Parkington»

SOS alla tv: tre [illegible] alle soglie della scienza

Invasione di macromolecole negli studi di via Teulada

Il premio Nobel della chimica, prof. Natta, illustra i loro segreti e le loro applicazioni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

S.O.S. in via Teulada: le macromolecole hanno invaso gli studi della Rai-tv, requisendo i reparti di sincronizzazione e proiezione e scacciando senza [illegible] minimo riguardo personaggi come «I grandi camaleonti», avvenimenti come «Il festival delle rose», "stars" come Rita Pavone, Gigliola Cinquetti e così via.

Macromolecole? [illegible] sono? Esseri di un altro pianeta calati minacciosi in via Teulada per vendicare i telespettatori o uno sciame di speciali insetti numeroso quanto implacabile? Alla domanda — con pochi studiosi fortunati — sanno rispondere gli spettatori di «Telescuola». L'altra settimana è andata in onda la prima puntata del nuovo ciclo [illegible] trasmissioni, «Alle [illegible]glie della scienza» [illegible] in coincidenza con la riapertura dell'anno scolastico viene inserito in «Telescuola» 1964-65. Questo [illegible] è dedicato ai giovani che [illegible] accingono ad intraprendere gli studi universitari e ai genitori che vogliano guidarli n[illegible] scelta [illegible] Facoltà.

Protagoniste incontrastate [illegible] trasmissioni [illegible] le macromolecole: grandi molecole di sostanze organiche, che si possono ottenere polimerizzando le [illegible] stesse. Producono sostanze sintetiche e artificiali, attraverso lunghi e laboriosissimi processi. La tv dedicherà alle macromolecole altre due trasmissioni, che sono state presentate in ante-prima ai rappresentanti della stampa estera e italiana. La prima è stata dedicata alle «fibre tessili», la seconda, domani alle 19.50, alle gomme sintetiche: come, partendo dalle macromolecole, si arriva a costruire pneumatici di biciclette, automobili e autocarri. Le trasmissioni sono a cura del professor Giulio Natta, Premio Nobel 1963 per la chimica, e del professor Giancarlo Crespi, dell'Istituto di Chimica Industriale dell'Università [illegible] Milano.

Giulio Natta presenta personalmente ogni puntata, illustrandone il tema. Per tutto l'arco della trasmissione fa poi da guida il professor Crespi. La realizzazione è di C. Mauri Cerrato.

Seguiranno quattro trasmissioni a cura del professor Giampiero Puppi che tratteranno dei «raggi cosmici»; tre, a [illegible] dal pro[illegible] Emilio Gatti [illegible] Politecnico [illegible] Milano che parleranno de «Il transistore»; due, a [illegible] [illegible] professor Luigi Dadda de «I calcoli elettronici»; quattro, a [illegible] del professor Giuseppe [illegible]talenti dell'Università di Roma [illegible] «la cellula»; infine, quattro trasmissioni, a cura [illegible] professor Antonio [illegible] [illegible] Politecnico di Genova, saranno dedicate a «il ferro», «f[illegible] e ossigeno», «acciai [illegible] qualità» e «la purezza dei metalli».

l. giur.

Il cantante Ray Charles (arrestato per stupefacenti) in libertà provvisoria

Boston, lunedì [illegible]

Ray Charles, il cantante cieco [illegible] jazz arrestato ieri all'aeroporto di B[illegible] per possess[illegible] illegale di stupefacenti, è stato rimesso in libertà provvisoria, in attesa che il suo caso venga esaminato dalla magistratura in una udienza fissata per giovedì.

Charles proveniva dal Canadà e si trovava a Boston per un concerto. Negli ultimi tempi aveva completato una tournée artistica in Giappone.

Rosanna Vaudetti è la presentatrice de «Le tre arti»

Tino Rossi si vergogna di essere un «nonnino»

I viaggi segreti del cantante a Tolone

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

I frequenti viaggi d'affari di Tino Rossi a Tolone hanno finito per insospettire i suoi amici. Tutti sanno che Tino è un marito e padre esemplare; trascorre il tempo libero con la moglie Lilia e il figlio Pupi, ora di 16 anni. Da qualche tempo, però, Tino fa regolarmente delle fughe di due o tre giorni a Tolone e qualcuno ha voluto scoprire il mistero di questi viaggi.

Quando arriva a Tolone, Tino Rossi si fa condurre direttamente nel quartiere San Rocco, al n. 24 di rue de Coulnier, al domicilio di un'annunciatrice della televisione regionale. Là passa qualche ora in compagnia di una giovane donna e di un bimbo. La giovane è [illegible] figlia Pierrette che Tino [illegible] avuto [illegible] suo primo [illegible] con [illegible] violinista Annie Marrano, 30 anni fa. Il bimbo è il nipote Pierre, di 6 anni.

Ma perchè Tino Rossi fa il misterioso? Perchè si vergogna di confessare che va a Tolone per fare la parte del nonno? E' semplice. Egli non vuole dispiacere a sua moglie. Infatti [illegible] ricorda a Lilia un passato dal quale è esclusa. Tuttavia, Lilia sa benissimo che il marito si occupa della figlia e del nipote. Non dice nulla per i viaggi a Tolone, ma preferisce che rimangano segreti. E Tino, per delicatezza, accetta questo compromesso.

[illegible]

Chaplin a Stoccolma travolto dalla folla

STOCCOLMA, lunedì sera.

Charlie Chaplin, accompagnato dalla moglie Oona e dalle figlie Josephine, di 15 anni, e Victoria di 13, è arrivato ieri sera a Stoccolma per una visita privata. All'aeroporto internazionale di Arlanda, Chaplin e i suoi familiari sono stati accolti da un foltissimo gruppo di giornalisti, cine-operatori e fotografi.

La folla ad un certo [illegible]mento ha separato Chaplin dalla moglie e le figlie e lo [illegible] quasi travolto. Nonostante ciò l'attore ha continuato a sorridere per tutto il tempo ed alla fine si è arreso alle richieste dei [illegible] ed ha accettato di farsi intervistare.

Chaplin è stato invitato a Stoccolma dalla Casa editrice che stampa in Svezia il suo libro di memorie.

MOSTRE D'ARTE

Questo monumento funerario si trova nel Cimitero di Torino. E' dello scultore Dozza, in memoria della madre

Nature morte di Maria T. Audoli

Nel «ridotto» della galleria Codebò, Maria Teresa Audoli, con una quarantina di dipinti che rappresentano la più recente sua produzione, anche [illegible] risalgono a qualche mese fa, riconferma il registro in cui ha saputo sostenere la sua visione pittorica. La continuità che s'è indotti a trovare in lei, figlia d'un delicato pittore a cavallo tra Ottocento e Novecento, ha un senso e patto di sottolineare l'impegno con il quale ella si è mossa alla scoperta di un proprio mondo pittorico, tenendo d'occhio quel che intorno a lei si faceva per accettare la lezione in quel che alla sua sensibilità conveniva. Senza voler strafare, ma puntando la [illegible] carte con sua attica modestia, rivela un'autentica sua vena di poesia che non rimane soltanto nelle superfici [illegible] equilibratamente intonate in cui dispone oggetti casalinghi, fiori, verdure, e magari qualche volta amica, a cominciare [illegible] proprio.

an. dra.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart - 15,30: Johannes Brahms: Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra op. 53 - 15,45: Quadrante economico - 16: Heinrich Schütz: «Le sette parole di Cristo», per soli, coro e strumenti.

Ore 17,40: Gioacchino Rossini: Stabat Mater, per soli, coro e orchestra - 18,40: Béla Bartók: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,10: L'altra volta del Veneziale - 19,30: Ludwig van Beethoven: Quartetto n. 4 in do minore op. 18 - 20: Giornale - 20,25: Ildebrando Pizzetti: Messa da Requiem per sole voci - 21: Maria Dolenz: La campana dei caduti di Rovereto.

Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da Charles Münch. Orchestre Nazionale della Radiodiffusion Télévision Française (Registrazione) - 22,30: L'Approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Giorgio Abetti: La vita dell'Universo - 18,50: Frederic Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra - 19,30: Radiosera - 19,50: Alessandro Stradella: «Esule dalle sfere», cantata per le Anime del Purgatorio per soli, coro e orchestra - 20,45: Paul Creston: Sonata op. 19.

Ore 21: Mille anni di [illegible] Senna - 21,30: Giornale - [illegible]: Musica [illegible]fonica - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Buxtehude - 19: «La tomba di Joyce», racconto - 19,30: Concerto di ogni sera.

MARTEDI' 3 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,30: Concerto sinfonico - 18,50: L'elettronica al servizio della medicina - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Tu», tre atti di A. Benelli - 21,35: Orchestra Mantovani - 22: Tribuna elettorale - 2[illegible]

[illegible] — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri. Un cicerone che si chiama... - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale. Sorsi di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Canta Lando Fiorini - 18,30: Giornale - 18,[illegible]: Classe unica - 18,50: I nostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Le grandi orchestre della musica leggera - 21: Notizie su «Napoli contro tutti» - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: La verde età - [illegible] e rocce: Documentario.
[illegible] —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: Programma [illegible] di Luigi Silori.
19,40: La posta di Padre [illegible]no.
20,30: Telegiornale.
[illegible] —: Primo piano: «Cartier-Bresson e il mondo delle immagini» di Giorgio Bocca. Regia di N. Risi.
22 —: Da Rimini: XIV [illegible] musicale. Orchestra [illegible] [illegible] da Antonio De Bavier.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La signora Parkington», film. Regia di T. Garnett. Int.: Greer Garson e Walter Pidgeon.

TELEVISIONE [illegible] — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Obiettivo sport - 20,35: La vigilia delle elezioni in Usa - 21,15: Nonno Matteo - [illegible]: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna - 22,15: Notiziario [illegible].

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO [illegible] (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv [illegible] ragazzi - [illegible]: Telegiornale - 19,15: Le tre [illegible] - 19,30: Alle soglie della scienza - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio legale: «Il giovane Larry», telefilm - 22: Tribuna elettorale - [illegible] [illegible]ne: Telegiornale.

SECONDO CANALE — [illegible] 21: Telegiornale - 21,15: Servizio speciale: 22,15: Recital [illegible] Giulietta [illegible]onato - 22,4[illegible] «Appalachian Spring», [illegible].

Contro la Roma in Coppa Italia i granata hanno attaccato con troppa foga

Il Torino tradito dal suo entusiasmo

Ai giallorossi (1-0) la finalissima del torneo

Schnellinger è l'asso della Roma di Lorenzo

Il trainer ha dato un [illegible] stile alla squadra, [illegible] cui [illegible] sbrigativa [illegible] messo [illegible] la [illegible] granata - Fra i torinesi, Meroni non è ancora [illegible] a confermare il [illegible]

Per la seconda volta [illegible] il Torino ha fallito l'ultimo traguardo della Coppa Italia. [illegible] anno i granata hanno perso la [illegible] a Milano contro l'Atalanta (3 a zero, con [illegible] reti di Domenghini), questa volta la delusione è venuta proprio in [illegible], di fronte al pubblico amico, [illegible] di una Roma che ha vinto la finale per uno a zero, con goal di Nicolè. Forse alla squadra torinese manca ancora l'abitudine ai confronti decisivi, manca cioè la calma necessaria a superare le difficoltà di un incontro che non concede appello.

Ieri ad esempio contro la Roma di Lorenzo [illegible] visto un Torino «strano», nettamente diverso [illegible] solito. Rocco — è noto a tutti ormai — preferisce impostare la sua squadra in prudente copertura difensiva per attaccare in contropiede; [illegible] i [illegible] invece i torinesi sono partiti decisi in [illegible] complesso, [illegible] tanti attaccanti in zona, e [illegible] il risultato di scoprire troppo la difesa, che a questo modulo di gioco [illegible] è più abituata. Non sappiamo se sia stato il «trainer» a [illegible] quest'ordine, oppure se sia [illegible] frutto dell'esuberanza degli stessi atleti, che vedevano gli [illegible] terribilmente chiusi a riccio. Del [illegible] non siamo [illegible] per trovare un responsabile di tutto [illegible] dobbiamo solamente prenderne atto, per concludere che una [illegible] non [illegible] improvvisa.

Con Cella e con Ferrini [illegible] ali pretendere di [illegible] in forze è pretendere l'assurdo, [illegible] per giunta rientrava in formazione dopo [illegible] assenza, ed al combattimento ed al ritmo di [illegible] partita, impegnativa non era più abituato. L'infortunio di Moschino ha consigliato a [illegible] questa soluzione, che è accettabile in linea teorica, ma che al [illegible] pratico, purtroppo, non [illegible] dato i frutti sperati. Comunque è bene dire chiaramente che [illegible] colpa [illegible] se il Torino [illegible]. Forse i [illegible] hanno [illegible] di presunzione, cioè si [illegible] presto convinti che fosse facile superare [illegible] Roma «tutta in difesa».

Sbilanciando la squadra in avanti, hanno [illegible] i difensori, [illegible] solitamente [illegible] il reparto migliore dell'intero complesso. La Roma infatti ha segnato un solo goal, ma Nicolè per [illegible] volte e Leonardi all'inizio si sono presentati soli ed in buona posizione davanti a Vieri, fallendo l'occasione e [illegible] imprecisione nel tiro o [illegible] precipitazione. Segno evidente [illegible] ieri almeno, i reparti [illegible] granata hanno lamentato deficienze preoccupanti.

Dell'attacco abbiamo già detto, [illegible] il discorso sul Torino non [illegible] completo se non accennassimo alla bella prova di Hitchens ed [illegible] prestazione di Meroni. Hitchens [illegible] battuto con coraggio contro due e [illegible] avversari, ha lottato con la [illegible] decisione affrontando uno degli elementi più in forma della Roma attuale, quel [illegible] al quale non sembra pesino i lunghi anni di [illegible] impegnativa [illegible]. Meroni invece, [illegible] ancora una volta deluso. All'ala sinistra si è arrangiato in un gioco che non ha reso nulla, al centro (dove è [illegible] nella ripresa) [illegible] fatto [illegible] che gioco, [illegible] sempre un «dribbling» in più, e [illegible] mai [illegible] smarcato, preferendo l'azione individuale. Da Meroni ci si [illegible] aspettare di più.

Al [illegible] torinesi è rimasta l'impressione che la squadra di Rocco sia stata [illegible] un risultato utile; il giudizio potrebbe essere accettato come base di discussione, ma [illegible] dimentichi che nel calcio [illegible] basta correre, non basta [illegible] care di giocare, bisogna per prima [illegible] e poi creare situazioni valide per fare il goal. Il [illegible] ha dominato il campo, [illegible] la Roma, che [illegible] ha [illegible] controllato la [illegible] con sufficiente autorità. La rete di Nicolè, che ha dato ai giallorossi la vittoria, è un premio importante, [illegible] non eccessivo, se si pensa che proprio [illegible] ospiti hanno costruito (sia pure su «contropiede») [illegible] migliori occasioni per segnare.

La Roma di Lorenzo non è [illegible] la squadra clamorosamente ge[illegible] e abulica di qualche anno fa. Qui la tattica chiusa è legge, ed alle ordinanze di questa legge tutti si adattano volentieri, anche coloro che [illegible] e ieri [illegible] fatto un po' di testa loro. In questa Roma piace prima di [illegible] la disciplina. Certo i giallorossi [illegible] danno spettacolo, anzi distruggono [illegible] spettacolo, per guardare [illegible] e [illegible] mente il risultato. Ieri la compagine ha vinto anche con un po' di fortuna, ma non solamente con fortuna. Mancava Angelillo, [illegible] Mattacci, oppure [illegible] squadra [illegible] sofferto le assenze.

Nel gioco difensivo si è distinto Schnellinger, un [illegible] «fuoriclasse»; Lorenzo [illegible] aveva affidato il compito di uomo [illegible] dietro a tutti, ed il tedesco [illegible] operato da grande campione, con la freddezza e con la sicurezza di chi conosce i suoi mezzi, con la saggezza di chi ha imparato ormai tutto del mestiere. Anche nei momenti di maggiore pressione del Torino Schnellinger ha sempre conservato la calma, servendo i compagni al punto giusto. Non si esagera quando si dice che Schnellinger vale «mezza Roma».

Con la vittoria di ieri la società giallorossa [illegible] per la prima volta il suo nome sul libro d'oro della Coppa Italia. Una vittoria importante, perché potrebbe portare uno squarcio di sereno nelle tempestose discussioni che minacciano di aggravare la crisi già abbastanza [illegible] che [illegible] tempo [illegible] glia il vecchio [illegible]. Quando si vince, si possono anche dimenticare le pene ed i guai della [illegible] di tutti i giorni. E la Roma ha veramente [illegible] bisogno di molta tranquillità.

Giulio Accatino

Groviglio di uomini in area romanista: Puja colpisce di testa. Di spalle, Schnellinger

Il granata Hitchens [illegible] col portiere romanista [illegible]: [illegible] l'inglese era [illegible] fuori gioco (foto Moisio)

Il centravanti "rilanciato" dei goals di Zagabria e Torino

E adesso Nicolè sogna la Nazionale

L'ex bianconero è parso migliorato dopo [illegible] Lorenzo» - Fra i granata, [illegible] del presidente [illegible] per la [illegible] Coppa sfuggita nella [illegible] - [illegible] contro il Genoa, in campionato, certo il rientro [illegible]

[illegible] confusione creatasi nei corridoi del Comunale dopo il successo di misura della [illegible] sul Torino, [illegible] la [illegible] dei giornalisti per la «conferenza stampa-comizio» improvvisata dall'allenatore giallorosso Lorenzo, l'andirivieni frenetico di dirigenti, dei tifosi «accreditati», e [illegible] carabinieri da uno spogliatoio all'altro, [illegible] mezzo a tanta confusione [illegible] uomo [illegible] sentiva solo e triste: il presidente granata comm. Pianelli. Il goal dell'ex juventino Nicolè realizzato a cinque minuti dalla fine aveva infranto il sogno dell'appassionato dirigente torinese. [illegible] Coppa Italia '63-'64 [illegible] era conclusa con [illegible] vittoria della Roma e Pianelli, pallido e malinconico non [illegible] spiegarsi la sconfitta. Il Torino, sul campo, [illegible] ma non [illegible] fatto a regalare al suo presidente la soddisfazione che [illegible]. «Siamo stati sfortunati — egli mormorava [illegible] un [illegible] di [illegible] — è il secondo anno consecutivo che disputiamo la finalissima [illegible] Italia e prima l'Atalanta, [illegible] la Roma, ci hanno impedito [illegible] conquistare il trofeo».

Il vice-presidente della Federcalcio, ing. Barassi, il vice-presidente della Juventus comm. Giordanetti [illegible] il rag. Mandelli che lo ascoltavano assentivano solidali. Pochi istanti dopo [illegible] stanzone granata usci Rocco anch'egli [illegible] contrariato. Il tecnico triestino rilasciò [illegible] travoglia alcune dichiarazioni [illegible] sulla partita. [illegible] che la Roma, pur difendendosi a «riccio» e contrattaccando con un valido contropiede, aveva creato pericolose occasioni da rete, sottolineò l'errore di un difensore sul punto segnato da Nicolè, si arrabbiò con l'attacco e con Meroni per le clamorose occasioni mancate, poi si congedò auspicandosi [illegible] poter recuperare Rosato [illegible] l'incontro interno [illegible] il [illegible] con in programma domenica prossima. Prima di uscire s'imbatté in Pianelli. I due si strinsero la [illegible], si guardarono in silenzio.

«Presidente...», abbozzò Rocco. «...Siamo sfortunati — interruppe Pianelli — ma questo non ha importanza. [illegible] pensiamo all'Haka di Valkeakoski, alla Coppa delle Coppe!».

I giocatori granata, con [illegible] svelto si allontanarono. Ci fu un abbraccio fraterno e caloroso tra John [illegible] e Hitchens che servì a «sgelare» momentaneamente l'ambiente teso, poi ritornò il silenzio.

Il camerone romanista, al contrario, [illegible] in ebollizione. La [illegible] per la conquista del cerchietto tricolore aveva eccitato tutti, dal «commissario» conte [illegible] Dettina, che stringeva fra le mani la piccola copia d'oro della Coppa Italia, all'allenatore Lorenzo, che si complimentava con tutti perfino con il massaggiatore, agli stessi atleti. L'eco degli «hurrà» [illegible] si era [illegible] spento. Tutti ridevano e si abbracciavano, i «bravo» si sprecavano, si assisteva ad un'autentica festa nel «clan» [illegible]. Bruno Nicolè era naturalmente il più festeggiato. Non gli pareva vero di essere stato l'artefice della vittoria giallorossa proprio su quel campo dove aveva [illegible] molte delusioni. «E' la terza Coppa Italia che [illegible] due con la [illegible] e una con la Roma. [illegible] il passato non conta — esclamava l'ex "ragazzo prodigio" del calcio italiano — ed ho iniziato una [illegible] vita. Ho soltanto 24 [illegible] e [illegible] chilogrammi in meno, grazie [illegible] «cura Lorenzo», e dopo il goal segnato a Zagabria mercoledì [illegible] e quello [illegible] contro il Torino, ho ritrovato la fiducia e non [illegible] ad un traguardo: la nazionale».

Lorenzo si calmava anche se [illegible] bocca uscivano fiumi di parole. Dopo la [illegible] ferenza stampa aveva infatti ancora qualcosa da dire. «Ho risparmiato l'indisposto Angelillo [illegible] la difficile partita interna di domenica prossima con il Bologna e [illegible] me ne pento. I rossoblù restano una grande squadra [illegible] un giocatore [illegible] Valentin [illegible] è di grande utilità. Sono felice e soddisfatto e spero soltanto che i miei ragazzi resistano al logorio [illegible] sico che il campionato impone. Se così sarà i tifosi giallorossi avranno [illegible] soddisfazioni».

Soltanto un giocatore non si lasciava sorprendere dall'euforia. [illegible] «Picchio» De Sisti. L'ex P.G. rappresentava l'unica nota obbiettiva della giornata.

«La nostra difesa ha retto assai bene all'urto massiccio del Torino — egli commentava serenamente — all'attacco abbiamo... tirato a [illegible] e siamo stati fortunati. I granata, non meritavano di perdere».

Bruno Bernardi

[illegible] [illegible] [illegible] dopo la vittoriosa partita

Tattica e infortuni

Il Genoa in un mare di guai

GENOVA, lunedì sera.

Per uno strano destino le partite amichevoli finiscono con il procurare al Genoa fastidi più seri che non le gare di campionato. E l'incontro di ieri con la Dynamo di Zagabria (conclusosi con il punteggio di 2 a 2) non ha fatto eccezione a questa tradizione poco piacevole: tre giocatori, infatti, sono rimasti infortunati, Kuelbi, Giacomini e Bruno. Il centravanti tedesco ha dovuto lasciare il campo dopo soli tre minuti di gioco a causa di un leggero stiramento alla coscia sinistra ed il suo posto è stato preso da Locatelli: verso il quarto d'ora è rientrato negli spogliatoi anche Giacomini avendo improvvisamente accusato il riacutizzarsi del solito indolenzimento inguinale, e a metà ripresa Bruno, in seguito allo scontro con un avversario, si è procurato una distorsione alla caviglia. Si spera che i malanni non siano troppo gravi, è certo comunque che per Amaral sono già cominciate le preoccupazioni in [illegible] del confronto in programma domenica prossima a Torino contro i granata.

Ma per il «trainer» brasiliano i guai non finiscono qui, le preoccupazioni più serie riguardano il gioco dei rossoblù che contro i jugoslavi hanno fornito una prova piuttosto deludente. Lasciato il «modulo», la marcatura a zona, che era costata al tecnico sudamericano critiche a non finire, non si può certo dire che il ritorno al sistema «italiano» dello «stopper» e dell'uomo libero abbia portato quei miglioramenti che si speravano. Bassi e Colombo, che una volta erano tra i migliori nell'interpretare questi ruoli, sono apparsi piuttosto a disagio e tutta la difesa ha dato l'impressione di una certa fragilità, anche se entrambe le reti [illegible] jugoslavi sono state ottenute [illegible] su azione manovrata ma per due fortuite deviazioni di Rivara e Colombo che hanno [illegible] e messo fuori causa il bravo Da Pozzo.

Incertezze anche a centro [illegible] ed in prima linea, dove Heinemann [illegible] giocato per un [illegible] [illegible]. Fin che è rimasto in campo lo svedese, pur [illegible] convincere in pieno come nelle altre amichevoli, [illegible] dato un'altra dimostrazione della sua classe, ma, purtroppo per il Genoa, di lui si potrà parlare solo con il prossimo campionato. All'attacco, comunque, qualche buona indicazione Amaral l'ha avuta, ed essa riguarda la prova di Gilardoni, impegnato non più come giocatore di raccordo ma come uomo di punta. In questa posizione, più congeniale ai suoi mezzi, Gilardoni si è dimostrato molto pericoloso [illegible] efficace, segnando un bellissimo goal (il primo dei rossoblù) e realizzandone un altro... a metà (una deviazione di Rasmussen ha fatto il resto).

Do[illegible] la terza tappa

Cella al quinto posto nel G. P. d'Argentina

BUENOS AIRES, lun. [illegible]

L'italiano Leo Cella, su Lancia Flavia, si trova al quinto posto nella classifica parziale dopo la terza tappa del Gran Premio automobilistico argentino riservato a macchine gran turismo.

Cella ha un tempo totale di 16 ore e 11 minuti, e si è classificato quinto anche nella terza tappa, coprendo i 120,... chilometri del percorso in 6.51'18". Cella gareggia nella classe «E» per macchine di cilindrata superiore a 1600 cc.

MOTO: ultima prova "iridata"

Redman domina in Giappone

Suzuka, lunedì sera.

Sulla pista di Suzuka si è disputato ieri il G.P. del Giappone valevole per la diciassettesima ed ultima prova del campionato mondiale di motociclismo. Come nelle previsioni il rhodesiano Jim Redman ha dominato nella classi 250 e 350 in sella alla Honda, mentre il tedesco Degner (Suzuki) si è imposto nella gara delle 125 e l'irlandese Bryans (Honda) nella 50 cc.

Anche se le prove non avevano più alcuna importanza per l'assegnazione dei titoli iridati, Jim Redman ha migliorato i suoi stessi primati stabiliti l'anno scorso sulla pista di Suzuka. Nessun pilota italiano ha partecipato alle competizioni giapponesi; scarsa è stata pure la presenza di piloti europei. Molto interesse hanno suscitato le gare disputate dall'inglese Hailwood con le moto tedesche M.Z. con le quali ha ottenuto il quinto posto nella classe 250 e il secondo posto nella 350 senza tuttavia mai minacciare il successo di Redman.

LE CLASSIFICHE — Classe 50 cc.: 1) Bryans, Irlanda (Honda) in 40'40"7, media chilometri 125,329; 2) Taveri, Svizzera (Honda) 40'46"1; 3) Taniguchi, Giappone (Honda) 40'58"4.

Classe 125 cc.: 1) Degner, Germania Occ. (Suzuki) 38' e ...'6, media km. 137,066; 2) Taveri, Svizzera (Honda) 38' e 34"7; 3. Katayama, Giappone (Suzuki) 38'54"9; 4) Tanaka, Giappone (Honda) 38'55"7.

Classe 250 cc.: 1) Redman, Rhodesia del Sud (Honda); 1 ora 55'8", media km. 140,430; 2) Kasuya, Giappone (Honda); 3) [illegible], Giappone (Yamaha); 4) Taveri, Svizzera (Honda); 5) Hailwood, G. B. (M.Z.).

[illegible] 350 cc.: 1) Redman, Rhodesia del Sud (Honda), 1 ora 53'3", media km. 138,754; 2) Hailwood, G. B., (M.Z.); 3) Kasuya, Giappone (Honda); 4) Yamashita, Giappone (Honda); 5) Nagamatsu, Giappone (Honda).

NOTIZIE IN BREVE

● Il peso mosca sovietico Lev Acrianov ha eguagliato il primato mondiale nella propria categoria sollevando allo strappo 108 chilogrammi.

● Il fantino inglese Doug Smith, cinque volte campione di Gran Bretagna, si è ferito gravemente cadendo da cavallo durante una corsa all'ippodromo di Liverpool. Smith è stato ricoverato in ospedale con la frattura del cranio.

● Nel primo turno della Coppa del Re di Svezia, di tennis, la Danimarca ha battuto la Polonia per 4-1. Gli ultimi due singolari sono stati vinti dai danesi Torben e Jürgen Ulrich che hanno battuto rispettivamente i polacchi Kyharczyk (6-3, 6-3) e Orlikoski (6-3, 3-6, 6-3).

● Il peso gallo sovietico Lev Andrianov ha eguagliato il primato mondiale della categoria nello «strappo» con 108 kg.: il primato era detenuto dal giapponese Ichinoseki e dal cinese Lee Chi Tun.

● L'Inghilterra ha eliminato per 5-0 la Germania nella Coppa Re di Svezia di tennis su campi coperti, dopo che Mike Sangster ha battuto ieri a Brema Kuhnke per 6-4, 3-6, 6-4.

● Il peso mosca giapponese Hiroyuki Ebihara, n. 3 nelle classifiche della Wba, ha battuto il campione sudcoreano Kan Ki-soo ai punti.

● L'australiana Mason Brown ha stabilito la [illegible] miglior misura mondiale nel salto in alto con m. 1,83 (il primato della romena Balas è di m. 1,91).

Il «grazie» del tenente Bikila al maggiore Onni [illegible]

[illegible] [illegible] lu[illegible] sera

Abebe Bikila è stato festeggiato ieri ad Addis Abeba per la sua medaglia d'oro nella maratona, conquistata a Tokio dopo aver vinto già a Roma. L'atleta abissino, che è stato nominato tenente dall'Imperatore come premio per il successo nei Giochi, ha pubblicamente ringraziato il suo allenatore, il maggiore svedese Onni Niskanen.

Bikila ha poi dichiarato che è sua intenzione di prepararsi per vincere la maratona anche fra quattro anni a Città di Messico.

Biellese e Novara domenica a confronto diretto

Gli esordi di novembre

Nel Novara ieri ha giocato per la prima volta il centravanti Cei, un calciatore assai dotato che potrà migliorare nelle prossime gare - Nel Como debutto dell'ex alessandrino Tenente

Una uscita di Breviglieri, il portiere del Como che ieri a Novara è stato il principale [illegible] [illegible] pareggio della sua squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Il confronto forse più atteso della giornata, quello fra Novara e Como, si è concluso con un nulla di fatto. Lo zero a zero comunque non deve trarre in inganno perché quasi tutti i motivi d'interesse che la partita presentava alla vigilia sono [illegible] alla fine esauriti. Andiamo con ordine: l'incontro fra due delle dirette inseguitrici della capolista Solbiatese era estremamente interessante sotto il profilo della classifica (e questo costituisce il motivo dominante), poi il confronto era interessante in quanto l'una e l'altra squadra presentavano una novità, nel Novara esordiva il centravanti Cei, nel Como il centromediano Tenente, due elementi che nell'intento di Molina e Vinicio Viani dovrebbero risolvere i maggiori problemi delle due squadre.

Il Novara [illegible] anche reduce da un clamoroso successo ottenuto a spese dell'Entella, in casa della quale aveva vinto per 4 a 0. L'incontro di ieri, serviva quindi da controprova per gli azzurri di Molina, per [illegible] lancio definitivo [illegible] posizioni di assoluta preminenza. I piemontesi non [illegible] riusciti a vincere, ma il commento alla loro prova non si può limitare unicamente a tale aspetto negativo. Non hanno vinto i piemontesi soprattutto per [illegible] giornata di grazia [illegible] portiere [illegible] Como, Breviglieri, il quale, ogni qualvolta gli attaccanti novaresi riuscivano a filtrare attraverso la coriacea difesa, usciva in [illegible] tempestivi interventi risolutivi.

Se gran parte del merito [illegible] zero a zero, visto dalla parte del Como s'intende, va a Breviglieri, un po' di [illegible] merito per la mancanza di reti va ascritta naturalmente anche a carico degli attaccanti del Novara; e qui si finisce sul secondo tema della partita, quello riguardante l'esordio di Cei. Il grosso problema dell'attacco [illegible] Novara era costituito dalla mancanza di uno sfondatore deciso, di un uomo-goal. I dirigenti ed i tecnici piemontesi [illegible] si erano accorti di questa lacuna sin dalle partite di pre-campionato, e la soluzione di Milanesi, un'ala di ruolo, spostato al centro dell'attacco, [illegible] poteva che essere una soluzione di ripiego in attesa di una soluzione definitiva. La ricerca nei tecnici novaresi si è [illegible] sul nome di Cei, il centravanti di proprietà del Milan che lo scorso anno militava, con successo, nel Rizzoli.

L'esordio di Cei, un ragazzo di ventitrè anni, non molto alto, ma piuttosto robusto, [illegible] guardato quindi con estremo interesse. Al termine i pareri sulla prova fornita dal giocatore erano abbastanza discordi. Chi era rimasto soddisfatto, e chi invece scuoteva la testa affermando che non era quello il toccasana per l'attacco novarese. La verità, come spesso accade, sta a metà strada. Cei non ha entusiasmato [illegible] d'altra parte non [illegible] neanche [illegible]. La [illegible] prima apparizione con il Novara è avvenuta [illegible] un confronto particolarmente impegnativo e difficile, logico quindi [illegible] in misura maggiore [illegible] altre occasioni, venisse a galla la sua mancanza di intesa con gli altri attaccanti, e di qui [illegible] suo eccessivo personalismo [illegible] azioni. Cei nel primo tempo ha giocato centravanti, e nella ripresa è stato spostato all'ala, [illegible] un ruolo che egli può ricoprire con eguale sicurezza. Ha [illegible] in mostra qualche buona dote come ad esempio una notevole velocità, un buon dribbling; forse questi pregi, [illegible] risulteranno [illegible] ancora più evidenti quando migliorerà l'intesa con gli altri attaccanti, non sono sufficienti a fare di lui un centravanti ideale ma, dopo averlo visto alla prova una sola volta, non si può emettere un giudizio negativo. Cei è un buon attaccante, ieri lo ha dimostrato; se sarà anche qualcosa di più lo potremo vedere solo nelle prossime partite.

Ancora nel Novara, ieri un po' in ombra rispetto alle ultime prestazioni, si deve notare [illegible] prova non eccessivamente brillante dei due interni, Perani e Mascheroni, di Tesla, ed anche qualche pericolosa distrazione [illegible] difesa.

Il debutto di Tenente, nelle fine del Como, ha soddisfatto solo in [illegible]. Tenente è un difensore robusto, che fa della forza fisica una delle sue armi migliori. Ieri si è trovato a fronteggiare dapprima Cei, e lo sovrastava nettamente anche se il centravanti novarese spesso gli sgusciava via, e quindi nella ripresa Milanesi. Tenente si è difeso alla meglio, è [illegible] più sicuro nel secondo tempo [illegible] nel primo, ma ha accusato egualmente qualche sbandamento. La difesa, almeno per ora, [illegible] ancora il problema maggiore per la squadra lombarda.

All'attacco Cella e Giacomucci sono i migliori elementi, vivaci, caparbi, [illegible] grado di impegnare seriamente qualsiasi avversario, come hanno fatto ieri. Una squadra in definitiva il Como che è una delle più serie candidate alla promozione, e che potrà essere addirittura la favorita se solo metterà ordine nella sua difesa. La misura delle proprie capacità i comaschi dovranno comunque dimostrarla domenica prossima; sarà di scena infatti al «Senigallia» [illegible] capolista Solbiatese.

Paolo Patruno

Due ragazzi in gamba nelle file del Savona

Sono Pittofrati e Panucci, rivelatisi in questo inizio [illegible] campionato - Il vivaio [illegible] [illegible] Levratto [illegible] [illegible] [illegible] riserva per le necessità della prima squadra - L'imprevisto scivolone [illegible] bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

E' finita la serie positiva della Biellese. C'è [illegible] un po' di sfortuna (il goal iniziale di Fossi assolutamente irregolare) e tanta volontà da parte degli avversari di turno, i biancoblù del Savona, per far cadere i bianconeri, ma è stata una sconfitta dura e secca nel punteggio.

La Biellese aveva sorpreso finora per l'animo con cui si era battuta, per quello spirito di squadra che aveva concorso in diverse occasioni alla realizzazione di risultati insperati. Ieri i bianconeri hanno fatto un passo indietro; [illegible] tornati [illegible] essere i giocatori rassegnati [illegible] nello [illegible] campionato per poco non retrocedevano in D, salvo riuscirsi [illegible] ha fatto Mancini ad una ennesima scorrettezza di [illegible] avversario ottenendo così [illegible] altro risultato negativo, quello di farsi espellere.

Demerito soltanto della Biellese, la sconfitta di ieri? Nient'affatto. Il Savona [illegible] costruito appieno [illegible] propria vittoria giocando forse [illegible] più bella partita dell'anno. I [illegible] sono [illegible] [illegible] periodo [illegible] transizione, dopo i due campionati terminati alle spalle [illegible] Varese e Reggiana nei quali [illegible] stato fatto il [illegible] sforzo per cercare di salire in B. I dirigenti hanno venduto i migliori giocatori, senza del [illegible] ricavare un grosso profitto per le difficili condizioni del mercato, e si sono affidati ai ragazzi cresciuti nel vivaio della società per riempire i vuoti lasciati dai più anziani.

Questo centro giovanile del Savona meriterebbe un discorso a parte. Diciamo soltanto che è il più interessante della Liguria con quella settantina di ragazzi che Levratto allena, istruisce, prepara ogni giorno in tutti i mesi dell'anno. L'ex nazionale è uno di quei tecnici che non riescono ad adeguarsi alle necessità di chi deve guidare una squadra in campionato; preferisce [illegible] manere fra i ragazzi e [illegible] sto lavoro sembra creato apposta per lui che è il primo al mattino a scendere in campo e l'ultimo a sera ad uscirne.

Il lavoro di Levratto dà i suoi primi frutti quest'anno con il lancio di ragazzi di valore come Pittofrati e Panucci. Il primo è una mezz'ala che gioca in posizione arretrata, marcando costantemente l'avversario [illegible] agisce a centro campo, e lanciandosi parecchie volte in avanti quando lo sviluppo delle [illegible] lo permette. Ieri è stato certamente il migliore in campo e ciò che ha maggiormente impressionato in lui è stata [illegible] facilità con cui si è trasformato di volta in volta da difensore puro in vero attaccante, un uomo di punta che ha scartato, ad esempio, quattro uomini per concludere poi a rete con un gran tiro.

Accanto a lui, Panucci, [illegible] centravanti spostato per l'occasione all'estrema sinistra, se l'è [illegible] quasi con eguale bravura. Sfruttando appieno le proprie doti fisiche che sono notevoli, il ragazzo ha messo [illegible] difficoltà il proprio avversario diretto Menegotti, fuggendo [illegible] la metà della ripresa per sorprenderlo con un ottimo smarcamento che gli è servito per segnare la terza rete.

La prima linea biancoblù ha creato [illegible] [illegible] continue di azioni, specialmente nella ripresa, ponendo le premesse per una abbondante segnatura. Berto, uno dei pochi anziani rimasti, Fossi e Gittone completano il reparto e specialmente la prova di quest'ultimo è risultata buona. Gittone giocava per la prima volta nelle file savonesi essendo stato comprato a campionato iniziato dal Genoa ed essendo disponibile quindi soltanto [illegible] il primo novembre. Greco gioca e sa anche concludere con un tiro violento pur se non troppo preciso.

[illegible] difesa appare un po' [illegible] solida. Probabilmente l'assenza di un centromediano del valore di Ballardini provoca una certa [illegible] a tutti e di qui scaturi[illegible] gli errori [illegible] parecchi, anche se mai determinanti. Tornando in squadra il forte difensore, non dovrebbero più sussistere altre preoccupazioni: i risultati potranno venire anche presto, ma Rosso ricorda: «Noi si lavora a lunga scadenza; è un fido in banca il nostro!».

Ritornando per un momento ai piemontesi è ancora da segnalare, pur in [illegible] giornata assai negativa, la capacità che resta a tutti i giocatori di applicare il proprio stile anche quando le cose vanno assai male. E' un discorso limitato, che vale logicamente soltanto per qualcuno: Boldi fra i difensori, Magheri e Ninni in prima linea. Tornando gli altri ad un livello normale di rendimento, non dovrebbe essere difficile per tutta la squadra riprendersi prontamente.

In classifica la Biellese è stata superata ora anche dal Novara e si trova in terza posizione. Domenica però [illegible] campo [illegible] Biella [illegible] di [illegible] proprio gli avversari mentre la capolista [illegible] tese affronterà una difficile trasferta a Como. C'è modo in una sola domenica [illegible] riprendere le posizioni perdute [illegible].

Giorgio Vigilino

Ninni ha segnato ieri l'unica rete per la Biellese

Ambu entusiasma nel Giro di Trento

TRENTO, lunedì sera.

Antonio Ambu, dopo la deludente prestazione alle Olimpiadi di Tokio, è ritornato alla ribalta vincendo ieri in un entusiasmante finale la ventesima edizione del giro podistico internazionale di Trento. L'atleta sardo, con una attenta condotta di gara, ha intelligentemente vagliato le sue attuali possibilità, e non si è disposto ad un avvio troppo veloce, riuscendo così nel finale a contenere l'energico attacco dello jugoslavo Farcic.

Il campo dei partenti annoverava oltre al già citato jugoslavo vincitore della scorsa edizione del giro podistico ed uno dei migliori fondisti europei, altri atleti di fama internazionale, otto slavi e due svizzeri, nonché gli italiani Conti e De Florentis, piazzatisi rispettivamente terzo e quarto dinanzi allo svizzero Friedli. Da sottolineare il settimo posto dell'anziano jugoslavo Mihalic, medaglia d'argento nella maratona di Melbourne.

La gara si è praticamente decisa negli ultimi duecento metri dei quindici chilometri in programma, quando poco distanziati uno dall'altro precedevano Farcic, Ambu e Conti. Ambu si è prodotto in un finale in velocità e sul traguardo Farcic ha accusato venticinque metri di distacco. Valida la gara di Conti, che da parecchio tempo non forniva una prestazione così tenace. La medesima cosa si può dire in parte per De Florentis, che sta ritornando nella forma di qualche anno fa. La manifestazione ha riscosso il plauso generale ed è stata seguita, con una organizzazione impeccabile, da un foltissimo numero di spettatori.

NON E' SUFFICIENTE LA DIFESA

La Sanremese a Pavia tradita dall'attacco

Il reparto offensivo della squadra ligure non [illegible] a fornire un buon rendimento

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì sera.

Vincere per una sola rete a zero dopo aver attaccato ottanta minuti su novanta, creando almeno una mezza dozzina di occasioni da goal, dopo aver colto un palo ed essersi visto respingere dal ginocchio di un difensore una palla diretta ed oltrepassare la linea bianca a portiere ormai battuto, può anche non soddisfare completamente. I giocatori [illegible] Pavia, [illegible] termine dell'incontro di ieri con la Sanremese, sono stati applauditi dal pubblico per la loro generosità, ma sono usciti dal campo un po' delusi, nonostante il successo. Delusi perché si sono resi conto che contro la squadra ligure di ieri avrebbero potuto imporsi molto più nettamente.

La Sanremese era arrivata a Pavia con l'obiettivo [illegible] zero a zero: [illegible] chiusa rinfoltita dai [illegible] rocampisti, contrattacchi piuttosto sporadici e portati senza eccessiva [illegible] quasi sempre da parte di due o tre uomini soltanto. Per la difesa locale, quindi, lavoro ridotto al minimo e di ordinaria amministrazione; il peso della partita è perciò ricaduto tutto sulle spalle degli [illegible] lombardi, che si sono trovati in [illegible] difficoltà contro un reparto arretrato composto da otto ed a tratti anche nove elementi, tutti insediati davanti alla porta difesa da Vesi. Il gran lavoro di Vaccarossa e Dabusti, i migliori dell'attacco locale, nel primo tempo ha finito così col non servire a nulla.

La ripresa, invece, ha dato alla partita una fisionomia completamente diversa. Dopo [illegible] rete, arrivata più che matura, del tenace Dabusti, la Sanremese ha commesso l'errore di spingersi in avanti alla ricerca, senza concludere assolutamente nulla e lasciando ampi particolari scoperti nella propria difesa. Uno sbaglio davvero grave, anche se (un po' per imprecisione, un po' per sfortuna) il Pavia non ha saputo approfittarne. Perché un conto è essere sconfitti di stretta misura, un conto è essere travolti: per la classifica è lo stesso, ma per il morale dei giocatori è tutt'altra cosa. E se il Pavia non ha vinto con almeno tre goals di scarto, il merito non è [illegible] della difensiva [illegible] squadra ligure.

Le prestazioni dei ragazzi lombardi, comunque, nel complesso è stata positiva. La squadra di Zanotti ha confermato di possedere i numeri per non fare nel torneo il ruolo della semplice comparsa: la sua vera forza consiste nel centrocampo, reparto in cui Aguzzoni e Omini, coadiuvati a tratti efficacemente da Capelli, imbastiscono azioni su azioni senza mai concedersi attimi di pausa: e con dei «suggeritori» così in gamba, il gioco del Pavia diventa un gioco d'attacco piacevole ed interessante anche se, come ieri, reti per una ragione o per l'altra ne scaturiscono poche. La Sanremese, invece, possiede una difesa molto solida (anche perché molto numerosa...), ma all'attacco non dispone di un [illegible] uomo-goal.

Maurizio C[illegible]

TOTOCALCIO - Monte premi L. 342.662.876			
Colonna [illegible]: X-1-X; 1-1-1; 1-X-X; 1-1-1-X			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	78	3	L. 2.196.500
Con [illegible] punti	1463	121	L. 117.100

TOTIP - Col. vinc.. 2-1, 2-2; 1-1; 1-1; 1-1; 1-X			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 7.771.576
Con 11 punti	64	3	L. 121.430
Con 10 punti	799	33	L. 9.558

I biancorossi sconfitti [illegible] Chieri

Non è bastata al Cuneo la "regia,, di Portela

L'attaccante è stato il miglior uomo in campo, ma la [illegible] squadra ha avuto poca fortuna - Nel Chieri, i giovani non trovano l'intesa [illegible] gli «anziani»

Aggradi sta segnando di testa una delle tre reti del Chieri al Cuneo (Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Chieri, lunedì sera.

Dopo il rigore mancato da Geremia e il pareggio ottenuto per merito [illegible] [illegible], i ragazzi del Cuneo speravano persino di poter concludere la partita di Chieri con un successo, o alla peggio terminare in parità. Infatti il gioco dei biancorossi appariva notevolmente migliorato anche se la squadra era priva di ben cinque titolari che erano stati sostituiti da elementi giovani. La fortuna però non li ha assistiti ed hanno dovuto lasciare il campo con un passivo di tre reti.

Al contrario il Chieri, che aveva avuto un inizio velocissimo e ricco di intelligenti manovre, ha accusato un calo di rendimento dovuto soprattutto ad un senso di sfiducia. Si è trattato senza dubbio di una crisi ingiustificabile per una squadra che dispone di buoni giocatori e di una solida struttura che dovrebbe permetterle di giocare con tutta tranquillità. Ma forse il difetto delle [illegible] azzurre è quello di non riuscire ad amalgamare gli sforzi e la buona volontà dei giovani con l'esperienza di alcuni «anziani».

Non si potrebbero [illegible] diversamente certi paurosi «sbandamenti» accusati dalla compagine locale, la quale verso la fine del primo tempo e per una buona parte della ripresa ha avuto delle pericolose battute a vuoto. Per fortuna la difesa ha retto bene grazie all'ammirevole impegno di Sponga e Tuninetti e ai decisivi interventi di Orlando. Preziosissimo è stato anche l'infaticabile apporto del mediano Bertolini che ha fatto la spola fra difesa e attacco cercando di colmare i vuoti a centro campo.

Nel quintetto di punta non tutti hanno brillato. Marchetto per esempio, con i suoi personalismi ha provocato diverse fratture nelle azioni del reparto. Geremia non ha fornito il rendimento previsto, forse demoralizzato per aver mancato il rigore. Meritano, invece, tutti gli elogi Gionco e Aggradi che sono stati i veri dominatori della partita, coloro ai quali si deve anche la realizzazione delle tre reti, che hanno permesso al Chieri di conseguire la sua seconda vittoria.

Quanto al Cuneo, nonostante la pesante sconfitta, ha lasciato il campo a testa alta. La squadra composta in maggioranza di giovani ha svolto un gioco pieno di brio, sfiorando più volte diverse volte alla marcatura che l'avrebbe portata in vantaggio. Occorre proprio riconoscere che i biancorossi hanno avuto poca fortuna, altrimenti avrebbero potuto tornare a casa con un pareggio.

Con cinque titolari assenti i ragazzi di Pinacci hanno fatto del loro meglio, giocando con il massimo impegno, dimostrando anche una buona impostazione di gioco. Ha favorevolmente impressionato il giovanissimo centravanti Bernardi che è stato uno dei migliori uomini in campo. Bernardi non ha ancora compiuto 17 anni e quella di ieri è stata la sua prima partita in serie D. E' stato un esordio brillante, che ha messo in evidenza le indiscutibili doti del ragazzo, per nulla impressionato, il quale oltre ad aver colpito una traversa, non ha mai sbagliato un passaggio.

Oltre al bravissimo Portela, sul quale si è retta tutta la squadra, preziosissimo è stato l'apporto dell'ala destra Ballario, un ragazzo che si è fatto ammirare in numerose azioni.

Domenico Allegretti

Il Trofeo Baracchi ha chiuso definitivamente la stagione ciclistica

MOTTA (con l'aiuto di Fornoni) si è riconfermato un campione

In una gara a cronometro a coppie non va sottovalutata l'importanza del «secondo uomo» - Poulidor ha danneggiato Anglade ed allo stesso modo Simpson è stato di scarso ausilio per Altig - Il corridore italiano, alla sua prima stagione fra i professionisti, si è imposto con un'autorità impressionante

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Riprendiamo il discorso al punto in cui l'avevamo lasciato stamattina descrivendo gli ultimi chilometri del Trofeo Baracchi di ieri e l'ordine d'arrivo che si apre con i nomi di Motta e Fornoni, meritevoli ed imprevisti vincitori della corsa. Questa che scriviamo ne è la conclusione, che per ovvii motivi s'era dovuta rimandare, altrimenti la storia sarebbe diventata troppo lunga, avrebbe riempito una pagina.

Motta, dunque, è stato il personaggio principale, assolutamente dominante della giornata che ha chiuso la stagione delle corse. Chiusura, va detto senza neanche un attimo di ritardo, che più lieta e più promettente per le sorti del nostro ciclismo non si poteva augurare. A maggior ragione di quanto accadde l'anno scorso alla stessa epoca, stavolta veramente si è assistito ad uno spettacolo che da tempo non si verificava: voglio dire all'irrompere sulla scena delle corse, ed al suo riconfermarsi «il migliore» di volta in volta, d'un corridore che per la sua giovanissima età e per il modo col quale adopera i doviziosi mezzi atletici di cui la natura l'ha dotato, non può non gradevolmente sorprendere. Donde, e mi sembrano giustificati, gli accesi e generali elogi che gli sono stati rivolti, e che seguiranno.

E' particolarmente sulla sua giovane età, e sul fatto ch'egli è alla sua prima stagione da professionista che si basano i lieti presagi che da ogni parte s'avanzano sul suo futuro. Ha bel dire l'allenatore e consigliere di campioni che si chiama Driessens: «Sì, il vostro Motta è veramente sorprendente, ma andate cauti prima di paragonarlo a Coppi. Non gli montate la testa».

Questo, proprio non ci sentiamo di fare; se altri nell'euforia del momento ci si vuol provare, si accomodi. Ma se un raffronto, un esempio dico, si vuole ricercare nella storia delle corse per trovare un altro, o qualche altro che similmente di colpo si sia imposto al suo primo apparire nelle corse, non c'è che la pena di scriverne i nomi, d'ognuno ricordando la figura, il gesto che li fece «grandi» al loro tempo: Lapize e Pélissier oltr'Alpe prima di quella che fu detta la Grande Guerra; Girardengo da noi alla stessa epoca e, anzi, appena ventenne; Van Steenbergen in Belgio, ed infine lo stesso Coppi come ormai non c'è sportivo che ignori, tante volte e con tale dovizia di particolari il fulmineo vittorioso esordio nelle corse del nuovo campionissimo è stato raccontato ed esaltato.

Questa è un'esercitazione a puro scopo statistico, e vale soltanto per rilevare il buon inizio della carriera di Motta frammezzo ai grossi nomi del ciclismo mondiale. Che quelli che attualmente si trovano in esercizio sulle strade europee siano oppure no della stessa tempra e dello stesso valore degli antenati che li hanno preceduti, è un paragone ch'io mi sono sempre rifiutato di fare. Ma che Motta abbia cominciato conciando in malo modo gli avversari via via oppostigli è una realtà della quale non si può non tener conto.

Non, va tuttavia detto, che quella di ieri sia una dimostrazione di maggior valore del primo posto conquistato nel Giro di Lombardia o del secondo del G.P. a cronometro di Lugano. Ha un significato principalmente perché è la terza ottenuta nel ristretto spazio di quindici giorni — chè su un puro e freddo piano tecnico vorrei che mi si convincesse del contrario. Interessante del Trofeo Baracchi è giusto; compiacersi del successo di Motta è doveroso; indicare nel duello fra l'italiano e Bracke il fulcro della corsa è stato un elementare riconoscimento di cronaca che non deve nè può far dimenticare che questa non era una prova a cronometro individuale — la sola che abbia diritto all'etichetta un po' vecchiotta ma sempre valida creata da Gaston Bénac: la «corsa della verità».

La formula della corsa a cronometro per coppie (o a squadre) non mi ha mai trovato consenziente — almeno per il significato reclamistico che per forza, o per abitudine, le si vuol riconoscere. Il fattore del «secondo uomo» assume un peso che troppo si riflette sul risultato della corsa, esso condiziona il rendimento dell'uomo «numero uno», agevolandolo e favorendolo in un caso, ostacolandolo e diminuendolo nell'altro caso. I centotredici chilometri da Bergamo a Milano possono essere stati trovati da Bracke un po' troppi, anche se in pianura dapprima e poi in lieve discesa, in confronto ai sessantasei del non facile circuito di Lugano; e se verso il novantesimo chilometro ieri il belga è «scoppiato», come dicevano dal primo al quinto posto, bisogna anche domandarsi se nel raffronto del «secondo uomo» delle coppie impegnate nel fierissimo duello, tra Fornoni e Mertens cioè, quale dei due, e in qual grado, ha concorso a far vincere, o a far perdere, il rispettivo «numero uno».

Si può arrivare a dire, insomma, che nel Trofeo Baracchi non è soltanto Motta (oggi), o Baldini (ieri) o Coppi (l'altro ieri) che vince, in quanto, sia pure per poco, Fornoni, o Moser, o Filippi hanno avuto la loro parte di merito. Si dia ad un Asso con la «a» maiuscola, un «partner» di classe assai inferiore, o fuori forma, e sarà battuto. Ci vollero, due anni fa, la forza strapotente di Altig, la sua abnegazione, il suo orgoglio di teutone per rimediare all'insufficienza di Anquetil ed a tramutare in una stentata vittoria la clamorosa sconfitta che si profilava.

Bisogna aver sentito dallo stesso Altig, ieri sul prato del Vigorelli, le sue impressioni del dopo corsa — non quelle masticate in un approssimativo francese ai primi che lo interpellavano, ma quelle, in tedesco, fatte ad un giornalista svizzero. Diceva Altig, seccatissimo, che soltanto l'assoluta insufficienza di Simpson era la causa del suo ritardo; con un altro compagno — e faceva il nome di Anglade — le cose sarebbero andate in modo diverso. E che Anglade ieri marciasse assai bene lo confermava Poulidor — che dopo trenta chilometri già non poteva più reggere alle progressioni del suo occasionale compagno. L'uomo che aveva tenuto testa ad Anquetil nell'ultimo Tour ieri semplicemente ammetteva di non essere stato di alcun aiuto al compagno che gli organizzatori gli avevano imposto.

A questo punto, cioè sulla composizione delle squadre e gl'intenti — palesi o reconditi — che la promuovono, il discorso si farebbe, come dire?, esplosivo: è questo un compito che, se vogliono, potranno svolgere i fogli specializzati, quelli che per consuetudine e dovere vanno solitamente a fondo in questioni del genere per il maggior diletto degli arrabbiati e curiosissimi «tifosi».

Vittorio Varale

Motta e Fornoni al loro arrivo sulla pista del velodromo Vigorelli al termine del Trofeo Baracchi a cronometro, ultima corsa dell'anno

— BASKET FEMMINILE —

A quindici giorni dall'inizio del torneo

Un attacco delle cestiste del C. S. Fiat: sono in azione Silvana Grisotto e Lania

A quindici giorni dall'inizio del campionato di serie A, le cestiste del C. S. Fiat hanno esordito alla palestra di viale Dogali affrontando la squadra del Clermont-Ferrand, campione di Francia. L'incontro, che è stato vinto dal quintetto torinese per 40 a 37, interessava solo parzialmente sotto il profilo del risultato. Gli spettatori, e più ancora i tecnici torinesi Rotola e Pellegrini, volevano avere la esatta misura delle condizioni della loro squadra due settimane prima dell'inizio del campionato. Le risultanze del confronto sono state nel complesso positive, anche se non tutto logicamente è filato alla perfezione.

La squadra torinese è praticamente la stessa dello scorso anno; i dirigenti hanno insistito infatti nella loro politica di valorizzazione degli elementi locali, e così anche in questa stagione vedremo in campo accanto alle «anziane» Sesto e Ronchetti, le «nazionali» Silvana Grisotto, Del Mestre, Lania e Lonzar, e quindi la Frola, la Marina Grisotto, le giovani De Rienzo e Vincensi, senza contare quelle altre cestiste tratte dal vivaio giovanile che sempre ha dato buoni risultati.

Per questa ragione, la manchevolezza della squadra torinese, più che sul piano del gioco collettivo, va ricercata nella insoddisfacente condizione individuale di alcuni elementi, un difetto che verrà comunque facilmente eliminato con il proseguire della preparazione.

Nella partita di ieri si sono messe particolarmente in evidenza Silvana Grisotto, la Sesto e la Del Mestre; fra le francesi la migliore è risultata la Verola. L'andamento della partita si è delineato sin dalle prime battute; le torinesi hanno preso un leggero margine di vantaggio ed hanno concluso il primo tempo sul punteggio di 19 a 17. Nella ripresa le francesi non riuscivano che a diminuire il loro passivo senza comunque mai porre in discussione il risultato finale.

Invasione di tifosi in Partizan-Milan

Battaglia a Belgrado per Benitez e compagni

I giocatori rossoneri sono stati malmenati prima che la polizia riprendesse il controllo della situazione - Dopo qualche minuto negli spogliatoi i giocatori sono tornati in campo portando a termine l'incontro

Un aspetto del campo belgradese durante l'invasione: a destra si scorge Ferrario

Belgrado, lunedì sera.

Il Milan ha lasciato Belgrado con un passivo di cinque reti, con qualche ammaccatura, ma con la piacevole sensazione di averla scampata bella. Al 34' della ripresa, la situazione era nettamente a favore degli jugoslavi del Partizan, in vantaggio per cinque reti a tre e difficilmente il risultato avrebbe potuto subire un radicale mutamento, il gioco proseguiva aperto e veloce da entrambe le parti, quando Benitez sulla linea laterale perdeva il controllo della sfera e nel tentativo di ricuperarla inseguiva il terzino Sombolac e lo atterrava malamente.

L'arbitro belgradese Stankovic interveniva ammonendo il giocatore rossonero, ma la decisione non soddisfaceva gli spettatori, che prorompevano in veementi fischi e [illegible] il mediano Vasovic, che sferrava a Benitez un violento pugno. La reazione del peruviano era immediata, colpiva con un calcio il suo aggressore, e causava un subitaneo tafferuglio generale. Benitez colpiva subito dopo anche Miladinovic, che poco prima aveva centrato con un diretto il viso di David. Zuffa fra giocatori, complicata da alcuni spettatori, che dopo aver superato la fragile resistenza della polizia, entravano in campo dal lato delle tribune e si avventavano sull'arbitro e sui rossoneri.

Duecento persone erano sul terreno e i rinforzi della polizia non giungevano, la situazione assumeva un aspetto veramente drammatico. I giocatori venivano subito divisi e quelli del Milan cercavano di guadagnare la via degli spogliatoi. L'arbitro era il primo a sottrarsi alla minaccia del pubblico, mentre Benitez veniva accerchiato da una ventina di persone. A difendere il compagno di squadra intervenivano allora prima Fortunato e poi Balzarini, che rimediavano così una serie di pugni, ma riuscivano in compenso a coprire la ritirata agli spogliatoi di Benitez.

I rossoneri rimanevano quasi tutti colpiti, ma si trattava di lievi contusioni; l'intervento delle forze dell'ordine era però necessario e non tardava fortunatamente a sopraggiungere. Alcuni agenti venivano colpiti e restituivano con decisione i colpi avendo infine la meglio. Dopo qualche minuto Balzarini ricompariva in campo e ritornava una calma insperata. Le due squadre riprendevano il gioco ed il risultato non subiva negli ultimi undici minuti alcuna variazione. L'avventura corsa con questo pubblico del Partizan è stata comunque brutta: qualcosa di analogo a quanto era successo alla Juventus, che tre anni fa aveva corso gli stessi pericoli.

PERCHÉ HA SCELTO UN ABITO *sanRemo*?

...Se anche Voi avete un carattere franco e dinamico, se anche Voi avete sempre "un mucchio di cose da fare", ma non volete rinunciare alla Vostra eleganza e non trascurate la Vostra personalità... perché non fate come lui?
Entrate in un negozio che vende confezioni sanRemo, chiedete di provare un abito sanRemo nella Vostra taglia, nel colore e nella stoffa che preferite, guardate attentamente come è confezionato nei particolari, chiedete anche l'opinione di Vostra moglie, che certamente se ne intende, e poi acquistatelo con fiducia: il marchio sanRemo Vi garantisce che una nuova, modernissima industria internazionale oggi ha sostituito con successo le vecchie forbici del Vostro sarto!

IL VOSTRO NUOVO ABITO È GIÀ PRONTO DA NOI

ULTIME NOTIZIE

Il grave attacco nel Sud-Vietnam

Washington non perde la calma

E' improbabile che vengano attuate rappresaglie aeree contro il Vietnam del Nord - La provocazione comunista è però considerata allarmante: se continuerà potrebbe portare ad un confronto aperto e diretto fra Stati Uniti e la Repubblica vietnamita del Nord

Washington, lunedì sera.

L'audace colpo di mano dei guerriglieri comunisti contro la principale base aerea americana nel Vietnam desta nuove inquietudini nei circoli responsabili americani.

Anzitutto, nuovi particolari sull'attacco contro l'aeroporto di Bien Hoa, forniti da un ufficiale superiore americano, mentre confermano le perdite (quattro americani e due vietnamiti uccisi, e almeno 27 aerei distrutti o danneggiati) rivelano un'inspiegabile inefficienza nei servizi di vigilanza e di difesa delle forze anticomuniste.

Si sa ora che i guerriglieri avevano messo in postazione sei mortai da 81 mm., e non tre, come era stato detto ieri. Inoltre, i pezzi hanno aperto il fuoco da 900 metri di distanza e non da 3200, come si era fatto credere in un primo momento.

Il vice-maresciallo dell'Aria Nguyen Cao Ki, capo di Stato Maggiore dell'aviazione sudvietnamita, invitato a dare spiegazioni sull'accaduto, ha accusato il comandante del III Corpo d'Armata nazionalista, sotto la cui giurisdizione è posta la zona di Bien Hoa, di non aver dato attuazione alle misure di sicurezza raccomandate almeno due mesi fa, per garantire la protezione della base.

Mentre i guerriglieri si mostrano sempre meglio organizzati e animati da un'audacia temeraria, le forze nazionaliste si rivelano ogni giorno più inerti. Lo conferma il tragico bilancio delle perdite statunitensi nel Vietnam: dal 1° gennaio 1961 al 1° ottobre 1964 i morti sono stati 213 e i feriti 1114. La metà circa di queste perdite è stata registrata negli ultimi [illegible] mesi.

Sul piano della politica internazionale, l'attacco comunista a Bien Hoa inquieta i dirigenti di Washington per la apparente persistenza della Cina a sfruttare, a costo dei più gravi rischi, una situazione mondiale che in questo momento è particolarmente delicata. Alla vigilia immediata delle elezioni americane, con una situazione ancor poco chiara a Mosca, un nuovo governo appena costituito a Londra e un atteggiamento sempre più ambiguo del governo francese, la possibile intenzione cinese di forzare gli eventi è allarmante.

Per il momento non si prevede che le forze armate americane replichino all'attacco contro Bien Hoa con azioni aeree sul Vietnam Settentrionale. Tuttavia non può essere trascurata l'ipotesi che si possa giungere ad un confronto diretto fra Stati Uniti e Vietnam del Nord. E quest'ultimo, come si sa, è appoggiato dalla Cina rossa.

La situazione viene esaminata attentamente dal presidente Johnson il quale ha avuto consultazioni ad alto livello coi suoi più stretti collaboratori. Egli si tiene in continuo contatto col segretario di Stato, Dean Rusk, e col segretario della Difesa, McNamara. Al Dipartimento di Stato si sottolinea, in conversazioni private, che le possibilità di peggioramento della situazione nell'Asia sud-orientale dipendono in massima parte dalle intenzioni e dalle decisioni dei governanti di Pechino.

Certamente, gli eventi del Vietnam non mancheranno di influire sugli elettori, che domani saranno chiamati a scegliere il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Barry Goldwater ha cercato di trarre profitto dall'occasione e non si è peritato d'affermare, non si sa con quale fondamento, che il Pentagono era stato preavvertito due giorni prima della possibilità di un attacco contro Bien Hoa. Naturalmente, e in coerenza con tutta la sua campagna elettorale, egli ha affermato che solo i militari sono in grado di sbrogliare la matassa del Vietnam.

Dal canto suo, l'ex vice-presidente repubblicano Nixon ha accusato direttamente il segretario della Difesa, McNamara, d'essere responsabile dell'accaduto, per aver ignorato gli avvertimenti che gli erano stati fatti pervenire. Ma, certo, queste accuse non possono essere considerate se non come battute di una campagna elettorale scesa purtroppo molto in basso.

u. t.

Stamane in Val d'Aosta

Danni per 40 milioni nell'incendio d'un cantiere

Aosta, lunedì sera.

(l. u.) Un furioso incendio si è sviluppato stamane verso le ore 6 nei cantieri dell'impresa Sagno, siti in comune di St. Christophe, sulla statale 26, a pochi chilometri da Aosta. Le fiamme, levatesi furiose nell'impianto di bitumazione, in cui erano materiali altamente combustibili, hanno distrutto i macchinari; i danni ascendono a una quarantina di milioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta, che hanno circoscritto e domato l'incendio dopo due ore di intenso lavoro. Sembra che il sinistro sia stato causato da un corto circuito. L'apparato di bitumazione, che è uno dei più moderni in Valle d'Aosta, è andato semidistrutto e dovrà essere sostituito.

DUE AVVENIMENTI NELLA PENISOLA ARABA

Feisal, fratello di Saud è salito al trono saudita

Era già viceré e reggente - La decisione presa dai 56 fratelli del sovrano abdicato - Ucciso l'ex Imam dello Yemem, El Badr (già sfuggito due anni fa alla rivolta dei filo-nasseriani che proclamarono la Repubblica)

[illegible]

Beirut, lunedì sera.

Nuovi avvenimenti sembrano dover richiamare ancora una volta l'attenzione del mondo sul Medio Oriente. Stamani, la radio della Mecca ha invitato la popolazione dell'Arabia saudita a rimanere in ascolto, nell'imminenza di una importante comunicazione ufficiale. Secondo taluni osservatori, dovrebbe trattarsi dell'annuncio dell'abdicazione di re Saud e dell'ascesa al trono del fratello principe Feisal.

Re Saud d'Arabia, successore del celebre Ibn Saud, aveva già ceduto di fatto i poteri all'emiro Feisal nel marzo di quest'anno, motivando il suo ritiro con ragioni di salute. Ora l'emiro, che ha i titoli di viceré e di reggente, salirebbe anche formalmente al trono e designerebbe il principe ereditario.

Si assicura che la decisione sarebbe stata presa dai cinquantasei fratelli di Saud e di Feisal e dagli ulema del regno, riuniti da cinque giorni a Ryad.

Se non si è in presenza, come già altre volte è accaduto, di una congiura di palazzo, il trapasso dei poteri, già avvenuto di fatto, dovrebbe aver luogo senza scosse. In tal caso verrebbe posto fine, una volta per sempre, alle dissipazioni di Saud il quale prelevava dai proventi della vendita di petrolio qualcosa come settanta milioni di lire al giorno.

Feisal, a differenza del fratello maggiore, si è rivelato un uomo dalle vedute moderne e risparmiatore.

Novità, questa volta più drammatiche, vengono segnalate anche dallo Yemen. Secondo i corrispondenti dei giornali egiziani *Al Gomhouria* e *Al Akhbar*, l'ex Imam yemenita El Badr è stato ucciso, insieme con cinque suoi seguaci, a Gabal Sheiba, alla frontiera fra Yemen e Arabia Saudita. La notizia non è stata fino ad ora confermata da altre fonti.

Mohammed El Badr, che aveva 37 anni, è salito sul trono dello Yemen appena una settimana, nel settembre del 1962. Rovesciato da una rivoluzione, era sembrato in un primo momento che egli fosse morto fra le macerie del suo palazzo, distrutto a colpi di cannone. Invece era riuscito a fuggire. Da due anni conduceva una guerriglia contro il regime repubblicano insediatosi nella capitale con l'appoggio di Nasser.

Un tremendo destino sembra pesare sulla famiglia degli Imam. Il padre di El Badr morì in circostanze poco chiare. Egli aveva tredici fratelli, due dei quali vennero decapitati, due furono assassinati, quattro scomparvero misteriosamente e gli altri vivono, non si sa dove, in esilio.

Una rapina a Londra per 61 milioni di lire

LONDRA, lunedì sera.

Sette uomini collegati tra loro con radio portatili hanno compiuto ieri un'audace rapina in pieno giorno a Londra rubando da una fabbrica orologi d'oro e casse per orologi per un valore di 35.000 sterline (61 milioni di lire).

Dopo aver legato e imbavagliato una guardia dello stabilimento, i sette uomini hanno fatto man bassa su ogni oggetto di valore, indisturbati per circa 6 ore.

Ferita una contadina caduta da una pianta

Verbania, lunedì sera.

(a. c.) La contadina quarantaduenne Giuliana Boggio, abitante nella piccola frazione di Torchiedo, nel tardo pomeriggio di ieri è stata ricoverata all'ospedale con ferite al capo e la frattura della spalla sinistra. Mentre era intenta a raccogliere dei cachi, la donna era precipitata dalla pianta, pare per un capogiro. La prognosi è di quaranta giorni.

Ultime battute elettorali di Johnson

Alla vigilia delle elezioni per la Casa Bianca, il presidente Johnson pronuncia l'ultimo discorso dinanzi a 18 mila persone nello Stadio del Madison Square Garden di New York (Telefoto a «Stampa Sera»)

RIVELATO OGGI DA PECHINO

Un cordiale messaggio dei sovietici a Mao

Breznev e Kossighin auspicano «nuovi successi nell'edificazione del socialismo sotto la direzione del pc cinese»

Pechino, lunedì sera.

L'agenzia *Nuova Cina* pubblica oggi il messaggio dei dirigenti sovietici in risposta alle congratulazioni rivolte loro dai dirigenti cinesi dopo la nomina di Breznev e Kossighin rispettivamente a primo segretario del CC del pcus e a presidente del Consiglio dei ministri, e in occasione del lancio della nave spaziale *Voshkod*.

Il messaggio, inviato a Mao Tse-tung, Liu Shao-chi, Chou En-lai e Chu Teh, afferma in particolare che «il popolo sovietico, che applica in maniera conseguente la linea generale leninista del pcus e prosegue con successo il programma di edificazione del comunismo, invia i suoi saluti fraterni al popolo lavoratore di Cina e gli auspica nuovi successi nell'edificazione del socialismo sotto la direzione del pc cinese».

«Possano la solidarietà dei comunisti sovietici e cinesi — prosegue il messaggio — e la solidarietà e l'unità di tutto il movimento comunista internazionale consolidarsi sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario; possa l'amicizia indistruttibile dei popoli sovietico e cinese consolidarsi ancor più nella lotta per la pace, per la democrazia, per la libertà dei popoli oppressi e per il comunismo».

Da Algeri si ha notizia che il ministro degli Esteri cinese maresciallo Chen Yi e il comandante dell'aviazione sovietica maresciallo Vershinin hanno avuto ieri sera una conversazione di parecchi minuti che viene definita estremamente cordiale, durante un ricevimento svoltosi ad Algeri in occasione del decimo anniversario della rivoluzione algerina.

Chen Yi ha anche presentato a Vershinin i membri della delegazione cinese alle celebrazioni.

Fatale incidente nel Verbano

Conversando con un amico lo uccide con una fucilata

Laveno, lunedì sera.

(v. c.) Un incidente mortale è avvenuto nel pomeriggio di ieri nei boschi del comune di Caronno. Il cacciatore Paolo Castiglioni, di 27 anni, residente a Morazzone, s'incontrava nel bosco, durante una battuta, con un amico, il ventitreenne Mario Marzarotto, abitante a Carnago, intento a fare legna. I due si mettevano a chiacchierare; improvvisamente, dal fucile del Castiglioni, che egli teneva sotto braccio, partiva un colpo che raggiungeva in pieno petto il Marzarotto.

Il Castiglioni, disperato, portava a braccia il ferito sulla provinciale vicina e con una auto in transito lo faceva trasportare all'ospedale. Il medico del pronto soccorso però non poteva fare altro che constatare il decesso del Marzarotto.

I carabinieri, che hanno a lungo interrogato il Castiglioni, hanno avviato indagini.

Una discussa sentenza in Francia

Le bocce: uno sport o soltanto uno svago?

La distinzione è importante perché per gli impianti sportivi i terreni possono essere requisiti, non così per i giochi - I bocciofili d'oltre Alpe inquadrati in associazioni sono 228 mila

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I bocciofili francesi sono in rivolta per una decisione del Consiglio di Stato, secondo la quale il loro svago non costituisce uno sport, ma solo un gioco: la distinzione è importante perché per lo sport, i municipi possono trovare i terreni necessari mediante requisizione, mentre ciò non è possibile per un gioco.

La singolare vertenza ha avuto il punto di partenza nel processo intentato dal proprietario di un caffè di Lagny, paesetto vicino a Parigi, e dall'Unione Sportiva locale contro la proprietaria di un terreno, nel quale era stato allestito un gioco di bocce una trentina d'anni fa: nel '57 la padrona del terreno lo volle recuperare e non rinnovò il contratto d'affitto; il sindaco, considerando che quel pezzo di terra era di pubblica utilità, lo volle allora requisire conformemente alla legge sui terreni sportivi, ma la proprietaria contrattaccò. Il tribunale a due riprese ha dato ragione al comune di Lagny, ma il Consiglio di Stato ha dato ragione invece alla proprietaria; il terreno dovrà dunque tornare alla proprietaria e i bocciofili non sono considerati degli sportivi.

Contro questa sentenza insorgono migliaia di associazioni: in Francia i bocciofili sono 228.000 regolarmente iscritti a una società di bocce, fra cui tremila donne, e molti di più sono quelli indipendenti; nella sola Parigi vi sono 480 club bocciofili e circa duecentomila giocatori indipendenti, molti di più ancora naturalmente nella Francia centrale e meridionale dove il gioco delle bocce ha avuto la sua stessa origine.

I bocciofili sostengono che il Consiglio di Stato si sbaglia: infatti gettare una boccia che pesa Kg. 1,800 a 17 metri, secondo i regolamenti di qui, secondo loro è un vero e proprio sport, tanto più che quando si gioca un giorno intero si percorrono almeno 15 km.: uno sport molto speciale, indubbiamente, ma sport ugualmente, secondo i giocatori di bocce, e centinaia di migliaia di castori si preparano quindi al contrattacco.

l. m.

Strano parto di una cagna

Sei cuccioli che sembrano pesci

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) Una cagna del paesetto di Courthezon, vicino ad Avignone, ha messo al mondo un cucciolo normale ed altri sei che somigliano ad un pesce. Questi animali, infatti, hanno il muso lunghissimo, il capo senza orecchi, le zampe palmate come natatoie e, specie quelle posteriori particolarmente corte. Il corpo, infine, è affusolato quasi a forma di sirena, la pelle è brillante e sembra composta di squame.

Non potendo allattarsi, i sei piccoli mostri sono morti di fame e il proprietario della cagna ha buttato i cadaveri nel fiume La Sorgue, ma i veterinari della regione, non appena sono stati informati dello strano parto, si sono rivolti alle autorità affinché facciano fare ricerche nel corso d'acqua ed i cani siano ritrovati. I veterinari, infatti, desiderano esaminarli ed eventualmente farli imbalsamare.

La madre di [illegible] Vicus, è un griffone di due anni color marrone chiaro, è lunga mezzo metro e era al primo parto.

Pellicce per 100 milioni rubate a Napoli

I ladri tagliando i fili elettrici hanno messo fuori uso i segnali di allarme

Napoli, lunedì sera.

Un furto di pellicce per un valore di cento milioni di lire è stato compiuto la scorsa notte in un'antica pellicceria napoletana, di proprietà di Giorgio Mele, in palazzo Cavalcanti, in via Roma.

Penetrati nei sei locali adibiti a laboratorio e deposito, i ladri si sono impossessati delle pellicce di maggior valore, trascurando le altre e sono fuggiti dopo aver caricato la refurtiva — a quanto si ritiene — su un automezzo.

Appena entrati nella pellicceria i ladri hanno tagliato i fili elettrici di un dispositivo di allarme che il Mele aveva installato da qualche tempo nel laboratorio, dove si erano già avuti tentativi di effrazione.

Il furto è stato scoperto dal figlio del proprietario, dott. Antonio Mele, il quale ha dichiarato che, da un primo inventario, la merce sottratta dai ladri è di un valore non inferiore ai cento milioni di lire.

Sul posto si sono recati i funzionari della squadra mobile e della polizia scientifica.

Alcuni fermi per la rapina al gioielliere di Valenza

Palermo, lunedì sera.

Il cap. Ricci, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e il commissario Purpi, della Squadra mobile, sono partiti per Catania per ulteriori indagini sulla rapina avvenuta giorni or sono sulla stradale di Misilmeri ai danni del gioielliere Romeo Maragno, di Valenza, al quale furono sottratti preziosi per vari milioni. A seguito delle indagini finora svolte negli ambienti della malavita palermitana, alcune persone sono state fermate.

Accertamenti sono in corso ad Acireale, la località da dove il Maragno partì per Palermo con il carico di preziosi e a Taormina, dove il gioielliere sostò per qualche ora. Il Maragno si trova a Catania per collaborare con gli inquirenti.

La rapina sembra sia stata organizzata da pregiudicati catanesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il
GENERALE DI DIVISIONE
Giuseppe Curreno
Conte di S. Maddalena
Cav. dell'Ordine Militare di Savoia
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Claudia col marito Pietro Menozzo e figli Ludovica, Vittorio, Alberto e Lia; la sorella Rina; il fratello Ludovico e famiglia; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle ore 9 partendo da via Lamarmora, 33. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Lequio Tanaro dove alle 11 sarà celebrata, nella chiesa parrocchiale, la S. Messa. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Soc. per Azioni Autostrada Ceva-Savona annunciano con profondo dolore la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
sin dalla fondazione Presidente della Società alla quale ha prodigato con nobile mente e generoso cuore la sua appassionata competenza.
— Torino, 1° novembre 1964.

La Società Italiana per il Traforo del Gran S. Bernardo annuncia con dolore la scomparsa del
CONTE GENERALE
Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
apprezzato Consigliere della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il presidente Vittorio Badini Confalonieri ed i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della SITRASB si uniscono al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Soc. per Azioni Autostrada Torino-Milano partecipano commossi al dolore per la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
consigliere della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S. p. A. S.P.A.S.I.S. - (Soc. per Azioni Sviluppo Iniziative Stradali) con commozione partecipano al lutto per la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
presidente della Società.
— Torino, 1° novembre 1964.

Carlo Gianbori, prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
— Torino, 1° novembre 1964.

L'Associazione Arma Cavalleria et Società Amici Museo Cavalleria partecipano la morte del
GENERALE DI CAVALLERIA
Conte Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
— Torino, 1° novembre 1964.

Ricordando l'appassionata sua opera per la realizzazione del traforo del Gran S. Bernardo partecipano al dolore per la scomparsa del
CONTE GENERALE
Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
Giorgio Dardanelli
Secondo Dompé
Natalino Fogli
Sergio Gallione
Edoardo Goll
Carlo Manassero
Gioacchino Oberti
Fernando Orsini
Vincenzo Panizzardi
Giuseppe Rolle
Luciano Veronese Morosini.
— Torino, 1° novembre 1964.

L'Amministrazione Comunale di Lequio Tanaro annuncia con dolore la dipartita del suo
SINDACO
GENERALE DI DIVISIONE
Giuseppe Curreno
Conte di Santa Maddalena
Cav. dell'Ordine Militare di Savoia
prendendo viva parte al dolore della famiglia.
— Lequio Tanaro, 1° nov. 1964.

I Partigiani della Seconda Divisione Garibaldi e Redi e prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
GENERALE
Giuseppe Curreno
di Santa Maddalena
e Colonnello «Delle Torri»
indimenticabile Comandante della Zona Militare «Ossola».
— Torino, 1° novembre 1964.

Vittorio Bonadè Bottino
Carlo Bozzalo
Riccardo Braggio
Luciano Ferrari
comunicano con profonda tristezza la perdita del
GENERALE CONTE
Giuseppe Curreno
quotidiano collaboratore dello sviluppo dell'Autostrada Torino-Savona.
— Torino, 2 novembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Calosso ved. Andolfato
Ne danno l'annuncio la figlia Laura col marito Beppe Masante ed il piccolo Angelo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Bellaire per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 3 corr. ore 9 partendo da corso Orbassano 221.
— Torino, 1° novembre 1964.

La famiglia Masante partecipa al lutto per la morte della signora
Teresa Calosso ved. Andolfato
— Torino, 1° novembre 1964.

E' mancato nella sua Garessio il
GENERALE DI CORPO D'ARMATA A RIPOSO
Gr. Uff. Vincenzo Paolini
Combattente di quattro guerre - Ordine Militare d'Italia e Medaglia Mauriziana - Pluridecorato al Valor Militare
Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia Paola con il marito Avv.to Mirco Siletti, le nipoti Marica e Claudia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Garessio (Cuneo) martedì 3 c. m. alle ore 15.
— Garessio, 1° novembre 1964.

In Vercelli cristianamente è spirata
Vincenza Massone in Piotti
di anni 78
Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Giovanni e famiglia e parenti tutti. Funerali a San Germano Vercellese il 2 corr. alle ore 16. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— S. Germano Vercell., 1-11-1964.

E' mancata ai suoi cari
Felicita Cavalotti Francolino
La piangono il marito Pio, i figli Guglielmo, Paride, Enzo e famiglie; sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì alle 10,30 da via Montemolo 40.
— Torino, 1° novembre 1964.

La S.p.A. Aspera Frigo, nel giorno dei Defunti, ricorda i suoi Collaboratori prematuramente scomparsi
Comm. Armando Bordigoni
(2 giugno 1963)
Ing. Ettore Donn
(10 luglio 1963)
Sig. Mario Bovetto
(25 luglio 1963)
— Torino, 2 novembre 1964.

L'Istituto di Ricerche Marxer e la Società Italiana Prodotti Marxer ricordano, ad un anno dalla sua scomparsa, il proprio fondatore e Presidente
Prof. Antoine Marxer
insigne ricercatore e scienziato.
— Loranzè d'Ivrea, 2-11-1964.

A Parma, nel tardo pomeriggio del 1° corr., è scomparso il
Dott. Luigi Maffeo
Si uniscono al dolore della moglie Vittoria Furlotti, unitamente alle sorelle Pina, Tilde e Rosa, il fratello Gaetano Furlotti con la moglie Clementina Wolf ed i figli Leopoldo con la moglie Sandra Rebecchak e Livia col marito Giandomenico Magnone. I funerali avranno luogo a Parma, via Cavestro 14, martedì 3 novembre alle 15,30.
— Torino, 2 novembre 1964.

A. Ferrero, G. B. Pastorino e G. B. Vacca partecipano al dolore della famiglia Furlotti per la scomparsa del
Dott. Luigi Maffeo
— Torino, 2 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Angelo Comollo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Masoallo; il figlio Alfredo con moglie e la piccola Laura; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 corr. alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° novembre 1964.

I Colleghi dell'Unione Pianificamenti Industriali partecipano con sincero cordoglio al grave lutto della figlia Vittorina per la scomparsa della signora
Iza Fabris Torzaghi
— Torino, 1° novembre 1964.

Cristianamente è mancata
Maria Poltronieri
Lo annunciano le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via S. Massimo 24.
— Torino, 2 novembre 1964.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di
Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
— Torino, 22 ottobre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata all'amore della famiglia ed al lavoro è serenamente mancata all'affetto dei Suoi cari
Matilde Verna ved. Daghero
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lidia col marito Elio Belelli, Ettore con la moglie Anna Torchio ed i figli Roberta e Daniela che tanto adorava; il fratello Dott. Lodovico, la sorella Lidia ved. Menardi, le cognate Irma Savio ved. Verna; nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giacomo Appietti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Morghen 22. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1964.

Il cav. Giovanni Torchio con la sua famiglia partecipa al grande dolore di Anna, Ettore, Lidia ed Elio per la dipartita della loro
Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Guido Belelli, Pia e Otello Venturi partecipano con famiglia al dolore di Elio e Famiglieri per la dipartita della Suocera
Matilde Verna ved. Daghero
— Legnago, 2 novembre 1964.

Collaboratori, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Torchio e Daghero partecipano al dolore del contitolare geom. Ettore Daghero per la dipartita della mamma
Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Sono affettuosamente vicini ai cari Ettore ed Anna gli amici: Nicola ed Elena Delenda, Domenico e Nena Ferrero, Olea ed Adriana Gardi, Aldo e Giovanna Novarino, Andrea e Rosanna Novarino, Nini ed Ada Rainoni.
— Torino, 2 novembre 1964.

Andrea e Luciana Finatore, con le loro famiglie, partecipano vivamente al grande dolore di Ettore per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 2 novembre 1964.

Fosca e Camillo Durando prendono parte al grande dolore della famiglia del geom. Ettore Daghero per la dipartita della mamma
Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Il notaio Antonielli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta signora
Matilde Verna ved. Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Giuseppina e Ariosto Pintonello partecipano vivamente al dolore del Geom. Ettore Daghero per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Sono vicini al geom. Ettore Daghero in questo momento di grande dolore per la perdita della
Mamma
l'avv. Giovanni Greno ed il geom. Giulio Segre colle famiglie.
— Torino, 2 novembre 1964.

La famiglia Oddone partecipa al dolore che ha colpito il geom. Ettore Daghero per la perdita della cara mamma
Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Francesco Cassinis e famiglia partecipano al dolore di Elio Belelli per la scomparsa della signora
Matilde Verna vedova Daghero
— Torino, 1° novembre 1964.

Mariella e Filippo Sorsero, Adriana e Goffredo Pedercelli con profondo cordoglio si associano al lutto della famiglia Daghero e Belelli per la dolorosa scomparsa della loro cara
Mamma
— Torino, 1° novembre 1964.

Partecipano al dolore di Ettore e Anna Daghero per la perdita della cara
Mamma
gli amici:
Angela Eugenio Novara
Zaira Nino Martini
Miranda Lodovico Massone
Maria Carlo Robiliano
Lina Ugo Chiesa
Luisa Giovanni Gramaglia
Maria Teresa Romualdo Caralo.
— Torino, 2 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari
Regina Montalbetti ved. Foglia
Addolorati lo annunciano: i figli Cirillo, Paolo, Francesco con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 3, ore 10,30, da corso Regina Margherita 228. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1964.

Maria Emilia e Marco Levi partecipano al dolore di Lina Fantoni Foglia e famiglia per la scomparsa della cara Mamma
Regina Foglia
— Torino, 2 novembre 1964.

Luciana ed Ezio Sciacca partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico carissimo
Francesco Chija
— Torino, 1° novembre 1964.

Le famiglie Bredolani, Maria Gioli, Serafino Gioli, Crolli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Francesco Chija
— Torino, 1° novembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Maccagno in Zingari
Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli Giuseppe e Federico col consorte e piccola Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Vittoria 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 1° novembre 1964.

Cristianamente è mancato
Giovanni Gilli
ex Vigile Urbano
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, nuora, la piccola Daniela, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Bado 6. La salma proseguirà per S. Paolo Solbrito. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1964.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Anteo Mirandola
Ne danno il triste annuncio la moglie Camilla Gatti, il figlio Giuseppe con la moglie Francesca Varetto e figlie, Mariella, Roberta, Raffaella e Giorgio, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9 partendo da via Boucheron 11.
— Torino, 1° novembre 1964.

Nel decimo anniversario di
Nicola Visetti
Funzionario Esattoria Torino
la famiglia lo ricorda con immutato dolore nella S. Messa che verrà celebrata il 4 novembre alle ore 10 nella chiesa S. Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 2 novembre 1964.

Ada Vercelli Martinelli
Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa. Sempre presente il tuo luminoso ricordo, il nostro accorato rimpianto.
— Mombaruzzo, 2 novembre 1964.

1960 1964
Dott. Prof. Emilio Ourio
vive nell'affetto, nelle preghiere, nel rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 2 novembre 1964.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Enrico Cardona
di anni 79
Lo piangono affranti dal dolore i suoi cari: la moglie Orsola Ladrasco, la figlia Margherita con il marito Walter Rosazza, il cognato Giovanni Bruzzo, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dalla abitazione dell'Estinto in corso Mediterraneo 136 lunedì 2 novembre alle ore 16 diretta a Valfenera d'Asti, dove alle ore 11 sarà celebrato il rito funebre nella chiesa Parrocchiale. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Costanzo per le amorevoli cure prestate. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori; eventuali offerte di beneficenza alla benemerita casa di riposo Opera Pia Zabert di Valfenera. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1964.

La famiglia Girone e Piumino profondamente colpita per la morte dello
Zio Enrico
si uniscono al dolore della Zia Orsolina e dei cugini Margherita e Walter Rosazza.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Claudio ed Edi Rosazza, con le rispettive famiglie, prendono affettuosamente parte al dolore della Signora Orsolina Cardona, di sua figlia Margherita Cardona in Rosazza e del loro fratello Walter Rosazza per la dolorosa perdita del Signor
Enrico Cardona
— Torino, 31 ottobre 1964.

Titolari, Impiegati, Maestranze della Impresa Costruzioni Ing. Rosazza Claudio e fratelli partecipano al dolore del Signor Geom. Walter Rosazza, contitolare della Ditta, per la dipartita del suocero Signor
Enrico Cardona
— Torino, 31 ottobre 1964.

Anna e Luigi Greglia, Inse ed Ettore Vigliano con profondo cordoglio si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Enrico Cardona
e partecipano al grande dolore degli amici carissimi Margherita e Walter Rosazza.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Giulia Sirla e familiari prendono parte al lutto dei signori Margherita e Walter Rosazza per la scomparsa del papà signor
Enrico Cardona
— Torino, 2 novembre 1964.

Cristianamente come è vissuta è spirata oggi
Enrica David ved. Massera
Ne danno il tristissimo annuncio: i figli Federico e Maria Vittoria Mellini, la nuora Mariuccia Viroada, la cognata Maria Garzera, nipoti, pronipoti e le affezionate Graziella, Alda, Gina e Giuseppina. I funerali avranno luogo martedì 3 novembre alle ore 14,30, via Gramsci 8, Torino. La cara salma proseguirà per Cirié.
— Torino, 2 novembre 1964.

Giancarlo, Arrigo (Stati Uniti) e Gianni piangono la loro indimenticabile
Nonna Enrica
— Torino, 2 novembre 1964.

Emma, Luciano e Franco Mongini affettuosamente uniti a Maria Vittoria e Giancarlo nel dolore per la scomparsa della cara
Nonna Enrica
— Torino, 2 novembre 1964.

Vittoria Savardale partecipa al dolore della famiglia Mellini - Massera per la perdita della carissima
Nonna Enrica
— Torino, 2 novembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale della Cassa Mutua Provinciale di malattia per gli Artigiani partecipano vivamente al dolore del sig. Giovanni Maraschi, presidente del Collegio Sindacale della Cassa, per l'immatura perdita della consorte signora
Rosa Maraschi
— Torino, 1° novembre 1964.

La FIDMAA Federazione Nazionale Barbieri e Parrucchieri e l'Artigianato di Torino e Provincia partecipa al dolore del suo consigliere Giovanni Maraschi per la morte della moglie
Rosa
— Torino, 1° novembre 1964.

Il Comitato «Mesa dei Parrucchiere» e il suo Presidente sono vicini all'amico Maraschi per la perdita della sua diletta moglie
Rosa Maraschi
— Torino, 1° novembre 1964.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Francesca Trisoglio ved. Fortis
La piangono i figli Maria Clara, Maria Teresa, Giuseppe con la moglie Elda Gastaldi e il piccolo Franco, la sorella Cielia, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Primario prof. Roberto De Mattia che l'assistette sempre amorevolmente, al prof. Di Nola, ai sanitari tutti e alle suore dell'Ospedale Amedeo di Savoia. I funerali martedì 3 novembre ore 10,30, corso Monte Cucco 40.
— Torino, 2 novembre 1964.

Condomini ed inquilini di corso Monte Cucco 40 partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora
Francesca Trisoglio ved. Fortis
— Torino, 2 novembre 1964.

Il 30 ottobre alle ore 19,45 dopo lunga malattia si è spenta serenamente all'età di anni 73
Maddalena Padrini in Delle Donne
Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute nella parrocchia di S. Gioachino in Roma: il marito avv. prof. Michele Delle Donne; la figlia Rosa con dilettissima nipote Franca; la cognata: Antonia Delle Donne; Mimi Banelli ved. Padrini e famiglia; i nipoti e parenti tutti.
— Roma, 2 novembre 1964.
Via Ezio 74.

Dopo lungo soffrire, cristianamente ha lasciato questa vita
Luisa [illegible] ved. Barolat
Con profondo dolore lo annunciano: la sorella Secondina, i fratelli Carlo e Francesco, nipoti, cognati, la cara amica Ada. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, nella cappella del Cimitero di Torino ove la cara Salma giungerà direttamente da Racconigi alle ore 15,30.
— Torino, 2 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Prete
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi 2, ore 9, da corso Palermo 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Domenico Antonotto (Minot)
Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa Foglino, fratelli e parenti. Funerali martedì 3 corr. ore 16 da via Morazzone 17.
— Torino, 2 novembre 1964.

La Moto Guzzi ricorda i Corridori
Guido Mentasti
Aldo Pigorini
Alfio Della Santa
Silvio Vailati
Omobono Tenni
Giovanni Moretti
Gianni Leoni
Sante Geminiani
Derek Ennet
Luciano Dall'Ara
caduti alla guida di sue motociclette per maggior prestigio dello sport della tecnica e del lavoro italiano nel mondo.
— Mandello del Lario, 2-11-1964.